



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

DC
SA



28



PREFAZIONE

Anche quest'anno vede le stampe la "Relazione Annuale" edita dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, il documento di sintesi delle attività e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta al traffico illecito delle sostanze stupefacenti.

Mi preme evidenziare preliminarmente che, da quest'anno, adeguando il proprio format a quello di analoghi report di settore, il documento reca nel titolo l'anno di pubblicazione in luogo di quello relativo alle informazioni e ai dati oggetto di analisi.

Il quadro di situazione inerente al 2018 non si distacca significativamente da quello degli anni precedenti anche se alcuni aspetti richiedono un cenno di approfondimento.

Resta praticamente immutato il dato delle operazioni antidroga e quello delle denunce all'Autorità Giudiziaria: la situazione che emerge è in linea con il 2017 ed è ai massimi rispetto ai valori espressi nella serie decennale. Per le operazioni antidroga il dato è addirittura il secondo più elevato di sempre mentre per il numero delle denunce bisogna risalire fino al 2011 per trovare livelli analoghi a quello dello scorso anno. Gli scostamenti registrati, in positivo e in negativo (+0,64% per le segnalazioni e -1,55% per gli interventi di polizia) rappresentano comunque oscillazioni non indicative di un'effettiva modificazione del contesto operativo.

Con riguardo ai sequestri di droga alcuni scostamenti meritano, invece, un'attenta sottolineatura. Se, infatti, l'ammontare complessivo dei volumi sequestrati è il più alto dal 1985 ad oggi (fatta eccezione per il 2014, in cui fu registrato un quantitativo di poco superiore), il dato nazionale per singola sostanza mostra anche quest'anno aumenti significativi a proposito dell'eroina (+59,52%) e delle droghe sintetiche nella presentazione in dosi (+37,31%), alle quali si aggiungono, invertendo i rispettivi trend, i valori relativi alle piante di cannabis (+93,93%), e all'hashish (+318,50%). Per contro, continuano a decrescere i volumi della cocaina (-11,70%), mai così in basso dal 2004, mentre, con una netta inversione di tendenza, si riducono i sequestri di marijuana (-58,01%), che restano però ai massimi della serie decennale, escludendo il biennio 2016-2017.

Si conferma dunque, attraverso il dato dei sequestri, mai così consistenti dal 2009, la ripresa dei traffici di eroina nel nostro Paese, sostenuta verosimilmente da un consolidamento della domanda di questo stupefacente nel mercato di consumo nazionale. Il 2018 sarà ricordato per un sequestro record di tale droga, 268 kg occultati in un container marittimo intercettati dal dispositivo di controllo nel Porto di Genova.

Anche i sequestri di hashish, oltre 78,5 tonnellate, evidenziano la ripresa, dopo un momento di stasi, dei traffici di questo stupefacente nei canali di Sicilia e di Sardegna o a ridosso delle acque territoriali italiane con modalità già sperimentate nel corso del precedente quinquennio: sono 4 le imbarcazioni individuate nel 2018 attraverso il flusso informativo alimentato dalla DCSA e intercettate nel corso di operazioni aeronavali condotte dalle nostre Forze di Polizia.

Discorso a parte meritano le droghe sintetiche. Anche se in termini assoluti i volumi appaiono ancora particolarmente contenuti, l'incremento registrato conferma la crescente diffusione di questo tipo di droga soprattutto tra le fasce giovanili. La minaccia, anche per un sostanziale disimpegno da tali traffici delle criminalità organizzata, non è ancora ai livelli delle altre sostanze, ma è ipotizzabile che, a partire dai prossimi anni, il dispositivo di contrasto dovrà fare i conti con questo fenomeno e con le sue insidiose modalità di implementazione dell'offerta: ordini telematici e transazioni via web che utilizzano per recapitare lo stupefacente il vorticoso circuito delle spedizioni postali che, negli ultimi anni, grazie all'e-commerce, ha raggiunto numeri particolarmente elevati.

Affine a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno della cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, prodotti per la maggior parte di origine sintetica, frutto di una continua azione di elaborazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a controllo volta ad evitare da parte delle organizzazioni criminali il loro inserimento nelle Tabelle internazionali delle sostanze proibite. In questo settore il 2018 segna ancora un triste primato: sono dell'11 e del 20 settembre 2018 le comunicazioni del Sistema Nazionale di Allerta Precoce dei primi due decessi (uno occorso nel 2017) in Italia causati dai famigerati omologhi di sintesi del Fentanil.

Anche se tali sostanze non sono oggi ancora particolarmente diffuse nel nostro Paese, è necessario tenere alta la guardia per evitare di essere colti di sorpresa da un nuovo fenomeno di consumo che per alcuni Stati oltreoceano rappresenta ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica.

In questa prospettiva, nell'anno di riferimento, la DCSA ha ulteriormente rafforzato la sua partecipazione al Sistema Nazionale di Allerta Precoce, sottoscrivendo con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri un Accordo di collaborazione interistituzionale e il relativo Progetto esecutivo, denominato "ICARUS", attualmente entrato nel vivo della fase realizzativa, che ha, tra gli altri obiettivi, quello di potenziare le proprie aliquote operative per il monitoraggio delle reti elettroniche e di contribuire alla prevenzione di potenziali situazioni di rischio per la salute e la sicurezza pubblica attraverso la valorizzazione dei dati relativi alla diffusione di nuove droghe nel web.

In linea con il Piano d'azione dell'Unione Europea in materia di lotta contro la droga per il periodo 2017-2020, il progetto intende valorizzare ogni possibile sinergia tra il DPA e la DCSA, accrescendo esponenzialmente l'efficacia delle rispettive proiezioni in uno scenario operativo costituito dagli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali.

L'obiettivo primario è quello di pervenire, attraverso attività congiunte e interventi integrati, a maggiori livelli di efficienza nelle attività di contrasto alla diffusione della droga e ad una più incisiva azione di prevenzione, attraverso il raccordo strategico e operativo tra gli Uffici.

Quanto agli scostamenti negativi nei sequestri, quello relativo alla cocaina non può indurre a facili ottimismo in ragione di una riduzione effettiva della minaccia. In termini assoluti, è opportuno sottolinearlo, sono oltre 3,6 le tonnellate di cocaina sottratte al mercato illegale, un quantitativo ben 4 volte superiore a quello dell'eroina intercettata nel medesimo periodo, e circa 13.000 i responsabili denunciati all'Autorità Giudiziaria perché coinvolti, a vario titolo,

nei traffici illeciti di questa sostanza che, ancora oggi, rappresenta il principale business dei maggiori sodalizi criminali nazionali e internazionali.

Analogamente, la flessione registrata nel volume complessivo di marijuana caduta in sequestro, dimezzato rispetto all'anno precedente, più che una vera e propria inversione di tendenza nei flussi illeciti di questa droga verso il territorio nazionale, sembra piuttosto la risultante di una netta riduzione dell'entità dei carichi di stupefacente in rotta nell'Adriatico. Tenuto conto che lo sforzo investigativo nei confronti di questo fenomeno, come dimostrano i dati delle operazioni e delle denunce, è rimasto sui livelli degli anni precedenti, il raffronto tra le due ultime annualità, in termini di entità dei carichi, mostra differenze sensibilissime: se nel 2017 erano state 60 le tonnellate di "erba" intercettate all'esito dei 30 sequestri più consistenti, nel 2018, il dato speculare non supera le 24,7 tonnellate.

Le analisi degli esperti e l'andamento dei sequestri dell'anno in corso potranno dire se si tratti di fatto contingente oppure se ci si trovi di fronte ad un'effettiva rimodulazione delle strategie operative dei trafficanti di questa particolare tipologia di stupefacente.

E se restano immutate le direttrici del traffico che attingono i confini dello Stato, l'analisi delle operazioni effettuate consente qualche riflessione in chiave di caratterizzazione e potenziamento dell'azione di contrasto al narcotraffico.

La complessità del ciclo di gestione, tipica dei traffici di rilevanti dimensioni, deve necessariamente far capo a più soggetti stabilmente organizzati che, nella maggior parte dei casi, risultano affiliati o comunque contigui a organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso. Questo è il motivo, ampiamente documentato dalle indagini, per il quale il contrasto ai traffici transnazionali di sostanze stupefacenti verso il territorio nazionale coincide, nella maggior parte dei casi, con la manovra di contrasto alle organizzazioni di tipo mafioso autoctone e, più recentemente, straniere, prescindendo dalla localizzazione territoriale delle stesse.

Per questi sodalizi criminali, come più volte ricordato, il traffico delle sostanze stupefacenti resta «il principale moltiplicatore di ricchezza», tenuto conto che i suoi utili sono di gran lunga i più rilevanti fra quelli generati da qualsiasi altra attività umana, sia lecita che illecita.

Dunque, ancora oggi, la partita del contrasto al narcotraffico resta decisiva, sia perché è indispensabile contenere la diffusione degli stupefacenti, che ha riflessi sulla salute e l'ordine pubblico, sia perché contrastando il narcotraffico si diminuisce la forza e l'efficienza, in una parola, la ricchezza, delle organizzazioni criminali e di tutta la complessa filiera che ruota intorno ad esse.

Sulla base di questa considerazione, occorre declinare, sul piano operativo, misure utili ad orientare l'azione di contrasto non più solo verso il sequestro delle partite ma anche verso ben più articolate e strutturate indagini che, partendo dai Paesi di produzione e transito delle sostanze stupefacenti, consentano l'avvio di iniziative investigative nei confronti delle organizzazioni che gestiscono e utilizzano tali traffici illeciti.

In tale contesto assumono particolare valenza le consegne controllate nonché, in ambito europeo, lo svolgimento di Squadre Investigative Comuni tra i Paesi interessati e l'Ordine di Indagine Europeo, di recente recepimento nell'Ordinamento nazionale.

Altro fattore di efficacia dell'azione di contrasto nei confronti delle organizzazioni criminali transnazionali potrà essere rappresentato dai Memorandum Operativi Antidroga già siglati o in via di definizione con vari Stati interessati dalla produzione o dal transito di stupefacenti.

Sono proseguite, infatti, nel corso del 2018, le iniziative negoziali per la sottoscrizione di questi preziosi e innovativi strumenti bilaterali, volti a promuovere la pianificazione di iniziative investigative congiunte contro il traffico della droga e dei relativi precursori, ricorrendo, ove possibile, alle cosiddette "operazioni speciali".

Perno di queste iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione di polizia sul piano internazionale sono gli Ufficiali di collegamento, ora Esperti per la Sicurezza ubicati presso le sedi diplomatiche dei Paesi maggiormente interessati dalle principali rotte del narcotraffico. Alle loro proiezioni operative è sempre più affidata la capacità di ricerca informativa della DCSA all'estero, quali catalizzatori delle informazioni utili all'avvio di indagini e, in fase di svolgimento, al tracciamento dei carichi di sostanze stupefacenti mediante l'applicazione di metodologie investigative speciali, tese all'individuazione del destinatario finale dello stupefacente e, quindi, delle organizzazioni criminali che ne curano l'importazione, il trasporto e lo smistamento.

Il dato relativo agli stranieri coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti è in linea con la rilevazione dell'anno precedente (+0,99%): il loro numero, 14.217 unità, di cui oltre 9.986 in stato di arresto, continua a rappresentare il 39,77% di tutti i denunciati per questo tipo di reato.

Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria – per gran parte di provenienza marocchina, nigeriana, albanese, tunisina, gambiana e senegalese – addetta allo smistamento dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali, tenuto conto che, laddove si prenda in considerazione la partecipazione al medesimo reato nella sua dimensione associativa, il numero degli stranieri, pur evidenziando un incremento percentuale del 60,85% rispetto al 2017, si attesta a poco meno di 800 unità.

Una specifica sottolineatura è da riservare agli incrementi percentuali degli stranieri e dei minorenni coinvolti nelle operazioni di spaccio rispettivamente dell'eroina e delle droghe sintetiche nonché della resina di cannabis, le tre tipologie di sostanze per le quali, come accennato, sono stati registrati aumenti nelle quantità sequestrate. Benché la rilevazione 2018 si attesti sulle stesse percentuali di incidenza dell'anno precedente, cresce dell'8,31% il numero degli stranieri responsabili della distribuzione e parcellizzazione dell'eroina, soprattutto tra quelli di nazionalità nigeriana, tunisina, marocchina, albanese e pakistana, e del 35,60% quello attinente alle droghe sintetiche, in questo caso, con una maggiore incidenza di cittadini filippini, tunisini, marocchini e albanesi.

Di preoccupante rilievo è, invece, l'aumento del 26,15% dei minorenni responsabili del reato di cessione di hashish, una delle presentazioni della cannabis più utilizzate da giovani e giovanissimi, anche se complessivamente il numero dei minori segnalati all'Autorità Giudiziaria, nel 2018, è stato pari al 3,57% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, e ha evidenziato un decremento del 6,73% rispetto all'anno precedente. Solo il 19,53% dei minori denunciati è

di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, romena, senegalese ed egiziana, mentre il rimanente 80,47% è di nazionalità italiana.

Crescono per il secondo anno consecutivo le morti per overdose che, nel 2018, segnando un aumento del 12,84% rispetto all'anno precedente, raggiungono quota 334, con un incremento pari a 38 unità. In circa la metà dei casi, la causa del decesso è da attribuire al consumo di oppiacei (154 casi all'eroina, 16 al metadone, 1 al furanilfentanil). Dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti luttuosi per abuso di droga, sono complessivamente 25.405 i morti causati dal consumo di stupefacenti.

Il 2018 è anche l'anno in cui trova il massimo sviluppo un altro fenomeno di consumo connesso alla commercializzazione delle miscele vegetali composte dalle infiorescenze essiccate della canapa sativa, a basso tenore di THC, provenienti da colture ottenute da sementi di varietà utilizzate per la produzione di canapa industriale, usati in funzione surrogatoria della marijuana per scopi ricreativi.

Anche alla luce delle indicazioni per l'orientamento delle attività operative predisposte dalla DCSA e diramate a tutti gli Uffici e Comandi del territorio, i controlli effettuati nell'anno di riferimento dalle Forze di Polizia in circa 120 punti vendita dei citati prodotti hanno portato al sequestro complessivo di circa kg 605 di infiorescenze e al deferimento in stato di libertà n. 111 persone.

Nel corso del corrente anno, a seguito degli sviluppi giudiziari di detti accertamenti, la Corte di Cassazione, in presenza di un contrasto ermeneutico sorto in relazione all'effettiva liceità di dette pratiche commerciali, ha pronunciato una sentenza a Sezioni Unite, con la quale è stato chiarito, pur in attesa delle motivazioni, che la vendita di foglie, infiorescenze, olio, resina, ottenuti dalla coltivazione della canapa industriale, resta sottoposta alla disciplina sanzionatoria del Testo Unico in materia di sostanze stupefacenti.

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l'anno di riferimento verrà ricordato per l'intervento dei referenti della Direzione Centrale in alcuni eventi di grande spessore nella pianificazione degli indirizzi strategici per il contenimento del narcotraffico e degli altri fenomeni connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Viene in evidenza, in primo luogo, la partecipazione, nelle fila della delegazione italiana guidata dal Rappresentante Permanente Italiano presso le Organizzazioni Internazionali a Vienna, ai lavori della 61^a Sessione Ordinaria della Commission on Narcotic Drugs (CND) delle Nazioni Unite, tenutasi nel marzo del 2018. In tale ambito, la Comunità internazionale ha dibattuto circa l'attuazione delle Convenzioni internazionali in materia di controllo delle droghe e l'attuazione della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione per contrastare il problema mondiale della droga, soprattutto in vista del decennale della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione del 2009.

Nel corso della Sessione, che ha visto l'organizzazione di oltre 95 eventi a latere su numerose tematiche relative al fenomeno della droga, sono state approvate 11 risoluzioni e votato favorevolmente l'inserimento di 12 Nuove Sostanze Psicoattive nelle Tabelle allegate alla Convenzioni internazionali delle Nazioni Unite.

Analogo spessore è da attribuire alla partecipazione alla XXXV Sessione dell'International Drug Enforcement Conference (I.D.E.C.), consesso annuale organizzato dalla D.E.A. (Drug Enforcement Administration) statunitense, che riunisce i Capi delle Agenzie antidroga mondiali e i funzionari di alto livello incaricati di individuare le strategie per il controllo degli stupefacenti. La Conferenza, che nel 2018 si è svolta a Rotterdam (Paesi Bassi), ha avuto come tema principale "l'economia della droga", con un focus sul giro d'affari del narcotraffico, stimato in oltre 450 miliardi di USD a livello mondiale, e sulle inevitabili ripercussioni riguardanti l'economia reale e le imprese dedite alle attività lecite. Sono state, inoltre, esaminate numerose questioni collegate all'attività di contrasto al traffico della droga, quali, ad esempio, la necessità di una maggiore cooperazione per le sfide in tema di Nuove Sostanze Psicoattive e di monitoraggio della darknet nonché i rischi per la salute derivanti dalla progressiva diffusione degli omologhi di sintesi del fentanil.

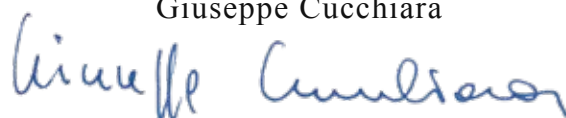
Tra gli eventi di profilo internazionale di maggior rilievo del 2018, trova anche spazio l'avvio delle procedure per l'apertura di un nuovo Ufficio di Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia a Lima (Perù), con accreditamento secondario presso le Autorità della Bolivia.

Si tratta di un ulteriore, importante passo in avanti nell'azione di revisione dell'assetto di tali posizioni nella disponibilità della DCSA, in considerazione della necessità di rimodulare tempestivamente la capacità di risposta sul piano strategico e investigativo in relazione allo spessore del fenomeno del narcotraffico in talune zone di produzione e transito o in aree di rinnovato interesse operativo.

L'elaborato, come è ormai tradizione, è realizzato su supporto informatico ed è tradotto in inglese e spagnolo per favorirne la diffusione anche al di fuori dei confini nazionali. Tuttavia, a fianco della versione in formato elettronico, anche quest'anno, l'Annuale sarà stampato in un limitato numero di copie cartacee per le esigenze di consultazione delle massime Autorità istituzionali.

IL DIRETTORE CENTRALE

Giuseppe Cucchiara



INDICE

PARTE PRIMA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA	13
IL RUOLO DELL'ITALIA NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO	15
Cocaina	16
Eroina	19
Hashish	21
Marijuana	22
Droghe sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive	23
Il narcotraffico sul web	23
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE	
Introduzione	25
Flussi del narcotraffico verso l'Italia	30
Contrasto alla cocaina	32
Contrasto all'eroina	40
Contrasto alla cannabis	47
Contrasto alle droghe sintetiche	61
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	69
Stranieri segnalati	72
Minori segnalati	75
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti	77
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE	
Generalità	80
Operazioni antidroga	81
Sostanze sequestrate	82
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	83
Piemonte	84
Valle d'Aosta	89
Lombardia	93
Veneto	98
Trentino Alto Adige	103
Friuli Venezia Giulia	108
Liguria	113
Emilia Romagna	118
Toscana	123
Umbria	128
Marche	133
Lazio	138
Abruzzo	143
Molise	148
Campania	153
Puglia	158
Basilicata	163
Calabria	168
Sicilia	173
Sardegna	178

PARTE SECONDA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE	183
Oppiacei	185
Cocaína	197
Cannabis	208
Droghe di sintesi	221

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	233
Cooperazione Internazionale	235
Attività addestrativa	255
Attività legislativa	258
Attività di supporto alle indagini di Polizia Giudiziaria	259
Monitoraggio sulle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) e le droghe sintetiche	259
Controllo sui precursori e le sostanze chimiche essenziali	261
Attività dell'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale	263

LEGENDA DEGLI ACRONIMI

AIRCOP	Airport Communication Programm
AMERIPOL	Comunidad de Policías de América
ARQ	Annual Report Questionnaire
C.I.D.	Criminal Investigations Department
CARICC	Central Asian Regional Information and Coordination Centre
CELAC	Community of Latin American and Caribbean States
CND	Commission on Narcotic Drugs
COPOLAD II	Cooperation Programme between Latin America, the Caribbean and the European Union on Drugs Policies
D.L.E.U.	Drug Law Enforcement Unit
DCSA	Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
DEA	Drug Enforcement Administration
DIA	Direzione Investigativa Antimafia
DPA	Dipartimento per le Politiche Antidroga
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
DIRANDRO	Dirección Antidrogas della Policía Nacional (Peru)
EDR	European Drug Report
EL PACTO	Europa Latinoamérica Programa de Asistencia contra el Crimen Transnacional Organizado
EMCDDA	European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction
EPCC	European Police Chiefs Convention (riunione dei Capi delle Polizie Europee)
ESCWA	Economic and Social Commission for Western Asia
EU	European Union
EUROPOL	European Union's law enforcement agency
EUROSOCIAL+	Cooperation programme between Latin America and the European Union
E.W.S.	Early Warning System
Fedpol	Ufficio federale di Polizia della Confederazione Elvetica
FELCN	Fuerza Especial de Lucha Contra el Narcotráfico boliviana
FF.AA.	Forze Armate
FF.PP.	Forze di Polizia
GIP	Giudice per le Indagini Preliminari
G.P.S.	Ghana Police Service
GOD	Gruppo Orizzontale Droga
HONLEA	Heads of National Drug Law Enforcement
HVT	High Value Target e Task Force
HVT	High Value Target e Task Force
I.N.L.	International Narcotics and Law
IDEC	International Drugs Enforcement Conference
INCSR	International Narcotics Control Strategy Report
I.O.N.I.C.S.	International Operation on NPS Incident Communication System
JAITF	Joint Airport Interdiction Task Force
LENA	Laboratorio Energia Nucleare Applicativa dell'Università di Pavia
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MAOC(N)	Maritime Analysis and Operation Centre (Narcotics)
MDMA	3,4-metilenediossimetanfetamina
N.C.A.	National Crime Agency
Na.Co.B	Narcotics Control Board
NPS	Nuove Sostanze Psicoattive
OAP	Operational Action Plan
OAP	Operational Action Plan
OEDT	Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze
OSCE	Organization for Security and Co-operation in Europe
P.E.N.	Pre-Export Notification on-line
P.I.C.S.	Precursors Incident Communication System
REITOX	Réseau Européen d'Information sur les Drogues et les Toxicomanies
SNAP	Sistema Nazionale di Allerta Precoce sulle droghe
THC	Delta-9-tetraidrocannabinolo
UN	United Nations
UNGASS	Special Session of the General Assembly UNGASS, 2016
UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime
USD	Dollari Statunitensi
WDR	World Drug Report

STATO ED ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA



1



IL RUOLO DELL'ITALIA NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO

Alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è affidata la *promozione e il coordinamento delle attività antidroga in Italia e all'estero*, cui si aggiungono ulteriori fondamentali attività quali il supporto informativo e investigativo.

Particolare attenzione è riservata alla definizione di concrete capacità di ricerca informativa, valorizzando il ruolo degli *Esperti per la Sicurezza* quali *catalizzatori* delle informazioni, utili a definire *piattaforme* per l'avvio di indagini e, in fase di condotta, a consentire il *tracciamento* dei carichi di sostanze stupefacenti, mediante l'applicazione di metodologie investigative speciali, tese all'individuazione del destinatario finale degli stessi e, quindi, delle organizzazioni criminali che ne gestiscono l'afflusso, il trasporto e lo smistamento.

In tale contesto assumono particolare valenza le operazioni speciali e, segnatamente, le *consegne controllate*, che rivestono un ruolo centrale nell'attuazione della suddetta strategia, nonché nella pianificazione e condotta di attività basate su informazioni di provenienza estera, sollecitate e/o acquisite dai citati *Esperti* presso i collaterali organismi di polizia.

In ambito europeo, la cooperazione operativa, considerate le principali direttrici di afflusso delle sostanze stupefacenti, è inoltre qualificata dal ricorso a *Squadre Investigative Comuni* tra i Paesi interessati, la cui attività di ricerca probatoria è oltremodo integrata e garantita da iniziative giudiziarie quali l'*ordine di indagine europeo*, legittimata dal nostro ordinamento con d. lgs. 21 giugno 2017, n. 108, che costituisce un fondamentale strumento di *integrazione investigativa*, amplificando la portata e i contenuti sostanziali delle attività di polizia giudiziaria attraverso i confini interni europei, quale fattore di efficacia dell'azione di contrasto nei confronti delle organizzazioni criminali transnazionali. A tal fine, sono state aggiornate le procedure operative finalizzate alla pianificazione e condotta di operazioni antidroga congiunte, attraverso la condivisione di *Memorandum Operativi Antidroga* già siglati e/o in via di definizione con vari Stati interessati dalla produzione o transito di stupefacenti. Nel medesimo contesto, la Direzione ha implementato numerosi incontri bilaterali per definire iniziative volte a una maggiore collaborazione investigativa tra Paesi.

Tale linea di azione ha la sua ragione di essere nell'accertata, rinnovata centralità del traffico di stupefacenti. La complessità del ciclo di gestione, tipica dei traffici ingenti, deve necessariamente far capo a più soggetti stabilmente organizzati che, nella maggior parte dei casi, risultano affiliati o comunque contigui a organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso. Questo è il motivo, ampiamente documentato da indagini anche meno recenti, per il quale il contrasto ai traffici transnazionali di sostanze stupefacenti verso il territorio nazionale coincide, nella maggior parte dei casi, con la manovra di contrasto alle organizzazioni di tipo mafioso autoctone e, più recentemente, straniere, prescindendo dalla localizzazione territoriale/areale delle stesse.

Uno scenario, quindi, di assoluta rilevanza sul quale occorre impostare **aderenti strategie di contrasto che non possono limitarsi al mero sequestro, ma necessitano di ben più articolate e strutturate indagini che, partendo dai Paesi di produzione e transito delle sostanze stupefacenti, consentano l'avvio e la condotta di attività investigative sui sodalizi criminali che gestiscono e utilizzano tali traffici illeciti.**

In tale quadro, le più qualificate attività di contrasto dimostrano che il traffico di sostanze stupefacenti costituisce, tuttora, uno dei principali *reati-fine* delle organizzazioni criminali che, anche grazie alle sempre più performanti tecnologie, attuano i propri traffici illeciti a prescindere dalla provenienza e/o appartenenza etnica, dai confini geografici e, quindi, dalle difficoltà di comunicazione, trasporto e occultamento, per tali motivi, sempre più in evoluzione.

La maggior parte dello stupefacente sequestrato in Italia ha come destinazione il mercato nazionale. Tuttavia, alcuni significativi sequestri indicano che il nostro Paese viene utilizzato anche come *hub* di transito per la droga destinata ad altri Paesi europei. I trafficanti usano differenti modalità per occultare il trasporto dello stupefacente in carichi legali o con sistemi che ne possano garantire l'arrivo a destinazione. Le indagini coordinate da questa Direzione confermano che la *contaminazione* di containers risulta la modalità preferita per le tratte oceaniche. A tal proposito, i maggiori sequestri registrati nei porti di Genova e Livorno, rispetto a quello di Gioia Tauro (RC), indicano che l'individuazione del porto prescinde dall'area criminale di interesse e dal *territorio* controllato dall'organizzazione, ma avviene sulla base delle aderenze che la stessa può garantirsi, anche all'estero, nonché delle capacità logistiche, di controllo e gestione di società di trasporto merci, non solo per via marittima.

Anche attraverso vettori aerei, infatti, si è andato perfezionando il sistema dei cosiddetti *ovulatori* o *bodypackers*, corrieri che trasportano nel proprio corpo involucri, precedentemente ingeriti, contenenti lo stupefacente. Parallelamente si è affermato un metodo di trasporto e occultamento di quantità di stupefacenti non superiori ai 6 chilogrammi, inserite in doppifondi di bagagli da stiva, protetti dai sistemi radiogeni e dall'olfatto delle unità cinofile. A tali *protezioni meccaniche* si aggiungono articolate procedure di viaggio dei soggetti incaricati di trasportare il bagaglio, reclutati per la maggior parte nei paesi dell'est e di giovane età, al fine di distogliere l'attenzione delle forze dell'ordine ai quali l'organizzazione garantisce, oltre al compenso monetario, un soggiorno in una località turistica intermedia del viaggio di andata o ritorno dalla località di prelevamento del carico, utile a sviare ulteriormente l'attenzione investigativa.

Il complesso scenario deve essere altresì descritto considerando le singole tipologie di sostanze, il cui traffico assume connotazioni proprie.

COCAINA

Si conferma il principale interesse delle organizzazioni criminali, offrendo elevati margini di guadagno e raggiungendo un bacino di consumatori sempre più vasto. Dai principali Paesi produttori del Sud America la cocaina arriva sul mercato italiano attraversando vari Stati.

Tra i principali Paesi produttori di cocaina emerge la Colombia ove la lotta al narcotraffico, come evidenziato da qualificate fonti giudiziarie locali¹, è notevolmente condizionata dalla connotazione orizzontale della criminalità organizzata, che alimenta la conflittualità per il controllo dei traffici, complicando ancor di più lo svolgimento di attività investigative strutturate. Infatti, mentre in precedenza il famigerato "*Cartello di Medellin*" si occupava di tutti i cicli di produzione, raffinazione, trasporto e distribuzione, oggi la citata frammentazione orizzontale ha consentito una ripartizione di

¹ Dr. Nestor Humberto Martinez Neira, *Fiscal General de la Nacion* (Colombia), nel corso dell'intervento al convegno internazionale "*Un enfoque multidimensional para la lucha internacional antidrogas*", tenutosi in Medellin il 4-5 dicembre 2018.

tali specifiche attività, anche secondo criteri di *outsourcing*. Per tali motivi, si è assistito a un ruolo sempre crescente dei *Cartelli* messicani e, in particolare, del *Cartello di Sinaloa*, subentrati nelle attività di gestione dei traffici e di controllo della produzione. Più in particolare, sono state individuate forme di assistenza alla produzione di cocaina, attraverso vere e proprie attività di ingegneria agronomica attraverso le quali è stato possibile modificare geneticamente il colore della pianta della coca per renderne più difficile l'individuazione aerea e, quindi, impedirne l'eradicazione. Gli stessi Cartelli messicani, inoltre, hanno acquisito la proprietà di numerose coltivazioni e la gestione del trasporto che avviene via terra, attraverso Panama e Honduras, nonché via mare, attraverso barche veloci che viaggiano dall'Ecuador a Panama.

Altro importante Paese produttore è il Perù, con il quale la DCSA, nel quadro del rafforzamento della collaborazione investigativa a livello tecnico-operativo, lo scorso 6 settembre 2018, a Roma, ha sottoscritto un *Memorandum Operativo Antidroga*, finalizzato a favorire l'avvio di indagini antidroga e di operazioni speciali che, previ impegni tra le parti a fornirsi reciproco supporto tecnico-logistico, si possono concretizzare, in particolare, in attività *undercover* e in *consegne controllate* transnazionali. Le principali organizzazioni criminali coinvolte nel traffico di cocaina sono:

- la *'ndrangheta*, unanimemente riconosciuta, dai principali *cartelli*, interlocutrice ritenuta affidabile e "solvente", ha consolidato nel tempo le proprie basi logistiche e operative in numerosi Paesi europei e sudamericani, ove talvolta i propri sodali ricercati trovano appoggio per la latitanza.

In proposito si segnalano:

- l'indagine "*Pollino*"², condotta dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria, che ha consentito di far luce su un'agguerrita consorteria calabrese in grado di contare su basi logistiche dislocate nei Paesi Bassi e in Germania. Una struttura ben organizzata ed economicamente florida dotata di una vera e propria flotta di mezzi necessari per far giungere a destinazione la cocaina. In questo contesto, sono



Conferenza stampa indagine "*Pollino*"

- emersi esponenti delle cosche dei Pelle-Vottari, Romeo alias "*Stacchi*" e Giorgi "*Ciceri*" di San Luca, molti dei quali già da anni stabilmente residenti in Nord Europa, luoghi da dove coordinavano agevolmente grosse importazioni di cocaina dall'America Latina, senza mai allentare i rapporti con la Calabria;
- la cattura del crotonese Battigaglia Marcello, resa possibile dalle attività investigative avviate dalla Squadra Mobile di Como hanno localizzato il latitante, in possesso di passaporto peruviano falso, colpito da ordine di cattura, dovendo espiare 16 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti nella Repubblica Dominicana da cui, poi, è stato estradato il 22 ottobre 2018.
- *cosa nostra*, che ha ribadito il rinnovato interesse nel traffico di stupefacenti che risulta di maggior profitto e con minori rischi rispetto ad altri reati tipicamente mafiosi quali, ad esempio, le estorsioni,

2 O.C.C.C. nr. 52/2018 del Tribunale di Reggio Calabria – Ufficio GIP.

la cui *emersione* ha contribuito a orientare nuovamente i principali sodalizi verso la droga, sebbene in una posizione di subalternità ad altre organizzazioni di tipo mafioso calabresi e campane, per quanto attiene le modalità di approvvigionamento nei Paesi produttori e afflusso e distribuzione sul territorio nazionale. L'arresto di *corrieri* provenienti dalla Campania, dalla Calabria o dall'estero, ne è la più recente dimostrazione.

Si segnala, a tal riguardo:

- l'indagine "*Bronx*"³, condotta dai Carabinieri di Siracusa, che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale riconducibile al clan locale Aparo/Attanasio, dedito al traffico illecito di sostanze stupefacenti, tra cui cocaina, e di appurare l'esistenza di accordi con famiglie campane per l'approvvigionamento della droga;
- l'arresto di un corriere campano e di due soggetti palermitani, operato dalla Squadra Mobile di Palermo che, nella circostanza, sequestrava quasi 1.500 kg di hashish e 10 kg di cocaina.



Sequestro di 1.470 kg di hashish e 10 kg di cocaina - Carini (PA)

- la *camorra*, per il traffico di cocaina si avvale di solidi contatti internazionali, stanziati in vari Paesi europei, soprattutto Olanda, Spagna e in Sud America, ove operano affiliati che si in diretto contatto con i trafficanti locali. Grazie a questi ultimi, i *clan* alimentano il mercato nazionale con ingenti quantità di cocaina dal Sudamerica attraverso Olanda e Spagna dove, in parte, viene anche stoccata.

Nel quadro investigativo descritto, si riportano:

- l'indagine denominata "*CRYPTO*"⁴, condotta dal Gruppo Investigativo Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza di Napoli ha permesso di disarticolare un'associazione criminale camorrista del clan "*Gallo-Cavaliere*" operante nell'area vesuviana e finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti che, facendo ricorso al sistema delle "*puntate*"⁵, si approvvigionava sistematicamente di narcotici dall'Olanda e riforniva le locali piazze di spaccio nonché quelle dislocate in territorio pugliese.
- la cattura ad Amsterdam e la successiva estradizione in Italia, il 20 febbraio 2018, di De Simone Francesco, irreperibile dal 2015, resa possibile dalle attività investigative avviate dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Torre Annunziata (NA), colpito da ordine di cattura, dovendo espiare oltre 4 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti, avendo svolto all'estero attività di brokeraggio finalizzata all'acquisto di droga per conto dei clan della provincia di Napoli.

³ O.C.C.C. nr. 2429/2017 del Tribunale di Catania – Ufficio GIP.

⁴ O.C.C.C. nr. 15/2018 del Tribunale di Napoli – Ufficio GIP.

⁵ Con il sistema delle cc.dd. "*puntate*" le organizzazioni criminali operano in una sorta di mercato borsistico della droga e investono i loro capitali facendo ricorso a broker che raccogliendo più "*puntate*" e quindi avendo a disposizione ingenti somme di denaro, riescono a strappare un prezzo più vantaggioso per l'acquisto dello stupefacente direttamente dai produttori.

Lo scenario criminale campano, con particolare riguardo al capoluogo, risulta sempre caratterizzato da una spiccata frammentazione dei clan e ha registrato una preoccupante escalation di uccisioni, agguati e ferimenti. Le tensioni si sono intensificate a seguito dei numerosi arresti che, con la scomparsa dei capi carismatici, hanno destabilizzato i gruppi criminali alterandone gli equilibri e gli assetti interni.

La cocaina importata dalla *camorra* è destinata alle piazze di spaccio locali e di altre regioni, quali Toscana, Lazio e Puglia, dove i gruppi criminali campani operano, talvolta, in sinergia con le cosche calabresi.

Nell'indagine "*Gallardo*"⁶, condotta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, è emerso che due distinte organizzazioni criminali, di origine campana e calabrese, importavano cocaina dalla Spagna e dall'Olanda, con destinazione finale Roma e provincia.

- le *organizzazioni criminali albanesi* negli ultimi anni hanno registrato un forte coinvolgimento anche nello stoccaggio della cocaina giunta nei porti olandesi e belgi, utilizzati dalle organizzazioni criminali per l'introduzione dello stupefacente in Europa.

A tal riguardo, l'indagine "*Nadir*"⁷, condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale, operante nella Capitale, composto prevalentemente da cittadini albanesi, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico e spaccio anche di cocaina, importata dalla Spagna e dall'Olanda e smerciata su tutto il territorio nazionale.

EROINA

La forte produzione di *oppio* ed *eroina* in Afghanistan degli ultimi anni⁸ ha causato, soprattutto nel Nord Europa, un significativo aumento dell'offerta di stupefacente, spesso caratterizzato da un'alta percentuale di purezza, con pesanti ripercussioni sul piano sociale e della salute pubblica.

Il territorio italiano rappresenta anche un'area di transito verso i mercati nord europei per le spedizioni marittime dalla Bulgaria, dalla Turchia e dall'Iran. La DCSA ha avviato con questi Paesi, nonché con Albania, Macedonia del Nord, Romania, Ucraina e Uzbekistan una serie di iniziative per il rafforzamento del coordinamento investigativo. In particolare, è stata raggiunta un'intesa⁹ con le Autorità turche al fine di dare concreta attuazione alle operazioni speciali antidroga e alla possibilità di "*tracciamento*" dei carichi di eroina in transito sul quel territorio.

Anche con l'Iran, noto Paese di transito della maggior parte degli oppiacei¹⁰, la Direzione ha avviato iniziative specifiche finalizzate all'implementazione della collaborazione investigativa.

La conferma dell'intensità e della qualificazione dei traffici di tale provenienza è documentata dal sequestro, avvenuto il 17 ottobre 2018, presso il porto di Genova, da parte della Squadra Mobile del capoluogo ligure, in collaborazione con il personale dell'Agenzia delle Dogane e con il coordinamento

6 O.C.C.C. nr. 10585/2014 del Tribunale di Roma – Ufficio GIP.

7 O.C.C.C. nr. 50835/2015 del Tribunale di Roma – Ufficio GIP.

8 La produzione di oppio nel Paese è stata di 9.000 tonnellate nel 2017 e 6.400 tonnellate nel 2018 – Focus dell'Esperto per la Sicurezza della DCSA presso l'Ambasciata d'Italia a Teheran (Iran).

9 Nell'ambito dell' "*Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Turchia sulla lotta ai reati gravi, in particolare al terrorismo e alla criminalità organizzata*" entrato in vigore il 1° aprile 2018.

10 Nel solo 2018, le Autorità di Teheran hanno sequestrato oltre 500 tonnellate di oppio – Focus dell'Esperto per la Sicurezza della DCSA presso l'Ambasciata d'Italia a Teheran (Iran).

dalla Direzione Distrettuale Antimafia, di kg 268 di eroina, costituente il più grosso sequestro degli ultimi venti anni. La droga era nascosta all'interno di un container trasportato a bordo della nave "Artabaz" partita dal porto iraniano di Bandar Abbas alla volta della Turchia e dell'Europa, toccando i porti di Amburgo, Valencia e Genova. L'indagine è nata grazie alle informazioni analizzate e trasmesse da questa Direzione Centrale al



Sequestro di 268 kg di eroina avvenuto a Genova

Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, il cui sviluppo ha reso necessario l'emissione di un *Ordine di indagine europeo*, attraverso il quale è stato possibile realizzare una *consegna controllata transnazionale*, che ha coinvolto le polizie di Svizzera, Lussemburgo, Francia, Germania, Belgio e Olanda e che si è conclusa con l'individuazione e arresto dei soggetti destinatari del carico illecito.

Anche in tale ambito il nord-Europa si conferma il principale *hub* di afflusso dell'eroina che vi giunge sia attraverso le rotte marittime, sia attraverso la *rotta balcanica* la cui valenza è confermata non solo sotto il profilo geografico ma soprattutto dalla presenza, nei Paesi che attraversa, di qualificati sodalizi criminali che ne curano lo stoccaggio, il trasporto intermedio e la "sicurezza" intesa come possibilità di evitarne, mediante articolate e complesse attività elusive, l'intercettazione e il sequestro da parte delle forze di polizia. Tali organizzazioni, fra le quali si evidenziano quelle serbo-montenegrine, le cui proiezioni sono state rilevate anche in sud-America, costituiscono un obiettivo prioritario della strategia di contrasto congiunta, tesa a disarticolare i canali di approvvigionamento durante le fasi di trasporto, prima che giungano a destinazione finale. In tal senso, la Direzione ha avviato proficui rapporti con le polizie dell'area balcanica che hanno consentito importanti risultati, non solo in termini di quantità sequestrate.

Interessanti elementi di conoscenza in ordine alla tipologia e alla costituzione delle sostanze riconducibili agli *oppiacei* nonché circa la valenza, anche in tale settore, delle organizzazioni criminali nigeriane, sono stati acquisiti nel corso dell'indagine "*Pusher Niger San Michele*"¹¹, condotta dalla Squadra Mobile di Venezia, che ha documentato le attività illecite di un'organizzazione criminale nigeriana nell'importazione e distribuzione *al minuto* dell'eroina sul territorio italiano. Il sodalizio era in grado di importare, avvalendosi di una rete di contatti transnazionali e di *ovulatori*, eroina con principi attivi elevatissimi. Gli esami di laboratorio hanno rilevato nelle dosi sequestrate l'aggiunta di *metorfano*, un oppioide sintetico, responsabile di tutta una serie di effetti a carico del sistema nervoso centrale che – associato all'eroina – ne amplifica gli effetti. Lo stupefacente veniva venduto a un prezzo basso offrendo quantitativi più alti rispetto a quelli normalmente presenti sul mercato illecito. Sul territorio nazionale, la gestione del traffico di eroina si conferma appannaggio soprattutto dei clan camorristici in contatto, generalmente, con organizzazioni straniere, soprattutto albanesi.

11 O.C.C.C. nr. 4260/2018 del Tribunale di Venezia – Ufficio GIP.

L'indagine "Ichnos"¹², condotta dai Carabinieri di Cagliari, ha consentito di smantellare un gruppo criminale operante in Sardegna, dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, tra cui eroina, dotato di una stabile struttura operativa e collegato a soggetti criminali italiani e albanesi nel "continente", i quali si occupavano dell'importazione della droga da fornitori esteri, grazie ai loro legami con camorra e 'ndrangheta.

HASHISH

La resina di cannabis o *hashish* resta la sostanza stupefacente oggetto dei maggiori sequestri in Italia e proviene prevalentemente dal Marocco e, in particolare, dalla regione del *Rif*, a nord del Paese. Tali traffici sono gestiti da organizzazioni marocchine e spagnole che curano lo stoccaggio e la distribuzione soprattutto attraverso vie marittime anche con imbarcazioni di piccolo cabotaggio e sistemi di caricamento del tutto assimilabili a quelli già utilizzati per il contrabbando di sigarette negli anni '90 nell'Adriatico meridionale ovvero attraverso barche veloci che, dalla costa mediterranea, avvicinano *navi madre* a largo, spesso in acque internazionali. Talvolta è stato documentato l'utilizzo di piccoli vettori aerei ed elicotteri che, dal Marocco, raggiungono la Penisola Iberica.

L'attività di contrasto delle forze di polizia italiane, in tale settore, è stata particolarmente intensa nel 2018. Nel quadro di un'articolata strategia di contrasto definita con le Autorità spagnole, la Direzione ha alimentato un qualificato flusso informativo che ha portato all'individuazione, da parte di vettori aero-navali della Guardia di Finanza, di più imbarcazioni di vario cabotaggio e nazionalità in transito nei canali di Sicilia e di Sardegna o a ridosso delle acque territoriali italiane. Avvalendosi delle facoltà offerte dall'art. 17 della Convenzione delle Nazioni Unite di Vienna del 1988 e dall'art.110, lettera D, della Convenzione delle Nazioni Unite di Montego Bay del 1982, che prevede la possibilità di richiedere allo Stato di bandiera, l'autorizzazione all'abbordaggio di imbarcazioni sospettate di trasportare illecitamente carichi di stupefacenti, è stato possibile giungere al sequestro di circa 50 tonnellate di hashish, in termini quantitativi fra i più alti in ambito internazionale.

In tale quadro, la Direzione ha promosso più incisive forme di cooperazione investigativa interloquendo con i Paesi interessati alle relative rotte e, in particolare, con il Marocco.

Significavi in tal senso, gli esiti dell'operazione *Libeccio International*, ha permesso di risalire a un vasto canale di approvvigionamento di droga dal Nord Africa, in particolare, dal Marocco verso l'Europa, fra i quali si evidenziano le seguenti attività condotte dalla Guardia di Finanza, autorizzata da questa Direzione sulla base del suddetto art. 17 Convenzione ONU di Vienna:

- 01.06.2018, il sequestro, a largo delle coste siciliane, di kg.10.366 di hashish rinvenuti a bordo della motonave "QUEST", battente bandiera olandese, con il contestuale arresto dei 9 membri dell'equipaggio, di diverse nazionalità;
- 02.08.2018, il sequestro, in acque internazionali del canale di Sicilia, di kg. 20.140 di hashish rinvenuti a bordo della motonave "REMUS", battente bandiera panamense, con l'arresto degli 11 membri dell'equipaggio di nazionalità montenegrina;
- 26.11.2018, il sequestro, nel canale di Sardegna, di kg.11.050 di hashish rinvenuti a bordo del veliero "LEUCOTHEA", battente bandiera olandese con l'arresto dei 2 membri dell'equipaggio, di nazionalità bulgara;

12 O.C.C.C. nr. 5149/2018 del Tribunale di Cagliari – Ufficio GIP.

- 30.11.2018, il sequestro, nel canale di Sicilia, di kg. 6.300 di hashish rinvenuti a bordo del veliero “EL CANONERO”, battente bandiera belga, con l’arresto dei 3 membri dell’equipaggio, di nazionalità colombiana e spagnola.

L’introduzione dell’hashish sul territorio nazionale viene gestita dalle stesse organizzazioni criminali marocchine attraverso una fitta rete di stoccaggio, soprattutto in Spagna, d’intesa con la criminalità locale, attraverso propri emissari o d’intesa con la criminalità autoctona di matrice *camorrista* e *ndranghetista*, attraverso le proprie propaggini in Spagna.



Sequestro di kg 11.050 di hashish - 26.11.2018

Significativo il sequestro, effettuato dalla

Guardia di Finanza il 6 aprile 2018, a Napoli di oltre 8 tonnellate di hashish, rinvenute all’interno di un capannone industriale nella periferia del capoluogo.

MARIJUANA

La marijuana giunge in Italia prevalentemente attraverso il Mar Adriatico lungo le rotte che partono dall’Albania e dalla Grecia. Anche per il 2018, l’Italia ha fornito all’Albania supporto aereo e tecnologico all’attività di rilevazione delle piantagioni di cannabis presenti sul territorio schipetaro per la successiva eradicazione.

Le principali organizzazioni criminali attive nel settore sono quelle albanesi che operano soprattutto in Puglia in stretta sinergia con le locali consorterie criminali.

L’indagine “*Shefi*”¹³, condotta dalla DIA di Bari, ha consentito di disarticolare un sodalizio italo-albanese dedito al traffico di marijuana, operante nel capoluogo pugliese. Nella circostanza, anche avvalendosi dello strumento delle Squadre Investigative Comuni, sono state confermate le connessioni criminali tra i due Paesi ed il ruolo delle coste pugliesi, che tuttora rappresentano uno dei principali punti di arrivo dello stupefacente in Italia, successivamente inviato verso i mercati italiani ed esteri. Particolarmente attiva nel settore è la criminalità pugliese recentemente interessata da una forte evoluzione, caratterizzata dalla presenza di una pluralità di gruppi criminali in guerra fra loro, come dimostra il permanere di conflitti armati che hanno coinvolto appartenenti alle parti in lotta per il controllo delle *piazze di spaccio*. L’operazione “*Pandora*”¹⁴, inoltre, condotta dai Carabinieri di Bari, ha rivelato l’esistenza di rapporti di collaborazione finalizzati al perseguimento di comuni obiettivi criminali, anche nel traffico di sostanze stupefacenti, tra i clan mafiosi baresi, gli esponenti della criminalità *dauna*, cosiddetta “*Società Foggiana*” e la criminalità salentina.

13 O.C.C.C. nr. 10000/2017 del Tribunale di Bari – Ufficio GIP.

14 O.C.C.C. nr. 9817/2015 del Tribunale di Bari – Ufficio GIP.

DROGHE SINTETICHE E NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Tale mercato, negli ultimi anni, sta dimostrando segnali di crescita soprattutto tra le fasce giovanili. Tra le droghe sintetiche figurano le *amfetamine*, le sostanze del gruppo *ecstasy* e le *metamfetamine*, tutte create in laboratori, anche rudimentali, attraverso comuni processi di sintesi chimica. L'intera filiera che si sviluppa dalla produzione alla distribuzione, presenta caratteristiche molto diverse dalle altre.

L'Europa è uno dei principali produttori di tutte le sostanze appartenenti al gruppo in argomento. In particolare, la produzione di amfetamine ed ecstasy che alimenta i mercati internazionali è concentrata in Olanda e Belgio, mentre quella di metamfetamine, inizialmente limitata alla Repubblica Ceca, registra il recente coinvolgimento di altri Paesi dell'Europa orientale.

Una metamfetamina diffusa in Italia ed Europa è il c.d. *shaboo*, di origine filippina, da cui trae il nome, simile all'*ice* o *crystal meth*, molto diffusa negli Stati Uniti, che si presenta in cristalli e solitamente viene fumata.

A oggi si continua ad assistere a uno scarso interesse della criminalità italiana, mafiosa e comune, verso questo tipo di sostanze, per i bassi margini di guadagno. Ciò ha provocato una minore entità dell'offerta, condizionando il mercato che si alimenta prevalentemente attraverso le reti telematiche e il web.

Le *Nuove Sostanze Psicoattive* o *NPS*, per la maggior parte di origine sintetica, sono il risultato di una continua modifica della struttura chimica di base effettuata dalle organizzazioni criminali in laboratorio, tesa a evitare il loro inserimento nella tabella delle sostanze proibite.

Tali sostanze non sono a oggi particolarmente diffuse in Italia, ma sono state definite *reale emergenza per la salute pubblica* da parte di Paesi come gli Stati Uniti, ove in particolare il *Fentanyl* e i suoi derivati sta dilagando sui mercati di consumo, con conseguenze spesso mortali.

In Italia, nel 2018, sono state sequestrate 20 dosi di tale sostanza ed è stato accertato un caso di morte riconducibile alla sua assunzione. Al riguardo si rileva che i dati relativi ai decessi, disponibili presso gli organismi di polizia, non possono essere considerati attendibili in quanto rientrano nella sfera di competenza di diverse autorità che non sempre hanno l'obbligo di coordinarsi con quelle di polizia (*in primis* quelle sanitarie); inoltre, la sostanza non è sempre rintracciabile nelle analisi tossicologiche condotte sulle vittime. Infine, l'azione di contrasto presenta molteplici difficoltà poiché è particolarmente diffusa la produzione clandestina (sul *deep web* sono reperibili linee guida) con l'utilizzo di laboratori, anche improvvisati, e non sono ancora disponibili strumenti di rilevamento nelle ordinarie attività di controllo, anche per le quantità infinitesimali in cui generalmente si presenta (l'equivalente di 6-10 granuli di sale marino da cucina).

IL NARCOTRAFFICO SUL WEB

Il *traffico di stupefacenti per via telematica* è in continua crescita, in quanto espressione dei mutamenti sociali e dell'influenza del progresso tecnico scientifico, consentendo l'incontro tra domanda e offerta in piattaforme *internet* in quasi totale anonimato e con pagamenti che avvengono con moneta virtuale i cui *percorsi finanziari* sono più difficilmente individuabili.

Sono principalmente due gli aspetti caratterizzanti in Italia:

- mancanza di forme strutturate di distribuzione, così come all'estero. La criminalità organizzata

autoctona predilige forme di approvvigionamento e distribuzione “tradizionale” in ragione dei più cospicui introiti garantiti;

- riguarda esigenze di consumo personali più che collettive, motivo per cui i quantitativi sono modesti al pari delle somme impiegate.

Le maggiori criticità, inerenti al contrasto di tale traffico, sono di carattere tecnico-operativo, per l'intrinseca caratteristica del web di consentire e garantire un sostanziale anonimato agli utenti. Nella *darknet* è stata riscontrata la presenza dei *blackmarket*, veri e propri siti di e-commerce, gestiti da gruppi di persone anonime difficilmente localizzabili, che utilizzano *cryptomone*, in particolare i *bitcoin*, che permettono di eseguire online pagamenti celeri, anonimi e immediati, previa registrazione attraverso un software dedicato.

Ulteriore criticità è quella riconnessa alla difficoltà di geo-referenziare le attività criminali online, attraverso l'individuazione dei server utilizzati dai responsabili dei traffici, poiché la tecnologia impiegata, oltre a garantire l'anonimato, fornisce una delocalizzazione dell'indirizzo del codice identificativo dell'apparato utilizzato.

Il costante sequestro di quantitativi di stupefacente e di nuove sostanze psicoattive presso le aree aeroportuali di stoccaggio di pacchi spediti dall'estero a mezzo posta o corriere è dimostrazione di questo *trend* sul quale la Direzione sta investendo risorse tecnologiche, nella consapevolezza che tali canali possano costituire, a medio termine, motivo di interesse delle organizzazioni criminali autoctone, per la pianificazione di più articolate attività illecite di settore.

Sotto il profilo del contrasto, si evidenzia l'indagine “*Big Tasty*”¹⁵, condotta dai Carabinieri di Pisa, con il coordinamento, in particolare, della Sezione Drug@online di questa DCSA, che ha consentito di individuare le ordinazioni sul c.d. *deepweb*, da parte di soggetti residenti in Toscana, attraverso pagamenti in valuta elettronica, di partite di stupefacenti spedite a mezzo plico postale dalla Germania. Lo stupefacente veniva successivamente ceduto in varie province toscane, dell'Emilia Romagna e delle Marche, attraverso la tradizionale rete di spaccio, in occasione di rave party, in discoteche, nonché a mezzo di spedizioni postali sull'intero territorio nazionale.

15 O.C.C.C. nr. 3409/18 del Tribunale di Pisa – Ufficio GIP.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Dall'analisi dei dati riferiti in maniera specifica alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ed ai sequestri di stupefacenti, risulta che, nel corso del 2018, le attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope svolte in Italia e nelle acque internazionali limitrofe dal personale delle Forze di Polizia si sono dimostrate efficaci ed incisive.

Considerando i soli interventi di esclusiva rilevanza penale, nel 2018 sono state condotte 25.596 operazioni (-1,55% rispetto al 2017), che hanno portato alla denuncia, a vario titolo, alle Autorità Giudiziarie di 35.745 persone (+0,64%), di cui 14.217 stranieri (+0,99%) e 1.275 minori (-6,73%), nonché al sequestro di kg 123.186,14 (+4,53%) di sostanze stupefacenti, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

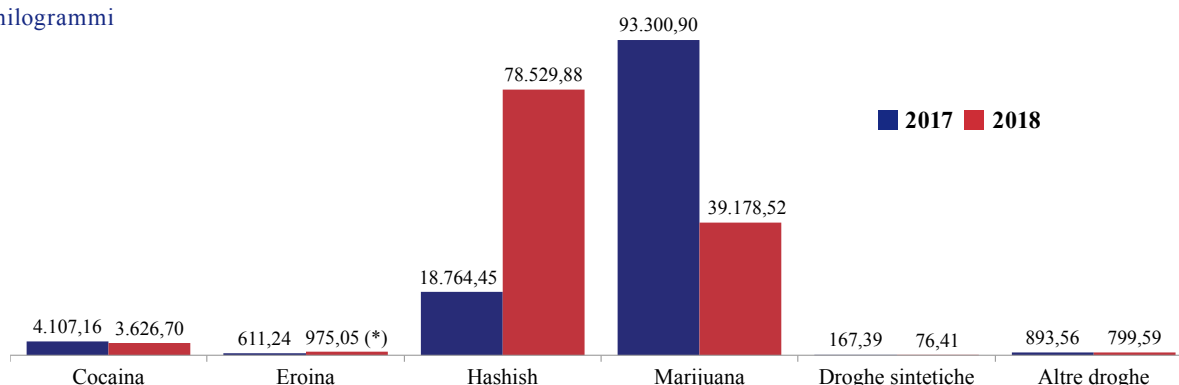
Sul fronte dei decessi per abuso di stupefacenti, si rileva un incremento pari al 12,84%.

Sostanze stupefacenti sequestrate 2017/2018

	2017	2018	% sul 2017	
Eroina (kg)	611,24	975,05	59,52%	
Cocaina (kg)	4.107,16	3.626,70	-11,70%	
Hashish (kg)	18.764,45	78.529,88	318,50%	
Marijuana (kg)	93.300,90	39.178,52	-58,01%	
Piante di cannabis (piante nr.)	269.781	523.176	93,93%	
Droghe sintetiche	(dosi/comprese)	19.839	27.241	37,31%
	(kg)	167,39	76,41	-54,35%
Altre droghe	(dosi/comprese)	13.232	7.534	-43,06%
	(kg)	893,56	799,59	-10,52%
Totali	(kg)	117.844,68	123.186,14	4,53%
	(dosi/comprese)	33.071	34.775	5,15%
	(piante nr.)	269.781	523.176	93,93%
Operazioni antidroga	25.999	25.596	-1,55%	
Persone segnalate all'A. G:	35.517	35.745	0,64%	
Decessi da abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope	296	334	12,84%	

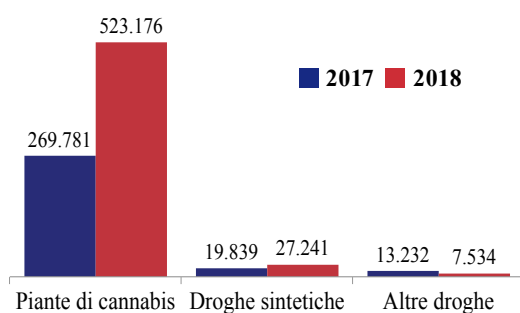
Raffronto sostanze stupefacenti sequestrate nel biennio 2017/2018

Chilogrammi



* 266 kg di eroina sono il risultato di un maxi sequestro effettuato presso il porto di Genova. Il carico, proveniente dall'Iran, è risultato in transito in quanto destinato in Olanda.

Dosi/piante/comprese



I sequestri più significativi sono stati effettuati, per la cocaina con kg 686 a Montebello Vicentino (VI), per l'eroina con kg 266 nel Porto di Genova, per il hashish con kg 20.140 nel Porto di Palermo, per la marijuana con kg. 2.517,05 in acque internazionali e per le droghe sintetiche con kg 9 di amfetamina a Verona.

Meritevoli di menzione sono anche i dati relativi ai maggiori sequestri di sostanze psicoattive, il cui consumo non è tradizionalmente diffuso nel nostro Paese: kg 60 di khat (o Qat), kg 17,31 di oppio, kg 81,70 di bulbi di papavero e kg 3,25 di ketamina.

I trafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, importando la sostanza principalmente attraverso paesi latino-americani quali Cile, Ecuador, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, via Spagna ed Olanda.

L'eroina disponibile sul mercato italiano è prevalentemente di produzione afghana e viene instradata attraverso la Turchia e la Penisola Balcanica. Risulta in aumento il traffico a mezzo del vettore aereo transitante per la *Rotta Meridionale* (direttamente dal Pakistan o via Africa).

Le rotte che interessano Marocco, Spagna e Francia sono invece utilizzate dai *network* criminali per inoltrare l'hashish, movimentato altresì in quantitativi ingenti su rotte marittime che insistono in prevalenza sui porti italiani del versante occidentale. Per ciò che concerne le droghe sintetiche, il mercato olandese è quello che, per l'Italia, riveste tuttora un ruolo significativo.

Per la marijuana la maggior parte dei carichi viaggia lungo le rotte in partenza dall'Albania e dalla Grecia. I gruppi criminali maggiormente coinvolti in Italia nei grandi traffici si confermano:

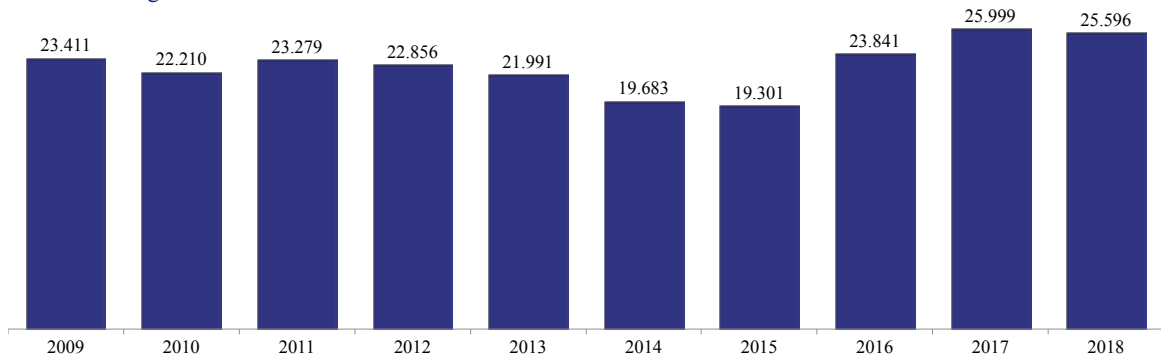
- per la cocaina: la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sudamericane;
- per l'eroina: la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i derivati della cannabis: la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli ed albanesi.

Andamento decennale

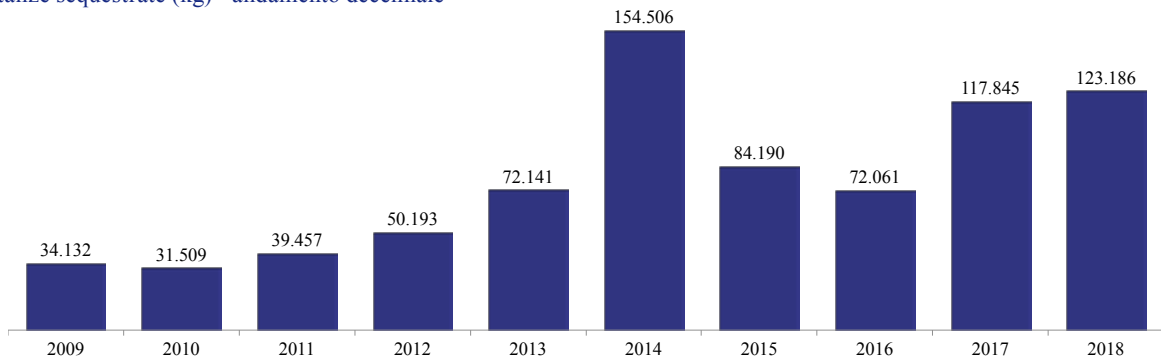
A partire dal 2009 il valore medio delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto intorno alle 22.800 unità, toccando la punta massima nel 2017 con 25.999 operazioni e quella minima nel 2015 con 19.301.

Dal 2009 i sequestri complessivi di sostanze stupefacenti si sono sempre mantenuti al di sopra delle 31 tonnellate, toccando la punta massima nel 2014 con kg 154.506 e la minima nel 2010 con kg 31.509. Tali rilevanti variazioni sono dovute principalmente ai sequestri dei derivati della cannabis che, nell'ultimo quinquennio, hanno consentito di intercettare volumi di stupefacente nell'ordine di circa 104.000 kg all'anno. Le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria nell'ultimo decennio sono state mediamente 34.000. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2010 (39.340), quello più basso nel 2015 (28.055).

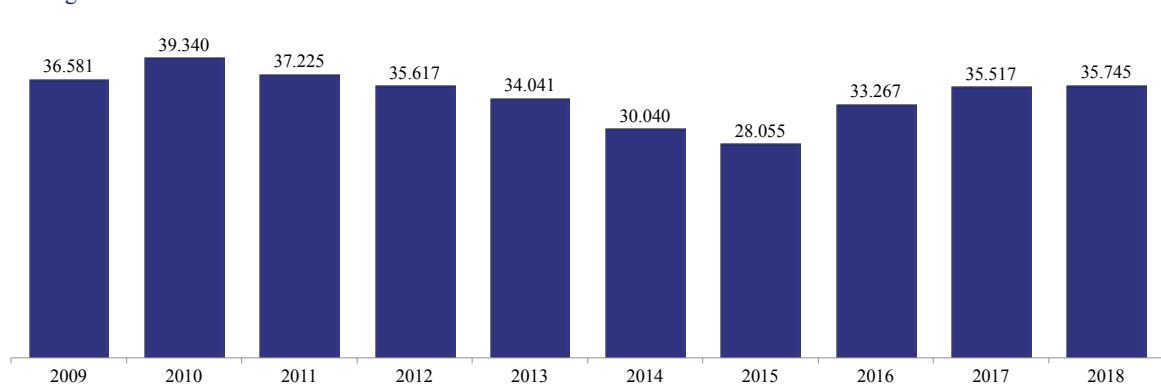
Operazioni antidroga - andamento decennale



Sostanze sequestrate (kg) - andamento decennale



Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

La regione Lazio, con un totale di 4.317 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Lombardia (4.098), dalla Campania (1.966), dalla Sicilia (1.963), dalla Puglia (1.777) e dall'Emilia Romagna (1.729).

I valori più bassi sono stati registrati in Molise (152) e in Valle d'Aosta (28).

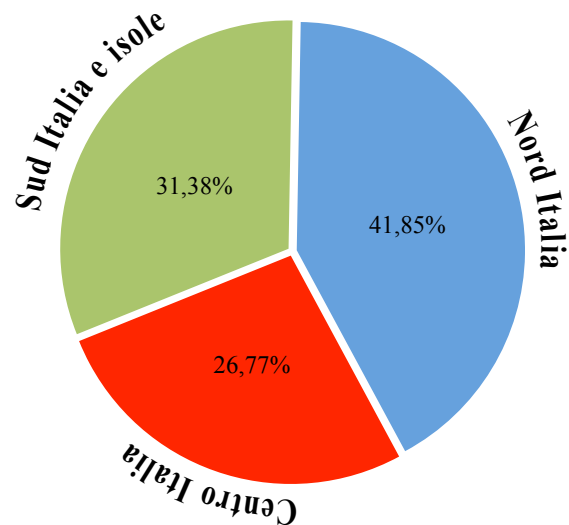
Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	544	562	3,31%
Basilicata	139	203	46,04%
Calabria	699	635	-9,16%
Campania	2.269	1.966	-13,35%
Emilia Romagna	1.900	1.729	-9,00%
Friuli Venezia Giulia	449	495	10,24%
Lazio	4.066	4.317	6,17%
Liguria	1.195	1.162	-2,76%
Lombardia	3.610	4.098	13,52%
Marche	654	714	9,17%
Molise	167	152	-8,98%
Piemonte	1.578	1.242	-21,29%
Puglia	1.784	1.777	-0,39%
Sardegna	814	772	-5,16%
Sicilia	2.067	1.963	-5,03%
Toscana	1.669	1.451	-13,06%
Trentino Alto Adige	543	502	-7,55%
Umbria	386	367	-4,92%
Valle d'Aosta	46	28	-39,13%
Veneto	1.408	1.451	3,05%
Acque internazionali	12	10	-16,67%
Totale	25.999	25.596	-1,55%

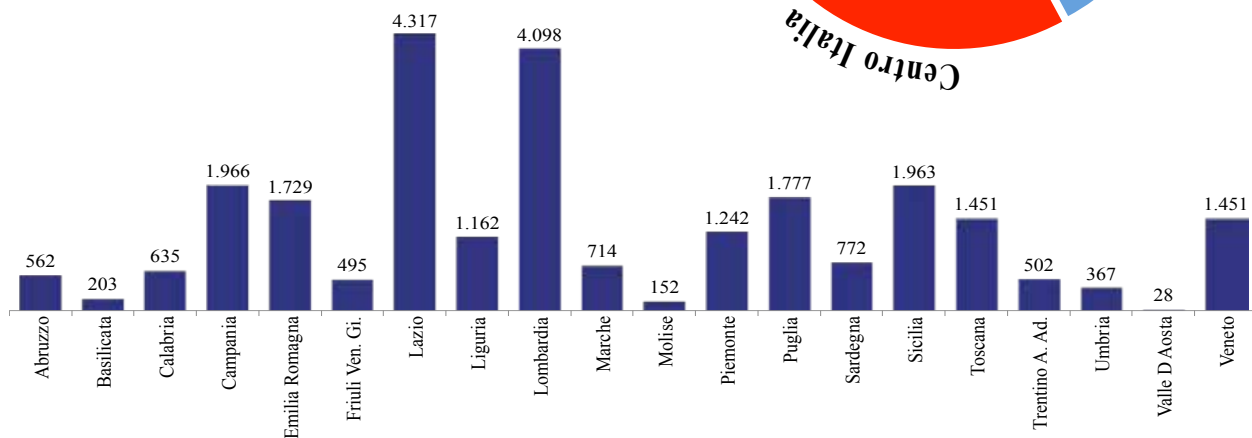
Rispetto al 2017, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Basilicata (+46,04%), Lombardia (+13,52%), Friuli Venezia Giulia (+10,24%), Marche (+9,17%), Lazio (+6,17%) e Abruzzo (+3,31%).

I cali più evidenti, in percentuale, sono stati registrati in Valle d'Aosta (-39,13%), in Piemonte (-21,29%), in Campania (-13,35%), in Toscana (-13,06%), in Calabria (-9,16%) e in Emilia Romagna (-9,00%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2018 il Nord risulta prevalente con il 41,85% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 31,38% e dal Centro con il 26,77%.



Operazioni antidroga - distribuzione regionale (2018)



Distribuzione regionale delle sostanze sequestrate

La Sicilia, con kg 29.164,24 di droga e 78.178 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Puglia (kg 18.431,32), dalla Campania (kg 10.491,25), dal Lazio (kg 9.784,16), dalla Lombardia (kg 6.411,53), dalla Calabria (kg 2.512,51), dalla Toscana (kg 2.161,32) e dalla Liguria (kg 1.837,50).

I valori più bassi si sono avuti in Molise (kg 29,61) e in Valle d'Aosta (kg 1,89).

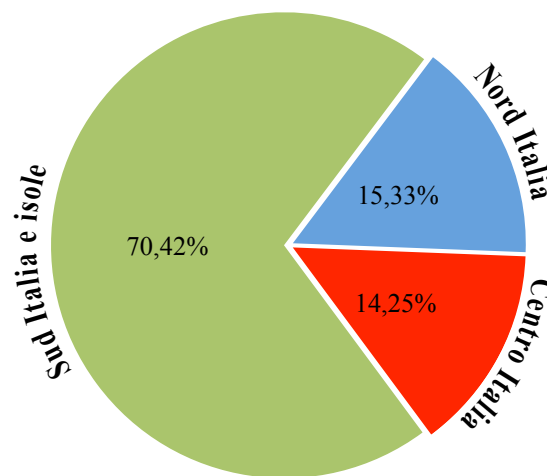
Distribuzione regionale delle sostanze sequestrate (kg)

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	2.745,61	250,60	-90,87%
Basilicata	13,10	978,29	7.365,60%
Calabria	4.693,29	2.512,51	-46,47%
Campania	4.541,12	10.491,25	131,03%
Emilia Romagna	15.378,17	1.186,99	-92,28%
Friuli Ven. Gi.	288,85	725,96	151,33%
Lazio	8.618,90	9.784,16	13,52%
Liguria	2.664,96	1.837,50	-31,05%
Lombardia	7.809,70	6.411,53	-17,90%
Marche	6.290,70	645,23	-89,74%
Molise	3.016,97	29,61	-99,02%
Piemonte	3.586,13	1.482,15	-58,67%
Puglia	34.867,04	18.431,32	-47,14%
Sardegna	1.805,22	734,25	-59,33%
Sicilia	2.754,27	29.164,24	958,87%
Toscana	1.668,76	2.161,32	29,52%
Trentino A. Ad.	1.680,39	413,63	-75,38%
Umbria	221,34	73,84	-66,64%
Valle d'Aosta	4,37	1,89	-56,70%
Veneto	3.187,75	1.567,48	-50,83%
Acque internazionali	12.008,05	34.302,40	185,66%
Totale	117.844,68	123.186,14	4,53%

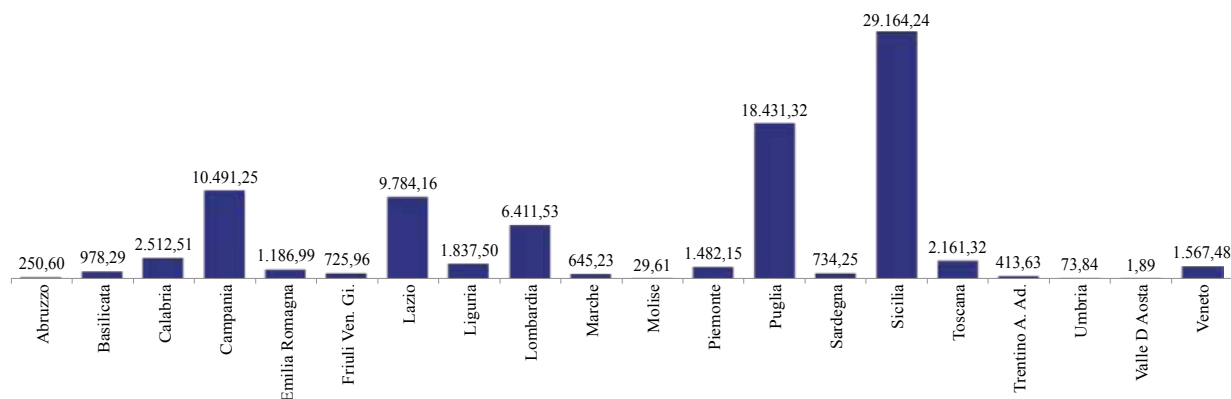
Rispetto al 2017, sono stati registrati aumenti consistenti nei sequestri in Basilicata (+7.365,60%), in Sicilia (+958,87%), in Friuli Venezia Giulia (+151,33%) e in Campania (+131,03).

In percentuale, i cali più vistosi sono stati registrati in Molise (-99,02%), in Emilia Romagna (-92,28%), in Abruzzo (-90,87%), nelle Marche (-89,74%) e in Trentino Alto Adige (-75,38%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2018 il Sud e Isole è in testa con il 70,42% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 15,33% e dal Centro con il 14,25%.



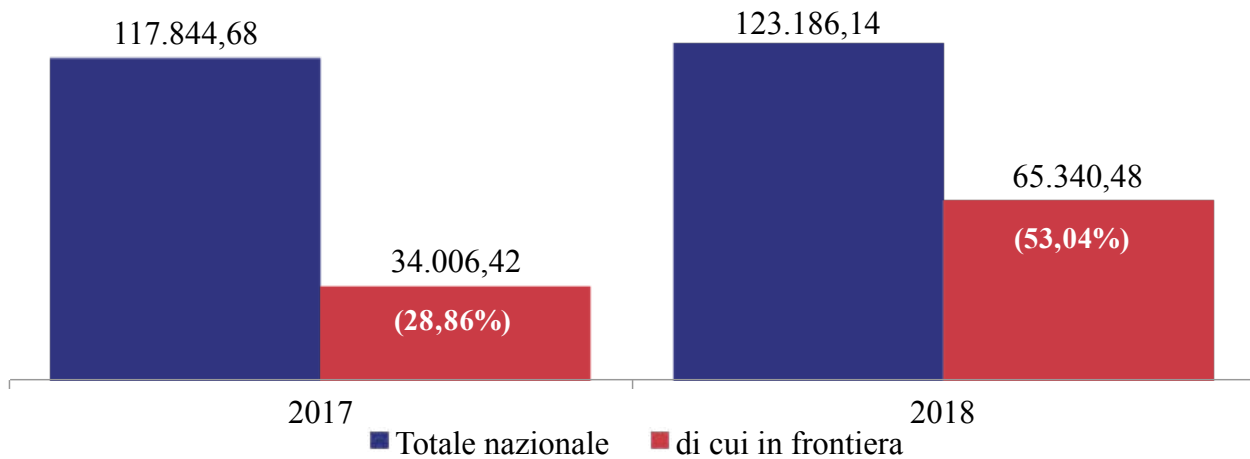
Sostanze sequestrate (kg) - distribuzione regionale (2018)



FLUSSI DEL NARCOTRAFFICO VERSO L'ITALIA

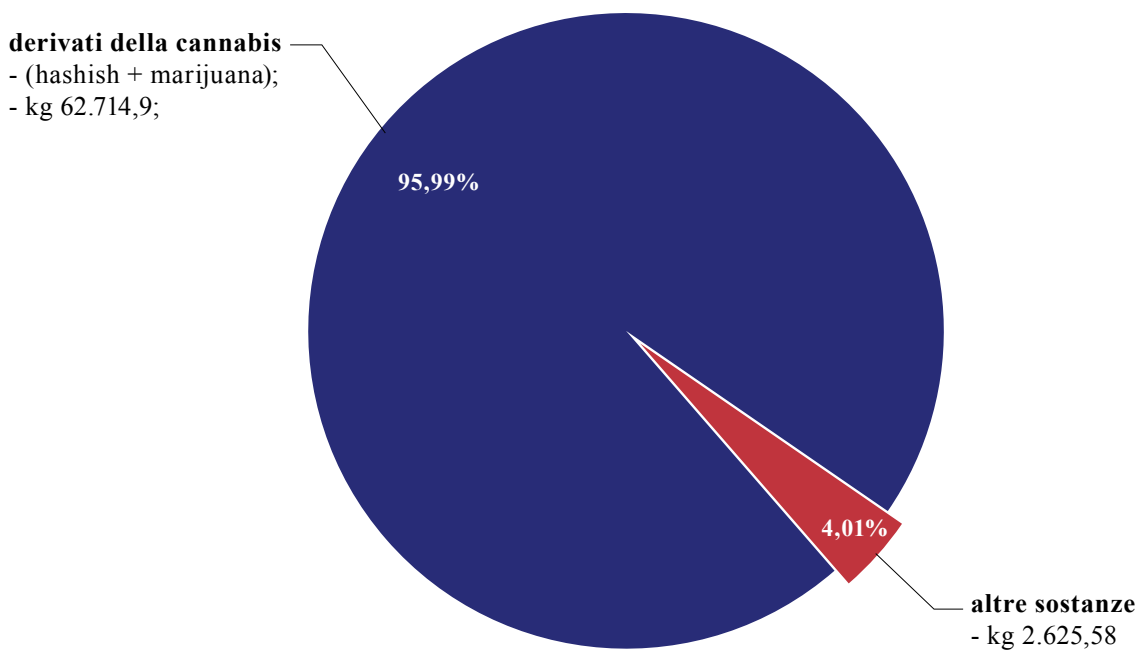
Nel 2018 sono stati sequestrati in Italia stupefacenti per 123.186,14 kg, di cui 65.340,48 kg (53,04%) presso le aree di frontiera, a fronte dei 117.844,68 kg sequestrati nel 2017, dei quali 34.006,42 kg (28,86%) nelle stesse aree frontaliere. Nel biennio 2017/2018 la quantità complessiva di droga intercettata presso i vari ambiti frontaliere ha registrato un notevole incremento, pari al 92,14%.

Sequestri di sostanze stupefacenti - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2017/2018



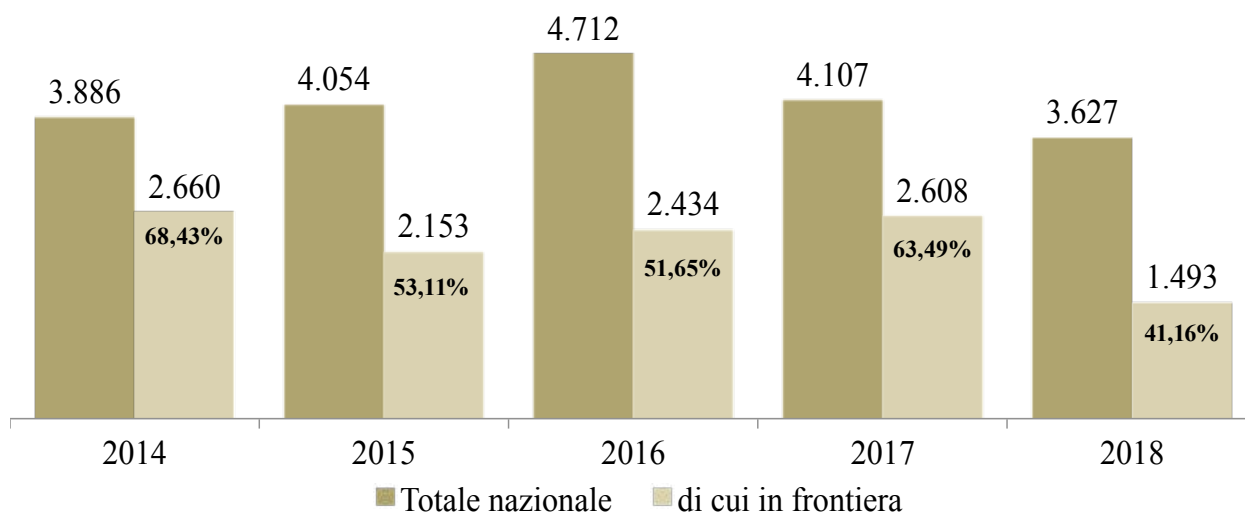
I derivati della cannabis (hashish e marijuana) si confermano le sostanze maggiormente sequestrate nei vari ambiti di frontiera, incidendo per circa il 96% del totale intercettato.

Incidenza dei sequestri di derivati della cannabis (2018)

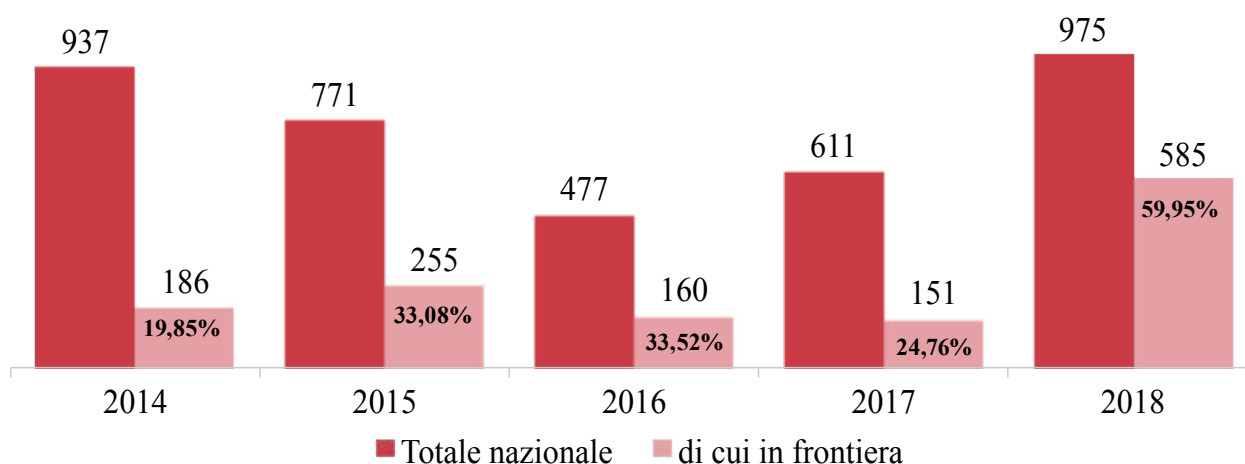


La cocaina, sequestrata fino al 2017 in frontiera in quantità superiori rispetto al territorio, nel 2018, invertendo la tendenza, ha evidenziato un'incidenza maggiore all'interno del territorio; di contro, l'eroina, ha avuto un trend inversamente proporzionale, con sequestri che hanno inciso in modo più significativo nelle aree frontaliere.

Sequestri di **cocaina** - incidenza frontiera (2014 - 2018)



Sequestri di **eroina** - incidenza frontiera (2014 - 2018)



Le droghe sintetiche, come rappresentato nel capitolo dedicato, dopo il record dei sequestri (in peso) nelle aree di frontiera stabilito nel 2017, hanno fatto registrare una notevole flessione, anche in termini di incidenza rispetto al dato complessivo nazionale.

CONTRASTO ALLA COCAINA

Nel 2018, i sequestri di cocaina in Italia sono diminuiti dell'11,70%, passando da kg 4.107,16 del 2017 a kg 3.626,70 del 2018. In aumento invece le operazioni e le denunce relative a questa sostanza che sono state rispettivamente 7.723 (+4,00%) e 12.983 (+10,29%), con l'arresto di 9.796 soggetti.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 4.796, corrispondenti al 36,94% del totale dei denunciati per cocaina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza sono quelle marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e senegalese.

Delle 12.983 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto la cocaina, 1.119 (8,62%) sono donne di cui 256 di nazionalità straniera, in particolare albanese, romena, marocchina, peruviana e brasiliana.

Tra i 174 minori denunciati per i reati concernenti la cocaina, 68 (1,42%) sono di nazionalità straniera,






Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per cocaina

	2017	2018	% sul 2017
Per tipo di denuncia			
Arresto	9.230	9.796	6,13%
Libertà	2.444	3.065	25,41%
Irreperibilità	98	122	24,49%

Per tipo di reato

Traffico (Art.73)	10.514	11.076	5,35%
Associazione (Art.74)	1.255	1.905	51,79%
Altri reati	3	2	-33,33%

Per nazionalità

Italiana	7.201	8.187	13,69%
Straniera di cui:	4.571	4.796	4,92%
 Marocchina	1.279	1.437	12,35%
 Albanese	1.157	1.282	10,80%
 Tunisina	422	466	10,43%
 Nigeriana	266	247	-7,14%
 Senegalese	277	208	-24,91%

Per sesso

Maschile	10.849	11.864	9,36%
Femminile	923	1.119	21,24%

Per età

Maggiorenni	11.610	12.809	10,33%
Minorenni	162	174	7,41%

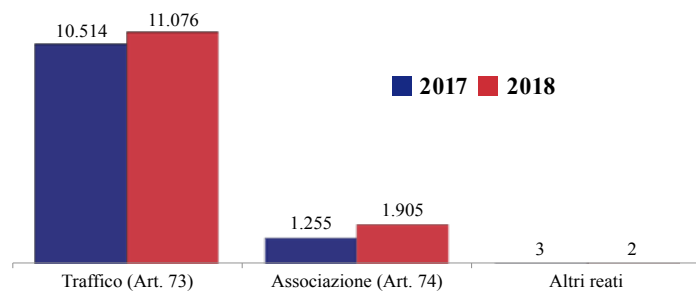
Per fasce di età

< 15	11	10	-9,09%
15 ÷ 19	604	654	8,28%
20 ÷ 24	1.905	2.018	5,93%
25 ÷ 29	2.217	2.393	7,94%
30 ÷ 34	2.000	2.170	8,50%
35 ÷ 39	1.603	1.827	13,97%
≥ 40	3.432	3.911	13,96%
Totale	11.772	12.983	10,29%

in particolare tunisina, senegalese, marocchina, romena e gabonese.

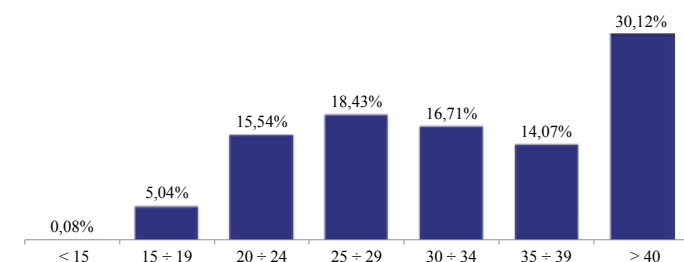
Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'85,31% il traffico/spaccio e per il 14,67% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Persone segnalate all'A.G. per cocaina - distinte per tipo di reato 2017/2018



Dei 12.983 denunciati all'Autorità Giudiziaria per cocaina, il 30,12% appartiene alla fascia di età maggiore o uguale a 40 anni, il 18,43% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 16,71% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano l'1,34% del totale dei denunciati a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'A.G. per cocaina (2018)

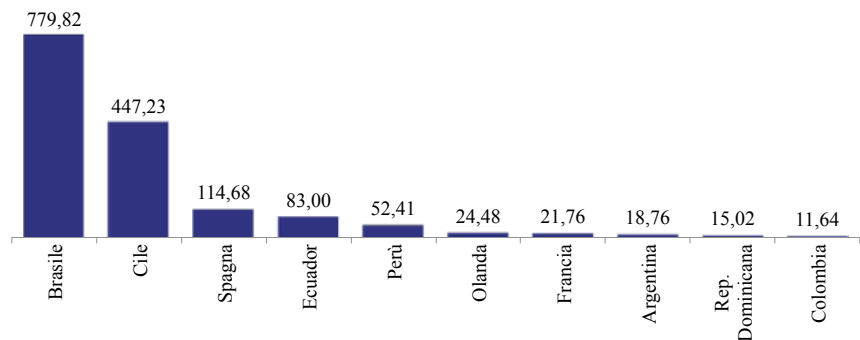


I sequestri più significativi sono avvenuti a Montebello Vicentino (VI) nel mese di novembre (kg 686), al porto di Genova nel mese di febbraio (kg 297) e al porto di Livorno nel mese di marzo (kg 223,69).

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata sulla persona (419 casi), in abitazione (413 casi), in auto (250 casi), nelle cavità corporee (71 casi) e nei bagagli (52 casi).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata, si rileva che il mercato italiano è alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia e proveniente dal Brasile, Cile, Spagna, Ecuador, Perù, Olanda, Francia, Argentina, Repubblica Dominicana e Colombia.

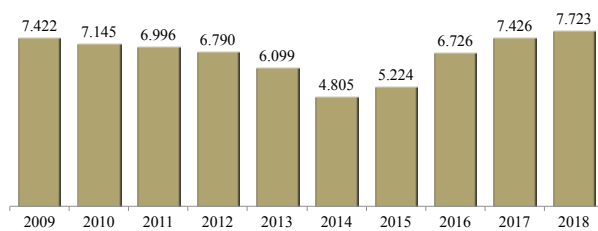
- Brasile, kg 779,82;
- Cile, kg 447,23;
- Spagna, kg 114,68;
- Ecuador, kg 83;
- Perù, kg 52,41;
- Olanda, kg 24,48;
- Francia, kg 21,76;
- Argentina, kg 18,76;
- Rep. Dominicana, kg 15,02;
- Colombia, kg 11,64.



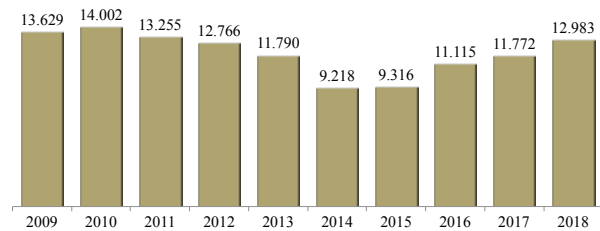
Andamento decennale

Se dal 2009 al 2014 il trend delle operazioni per cocaina è risultato in continuo calo, dal 2015 appare in costante crescita. Per le denunce, invece, è stata registrata una crescita tendenziale fino al 2010 per poi subire, a partire dal 2011 una flessione che si è ripetuta negli anni successivi. I sequestri, la cui media decennale è di kg 4.500, hanno avuto un picco con kg 6.348 nel 2011.

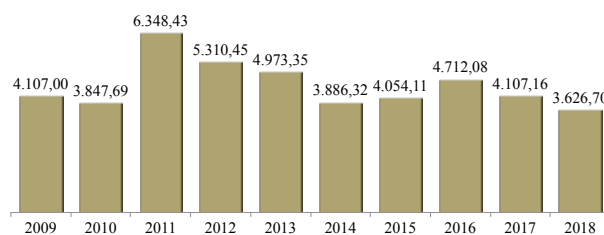
Operazioni per cocaina



Persone segnalate all'A.G. per cocaina



Cocaina sequestrata (kg)



Limena (PD) kg 73 di cocaina febbraio 2018 (G. di F.)



Distribuzione regionale della cocaina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono il Veneto con kg 845,25, il Lazio con kg 605,40, la Toscana con kg 589,22, la Liguria con kg 381, la Lombardia con kg 250,22 e la Calabria con kg 225,79.

Il valore più basso in Basilicata con kg 1,70 e in Valle d'Aosta con kg 0,24.

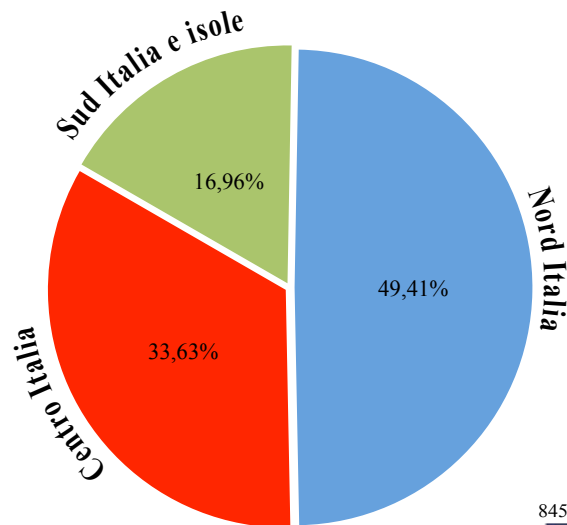
Distribuzione regionale della cocaina sequestrata (kg)

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	16,87	10,77	-36,18%
Basilicata	2,35	1,70	-27,67%
Calabria	1.922,53	225,79	-88,26%
Campania	250,31	104,09	-58,41%
Emilia Romagna	88,41	112,37	27,09%
Friuli Venezia Giulia	3,81	7,80	104,56%
Lazio	363,05	605,40	66,76%
Liguria	185,02	381,00	105,93%
Lombardia	459,19	250,22	-45,51%
Marche	33,10	20,99	-36,57%
Molise	1,36	3,18	134,66%
Piemonte	163,59	57,66	-64,76%
Puglia	43,81	92,04	110,08%
Sardegna	74,61	42,08	-43,60%
Sicilia	67,04	135,19	101,66%
Toscana	244,94	589,22	140,56%
Trentino Alto Adige	90,33	137,52	52,25%
Umbria	14,82	4,18	-71,79%
Valle d'Aosta	0,21	0,24	15,87%
Veneto	81,83	845,25	932,98%
Acque internazionali	-	-	-
Totale	4.107,16	3.626,70	-11,70%

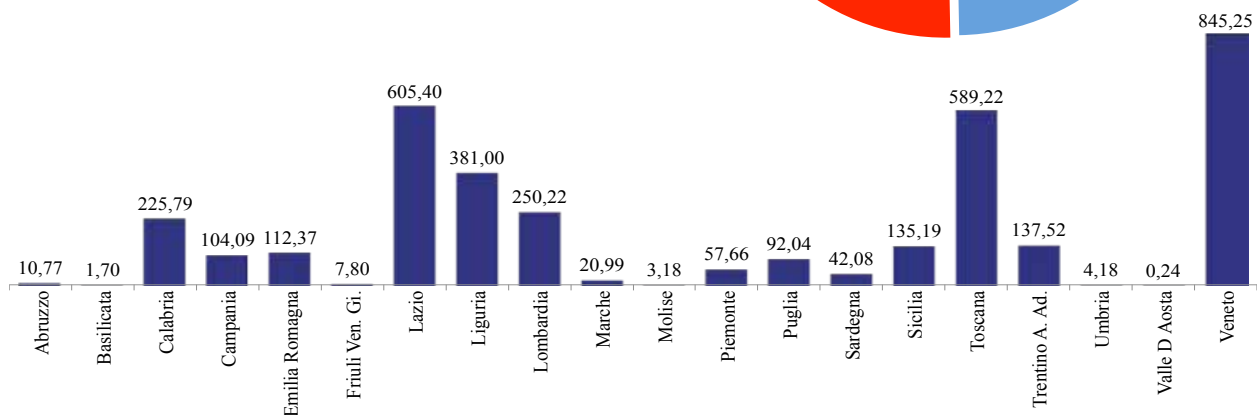
Rispetto al 2017 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Veneto (+932,98%), Toscana (+140,56%), Molise (+134,66%), Puglia (+110,08%), Liguria (+105,93%), Friuli Venezia Giulia (+104,56%) e in Sicilia (+101,66%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Calabria (-88,26%), Umbria (-71,79%), Piemonte (-64,76%), Campania (-58,41%), Lombardia (-45,51%) e Sardegna (-43,60%).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di cocaina risultano distribuiti per il 49,41% al Nord, il 33,63% al Centro e per il 16,96% al Sud e Isole.



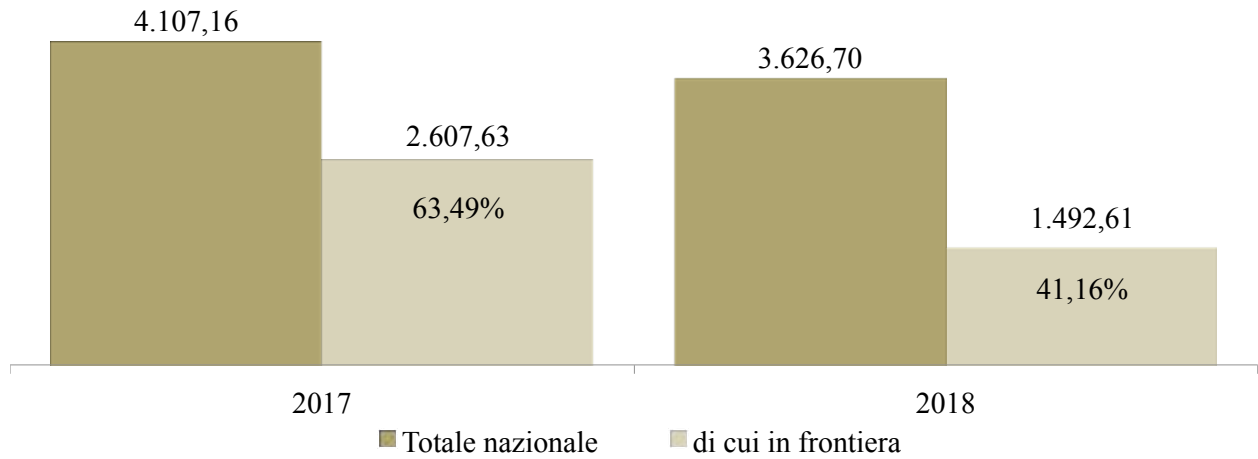
Cocaina sequestrata (kg) - distribuzione regionale (2018)



Flussi di cocaina verso l'italia

Nel biennio 2017/2018 l'incidenza dei sequestri frontaliери rispetto al totale nazionale è passata dal 63,49% al 41,16%.

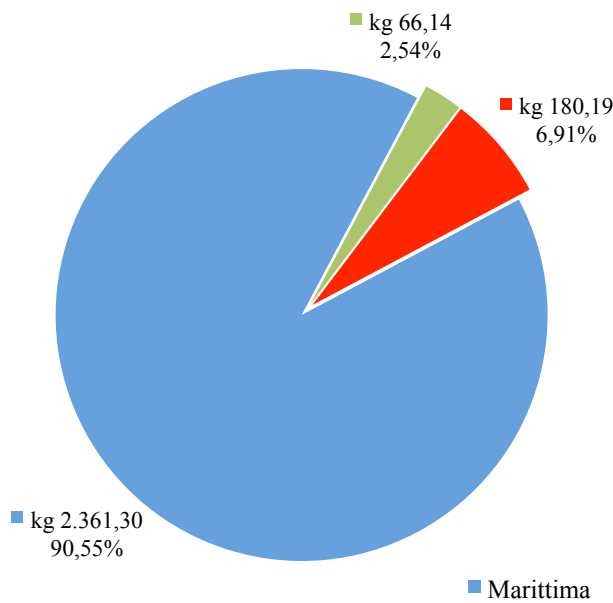
Sequestri di cocaina - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2017/2018



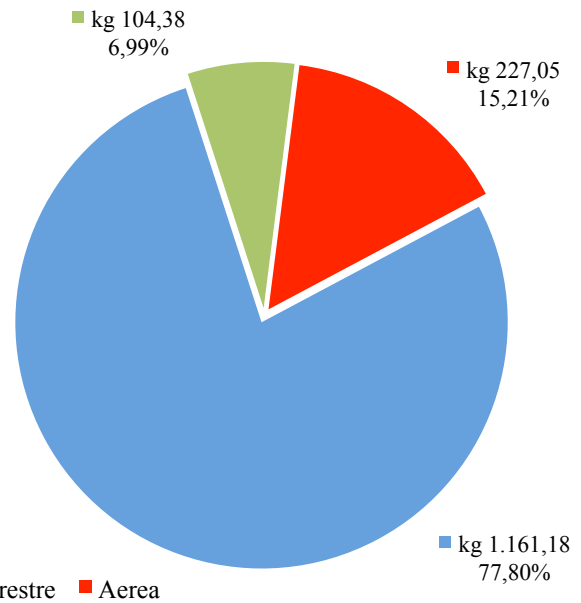
Nel 2018:

- sono stati sequestrati a livello nazionale 3.626,70 kg di cocaina, 4.107,16 kg nel 2017 (-11,70%);
- i sequestri frontaliери sono stati pari a kg 1.492,61, 2.607,63 kg nel 2017 (-42,76%).

Sequestri di cocaina in frontiera (kg) 2017



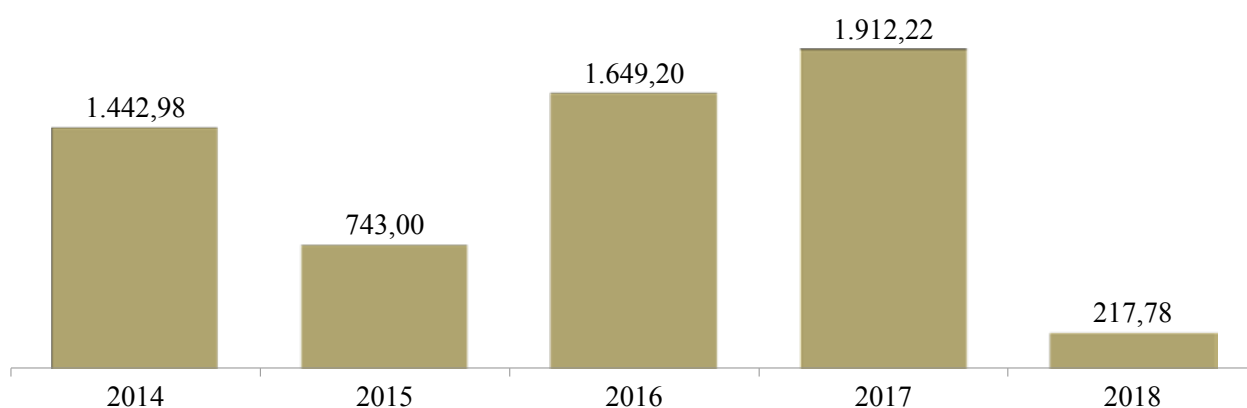
Sequestri di cocaina in frontiera (kg) 2018



La frontiera marittima si conferma l'ambito ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, sebbene l'incidenza delle stesse in rapporto al totale frontaliери intercettato, nel biennio in esame, abbia subito una consistente flessione, passando dal 90,55% al 77,80%.

Le aree portuali del versante occidentale sono state quelle maggiormente utilizzate per introdurre la sostanza nel territorio nazionale. In particolare, nel 2018 è emerso un dato in controtendenza rispetto al recente passato: nel porto di Gioia Tauro, per anni la principale porta di ingresso italiana dei grossi carichi di cocaina, sono stati sequestrati kg 217,78 di sostanza, a fronte dei 1.912,22 kg del 2017 (-88,61%).

Sequestri di cocaina nel porto di Gioia Tauro (RC) (kg) 2014/2018



Il porto ove è stata sequestrata la maggiore quantità di cocaina è stato quello di Livorno (kg 530,94), seguito da Genova (kg 297), Gioia Tauro (RC) (kg 217,78), Civitavecchia (kg 45,25) e da Porto Torres (kg 31,5).

Al netto delle informazioni disponibili, per quanto riguarda i principali Paesi di presunta provenienza della cocaina sequestrata presso le frontiere marittime, nel 2018 si segnalano:

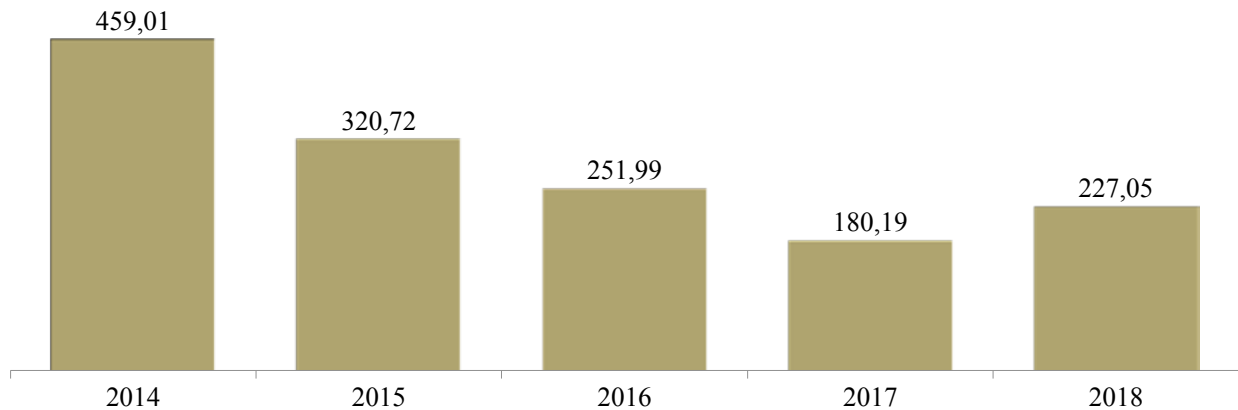
- Cile, kg 423,58;
- Ecuador, kg 81,66;
- Spagna, kg 75,18;
- Argentina, kg 17,88;
- Brasile, kg. 10,27.

Il calo più rilevante riguarda la cocaina proveniente dal Brasile, che nel 2017 era stata pari a kg 931,58, quantità che poneva il Paese in cima alla classifica in termini di provenienza.

La maggior parte delle denunce relative alle operazioni effettuate in ambito marittimo ha riguardato cittadini italiani (n 6).

Nel 2018, i sequestri di cocaina in *frontiera aerea* sono stati pari a kg 227,05, il 26% in più rispetto ai kg 180,19 del 2017. La cocaina si conferma la sostanza maggiormente sequestrata in frontiera aerea e l'incidenza dei sequestri in tale ambito rispetto al totale frontaliero è aumentata, passando dal 6,91% del 2017 al 15,21% del 2018.

Sequestri di **cocaina** presso la frontiera aerea (kg) 2014/2018



L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina è stato quello di Fiumicino (RM), con kg 151,12 (il 66,56% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito da Linate (MI), con kg 42,52 e Malpensa (VA), con kg 22,36. Questi tre aeroporti hanno inciso per il 95,13% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani.

I Paesi di provenienza delle maggiori quantità trasportate per via aerea sono stati:

- Brasile, kg 82,31;
- Perù, kg 48,10;
- Cile, kg 20,60;
- Rep. Dominicana, kg 13,69;
- Colombia, kg 11,64;
- Francia, 11,46.

I soggetti di nazionalità brasiliana si pongono al primo posto per numero di denunce (n 22) nello specifico contesto frontaliero, seguiti da cittadini italiani (n 11) e peruviani (n 9).

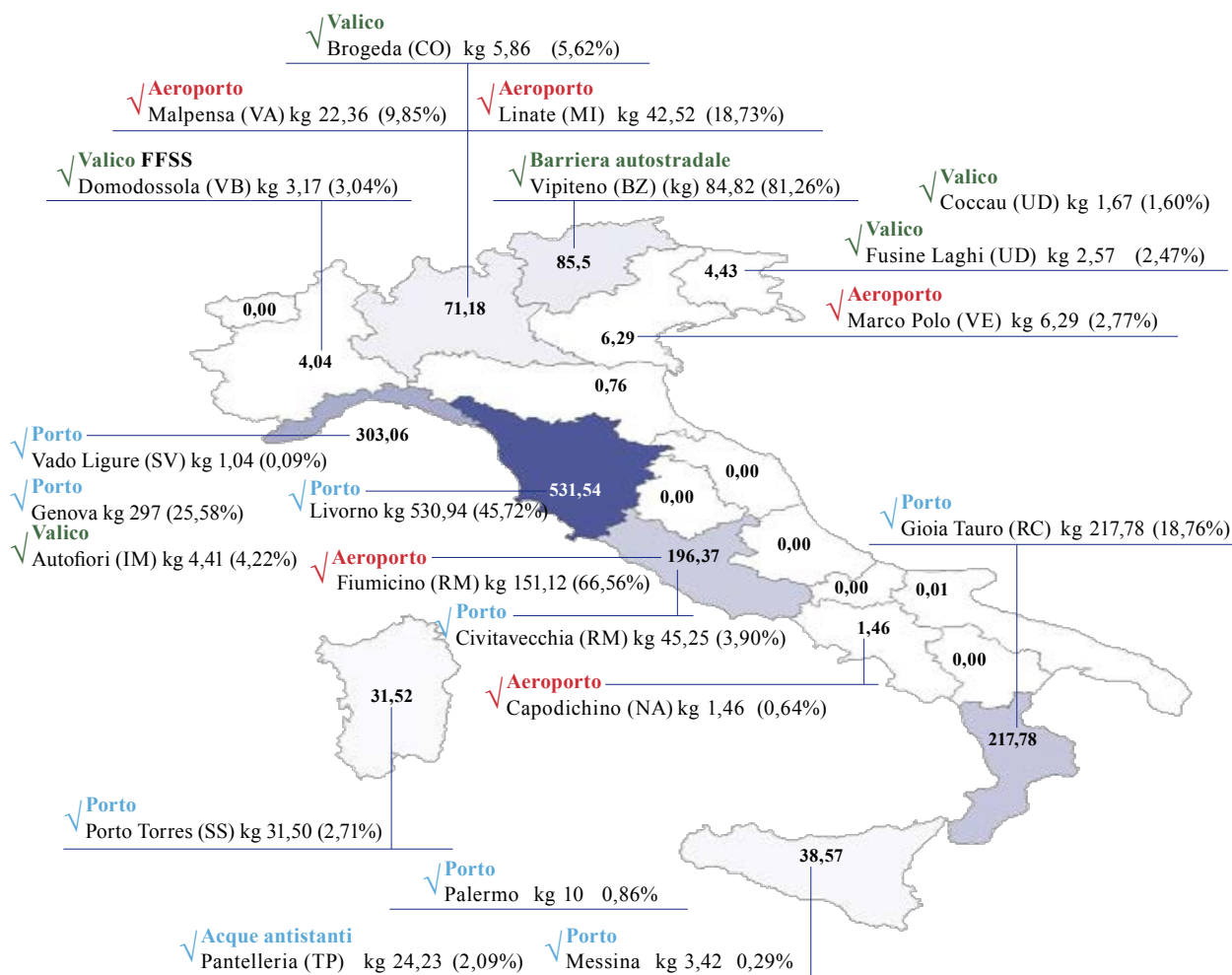
Nel 2018, presso le *frontiere terrestri* sono stati sequestrati 104,38 kg di cocaina (66,14 kg nel 2017, +57,82%).

I maggiori sequestri sono stati effettuati presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con 84,82 kg, cifra che rappresenta un incremento del 75,54% rispetto ai kg 48,32 del 2017.

L'aumento dei sequestri in tale ambito frontaliero – in particolare nei valichi terrestri posti sul versante nord-orientale italiano – può essere ascritto a nuove dinamiche di traffico poste in essere da organizzazioni criminali dell'area balcanica (es. albanesi, serbo-montenegrine, bulgare). Risultanze investigative hanno infatti confermato l'accresciuto ruolo di tali *network* criminali¹, sempre più coinvolti nell'importazione di ingenti carichi di cocaina movimentati su itinerari marittimi, che confluiscono nei porti dei Paesi balcanici, del Mar Egeo (Turchia, Grecia) e del Mar Nero (Bulgaria, Romania). Da lì, la sostanza, successivamente parcellizzata, viene veicolata su percorsi terrestri, analogamente a quanto avviene per l'eroina, e diffusa in prevalenza nei mercati di consumo europei.

¹ Tali gruppi hanno negli ultimi anni attivato canali diretti con i narcotrafficienti sudamericani e possono disporre di una fitta rete di contatti (es. personale a bordo dei natanti atti al trasporto della droga, operatori presso gli scali portuali) utili ad agevolare i traffici in argomento.

Principali spazi doganali per quantità di cocaina sequestrata con incidenza percentuale nel medesimo ambito frontaliere



Persone segnalate all'A.G. in frontiera per cocaina (136)

Nazionalità stranieri (115) italiani (21)

Nigeriana 22	Colombiana 5	Macedone 2
Brasiliana 22	Tedesca 3	Cilena 2
Spagnola 9	Olandese 3	Svizzera 1
Peruviana 9	Lettone 3	Ghanese 1
Albanese 9	Venezuelana 2	Ecuadoregna 1
Dominicana 8	Guineana 2	Guatemalteca 1
Francese 6	Greca 1	Ivoriana 1
		Burkinabé 1
		Argentina 1

Quadro riepilogativo dei sequestri di cocaina

Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
3.886,32	4.054,11	4.712,08	4.107,16	3.626,70	1.792,07	1.219,80	614,83	-

Quadro riepilogativo delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per cocaina

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
	2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
Tipo di reato									
Traffico (Art.73)	7.726	8.100	9.934	10.514	11.076	4.433	3.231	3.412	-
Associazione (Art.74)	1.491	1.216	1.181	1.255	1.905	325	414	1.166	-
Altri reati	1	0	0	3	2	2			-
Nazionalità									
Italiana	5.690	5.565	6.820	7.201	8.187	1.713	2.327	4.147	-
Straniera	3.528	3.751	4.295	4.571	4.796	3.047	1.318	431	-
Sesso									
Maschile	8.456	8.612	10.270	10.849	11.864	4.472	3.284	4.108	-
Femminile	762	704	845	923	1.119	288	361	470	-
Età									
Maggiorenni	9.118	9.160	10.970	11.610	12.809	4.693	3.594	4.522	-
Minorenni	100	156	145	162	174	67	51	56	-
Fasce di età									
< 15	5	3	1	11	10	2	6	2	
15 ÷ 19	379	424	582	604	654	258	189	207	-
20 ÷ 24	1.353	1.338	1.791	1.905	2.018	755	568	695	-
25 ÷ 29	1.899	1.868	2.171	2.217	2.393	886	672	835	-
30 ÷ 34	1.715	1.656	1.835	2.000	2.170	820	596	754	-
35 ÷ 39	1.385	1.492	1.578	1.603	1.827	707	496	624	-
≥ 40	2.482	2.535	3.157	3.432	3.911	1.332	1.118	1.461	-
Totale	9.218	9.316	11.115	11.772	12.983	4.760	3.645	4.578	0

CONTRASTO ALL'EROINA

Nel 2018, i sequestri di eroina in Italia sono aumentati del 59,52%, passando da kg 611,24 del 2017 a kg 975,05 del 2018. In calo le operazioni per questa sostanza che sono state 2.060 (-4,23%), mentre si registra un lieve aumento per le denunce che sono state 3.448 (+0,97%), con l'arresto di 2.434 soggetti. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 2.020, corrispondenti al 58,58% del totale dei denunciati per eroina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza sono quelle nigeriana, tunisina, marocchina, albanese e pakistana.

Delle 3.448 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto l'eroina, 298 (8,64%) sono donne di cui 71 di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, marocchina, romena, albanese e tunisina.

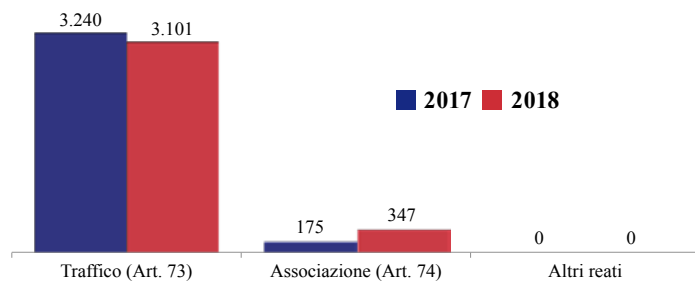
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per eroina

	2017	2018	% sul 2017
Per tipo di denuncia			
Arresto	2.471	2.434	-1,50%
Libertà	908	970	6,83%
Irreperibilità	36	44	22,22%
Per tipo di reato			
Traffico (Art.73)	3.240	3.101	-4,29%
Associazione (Art.74)	175	347	98,29%
Altri reati	-	-	--
Per nazionalità			
Italiana	1.550	1.428	-7,87%
Straniera di cui:	1.865	2.020	8,31%
 Nigeriana	403	624	54,84%
 Tunisina	436	452	3,67%
 Marocchina	247	231	-6,48%
 Albanese	167	150	-10,18%
 Pakistana	72	96	33,33%
Per sesso			
Maschile	3.097	3.150	1,71%
Femminile	318	298	-6,29%
Per età			
Maggiorenni	3.381	3.423	1,24%
Minorenni	34	25	-26,47%
Per fasce di età			
< 15	2	2	0,00%
15 ÷ 19	130	139	6,92%
20 ÷ 24	521	558	7,10%
25 ÷ 29	652	748	14,72%
30 ÷ 34	649	609	-6,16%
35 ÷ 39	529	493	-6,81%
≥ 40	932	899	-3,54%
Totale	3.415	3.448	0,97%

Tra i 25 minori denunciati per i reati concernenti l'eroina, 17 (0,49%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, gabonese, senegalese, romena e malese.

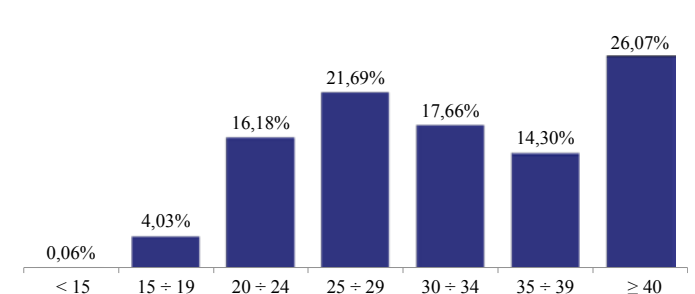
Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'89,94% il traffico/spaccio e per il restante 10,06% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Persone segnalate all'A.G. per eroina - distinte per tipo di reato 2017/2018



Dei 3.448 denunciati all'Autorità Giudiziaria per eroina, il 26,07% appartiene alla fascia di età maggiore e uguale a 40 anni, il 21,69% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 17,66% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano lo 0,73% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'A.G. per eroina (2018)

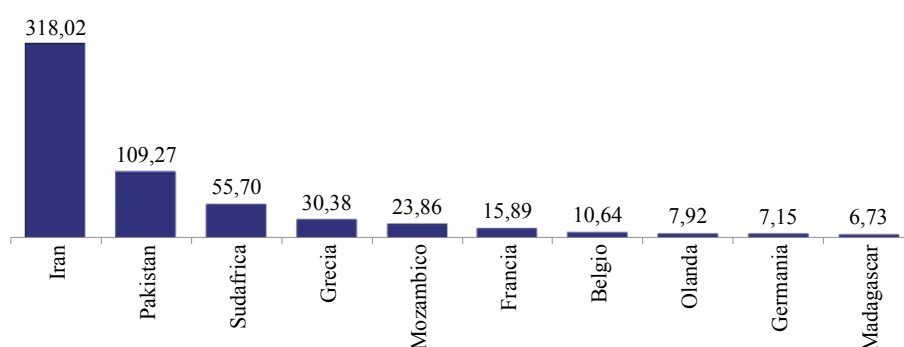


I sequestri più significativi sono avvenuti al porto di Genova nel mese di ottobre (kg 266), al porto di Trieste nel mese di luglio (kg 50,30), a Venezia nel mese di maggio (kg 42) e a quello di Ravenna nel mese di febbraio (kg 40).

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata sulla persona (130 casi), in abitazione (99 casi), nelle cavità corporee (99 casi) nei bagagli (40 casi) in auto (37 casi).

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi di provenienza di questo stupefacente sono: Iran, Pakistan, Sudafrica, Grecia, Mozambico, Francia, Belgio, Olanda, Germania e Madagascar.

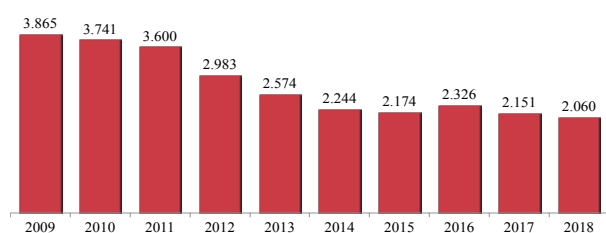
- Iran, kg 318,02;
- Pakistan, kg 109,27;
- Sudafrica, kg 55,70;
- Grecia, kg 30,38;
- Mozambico, kg 23,86;
- Francia, kg 15,89;
- Belgio, kg 10,64;
- Olanda, kg 7,92;
- Germania, kg 7,15;
- Madagascar, kg 6,73.



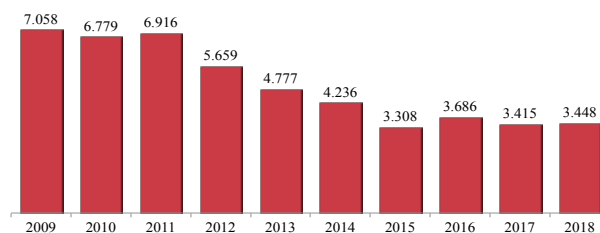
Andamento decennale

Nell'arco degli ultimi 10 anni il trend delle operazioni e delle denunce per eroina ha evidenziato un andamento discendente, con una media di 2.700 operazioni e di 4.900 persone segnalate. Relativamente al dato dei sequestri, il valore apicale è stato rilevato nel 2009 con il sequestro di kg 1.156. A partire dal 2010, si è registrato un andamento altalenante.

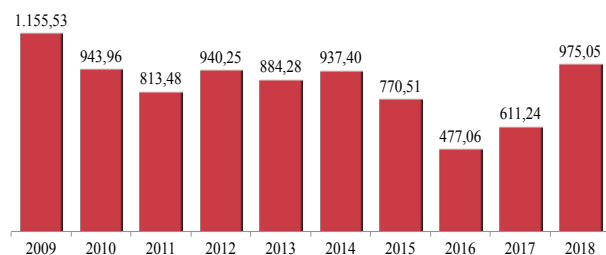
Operazioni per eroina



Persone segnalate all'A.G. per eroina



Eroina sequestrata (kg)



Ravenna kg 40 di eroina febbraio 2018 (Polizia di Stato)



Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono la Liguria con kg 276,42, la Lombardia con kg 213,77, il Veneto con kg 87,83, il Lazio con kg 86,78, la Puglia con kg 76,69, il Friuli Venezia Giulia con kg 59,57 e l'Emilia Romagna con kg 56,22.

Il valore più basso in Basilicata con kg 0,27 e in Valle d'Aosta con kg 0,03.

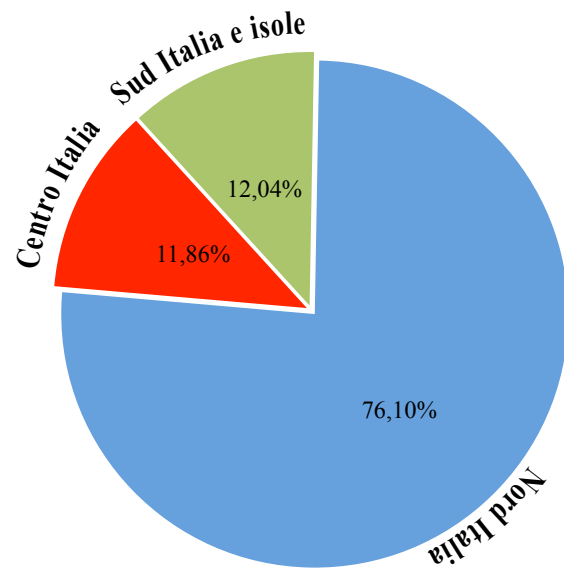
Distribuzione regionale dei sequestri di eroina (kg)

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	22,89	10,15	-55,63%
Basilicata	0,24	0,27	12,92%
Calabria	2,85	2,74	-3,82%
Campania	68,52	17,34	-74,70%
Emilia Romagna	54,04	56,22	4,03%
Friuli Venezia Giulia	4,16	59,57	1.332,76%
Lazio	65,14	86,78	33,22%
Liguria	11,53	276,42	2.298,22%
Lombardia	130,26	213,77	64,10%
Marche	3,85	13,94	262,10%
Molise	4,20	0,36	-91,39%
Piemonte	8,92	38,54	331,98%
Puglia	54,98	76,69	39,48%
Sardegna	7,73	4,66	-39,70%
Sicilia	14,22	5,19	-63,47%
Toscana	19,30	11,94	-38,12%
Trentino Alto Adige	11,63	9,64	-17,15%
Umbria	4,63	2,98	-35,59%
Valle d'Aosta	0,25	0,03	-87,70%
Veneto	121,90	87,83	-27,95%
Acque internazionali	-	-	-
Totale	611,23	975,06	59,52%

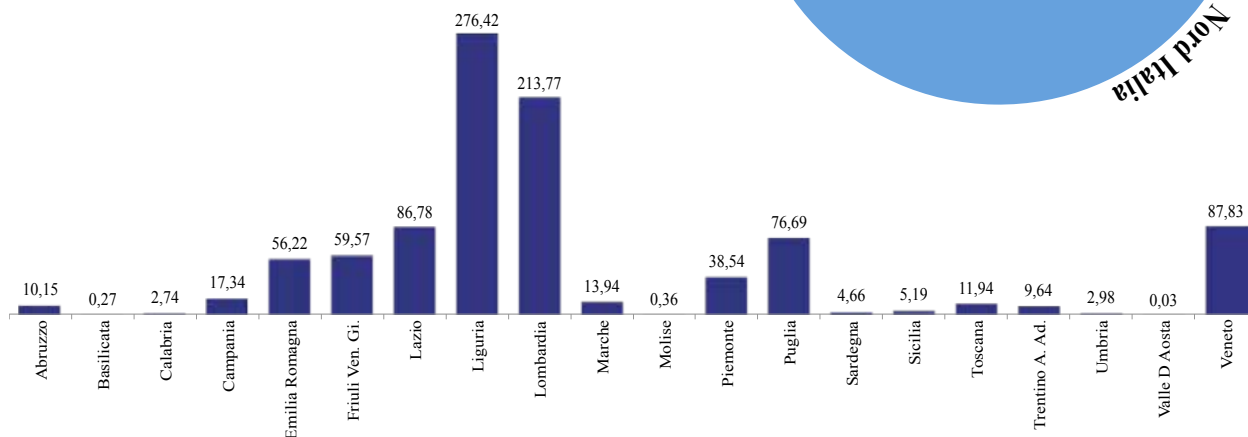
Rispetto al 2017 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Liguria (+2.298,22%), Friuli Venezia Giulia (+1.332,76%), Piemonte (+331,98%), Marche (+262,10%), Lombardia (+64,10%), Puglia (+39,48%) e nel Lazio (+33,22%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Molise (-91,39%), Valle d'Aosta (-87,70%), Campania (-74,70%), Sicilia (-63,47%), Abruzzo (-55,63%) e Sardegna (-39,70%).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di eroina risultano distribuiti per il 76,10% al Nord, il 12,04% al Sud e Isole e per l'11,86% al Centro.

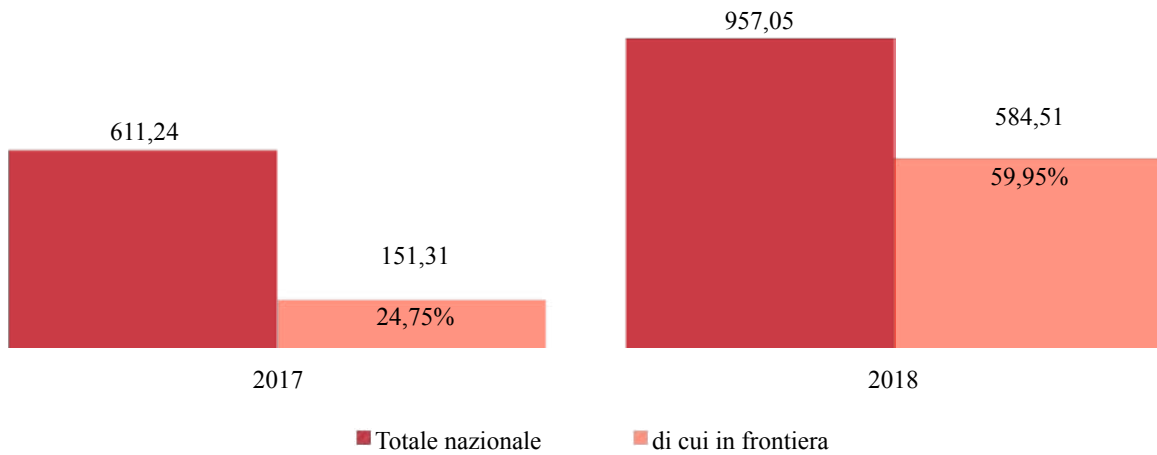


Eroina sequestrata (kg) - distribuzione regionale (2018)



Flussi di eroina verso l'Italia

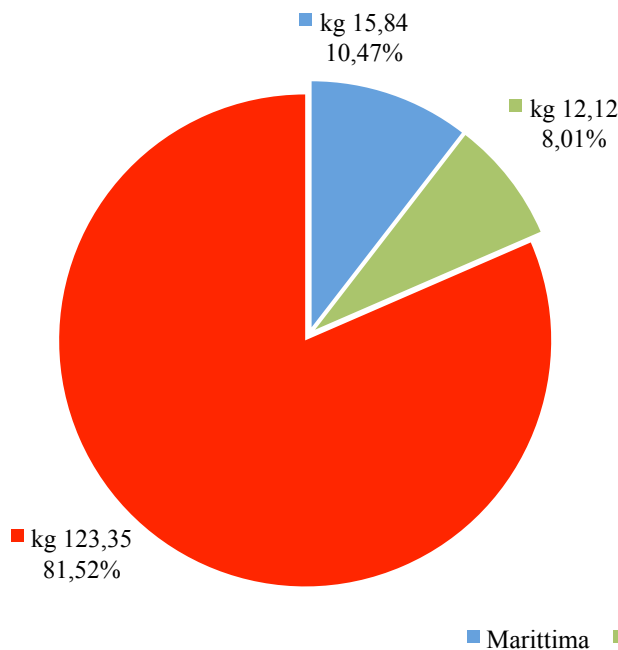
Sequestri di eroina - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2017/2018



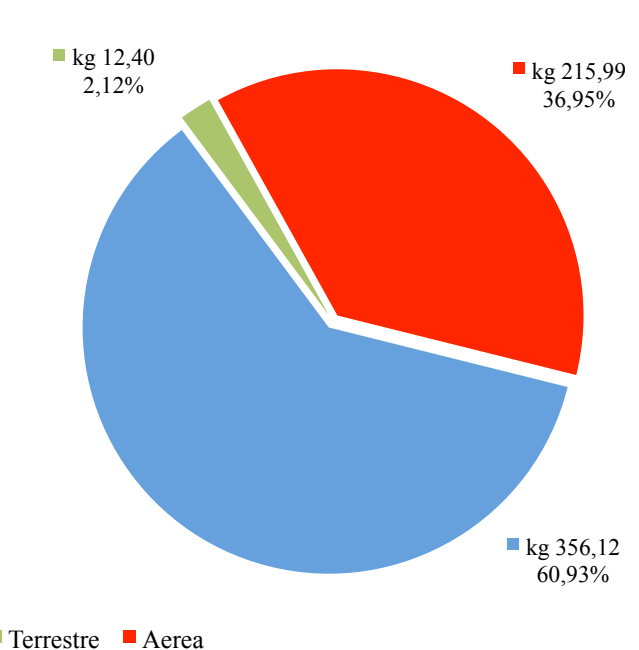
Nel 2018 i sequestri nazionali di eroina sono stati pari a kg 975,05, con un aumento del 59,52% rispetto al 2017 (kg 611,24). Nel biennio in esame, è stato altresì registrato un sensibile incremento delle quantità di sostanza sequestrata in ambito frontaliero, pari al 286,31%, attribuibile in larga parte ai carichi trasportati via mare.

I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

Sequestri di eroina in frontiera (kg) 2017



Sequestri di eroina in frontiera (kg) 2018



Come anticipato, riveste particolare interesse il dato relativo ai sequestri effettuati in *frontiera marittima*, ove nel 2018 è stato registrato un aumento rilevante delle quantità intercettate (+2.148%), passando dai 15,84 kg del 2017 ai 356,12 kg del 2018)². Il grafico che segue evidenzia l'andamento dei sequestri di eroina presso i porti italiani nel quinquennio 2014 - 2018.

Tra i porti ove sono stati effettuati i maggiori sequestri spiccano quelli di Trieste (kg 50,30) e di Bari (35,78), tradizionali aree di approdo dei carichi di tale sostanza trasportata via mare.

I principali Paesi di provenienza dell'eroina trasportata mediante rotte marittime sono stati l'Iran (kg 316,30), la Grecia (kg 30,38) e l'Albania (kg 5,40), mentre relativamente ai soggetti

denunciati emergono quelli di nazionalità albanese (n 3) e nigeriana (n 1).

Nel 2018 risultano in aumento (+75,11%) anche le quantità di eroina intercettate in *frontiera aerea* (kg 215,99 a fronte di kg 123,35 del 2017). In particolare, l'incremento maggiore è stato segnalato presso l'aeroporto di Malpensa (VA), con kg 137,40 (+ 354,73% rispetto ai 30,22 kg del 2017), seguito da Fiumicino (RM), con kg 73,10. Questi due scali, insieme, hanno inciso per il 97,46% delle quantità complessive sequestrate in frontiera aerea.

Circa le provenienze della sostanza trasportata via aerea, continua ad aumentare il flusso dei carichi movimentati lungo la *Rotta del Sud* (dal Pakistan, sovente con transiti interessanti diversi Paesi del Continente africano). L'eroina intercettata presso gli aeroporti italiani proveniente dal Pakistan (kg 109,27) e dai Paesi africani³ (kg 91,59) ha inciso per circa il 93% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliero aereo.

Cittadini di nazionalità nigeriana (n 32) e pakistana (n 14) hanno fatto registrare il maggior numero di denunce presso gli scali aeroportuali italiani.

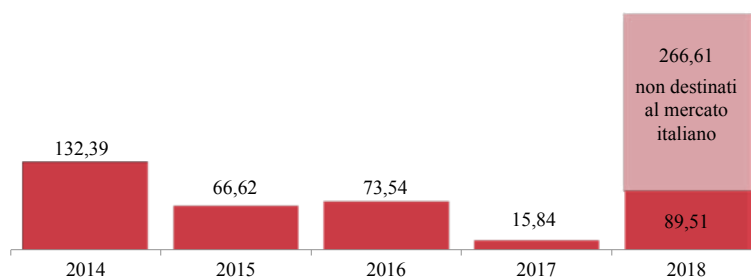
Per quanto attiene all'eroina intercettata presso le *frontiere terrestri* (kg 12,40), il dato del 2018 non si discosta da quello dell'anno precedente (kg 12,12). I maggiori sequestri sono stati effettuati presso i valichi di:

- Fusine (UD), kg 5,61;
- Ventimiglia (IM), kg 1,89;
- Autofiori (IM), kg 1,88.

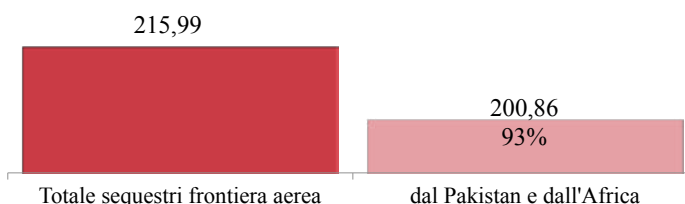
La Francia (kg 5,07), la Germania

(kg 4,83) e l'Austria (kg 1,89) sono risultati essere i principali Paesi di provenienza della sostanza in argomento.

Sequestri di eroina - in ambito marittimo (kg) 2014/2018



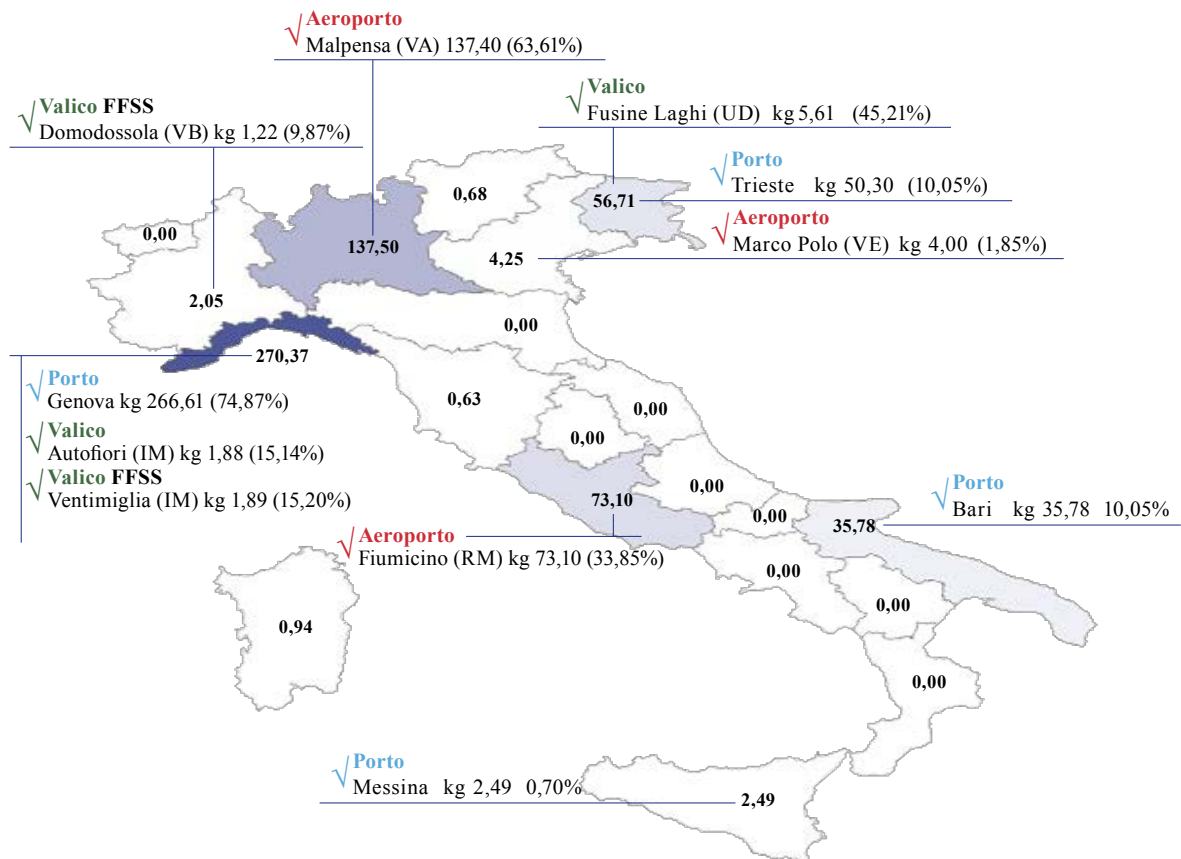
Incidenza dei sequestri di eroina provenienti dal Pakistan/Africa rispetto al totale della frontiera aerea (kg) (2018)



² Benché il risultato sia ascrivibile in buona parte ad un maxi sequestro di circa 266 kg di eroina effettuato presso il porto di Genova. Il carico, proveniente dall'Iran, è risultato in transito in quanto destinato in Olanda.

³ Sudafrica, kg 55,70; Mozambico, kg 22,63; Madagascar, kg 6,73; Kenya, kg 2,46; Nigeria, kg 1,71; Ghana, kg 1,70; Uganda, kg 0,65.

Principali spazi doganali per quantità di eroina sequestrata con incidenza percentuale nel medesimo ambito frontaliere



Persone segnalate all'A.G. in frontiera per eroina (84)

Nazionalità	Stranieri (81)	Italiani (3)
Nigeriana	45	
Pakistana	14	
Greca	5	
Tanzaniana	4	
Albanese	4	
Nigerina	2	
Sud Africana	1	
Americana	1	
Dominicana	1	
Maliana	1	
Lituana	1	
Iraniana		1
Francese		1

Quadro riepilogativo dei sequestri di eroina

Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
937,40	770,51	477,06	611,24	975,05	742,01	115,64	117,41	-

Quadro riepilogativo delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per eroina

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
	2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
Tipo di reato									
Traffico (Art.73)	3.814	3.066	3.294	3.240	3.101	1.363	1.008	730	-
Associazione (Art.74)	422	242	392	175	347	100	7	240	-
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità									
Italiana	2.128	1.509	1.702	1.550	1.428	444	247	737	-
Straniera	2.108	1.799	1.984	1.865	2.020	1.019	768	233	-
Sesso									
Maschile	3.758	2.994	3.351	3.097	3.150	1.346	942	862	-
Femminile	478	314	335	318	298	117	73	108	-
Età									
Maggiorenni	4.202	3.256	3.639	3.381	3.423	1.447	1.012	964	-
Minorenni	34	52	47	34	25	16	3	6	-
Fasce di età									
< 15	3	0	1	2	2	2	-	-	-
15 ÷ 19	157	150	157	130	139	67	42	30	-
20 ÷ 24	622	516	519	521	558	246	195	117	-
25 ÷ 29	884	659	763	652	748	339	254	155	-
30 ÷ 34	831	624	698	649	609	282	172	155	-
35 ÷ 39	615	475	543	529	493	203	124	166	-
≥ 40	1.124	884	1.005	932	899	324	228	347	-
Totale	4.236	3.308	3.686	3.415	3.448	1.463	1.015	970	0






CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2018 ha portato un sostanzioso incremento dei sequestri di hashish (+318,50%), mentre si registra un notevole calo dei sequestri di marijuana (-58,01%). Per l'hashish il segno è positivo sia per le operazioni (+8,96%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+2,75%). Per la marijuana si registra invece una flessione sia per le operazioni (-9,15%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (-10,87%). Le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 14.786, le denunce per hashish 7.655, quelle per la marijuana 8.411 e quelle per la coltivazione di piante 1.116.

Dei 17.182 denunciati per condotte concernenti i derivati della cannabis, 6.582 (38,31%) sono di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, gambiana, marocchina, albanese e tunisina.

Delle 1.021 donne denunciate per i delitti aventi per oggetto la cannabis, 177 (17,34%) sono di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, romena, marocchina, albanese e francese.

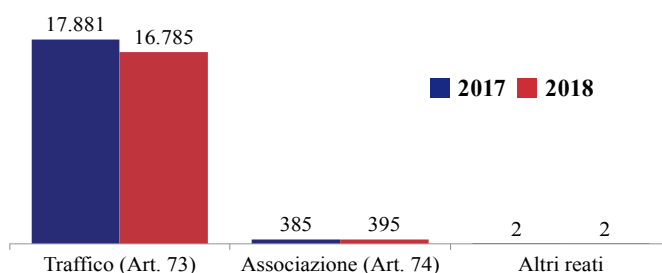
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per cannabis

	2017	2018	% sul 2017
Per tipo di denuncia			
Arresto	12.213	11.067	-9,38%
Libertà	6.004	6.062	0,97%
Irreperibilità	51	53	3,92%
Per tipo di reato			
Traffico (Art.73)	17.881	16.785	-6,13%
Associazione (Art.74)	385	395	2,60%
Altri reati	2	2	0,00%
Per nazionalità			
Italiana	11.482	10.600	-7,68%
Straniera di cui:	6.786	6.582	-3,01%
 Nigeriana	973	1.157	18,91 %
 Gambiana	1.009	1.034	2,48 %
 Marocchina	1.372	1.031	-24,85 %
 Albanese	533	418	-21,58 %
 Tunisina	436	384	-11,93 %
Per sesso			
Maschile	17.304	16.161	-6,61%
Femminile	964	1.021	5,91%
Per età			
Maggiorenni	17.152	16.150	-5,84%
Minorenni	1.116	1.032	-7,53%
Per fasce di età			
< 15	40	40	0,00%
15 ÷ 19	3.038	2.832	-6,78%
20 ÷ 24	4.472	4.204	-5,99%
25 ÷ 29	3.188	3.038	-4,71%
30 ÷ 34	2.268	2.080	-8,29%
35 ÷ 39	1.657	1.577	-4,83%
≥ 40	3.605	3.411	-5,38%
Totale	18.268	17.182	-5,94%

Tra i 1.032 minori denunciati per i reati concernenti questa sostanza, 155 (15,02%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, romena, tunisina, egiziana ed albanese.

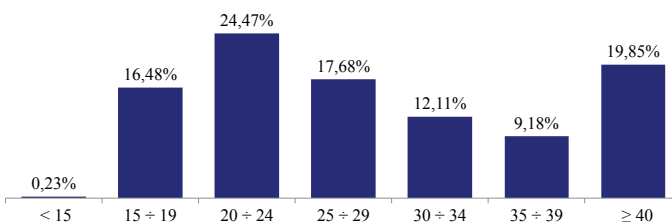
Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 97,69% il traffico/spaccio e per il 2,30% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Persone segnalate all'A.G. per cannabis - distinte per tipo di reato 2017/2018



Dei 17.182 denunciati all'Autorità Giudiziaria per cannabis, il 24,47% appartiene alla fascia di età compresa tra i 20 e i 24 anni, il 19,85% a quella maggiore e uguale ai 40 anni e il 17,68% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 6,01% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'A.G. per cannabis (2018)



I sequestri, invece, hanno raggiunto la soglia di kg 78.529,88 per l'hashish e di kg 39.178,52 per la marijuana.

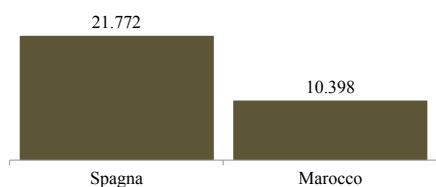
I maggiori sequestri sono stati effettuati: per l'hashish a Palermo (kg 20.140 nel mese di agosto) e nelle acque internazionali (kg 11.050 nel mese di novembre – kg 10.366 nel mese di giugno); per la marijuana nelle acque internazionali (kg 2.517 nel mese di aprile – kg 2.475 nel mese di giugno).

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti per lo più sulla persona (1.221 casi), in abitazioni (1.129), in auto (329) e all'interno di pacchi o lettere postali (199).

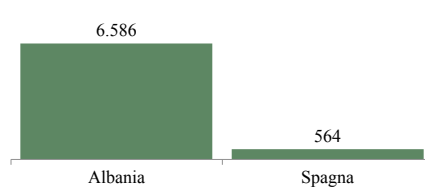
L'esame dei casi in cui la provenienza è stata puntualmente accertata, consente di affermare che il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente dall'hashish proveniente dalla Spagna e dalla marijuana albanese.

Principali paesi di provenienza dell'hashish e della marijuana (casi accertati) nel 2018

Hashish (kg)



Marijuana (kg)

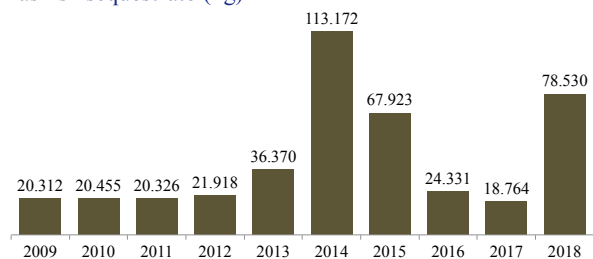


Andamento decennale

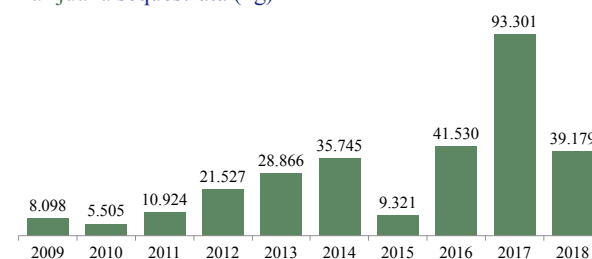
La cannabis, nelle sue diverse presentazioni (hashish e marijuana), è la droga maggiormente intercettata nel mercato clandestino nazionale: nella serie decennale ha costituito da sola circa il 95% dell'intero ammontare dei sequestri di stupefacenti in Italia.

Il picco più alto nei sequestri è stato registrato per l'hashish nel 2014 (kg 113.172) e per la marijuana nel 2017 (kg 93.301), mentre quello più basso si è avuto per l'hashish nel 2017 (kg 18.764) e per la marijuana nel 2010 (kg 5.505).

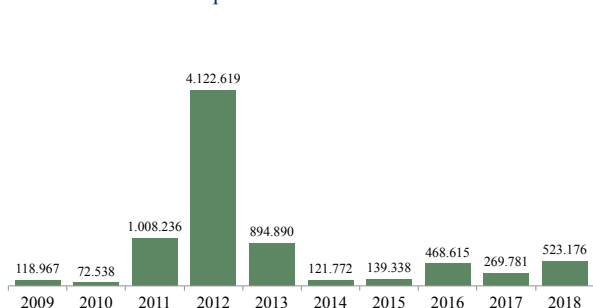
Hashish sequestrato (kg)



Marijuana sequestrata (kg)



Piante di cannabis sequestrate

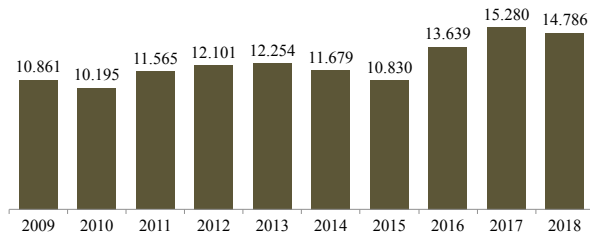


Palermo kg 100 di hashish maggio 2018 (Polizia di Stato)

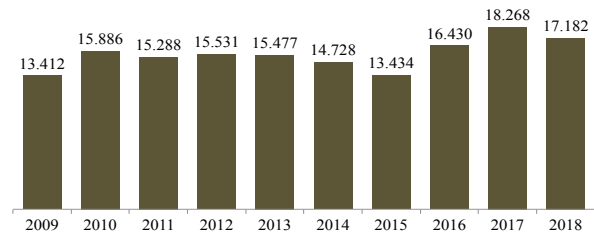


A partire dal 2009 il valore medio delle operazioni relative ai derivati della cannabis si è sempre mantenuto intorno alle 12.000 unità, toccando la punta massima nel 2017 con (15.280) operazioni. Negli ultimi dieci anni sono state mediamente 15.000 le informative di reato dirette all’Autorità Giudiziaria. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2017 (18.268), quello più basso nel 2009 (13.412).

Operazioni per cannabis



Persone segnalate all'A.G. per cannabis



Napoli kg 8.280 di hashish aprile 2018 (Guardia di Finanza)



Macerata kg 225 di hashish aprile 2018 (Carabinieri)



Latina kg 10 di marijuana novembre 2018 (Polizia di Stato)



Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono la Sicilia con kg 24.004, la Campania con kg 9.249, il Lazio con kg 6.587, la Lombardia con kg 3.917, la Puglia con kg 1.592, la Toscana con kg 1.205 e la Basilicata con kg 955.

Il valore più basso in Molise con kg 3,36 e in Valle d'Aosta con kg 0,43.

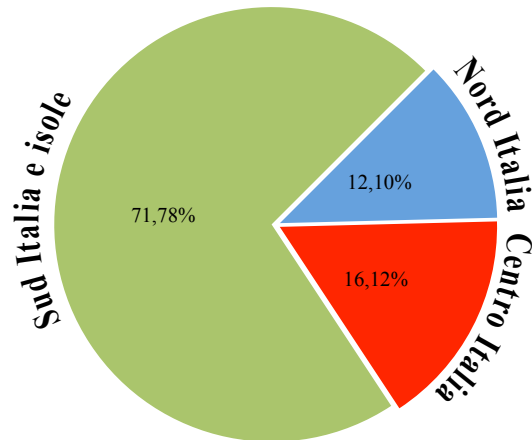
Distribuzione regionale dei sequestri di hashish

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	77,72	68,88	-11,38%
Basilicata	5,16	955,48	18.427,88%
Calabria	125,69	104,67	-16,72%
Campania	3.460,45	9.249,78	167,30%
Emilia Romagna	998,37	275,36	-72,42%
Friuli Venezia Giulia	67,58	54,64	-19,15%
Lazio	3.702,71	6.587,04	77,90%
Liguria	1.835,70	827,38	-54,93%
Lombardia	2.320,97	3.917,89	68,80%
Marche	57,00	333,09	484,38%
Molise	5,67	3,36	-40,78%
Piemonte	2.129,04	737,46	-65,36%
Puglia	1.096,47	1.592,08	45,20%
Sardegna	436,30	430,31	-1,37%
Sicilia	818,87	24.004,29	2.831,41%
Toscana	1.098,71	1.205,83	9,75%
Trentino Alto Adige	116,92	93,10	-20,37%
Umbria	151,92	51,35	-66,20%
Valle d'Aosta	2,39	0,43	-81,97%
Veneto	256,80	231,46	-9,87%
Acque internazionali	-	27.806,00	--
Totale	18.764,45	78.529,88	318,50%

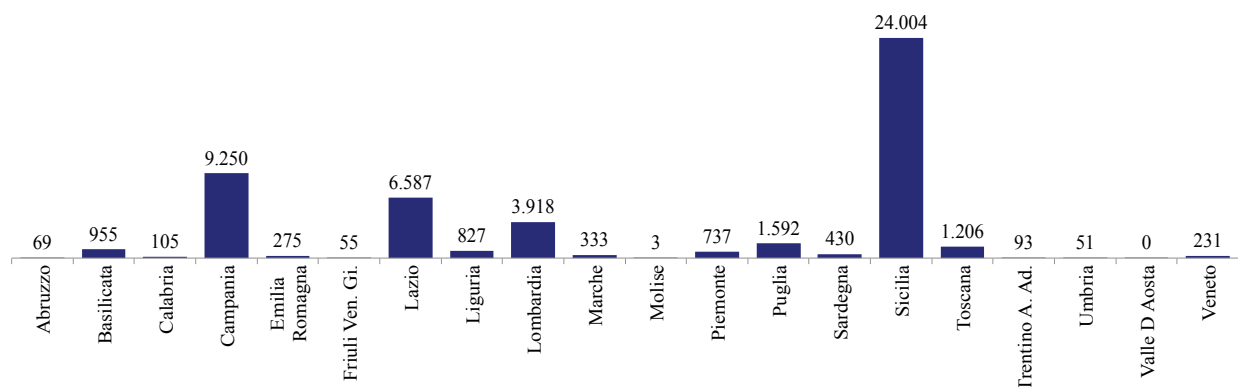
Rispetto al 2017 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Basilicata (+18.427,88%), Sicilia (+2.831,41%), Marche (+484,38%), Campania (+167,30%), Lazio (+77,90%), Lombardia (+68,80%) e in Puglia (+45,20%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Valle d'Aosta (-81,97%), Emilia Romagna (-72,42%), Umbria (-66,20%), Piemonte (-65,36%), Liguria (-54,93%) e Molise (-40,78%).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di hashish risultano distribuiti per il 71,78% al Sud e Isole, il 16,12% al Centro e per il 12,10% al Nord.



Sequestri di hashish (kg) - distribuzione regionale (2018)



Distribuzione regionale della marijuana sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di marijuana sono la Puglia con kg 16.669, la Sicilia con kg 5.018, la Calabria con kg 2.178, il Lazio con kg 2.081, la Lombardia con kg 1.724, la Campania con kg 1.119 e l'Emilia Romagna con kg 709.

Il valore più basso in Umbria con kg 14,91 e in Valle d'Aosta con kg 1,19.

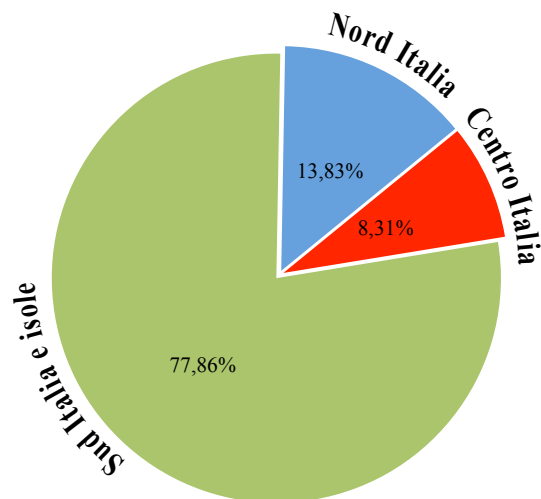
Distribuzione regionale dei sequestri di marijuana

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	2.627,07	160,76	-93,88%
Basilicata	5,08	20,73	307,81%
Calabria	2.641,36	2.178,72	-17,52%
Campania	760,15	1.118,57	47,15%
Emilia Romagna	14.233,54	709,31	-95,02%
Friuli Venezia Giulia	210,98	602,64	185,63%
Lazio	3.861,96	2.081,94	-46,09%
Liguria	630,53	352,23	-44,14%
Lombardia	4.555,65	1.724,29	-62,15%
Marche	6.196,02	274,67	-95,57%
Molise	3.005,61	22,71	-99,24%
Piemonte	1.282,91	646,55	-49,60%
Puglia	33.669,79	16.669,09	-50,49%
Sardegna	1.285,58	256,63	-80,04%
Sicilia	1.852,36	5.018,21	170,91%
Toscana	303,99	343,71	13,07%
Trentino Alto Adige	1.457,34	116,91	-91,98%
Umbria	49,76	14,91	-70,03%
Valle d'Aosta	1,50	1,19	-20,80%
Veneto	2.661,68	368,33	-86,16%
Acque internazionali	12.008,05	6.496,40	-45,90%
Totale	93.300,90	39.178,51	-58,01%

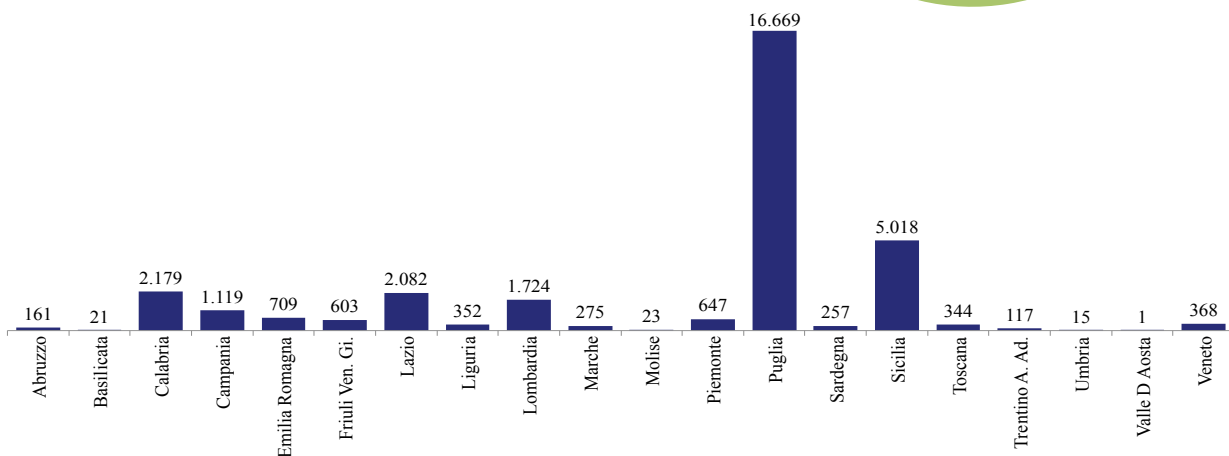
Rispetto al 2017 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Basilicata (+307,81%), Friuli Venezia Giulia (+185,63%), Sicilia (+170,91%), Campania (+47,15%) e in Toscana (+13,07%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Molise (-99,24%), Marche (-95,57%), Emilia Romagna (-95,02%), Abruzzo (-93,88%), Trentino Alto Adige (-91,98%) e Veneto (-86,16%).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di marijuana risultano distribuiti per il 77,86% al Sud e Isole, il 13,83% al Nord e per l'8,31% al Centro.



Sequestri di marijuana (kg) - distribuzione regionale (2018)



Distribuzione regionale delle piante di cannabis sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di piante di cannabis sono la Calabria con 242.857 piante, la Puglia con 115.304 piante, la Sicilia con 78.178 piante, la Campania con 27.805 piante, la Sardegna con 24.628 piante, la Lombardia con 10.483 piante e il Lazio con 8.489 piante.

Distribuzione regionale dei sequestri di piante di cannabis

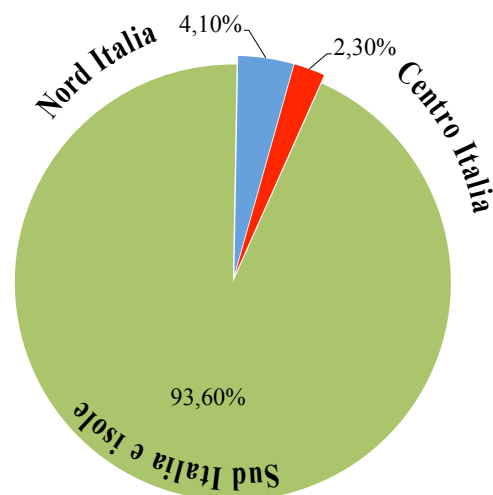
	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	422	445	5,45%
Basilicata	553	450	-18,63%
Calabria	107.992	242.857	124,88%
Campania	8.511	27.805	226,69%
Emilia Romagna	7.196	1.871	-74,00%
Friuli Venezia Giulia	686	703	2,48%
Lazio	5.307	8.489	59,96%
Liguria	3.096	1.213	-60,82%
Lombardia	5.633	10.483	86,10%
Marche	288	1.408	388,89%
Molise	20.138	15	-99,93%
Piemonte	6.010	6.351	5,67%
Puglia	12.403	115.304	829,65%
Sardegna	21.705	24.628	13,47%
Sicilia	55.860	78.178	39,95%
Toscana	5.321	1.933	-63,67%
Trentino Alto Adige	449	219	-51,22%
Umbria	60	228	280,00%
Valle d'Aosta	289	18	-93,77%
Veneto	7.862	578	-92,65%
Totale	269.781	523.176	93,93%

I valori più bassi in Valle d'Aosta con 18 piante e il Molise con 15 piante.

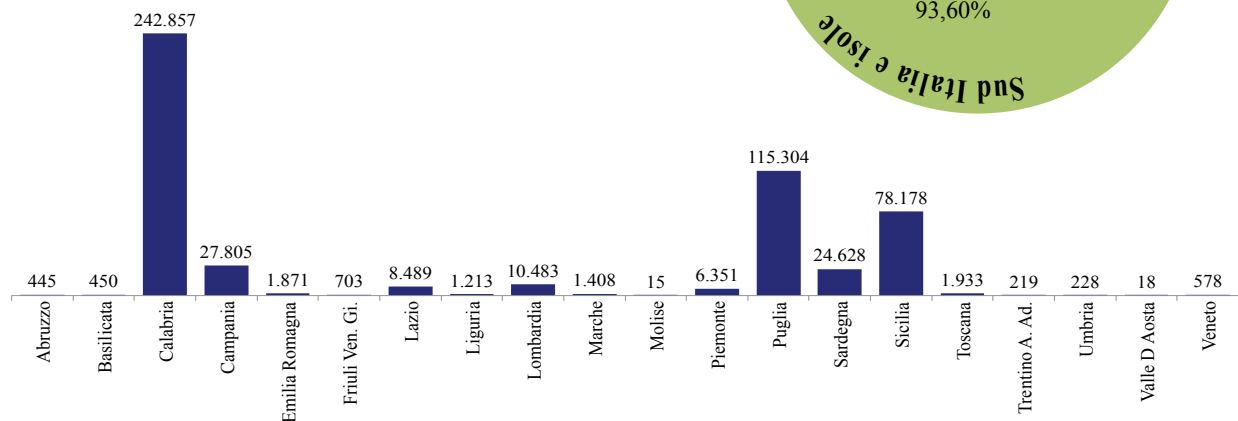
Rispetto al 2017 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Puglia (+829,65%), Marche (+388,89%), Umbria (+280%), Campania (+226,69%) e in Calabria (+124,88%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Molise (-99,93%), Valle d'Aosta (-93,77%), Veneto (-92,65%), Emilia Romagna (-74%), Toscana (-63,67%) e Liguria (-60,82%).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di piante di cannabis risultano distribuiti per il 93,60% al Sud e Isole, il 4,10% al Nord e per il 2,30% al Centro.



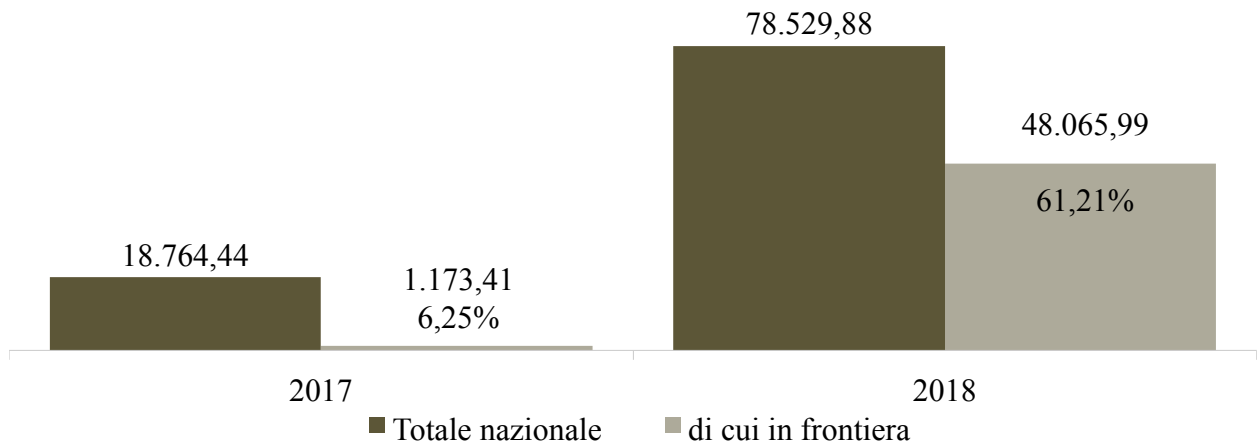
Sequestri di piante di cannabis (n.) - distribuzione regionale (2018)



Flussi di cannabis verso l'Italia

HASHISH

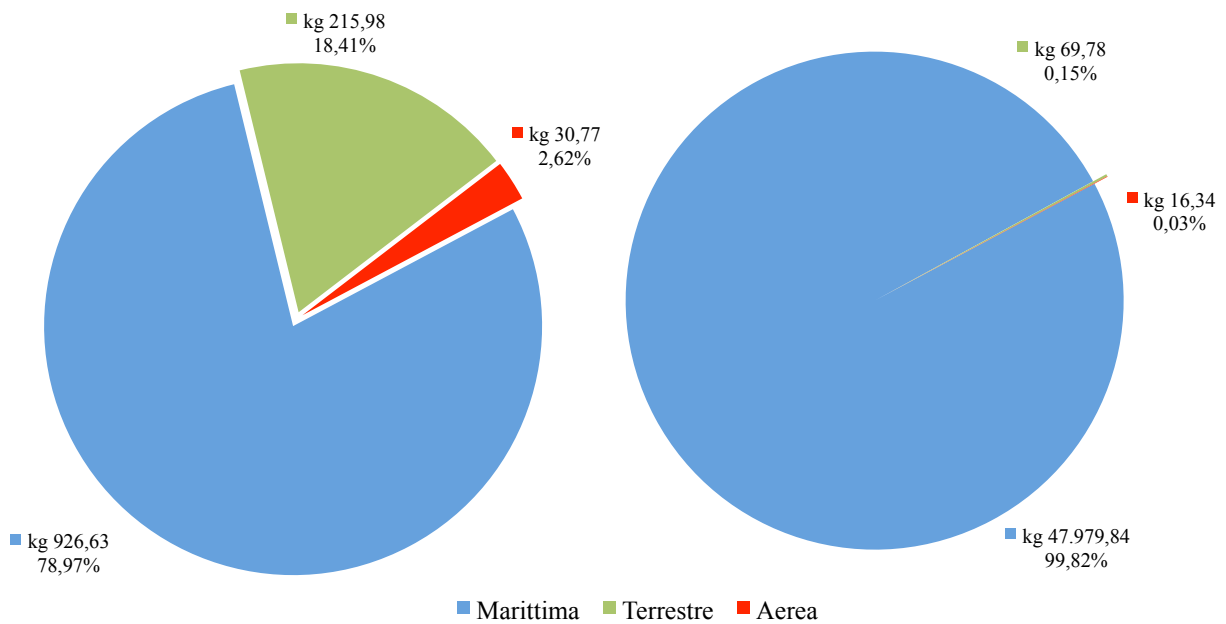
Sequestri di hashish - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2017/2018



Nel 2018 sul territorio nazionale sono stati complessivamente sequestrati kg 78.529,88 di hashish (+318,5%, rispetto al 2017). L'incidenza dei sequestri in frontiera rispetto al totale sequestrato in ambito nazionale nel 2018 è stata pari al 61,21%, mentre nel 2017 era stata del 6,25%. L'incremento percentuale dei sequestri frontalieri nel biennio 2017/2018 è stato pari al 3.996%.

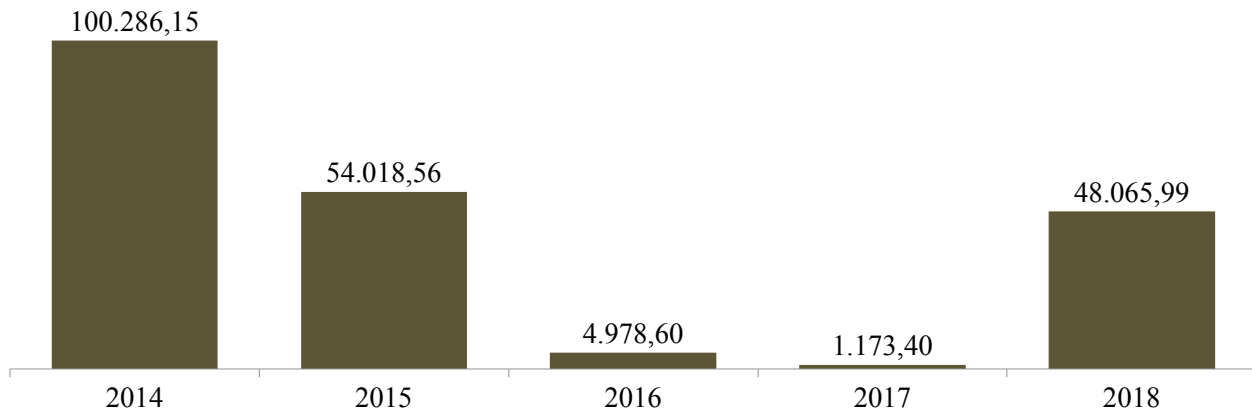
Sequestri di hashish in frontiera (kg) 2017

Sequestri di hashish in frontiera (kg) 2018



Il grafico seguente mostra l'andamento dei sequestri di hashish nelle aree frontaliere italiane nel periodo 2014 - 2018, nel quale viene evidenziato un trend in flessione. Va comunque precisato che il forte scostamento registrato di anno in anno è condizionato dall'entità di singoli sequestri, dell'ordine di diverse decine di tonnellate, effettuati su natanti.

Sequestri di hashish in ambito frontaliero (kg) 2014/2018



Nel 2018 la quantità di hashish sequestrata in ambito marittimo ha riguardato sostanzialmente:

- n 4 operazioni in acque internazionali con il sequestro complessivo di kg 27.806;
- n 1 operazione presso il porto di Palermo con il sequestro di kg 20.140.

In merito ai Paesi di provenienza dell'hashish sequestrato in frontiera marittima, si segnalano il Marocco, con kg 10.366 circa e la Spagna (Isole Canarie) con kg 20.140.

Riguardo al numero dei denunciati si segnalano principalmente soggetti di nazionalità italiana (n 23) e montenegrina (n 11).

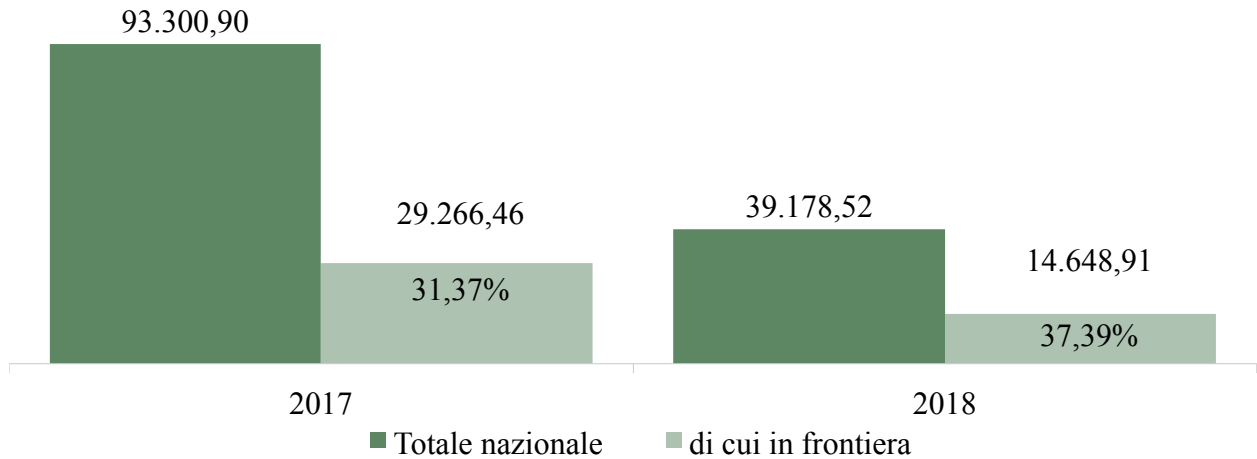
Per le aree *frontaliere terrestri*, il principale valico da segnalare è quello di Autofiori (IM) con kg 66,67 (quantitativo che rappresenta il 95% circa dei sequestri presso le aree di frontiera terrestri, il cui ammontare complessivo è stato pari a 69,78 kg), posto sulla principale direttrice terrestre (Spagna – Francia – Italia).

Cittadini francesi (n 5), italiani (n 4) e romeni (n 4) emergono con il maggior numero di denunce relativamente a tale ambito frontaliero.

I quantitativi di hashish introdotti attraverso le aree di *frontiera aerea* sono stati di modesta rilevanza (kg 16,34 – 46,88% rispetto ai kg 30,77 del 2017). Tale ambito viene infatti marginalmente utilizzato per trasportare i derivati della cannabis, in considerazione dei bassi margini di guadagno derivanti dall'estremo frazionamento di queste tipologie di stupefacente veicolate con tale modalità di trasporto. Nell'aeroporto di Malpensa (VA), è stato effettuato il sequestro complessivo più rilevante, che è stato pari a kg 9,60, mentre tra le nazionalità maggiormente coinvolte spiccano quella spagnola (n 89 denunciati), francese (n 84) e italiana (n 57).

MARIJUANA

Sequestri di marijuana - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2017/2018

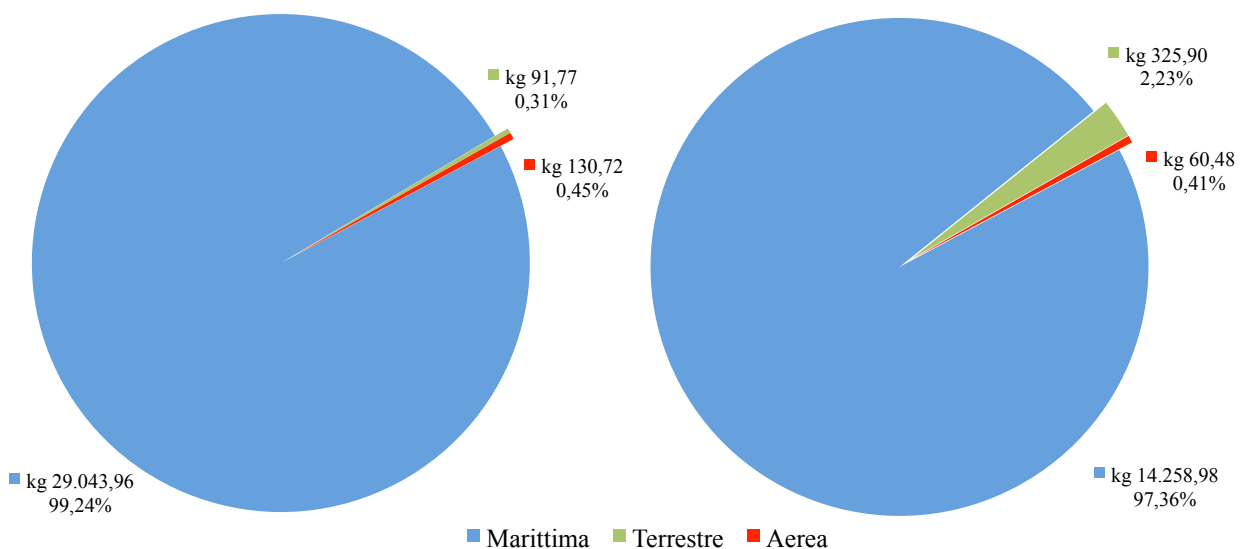


Nel 2018 sul territorio nazionale sono stati complessivamente sequestrati kg 39.178,52 di marijuana (-58,01%), rispetto ai 93.300,90 kg del 2017. Il decremento dei sequestri frontaliери nel biennio 2017/2018 è stato pari al 49,95%.

Come evidenziato nei grafici sottostanti, i sequestri frontaliери si riferiscono quasi esclusivamente all'ambito marittimo.

Sequestri di marijuana in frontiera (kg) 2017

Sequestri di marijuana in frontiera (kg) 2018



Con riferimento alla *frontiera marittima*, nel 2018 i carichi di marijuana (kg 14.258,98) sono stati intercettati:

- in acque internazionali (kg 6.496,40);
- nelle acque antistanti le aree portuali (kg 7.550,96);
- all'interno degli scali portuali (kg 211,62).

In particolare, i sequestri effettuati presso le acque antistanti i porti italiani, hanno riguardato esclusivamente quelli della regione Puglia. Nel dettaglio, acque antistanti i porti delle province di:

- Lecce, kg 4.822,91;
- Foggia, kg 1.766,56;
- Brindisi, kg 823,15;
- Bari, kg 138,35.

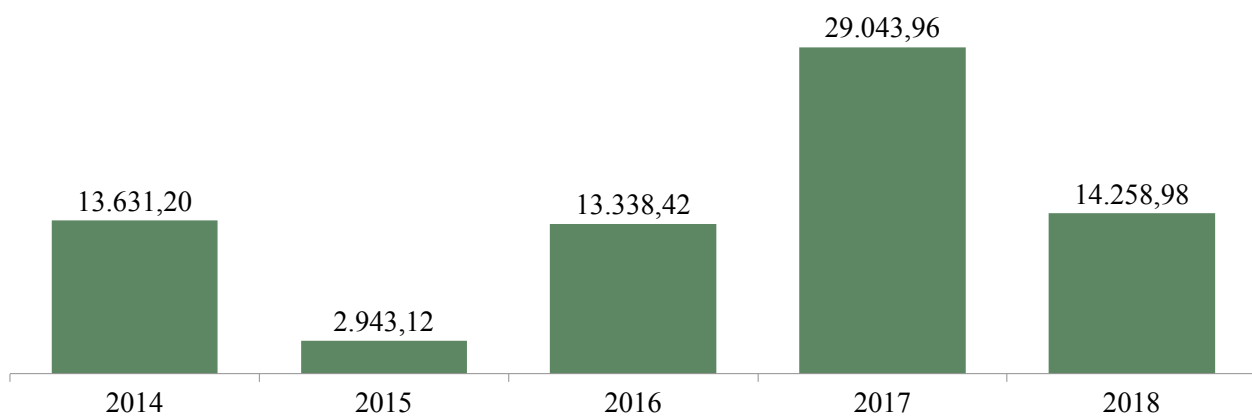
In ordine alle partite di marijuana intercettate all'interno delle aree portuali si segnalano, in termini di maggiori quantità:

- Ancona, kg 160,07;
- Bari, Kg 24,43;
- Riposto (CT), kg 20.

È stato dunque interessato in modo quasi esclusivo il versante adriatico italiano, confermando consolidate rotte di traffico di tale stupefacente. L'Albania, principale canale di approvvigionamento per l'Italia, si conferma il paese di origine della maggior parte dei quantitativi intercettati (kg 6.313,6), seguita a distanza da Grecia (kg 160,07) e Montenegro (kg 24,43)

Il grafico successivo pone in evidenza i sequestri di marijuana in ambito marittimo nel periodo 2014 – 2018.

Sequestri di marijuana in frontiera marittima (kg) 2014/2018



Le denunce in tale ambito frontaliero hanno riguardato principalmente cittadini albanesi (n 21) e italiani (n 11).

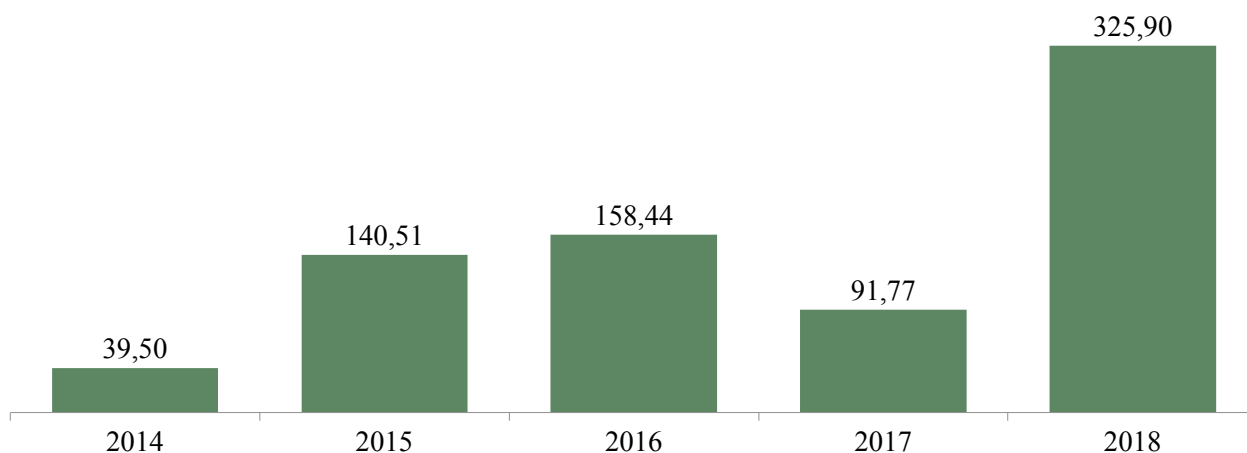
Come evidenziato per l'hashish, il trasporto *aereo* risulta poco sfruttato anche per il traffico di marijuana. Nel biennio 2017/2018 è stata registrata una flessione dei sequestri, pari al 53,73% (da kg 130,72 a kg 60,48). Nel 2018, i maggiori sequestri complessivi sono stati effettuati presso gli aeroporti di Malpensa (VA), con kg 51,19 e di Fiumicino (RM), con kg 7,38 che insieme hanno evidenziato un'incidenza del 96,82% sul totale della frontiera in argomento.

I paesi di provenienza dei quantitativi maggiori di marijuana sequestrata negli scali aeroportuali sono stati la Spagna (kg 26,27), gli Stati Uniti (kg 16,71) e la Svizzera (kg 2,60).

Il maggior numero di soggetti denunciati è risultato di nazionalità italiana (n 29), spagnola (n 14) e francese (n 13).

L'istogramma successivo evidenzia i sequestri di marijuana presso i valichi terrestri italiani nel quinquennio 2014 – 2018, il cui trend in aumento è largamente condizionato dal dato del 2018.

Sequestri di marijuana presso i valichi terrestri (kg) 2014/2018



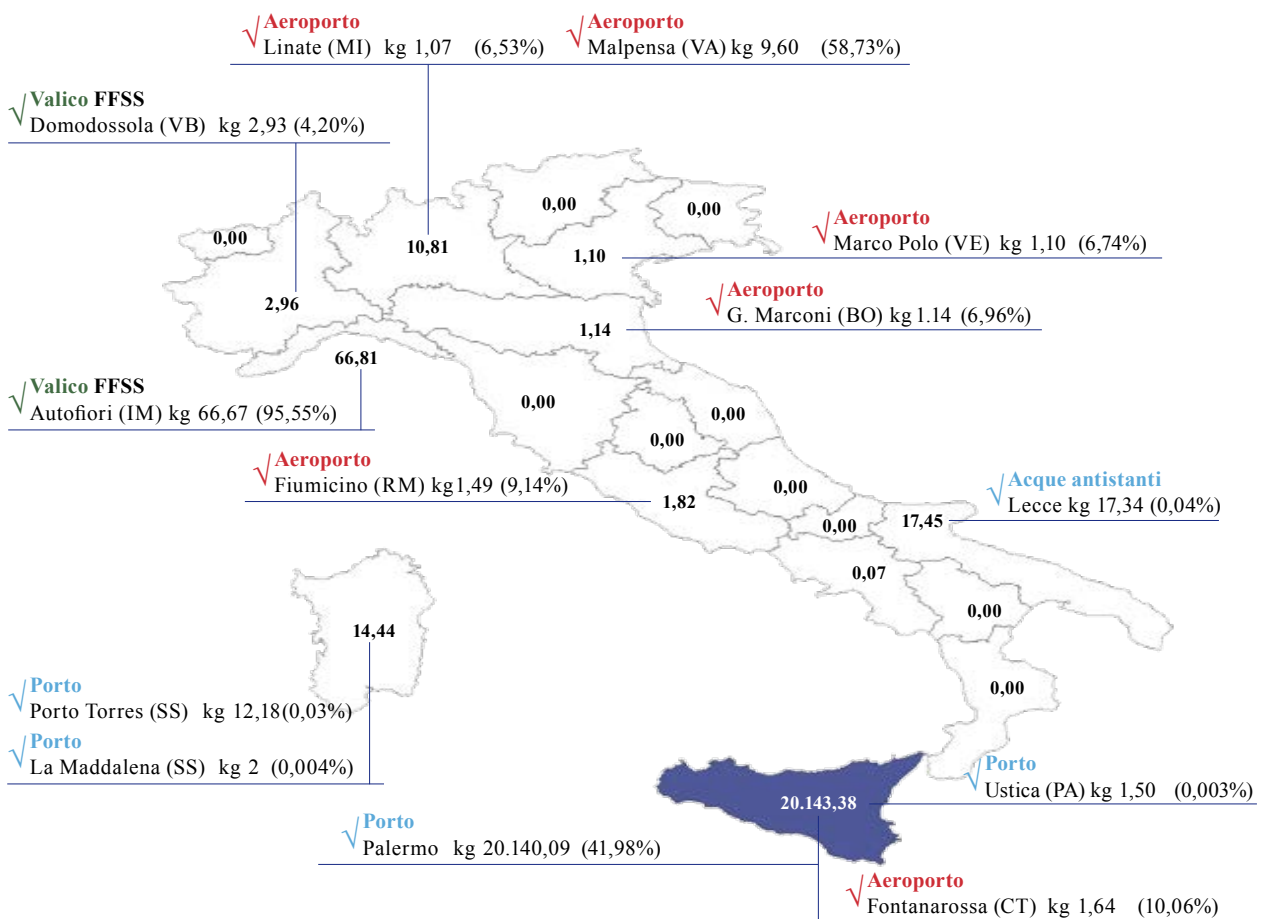
I valichi oggetto dei maggiori sequestri sono stati:

- Autofiori (IM), kg 178,44;
- Brogeda (CO), kg 79,99;
- Bizzarone (CO), kg 30,01.

Anche la marijuana trasportata su direttrici terrestri è risultata provenire principalmente dalla Spagna (kg 153,30) e dalla Svizzera (kg 109,14).

Il numero maggiore di denunciati era di nazionalità italiana (n 10).

Principali spazi doganali per quantità di hashish sequestrata con incidenza percentuale nel medesimo ambito frontaliero



Hashish sequestrato in acque internazionali

kg 27.806 (57,95% del totale)

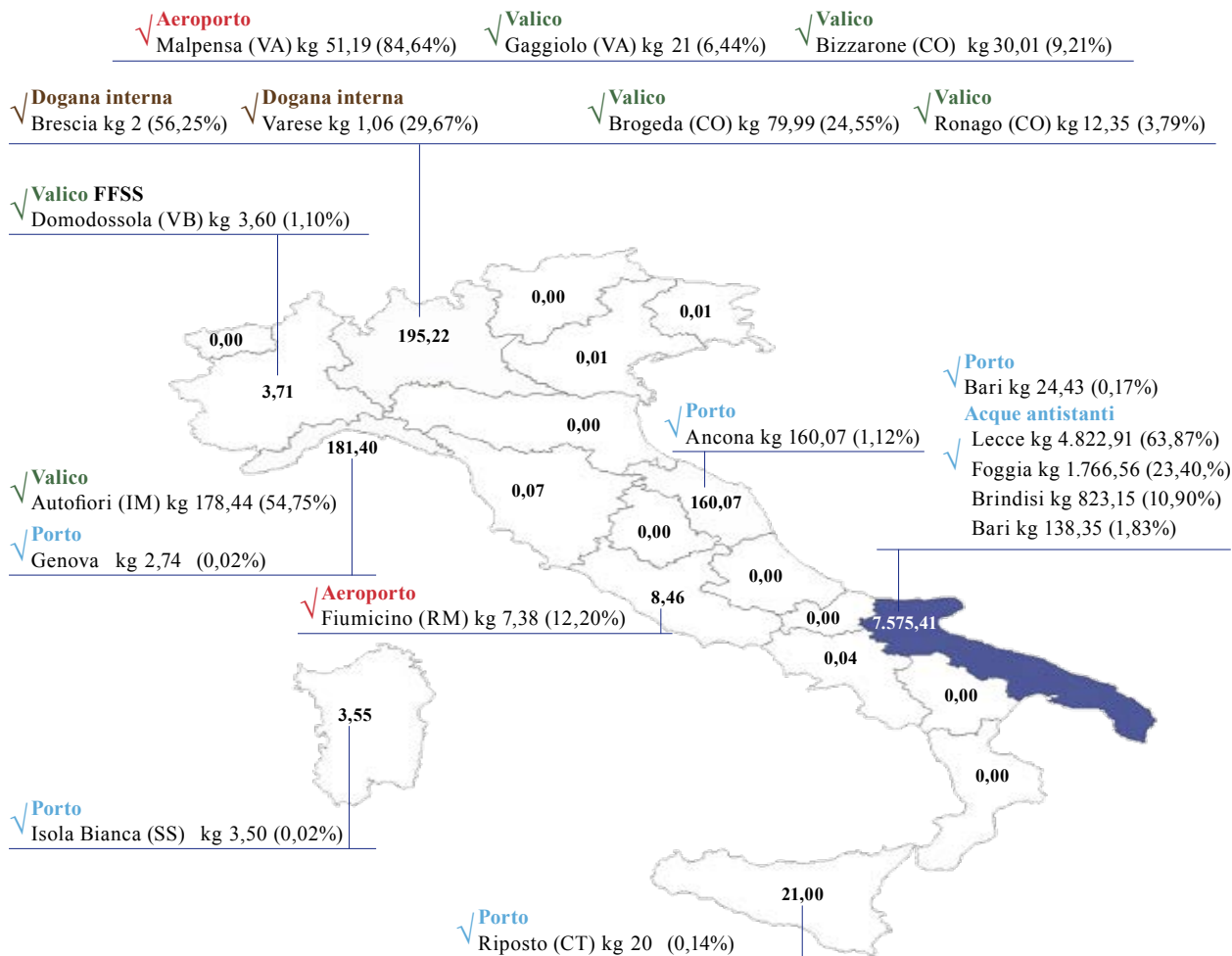


Persone segnalate all'A.G. in frontiera per hashish (366)

Nazionalità √ stranieri (282) √ italiani (84)

Spagnola	93	Marocchina	6	Americana	3	Algerina	2	Maltese	1	Canadese	1
Francese	89	Egiziana	6	Argentina	3	Cinese	1	Inglese	1	Finlandese	1
Montenegrina	11	Tedesca	4	Croata	2	Tanzaniana	1	Gibilterrana	1	Azerbaigiana	1
Svizzera	9	Belga	4	Colombiana	2	Serba	1	Georgiana	1	Australiana	1
Portoghese	9	Ucraina	3	Bulgara	2	Dominicana	1	Cilena	1	Albanese	1
Romena	8	Tunisina	3	Brasiliana	2	Qatariana	1				
Olandese	6										

Principali spazi doganali per quantità di marijuana sequestrata con incidenza percentuale nel medesimo ambito frontaliero



Marijuana sequestrata in acque internazionali

kg 6.496,40 (45,56% del totale)



Persone segnalate all'A.G. in frontiera per marijuana (181)

Nazionalità

√ stranieri (129) √ italiani (52)

Albanese	22	Tedesca	5	Egiziana	2	Ceca	1	Greca	1	Finlandese	1
Spagnola	20	Nigeriana	5	Colombiana	2	Portoghese	1	Inglese	1	Cinese	1
Francese	14	Romena	4	Argentina	2	Peruviana	1	Ghanese	1	Cilena	1
Svizzera	11	Tunisina	2	Venezuelana	1	Montenegrina	1	Macedone	1	Bulgara	1
Americana	6	Polacca	2	Senegalese	1	Libanese	1	Croata	1	Austriaca	1
Brasiliana	6	Olandese	2	Russa	1						
Belga	6										

Quadro riepilogativo dei sequestri di hashish, marijuana e piante di cannabis

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
	2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
Hashish (kg)	113.172,12	67.923,02	24.331,30	18.764,45	78.529,88	6.137,72	8.177,31	36.408,85	27.806,00
Marijuana (kg)	35.744,91	9.320,55	41.529,79	93.300,90	39.178,52	4.521,45	2.715,24	25.445,43	6.496,40
Piante di cannabis (n.)	121.772	139.338	468.615	269.781	523.176	21.436	12.058	489.682	-

Quadro riepilogativo delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per cannabis

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
	2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
Tipo di reato									
Traffico (Art.73)	14.065	13.014	16.088	17.881	16.785	6.573	4.197	6.005	10
Associazione (Art.74)	661	418	341	385	395	111	28	244	12
Altri reati	2	2	1	2	2	1	-	1	-
Nazionalità									
Italiana	10.194	9.303	10.822	11.482	10.600	3.128	2.183	5.287	2
Straniera	4.534	4.131	5.608	6.786	6.582	3.557	2.042	963	20
Sesso									
Maschile	13.771	12.618	15.514	17.304	16.161	6.366	3.947	5.826	22
Femminile	957	816	916	964	1.021	319	278	424	-
Età									
Maggioresnni	13.852	12.565	15.319	17.152	16.150	6.257	3.954	5.917	22
Minorenni	876	869	1.111	1.116	1.032	428	271	333	-
Fasce di età									
< 15	33	33	36	40	40	19	14	7	-
15 ÷ 19	2.313	2.114	2.741	3.038	2.832	1.174	739	919	-
20 ÷ 24	3.399	3.011	3.697	4.472	4.204	1.741	1.071	1.391	1
25 ÷ 29	2.647	2.333	2.868	3.188	3.038	1.193	783	1.059	3
30 ÷ 34	1.940	1.811	2.115	2.268	2.080	825	488	764	3
35 ÷ 39	1.543	1.381	1.625	1.657	1.577	588	393	588	8
≥ 40	2.853	2.751	3.348	3.605	3.411	1.145	737	1.522	7
Totale	14.728	13.434	16.430	18.268	17.182	6.685	4.225	6.250	22

CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2018, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un incremento del 37,31%, per quanto concerne le presentazioni "in dosi", mentre si osserva un notevole decremento del 54,35% per quelle rinvenute "in polvere".

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 273 e le denunce 403, di cui 279 in stato di arresto, mentre le dosi/comprese sequestrate ammontano a 27.241 unità e 76,41 kg.

Dei 403 denunciati per condotte concernenti le droghe sintetiche, 259 (64,27%) sono di nazionalità straniera, in particolare filippina, iraniana, nigeriana, cinese e bengalese.

Delle 43 donne denunciate per i delitti aventi per oggetto le droghe sintetiche, 23 (53,49%) sono di nazionalità straniera, in particolare filippina, nigeriana, iraniana, americana e ceca.

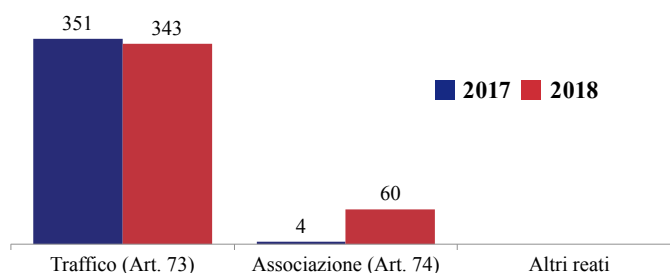
I sequestri più significativi sono avvenuti a Verona (kg 9 di amfetamina), a Varese (kg 5,12 di D.M.T.), a Roma (12.000 dosi di MDMA) e a Milano (kg 5,10 di MDMA).

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'85,11% il traffico/spaccio e per il restante 14,89% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A. Giudiziaria per le droghe sintetiche

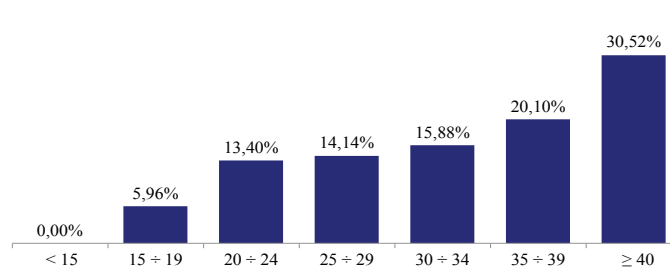
	2017	2018	% sul 2017
Per tipo di denuncia			
Arresto	262	279	6,49%
Libertà	93	122	31,18%
Irreperibilità	-	2	--
Per tipo di reato			
Traffico (Art.73)	351	343	-2,28%
Associazione (Art.74)	4	60	1.400,00%
Altri reati			--
Per nazionalità			
Italiana	164	144	-12,20%
Straniera di cui:	191	259	35,60%
 Filippina	64	100	56,25%
 Iraniana	1	33	3.200,00%
 Nigeriana	11	30	172,73%
 Cinese	59	21	-64,41%
 Bengalese	19	18	-5,26%
Per sesso			
Maschile	318	360	13,21%
Femminile	37	43	16,22%
Per età			
Maggiorenni	336	399	18,75%
Minorenni	19	4	-78,95%
Per fasce di età			
< 15	-	-	--
15 ÷ 19	42	24	-42,86%
20 ÷ 24	82	54	-34,15%
25 ÷ 29	61	57	-6,56%
30 ÷ 34	62	64	3,23%
35 ÷ 39	46	81	76,09%
≥ 40	62	123	98,39%
Totale	355	403	13,52%

Persone segnalate all'A.G. per droghe sintetiche - distinte per tipo di reato 2017/2018



Dei 403 denunciati all'Autorità Giudiziaria per le droghe sintetiche, il 30,52% appartiene alla fascia di età maggiore e uguale ai 40 anni, il 20,10% a quella compresa tra i 35 e i 39 anni e il 15,88% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano lo 0,99% del totale dei denunciati per queste sostanze a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle denunce all'A.G. per droghe sintetiche (2018)

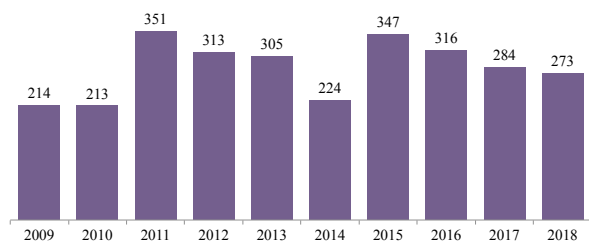


Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, nelle abitazioni, sulla persona e nei bagagli. Anche nel 2018 il mercato olandese ha rappresentato il punto di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel paese, oltreché dal Perù, dal Brasile, dalla Germania e dalla Spagna. Fra le droghe sintetiche sequestrate i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dai suoi analoghi di struttura (ecstasy like).

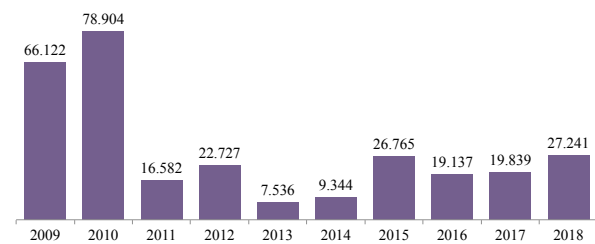
Andamento decennale

A partire dal 2009, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche hanno avuto un andamento altalenante, evidenziando un picco massimo nell'anno 2010 con 78.904 dosi sequestrate e nel 2017 con 167,39 kg di prodotti in polvere sottoposti a sequestro. Negli anni successivi si è, invece, assistito ad una brusca flessione che nel 2013 ha raggiunto il minimo storico di 7.536 dosi sequestrate.

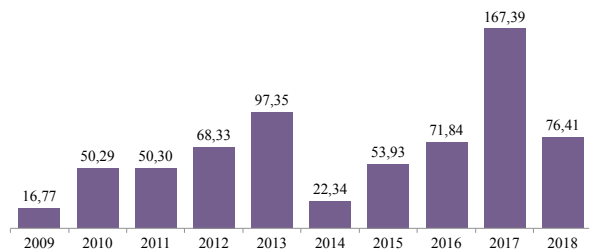
Operazioni per droghe sintetiche



Sequestri (dosi/comprese) di droghe sintetiche



Sequestri (kg) di droghe sintetiche



Persone segnalate all'A.G. per droghe sintetiche



12.000 pasticche di ecstasy agosto 2018 (Guardia di Finanza)



229 pasticche e 28 gr di ecstasy ottobre 2018 (Polizia di Stato)



Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono la Lombardia (kg 29,15) e l'Emilia Romagna (kg 18,30), mentre, per i sequestri in dosi, spicca il Lazio (13.065) e la Toscana (5.082).

Rispetto al 2017, sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in polvere in Emilia Romagna (+1.276,67%), Veneto (+850,95%) e Calabria (+403,92%), mentre per i sequestri in dosi, la Toscana (+896,47%), Marche (+820%) e Liguria (+723,08%).

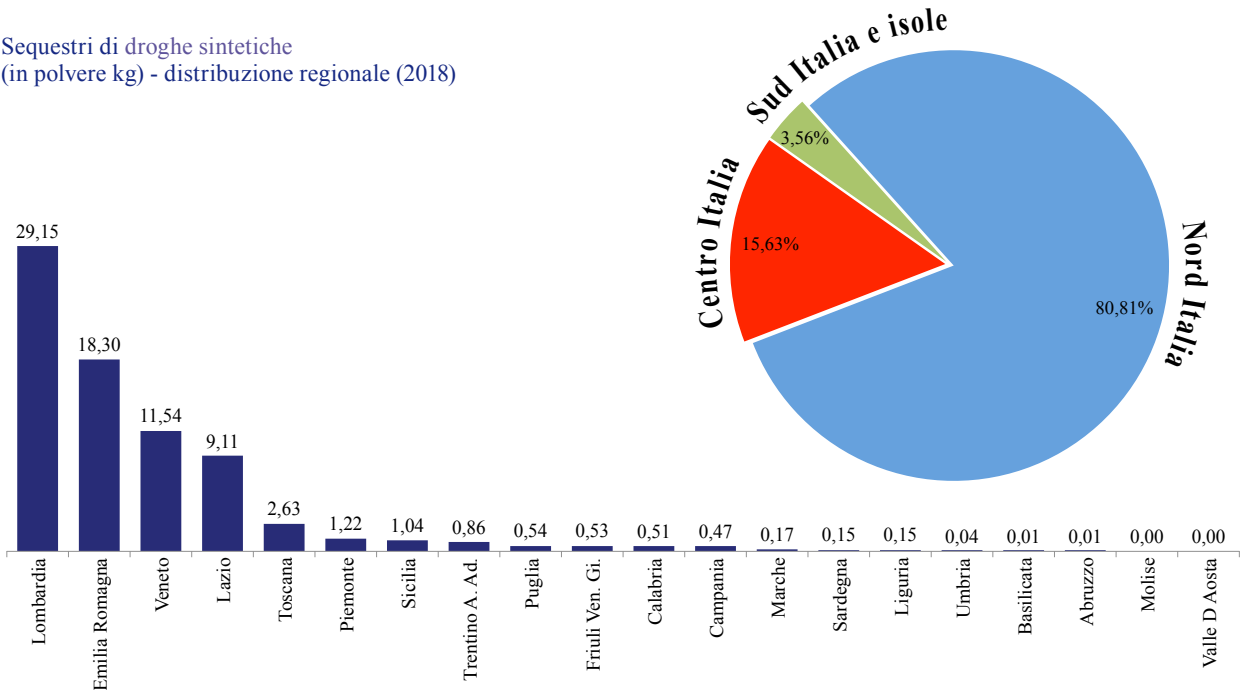
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati: per i sequestri in polvere, in Molise (-100%), Abruzzo (-97,54%) e Basilicata (-96,34%); per quelli in dosi, in Valle d'Aosta (-100%), Campania (-96,59%), Basilicata (-94,95%) e in Emilia Romagna (-92,89%).

Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate

	2017	2018	% sul 2017	2017	2018	% sul 2017
	sequestri in polvere (kg)			sequestri in dosi/comprese		
Abruzzo	0,33	0,01	-97,54	59	375	535,59
Basilicata	0,27	0,01	-96,34	99	5	-94,95
Calabria	0,10	0,51	403,92	37	9	-75,68
Campania	1,66	0,47	-71,81	3.547	121	-96,59
Emilia Romagna	1,33	18,30	1.276,67	605	43	-92,89
Friuli Venezia Giulia	0,87	0,53	-39,47	553	107	-80,65
Lazio	4,00	9,11	127,80	6.367	13.065	105,20
Liguria	1,99	0,15	-92,57	13	107	723,08
Lombardia	147,02	29,15	-80,17	1.110	2.819	153,96
Marche	0,22	0,17	-23,98	5	46	820,00
Molise	0,00		-100,00	0	0	--
Piemonte	0,32	1,22	280,88	5.761	551	-90,44
Puglia	1,81	0,54	-70,45	75	36	-52,00
Sardegna	0,07	0,15	105,48	123	433	252,03
Sicilia	1,14	1,04	-9,37	56	78	39,29
Toscana	0,88	2,63	198,30	510	5.082	896,47
Trentino Alto Adige	4,05	0,86	-78,66	105	68	-35,24
Umbria	0,10	0,04	-63,73	0	5	--
Valle d'Aosta	0,00		--	2	0	-100,00
Veneto	1,21	11,54	850,95	812	4.291	428,45
Acque Internazionali	-	-	-	-	-	-
Totale	167,39	76,41	-54,35	19.839	27.241	37,31

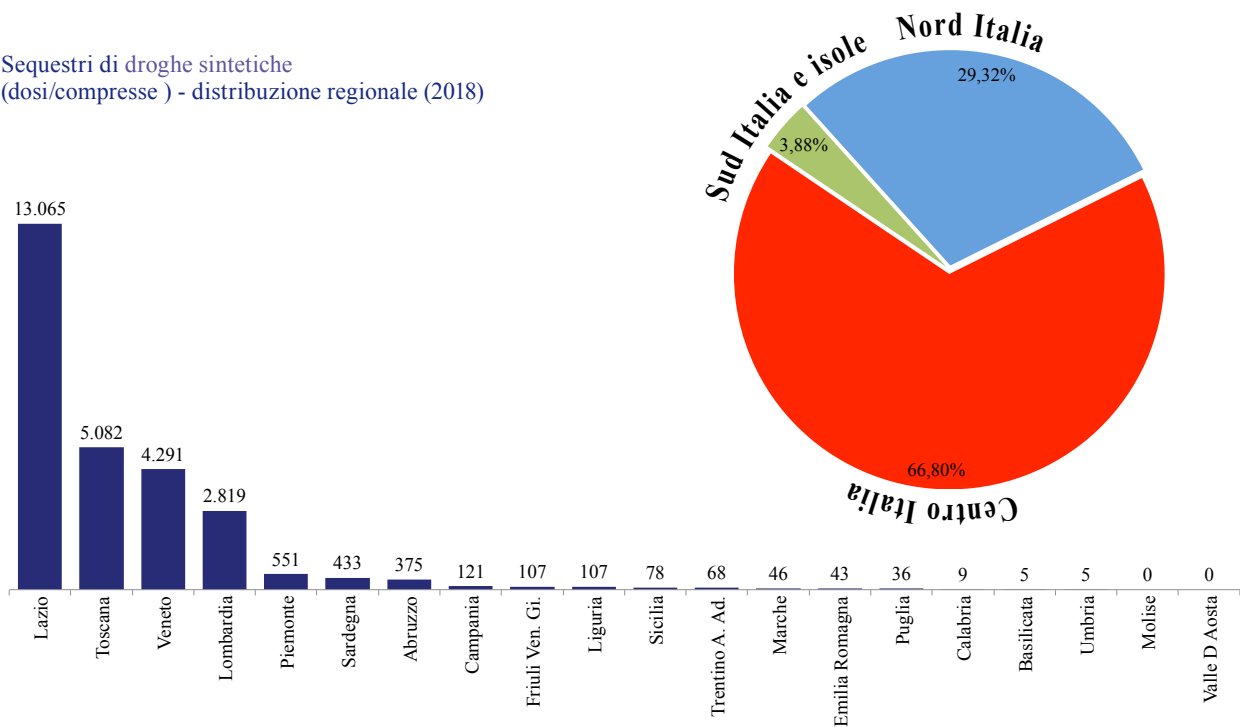
Prendendo in esame le macroaree, nel 2018, i sequestri di droghe sintetiche in dosi risultano distribuiti per l'80,81% al Nord, il 15,63% al Centro e il 3,56% al Sud Italia e isole,

Sequestri di droghe sintetiche
(in polvere kg) - distribuzione regionale (2018)



mentre per i sequestri di quelle in polvere, per il 66,80% al Centro, il 29,32% al Nord e il 3,88% al Sud e isole.

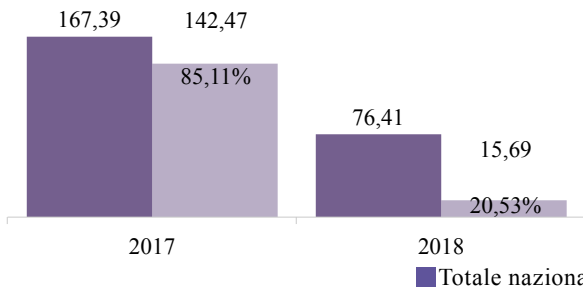
Sequestri di droghe sintetiche
(dosi/comprese) - distribuzione regionale (2018)



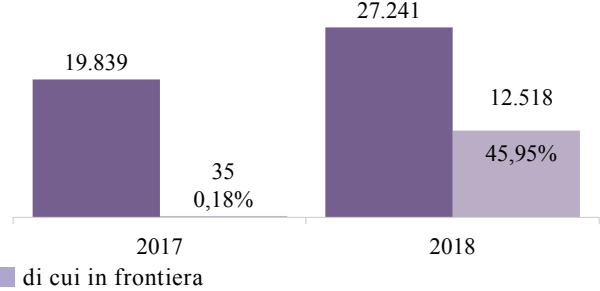
Flussi di droghe sintetiche verso l'Italia

Sequestri di droghe sintetiche - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2017/2018

Sequestri "in polvere" (kg)



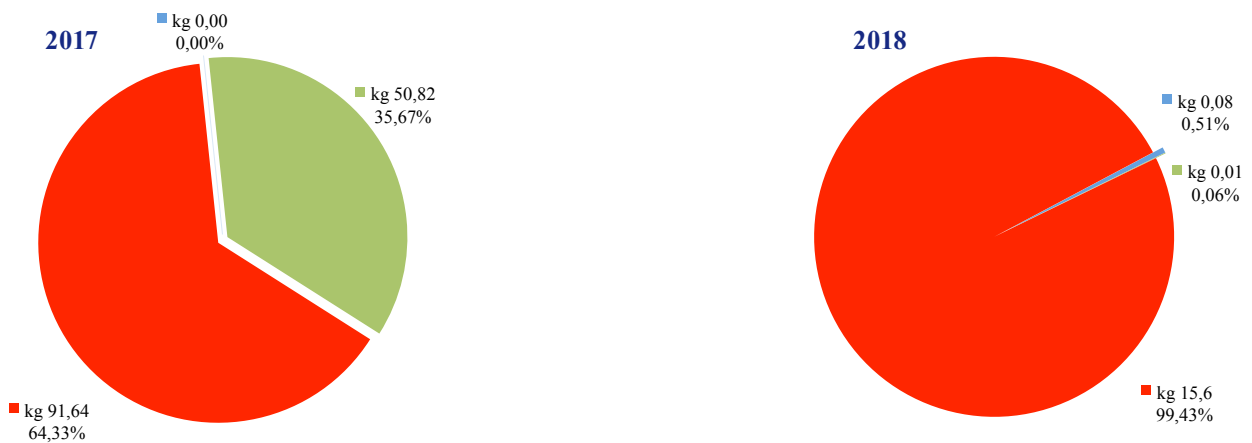
Sequestri "in dosi/comprese" (n.)



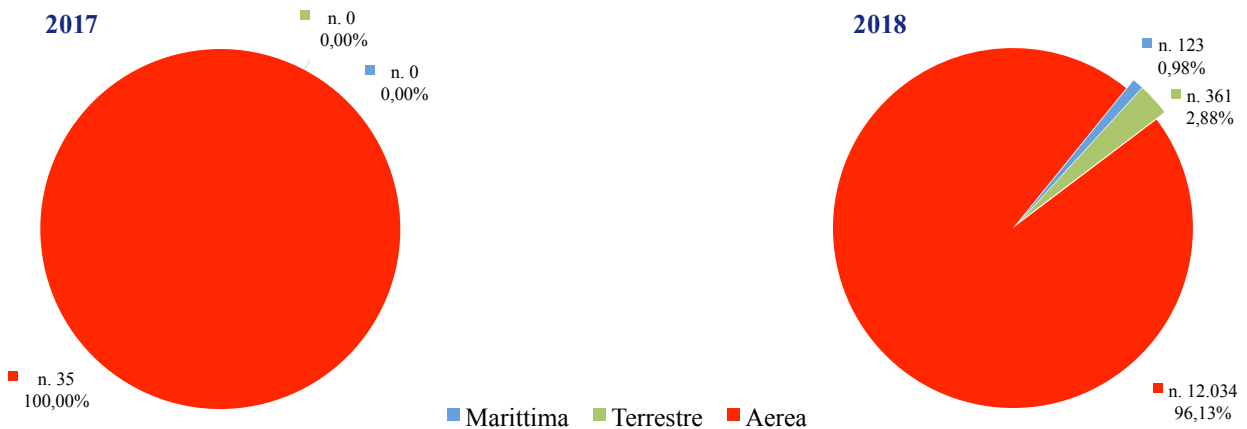
Nel 2018 in Italia sono state intercettate n. 27.241 dosi (+37,31% rispetto al 2017) e 76,41 kg di droghe sintetiche (-54,35%).

Presso le aree di frontiera i sequestri in dosi sono stati pari a n 12.518 rispetto a n 35 del 2017 (+35.665%), mentre per quelli in peso si è passati da kg 142,47 a kg 15,69 (-88,99%).

Sequestri di droghe sintetiche in frontiera "in polvere" (kg)



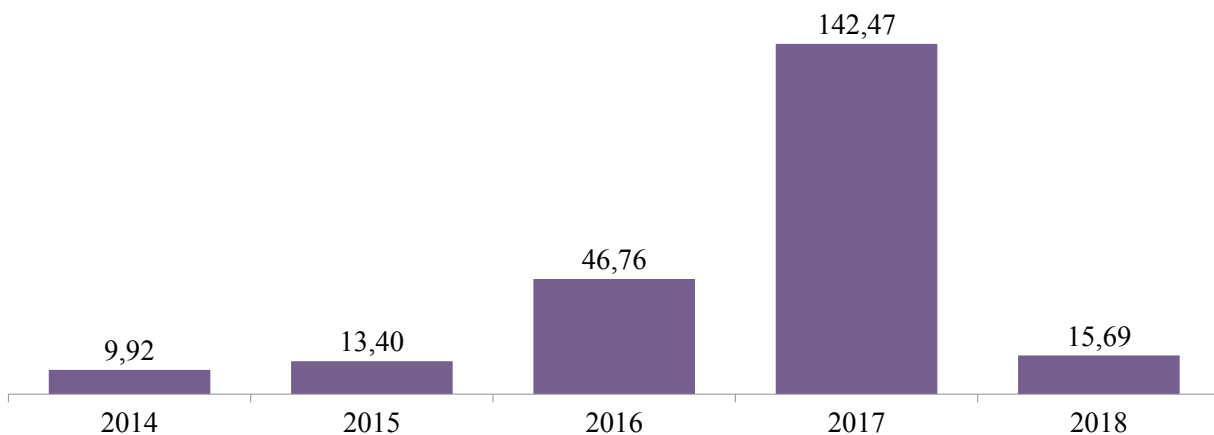
Sequestri di droghe sintetiche in frontiera "in dosi/comprese" (n.)



■ Marittima ■ Terrestre ■ Aerea

L'istogramma che segue rappresenta i sequestri di droghe sintetiche (in peso) in ambito frontaliero, in crescita costante fino al 2017, con una sensibile flessione nell'anno successivo.

Sequestri di droghe sintetiche in ambito frontaliero (kg) 2014/2018



Il 2018 conferma la *frontiera aerea* quale ambito interessato dai sequestri in modo quasi esclusivo, in particolare si segnalano:

- per quelli in peso, gli aeroporti di Malpensa (VA), con kg 12,59 e di Fiumicino (RM), con kg 2,35, che insieme rappresentano un'incidenza del 95,77% rispetto al totale sequestrato presso gli scali aeroportuali (kg 15,60);
- per quelli in dosi, l'aeroporto di Fiumicino, dove sono state intercettate n 12.006 dosi, pari al 99,77% del totale (n 12.034 dosi).

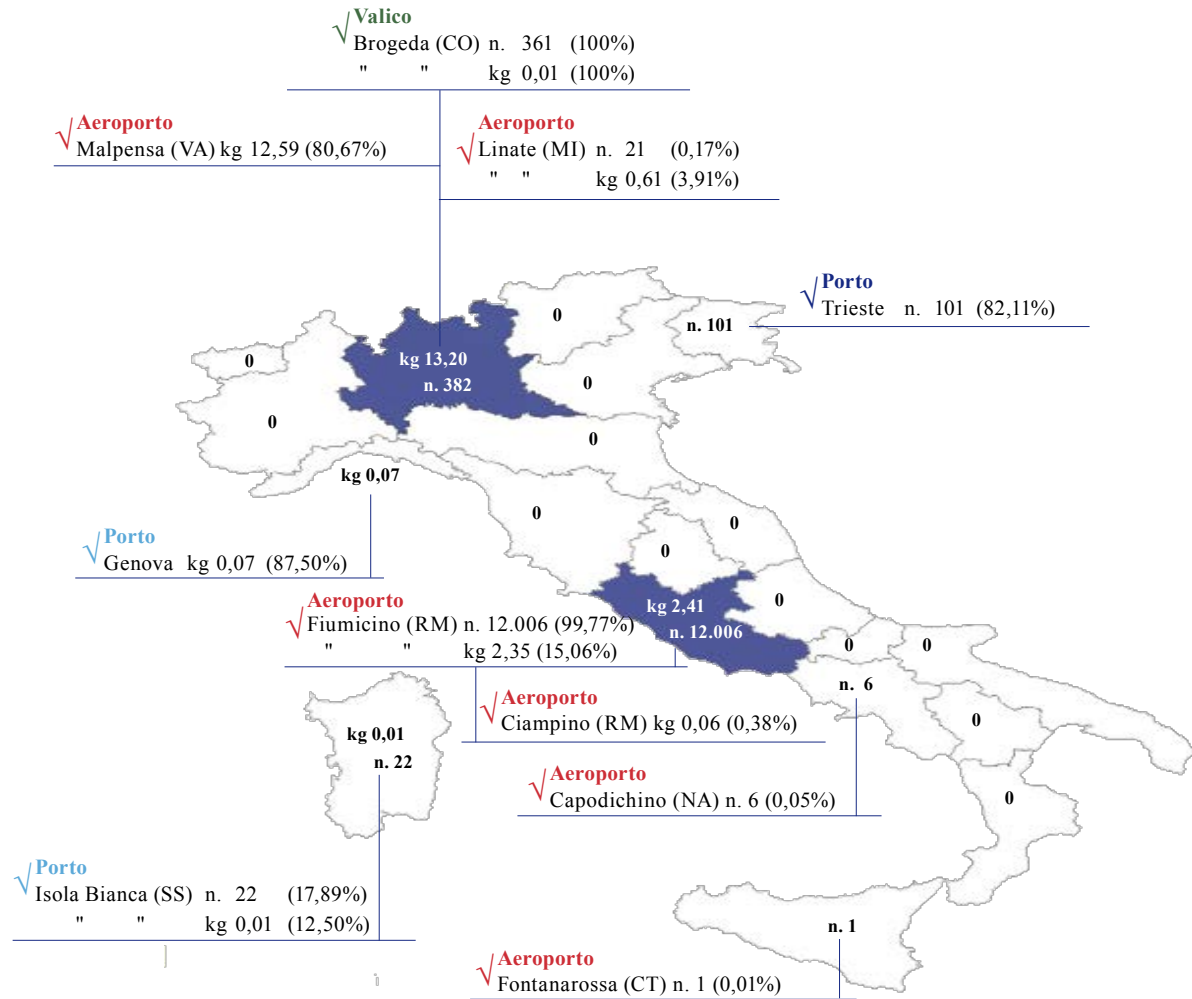
Relativamente ai principali Paesi di provenienza delle sostanze in peso, si segnalano:

- Perù, kg 6,15;
- Brasile, kg 4,38;
- Germania, kg 3,00;
- Spagna, kg 2,67;
- Togo, kg 1,66.

Le droghe sintetiche in dosi sono risultate provenire quasi esclusivamente dall'Olanda (n 12.051).




Presso il valico autostradale di Brogeda (CO), è stato effettuato il sequestro complessivo di n 361 dosi di droghe sintetiche (il 100% di quanto intercettato nei *valichi terrestri*), in provenienza dalla Svizzera.

Principali spazi doganali per quantità di droghe sintetiche sequestrate con incidenza percentuale nel medesimo ambito frontaliere



Personne segnalate all'A.G. in frontiera per droghe sintetiche (5)

Nazionalità ✓ stranieri (4) ✓ italiani (1)

-  Americana 2
-  Olandese 1
-  Nigeriana 1

Quadro riepilogativo dei sequestri di droghe sintetiche

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
	2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
Sequestri (dosi/comprese)	9.344	26.765	19.137	19.839	27.241	7.986	18.198	1.057	-
Sequestri (in polvere kg)	22,34	53,93	71,84	167,39	76,41	61,74	11,95	2,72	-

Quadro riepilogativo delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per droghe sintetiche

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2018)			
	2014	2015	2016	2017	2018	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e isole	Acque internazionali
Tipo di reato									
Traffico (Art.73)	297	403	393	351	343	177	136	30	-
Associazione (Art.74)	8	43	-	4	60	-	9	51	-
Altri reati	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità									
Italiana	178	275	193	164	144	75	42	27	-
Straniera	127	172	200	191	259	102	103	54	-
Sesso									
Maschile	275	397	353	318	360	163	122	75	-
Femminile	30	50	40	37	43	14	23	6	-
Età									
Maggiorenni	295	431	374	336	399	175	144	80	-
Minorenni	10	16	19	19	4	2	1	1	-
Fasce di età									
< 15	-	-	1	-	-	-	-	-	-
15 ÷ 19	33	68	57	42	24	10	11	3	-
20 ÷ 24	81	110	91	82	54	29	18	7	-
25 ÷ 29	67	62	73	61	57	36	14	7	-
30 ÷ 34	43	60	62	62	64	23	26	15	-
35 ÷ 39	23	59	58	46	81	28	32	21	-
≥ 40	58	88	51	62	123	51	44	28	-
Totale	305	447	393	355	403	177	145	81	0

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2018 le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria in Italia sono aumentate dello 0,64%, passando da 35.517 del 2017 a 35.745 del 2018.

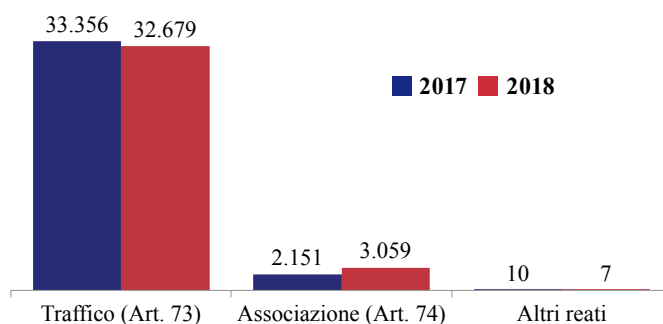
La sostanza stupefacente interessata dal più alto numero di denunce è stata la cocaina (12.983 casi), seguita dalla marijuana (8.411), dall'hashish (7.655), dall'eroina (3.448) e dalle piante di cannabis (1.116).

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

	2017	2018	% sul 2017
Per tipo di denuncia			
Arresto	25.194	24.706	-1,94%
Libertà	10.100	10.774	6,67%
Irreperibilità	223	265	18,83%
Per tipo di reato			
Traffico (Art.73)	33.356	32.679	-2,03%
Associazione (Art.74)	2.151	3.059	42,21%
Altri reati	10	7	-30,00%
Per nazionalità			
Italiana	21.440	21.528	0,41%
Straniera di cui:	14.077	14.217	0,99%
 Marocchina	3.023	2.813	-6,95%
 Nigeriana	1.712	2.144	25,23%
 Albanese	1.968	1.917	-2,59%
 Tunisina	1.359	1.338	-1,55%
 Gambiana	1.266	1.263	-0,24%
Per sesso			
Maschile	33.143	33.101	-0,13%
Femminile	2.374	2.644	11,37%
Per età			
Maggioresenni	34.150	34.470	0,94%
Minorenni	1.367	1.275	-6,73%
Per fasce di età			
< 15	54	52	-3,70%
15 ÷ 19	3.914	3.757	-4,01%
20 ÷ 24	7.267	7.096	-2,35%
25 ÷ 29	6.458	6.564	1,64%
30 ÷ 34	5.255	5.202	-1,01%
35 ÷ 39	4.045	4.206	3,98%
≥ 40	8.524	8.868	4,04%
Totale	35.517	35.745	0,64%

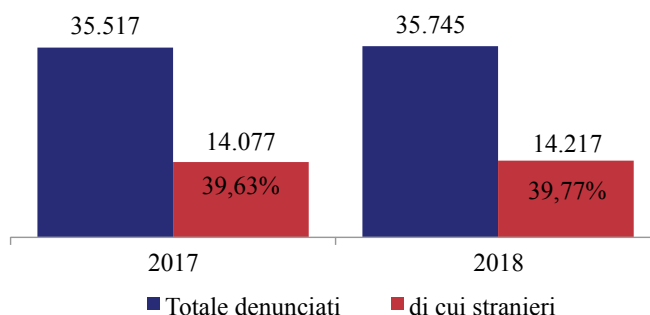
Su un totale di 35.745 informative di reato in materia di stupefacenti, 3.059 di esse hanno riguardato l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90), un numero che ben riflette l'impegno operativo e l'attenzione degli organi investigativi nei confronti della Criminalità Organizzata.

Persone segnalate all'A.G. - distinte per tipo di reato 2017/2018



Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati in materia di stupefacenti 14.217 (39,77%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, nigeriana, albanese, tunisina e gambiana.

Persone denunciate all'A.G. - totale denunciati/di cui stranieri 2017/2018

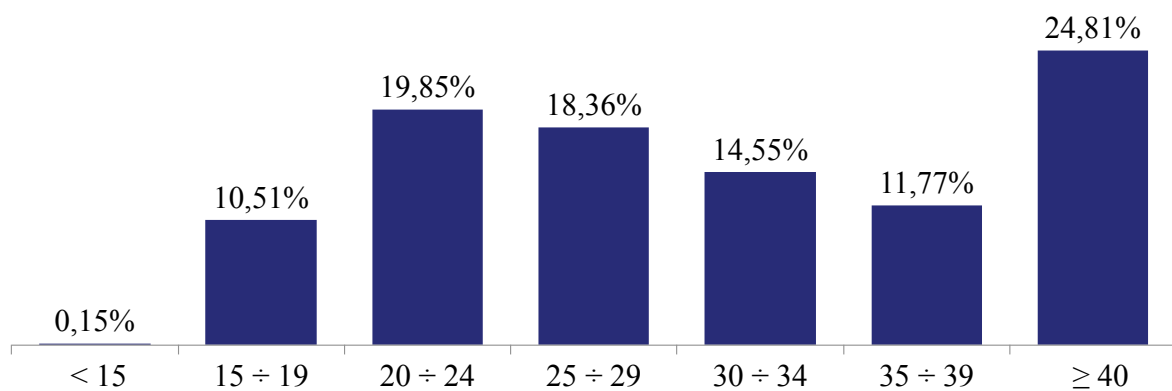


Delle 2.644 donne segnalate all'Autorità Giudiziaria 563 (21,29%) sono di nazionalità straniera, in particolare nigeriana, romena, albanese, marocchina e peruviana.

Tra i 1.275 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 249 (19,53%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, romena, senegalese ed egiziana.

Del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti, il 24,81% appartiene alla fascia di età maggiore uguale a 40 anni, il 19,85% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni e il 18,36% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 3,57% del totale dei denunciati a livello nazionale.

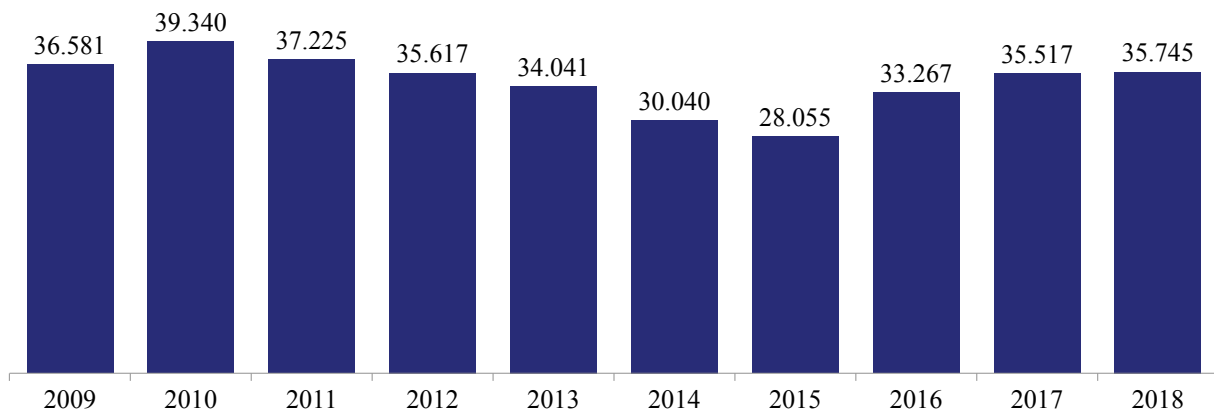
Incidenza percentuale
delle fasce di età sul totale delle denunce all'A.G. (2018)



Andamento decennale

A partire dal 2009, sono state mediamente 34.000 le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria. L'elevato numero delle denunce per violazioni delle leggi sugli stupefacenti nonché l'andamento pressoché lineare dell'attività di contrasto, rappresentano concretamente l'efficace e continua attività svolta dalle Forze di Polizia per arginare questo allarmante fenomeno. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2010 (39.340), quello più basso nel 2015 (28.055).

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Distribuzione regionale delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

La regione Lazio, con un totale di 5.952 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (5.020), Campania (3.063), Sicilia (3.000), Puglia (2.702), Emilia Romagna (2.234) e Toscana (1.992).

I valori più bassi in Molise (239) e Valle d'Aosta (30).

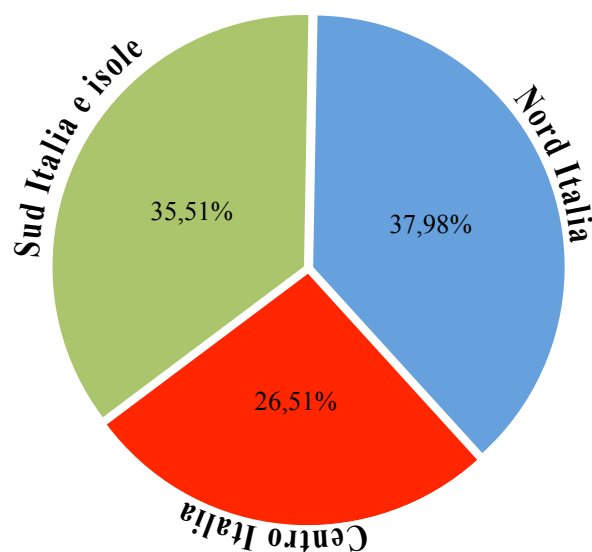
Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A.G.

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	692	769	11,13%
Basilicata	207	453	118,84%
Calabria	1.162	1.289	10,93%
Campania	3.446	3.063	-11,11%
Emilia Romagna	2.430	2.234	-8,07%
Friuli Venezia Giulia	649	724	11,56%
Lazio	5.519	5.952	7,85%
Liguria	1.446	1.364	-5,67%
Lombardia	4.971	5.020	0,99%
Marche	896	930	3,79%
Molise	182	239	31,32%
Piemonte	2.095	1.753	-16,32%
Puglia	2.091	2.702	29,22%
Sardegna	1.150	1.172	1,91%
Sicilia	3.046	3.000	-1,51%
Toscana	2.139	1.992	-6,87%
Trentino Alto Adige	777	691	-11,07%
Umbria	592	595	0,51%
Valle d'Aosta	58	30	-48,28%
Veneto	1.950	1.751	-10,21%
Acque internazionali	19	22	15,79%
Totale	35.517	35.745	0,64%

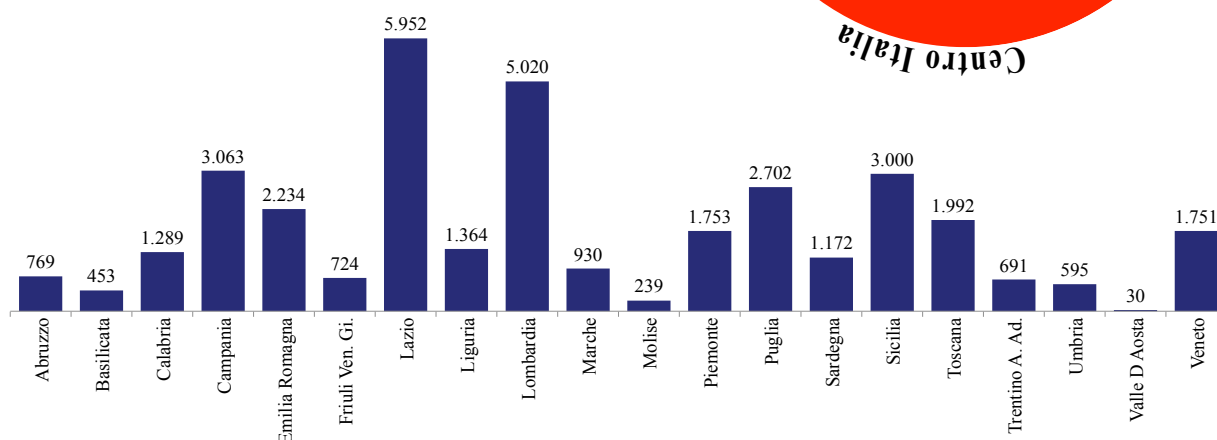
Rispetto al 2017, aumentano in maniera consistente le denunce in Basilicata (+118,84%), Molise (+31,32%), Puglia (+29,22%), Friuli Venezia Giulia (+11,56%), Abruzzo (+11,13%) e Calabria (+10,93%)

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-48,28%), Piemonte (-16,32%), Campania (-11,11%) e in Trentino Alto Adige (-11,07%).

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 37,98% al Nord, il 35,51% al Sud e Isole e per il 26,51% al Centro.



Persone segnalate all'A.G. - distribuzione regionale (2018)



STRANIERI SEGNALATI

Nel 2018, sono stati 14.217 i soggetti stranieri denunciati in Italia per reati concernenti gli stupefacenti, dei quali 9.986 tratti in arresto. Il dato finale rappresenta il 39,77% del totale dei denunciati.

L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 3,96% e dell'1,75%.

Stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria

	2017	2018	% sul 2017
--	------	------	------------











Per tipo di denuncia

Arresto	10.185	9.986	-1,95%
Libertà	3.719	4.039	8,60%
Irreperibilità	173	192	10,98%

Per tipo di reato

Traffico (Art.73)	13.582	13.423	-1,17%
Associazione (Art.74)	493	793	60,85%
Altri reati	2	1	-50,00%

Per nazionalità di cui:

 Marocchina	3.023	2.813	-6,95%
 Nigeriana	1.712	2.144	25,23%
 Albanese	1.968	1.917	-2,59%
 Tunisina	1.359	1.338	-1,55%
 Gambiana	1.266	1.263	-0,24%
 Senegalese	796	669	-15,95%
 Egiziana	359	450	25,35%
 Romena	397	432	8,82%
 Pakistana	212	250	17,92%
 Spagnola	80	169	111,25%

Per sesso

Maschile	13.579	13.654	0,55%
Femminile	498	563	13,05%

Per età

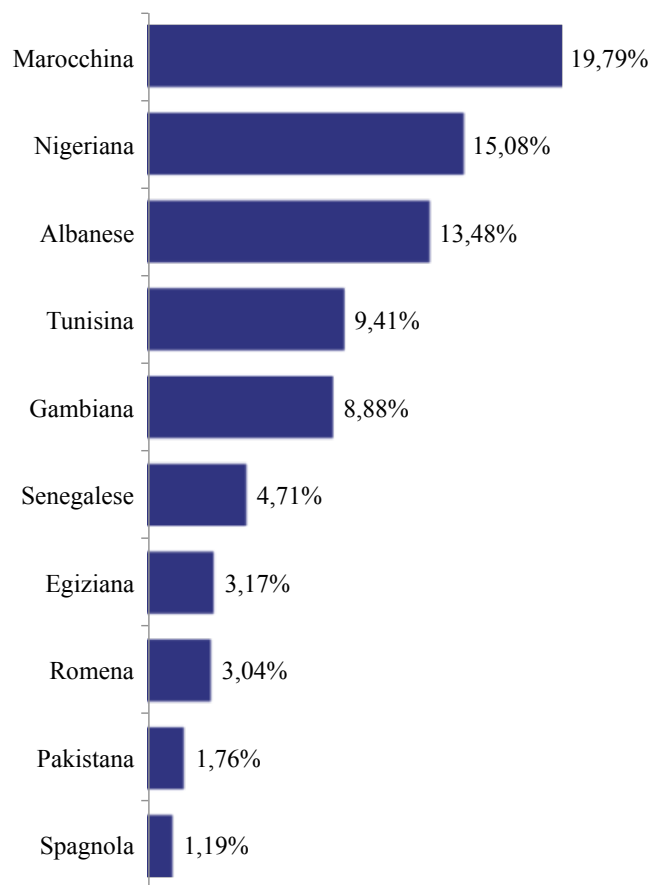
Maggiorenni	13.774	13.968	1,41%
Minorenni	303	249	-17,82%

Per fasce di età

< 15	13	8	-38,46%
15 ÷ 19	1.298	1.257	-3,16%
20 ÷ 24	3.372	3.437	1,93%
25 ÷ 29	3.226	3.235	0,28%
30 ÷ 34	2.534	2.509	-0,99%
35 ÷ 39	1.657	1.724	4,04%
≥ 40	1.977	2.047	3,54%
Totale	14.077	14.217	0,99%

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina (19,79%) gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità nigeriana (15,08%), albanese (13,48%), tunisina (9,41%), gambiana (8,88%) e senegalese (4,71%).

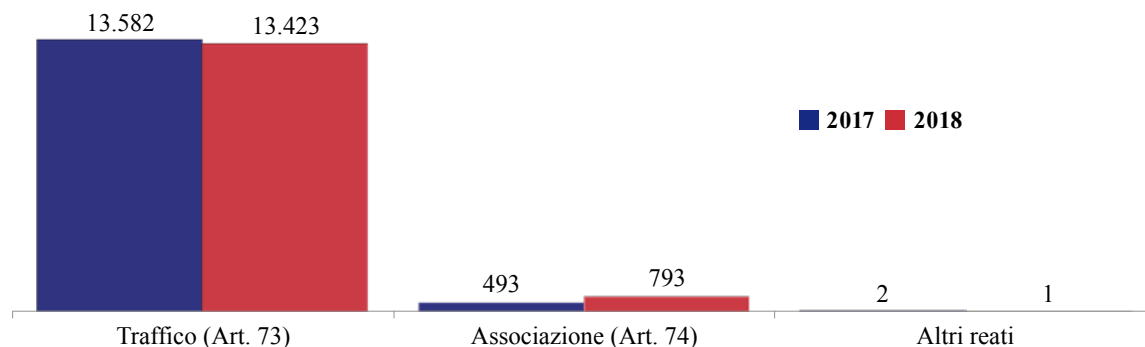
Incidenza % di ciascuna nazionalità sul totale degli stranieri segnalati all'A.G. nel 2108



In Particolare emerge la tendenza dei cittadini di nazionalità albanese, marocchina, nigeriana, romena, tunisina e iraniana alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga, mentre si confermano leader nelle attività di traffico e spaccio i cittadini di origine marocchina, nigeriana, albanese, tunisina, gambiana e senegalese.

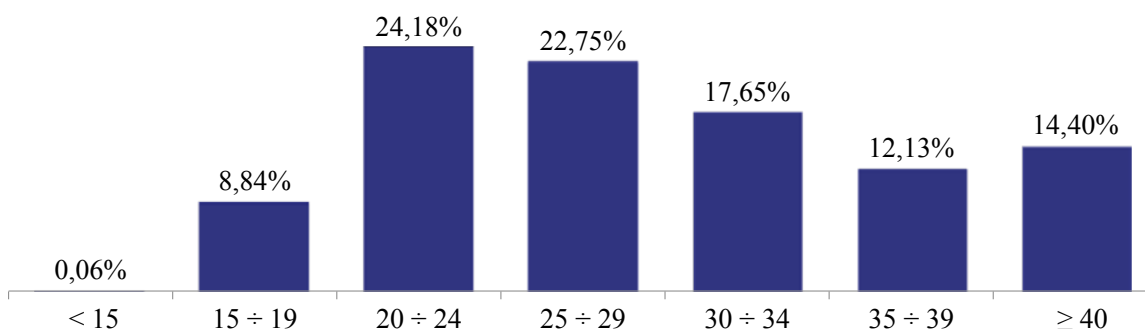
Su un totale di 14.217 informative di reato, 793 di esse hanno riguardato l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Stranieri segnalati all'A.G. - distinti per tipo di reato 2017/2018



Del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti, il 24,18% appartiene alla fascia compresa tra i 20 e i 24 anni, il 22,75% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 17,65% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano l'1,75% del totale dei denunciati a livello nazionale.

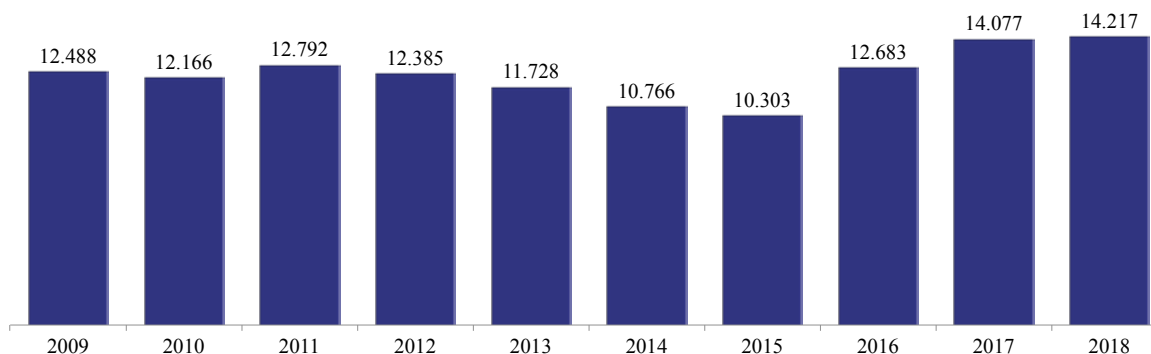
Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale degli stranieri denunciati all'A.G. (2018)



Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le segnalazioni di stranieri all'Autorità Giudiziaria hanno riportato il picco più alto nell'anno in esame (14.217) e quello più basso nel 2015 (10.303).

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria

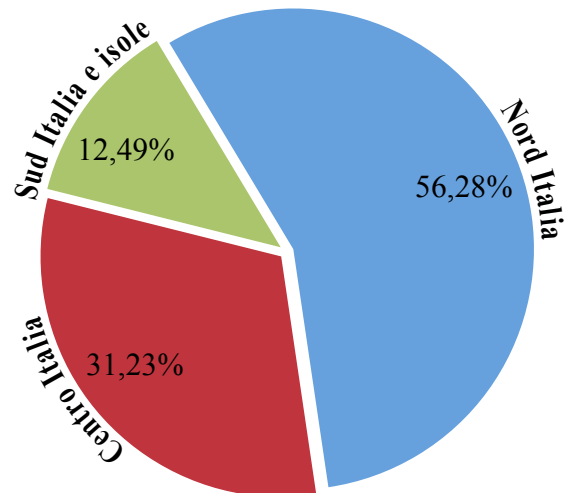
In termini assoluti, le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, complessivamente pari al 75,90% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, il Piemonte e la Liguria.

Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle del meridione dove, però, anche le attività di spaccio della droga sono rigidamente controllate dalle organizzazioni criminali autoctone.

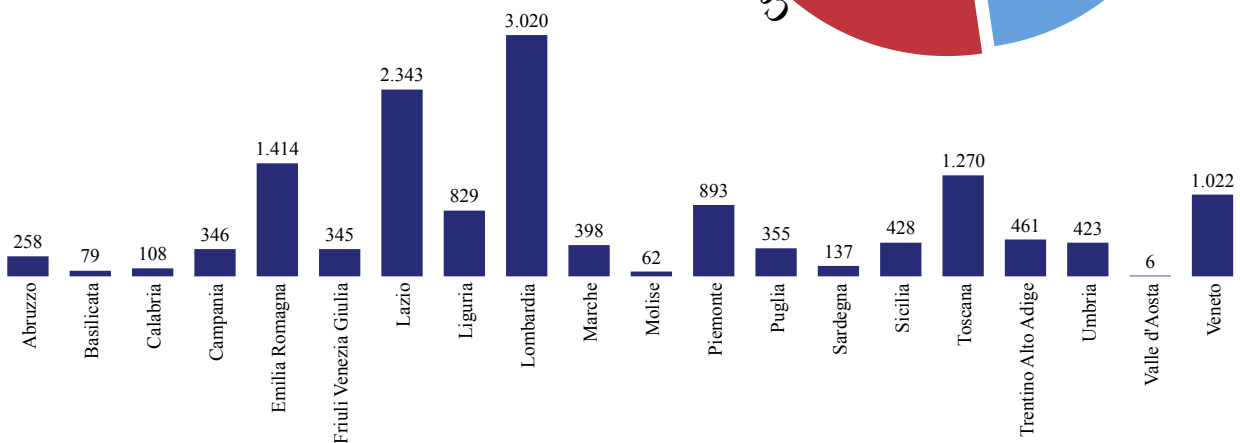
Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'A.G.

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	257	258	0,39%
Basilicata	21	79	276,19%
Calabria	94	108	14,89%
Campania	427	346	-18,97%
Emilia Romagna	1.550	1.414	-8,77%
Friuli Venezia Giulia	278	345	24,10%
Lazio	1.978	2.343	18,45%
Liguria	859	829	-3,49%
Lombardia	2.872	3.020	5,15%
Marche	345	398	15,36%
Molise	36	62	72,22%
Piemonte	1.134	893	-21,25%
Puglia	195	355	82,05%
Sardegna	133	137	3,01%
Sicilia	354	428	20,90%
Toscana	1.420	1.270	-10,56%
Trentino Alto Adige	485	461	-4,95%
Umbria	374	423	13,10%
Valle d'Aosta	16	6	-62,50%
Veneto	1.232	1.022	-17,05%
Acque internazionali	17	20	17,65%
Totale	14.077	14.217	0,99%

Di seguito, si evidenziano le principali nazionalità degli stranieri denunciati nelle Regioni a fianco di ciascuna indicata: **marocchina** in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Veneto; **nigeriana** nel Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Veneto. **albanese** in Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Puglia; **tunisina** in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Toscana; Prendendo in esame le macroaree, nel 2018, gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 56,28% al Nord, il 31,23% al Centro e il 12,49% al Sud e Isole.



Stranieri segnalati all'A.G. - distribuzione regionale (2018)



MINORI SEGNALATI

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2018 sono stati 1.275 (500 dei quali in stato di arresto) pari al 3,57% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un decremento del 6,73% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce (52 delle quali a carico di quattordicenni) presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla soglia della maggiore età.

Del totale dei minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, 249 (19,53%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, romena, senegalese ed egiziana.

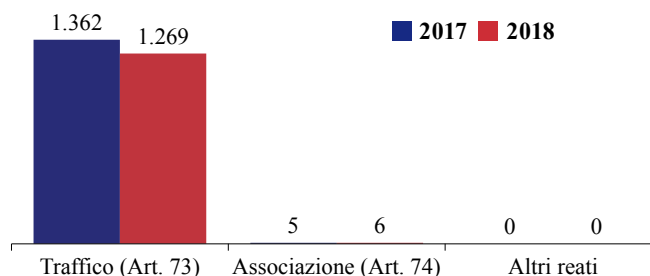
Delle 75 donne segnalate all'Autorità Giudiziaria 7 (9,33%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, nigeriana e greca.

Relativamente al tipo di reato, 1.269 minori sono stati segnalati per traffico/spaccio (art. 73) e 6 per l'associazione finalizzata al traffico (art. 74).

Minori segnalati all'Autorità Giudiziaria

	2017	2018	% sul 2017
Per tipo di denuncia			
Arresto	502	500	-0,40%
Libertà	860	775	-9,88%
Irreperibilità	5	-	-100,00%
Per tipo di reato			
Traffico (Art.73)	1.362	1.269	-6,83%
Associazione (Art.74)	5	6	20,00%
Altri reati	-	-	--
Per nazionalità			
Italiana	1.064	1.026	-3,57%
Straniera di cui:	303	249	-17,82%
 Tunisina	21	44	109,52%
 Marocchina	33	36	9,09%
 Romena	37	30	-18,92%
 Senegalese	33	23	-30,30%
 Egiziana	20	20	0,00%
Per sesso			
Maschile	1.298	1.200	-7,55%
Femminile	69	75	8,70%
Età			
Quattordicenni	54	52	-3,70%
Quindicenni	198	194	-2,02%
Sedicenni	493	421	-14,60%
Diciassettenni	622	608	-2,25%
Totale	1.367	1.275	-6,73%

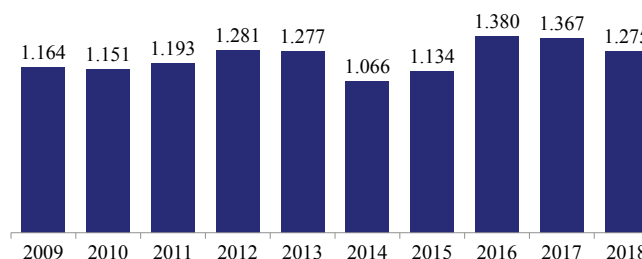
Minori segnalati all'A.G. - distinti per tipo di reato 2017/2018



Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2016 con 1.380 e quello più basso nel 2014 con 1.066.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



Distribuzione regionale dei minori segnalati all'Autorità Giudiziaria

La regione Lazio, con un totale di 186 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge in termini assoluti rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (185), Sicilia (113), Toscana (82), Liguria (81), Puglia (74), Veneto (72), Sardegna (71) e Piemonte (66).

I valori più bassi in Basilicata e Molise (13) e Valle d'Aosta (2).

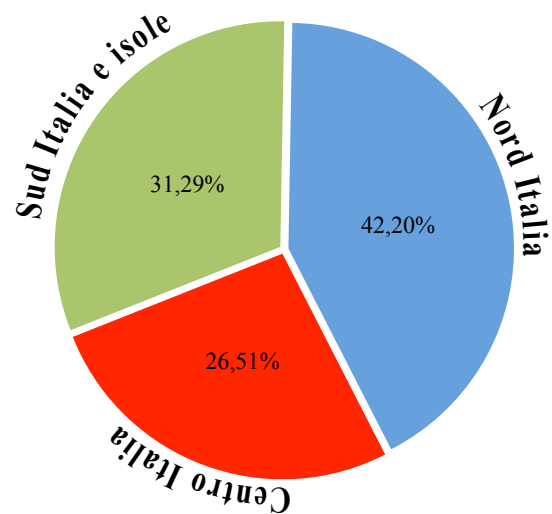
Distribuzione regionale dei minori segnalati all'A.G.

	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	18	35	94,44 %
Basilicata	14	13	-7,14 %
Calabria	22	29	31,82 %
Campania	93	51	-45,16 %
Emilia Romagna	50	51	2,00 %
Friuli Venezia Giulia	56	49	-12,50 %
Lazio	176	186	5,68 %
Liguria	94	81	-13,83 %
Lombardia	188	185	-1,60 %
Marche	58	38	-34,48 %
Molise	17	13	-23,53 %
Piemonte	119	66	-44,54 %
Puglia	84	74	-11,90 %
Sardegna	65	71	9,23 %
Sicilia	103	113	9,71 %
Toscana	79	82	3,80 %
Trentino Alto Adige	24	32	33,33 %
Umbria	25	32	28,00 %
Valle d'Aosta	2	2	0,00 %
Veneto	80	72	-10,00 %
Acque internazionali	-	-	-
Totale	1.367	1.275	-6,73 %

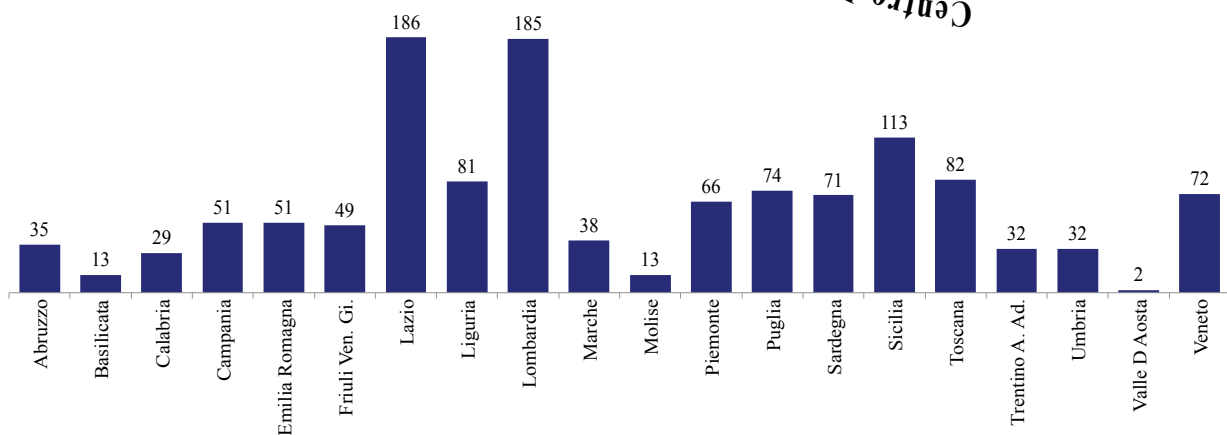
Rispetto al 2017, sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Abruzzo (+94,44%), Trentino Alto Adige (+33,33%), Calabria (+31,82%), Umbria (+28%) e Sicilia (+9,71%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Campania (-45,16%), Piemonte (-44,54%), Marche (-34,48%), Molise (-23,53%) e in Liguria (-13,83%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2018, i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 42,20% al Nord, il 31,29% al Sud e Isole e il 26,51% al Centro.



Minori segnalati all'A.G. - distribuzione regionale (2018)



DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**Situazione nazionale**

Nel corso del 2018¹, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture hanno raggiunto i 334 casi, con un aumento pari al 12,84% rispetto al 2017, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 296 unità.

Le rilevazioni sugli esiti luttuosi per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 45 anni complessivamente i morti per droga sono stati 25.405.

L'andamento iniziale, con tendenza verso l'alto, trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni ottanta e novanta, nell'endemica diffusione dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti sono state 285 (85,33%), mentre quelle di sesso femminile 49 (14,67%), confermando un andamento che vede da sempre minore il numero delle donne decedute per abuso di droga inferiore rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

La causa del decesso è stata attribuita nel 2018 in 154 casi all'eroina, in 64 alla cocaina, in 16 al metadone, in 2 alla metamfetamina, in 1 all'amfetamina, in 1 alle benzodiazepine, in 1 al furanilfentanil e 1 agli psicofarmaci; mentre in 94 casi la sostanza non è stata indicata.

Decessi - andamento quinquennale per fasce di età e sesso

Fasce di età	2014		2015		2016		2017		2018	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
< 15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 ÷ 19	-	4	2	5	1	4	4	6	3	4
20 ÷ 24	3	16	4	13	4	9	5	13	5	14
25 ÷ 29	2	24	8	15	2	16	4	24	4	21
30 ÷ 34	5	36	6	33	5	34	7	27	6	42
35 ÷ 39	1	48	7	65	7	46	9	44	8	53
≥ 40	8	166	15	135	8	132	12	141	23	151
Totali	19	294	42	266	27	241	41	255	49	285
	313		308		268		296		334	

¹ Il dato si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono poi corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici.

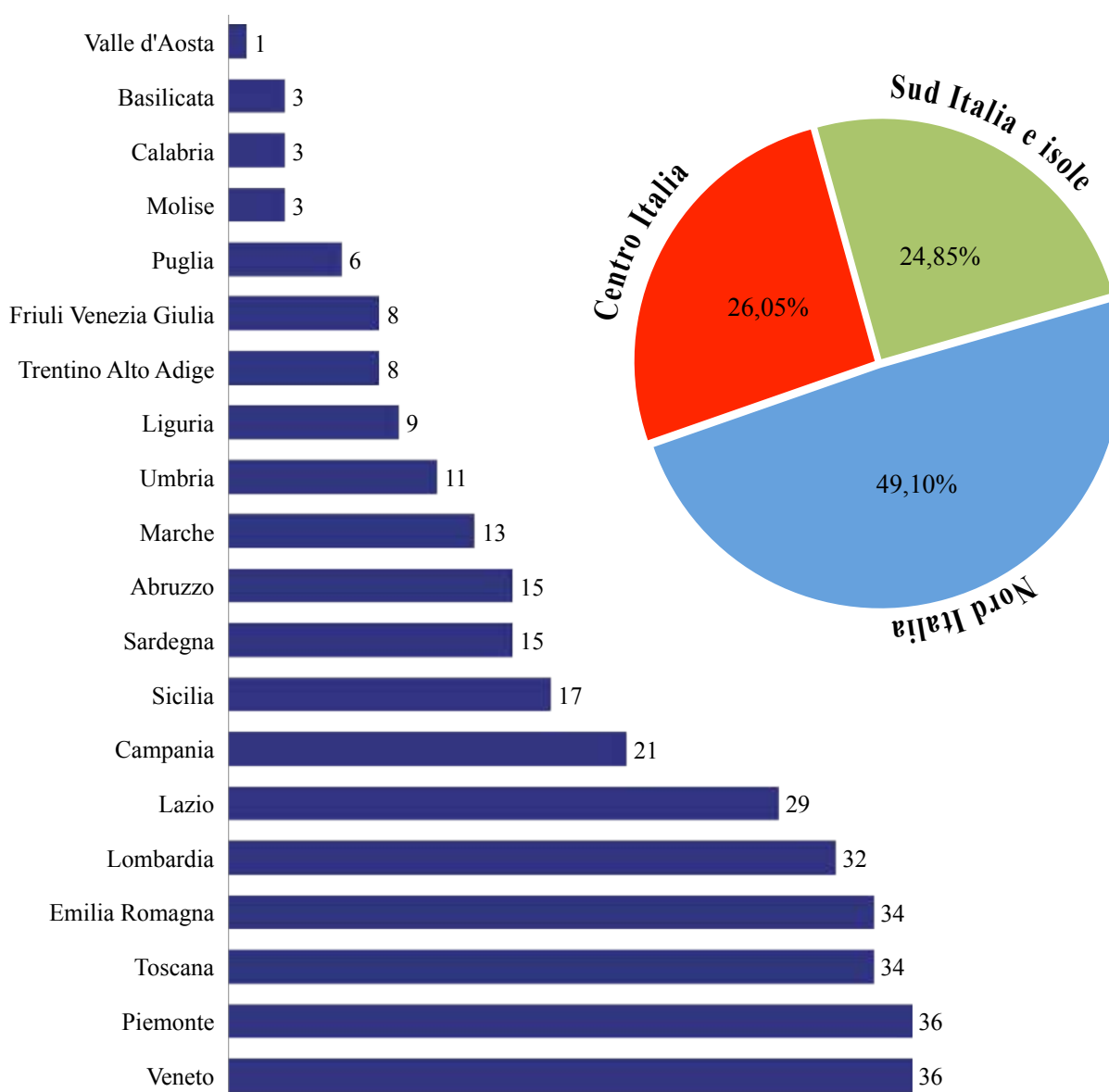
Situazione regionale

Nel 2018 le regioni più colpite in senso assoluto sono state il Piemonte e il Veneto con 36 casi, seguite dalla Toscana ed Emilia Romagna (34), Lombardia (32), Lazio (29) e Campania (21).

Rispetto al 2017, sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti in Sicilia (+325%), Basilicata (+200%), Lombardia (+128,57%), Trentino Alto Adige (+60%) e Molise e Sardegna (+50%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Valle d'Aosta (-50%), Puglia (-33,33%), Lazio (-21,62%) e Toscana (-20,93%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2018, i decessi rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture risultano distribuiti per il 49,10% al Nord, il 26,05% al Centro e il 24,85% al Sud e Isole.

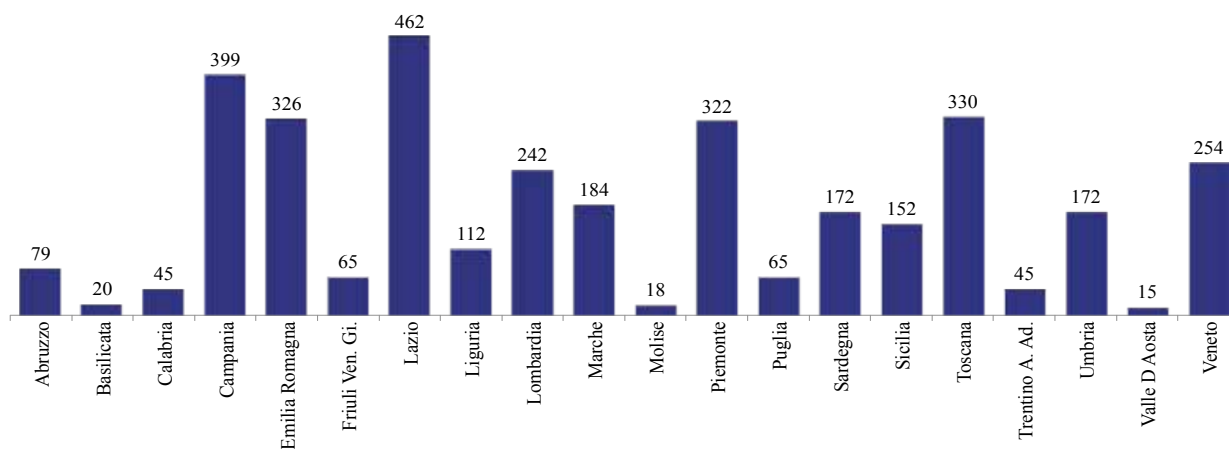


Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio con 462 decessi, seguita da Campania (399), Toscana (330), Emilia Romagna (326), Piemonte (322), Veneto (254) e Lombardia (242) e mentre fra quelle meno colpite si confermano la Valle d'Aosta con 15 decessi, il Molise (18) e la Basilicata (20).

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel decennio.

Decessi distribuzione regionale - andamento decennale

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Abruzzo	8	8	7	6	10	8	3	3	11	15
Basilicata	3	1	3	1	1	1	3	3	1	3
Calabria	13	7	5	2	1	3	4	4	3	3
Campania	71	51	61	69	31	17	37	19	22	21
Emilia Romagna	28	20	33	38	34	37	43	25	34	34
Friuli Venezia Giulia	5	9	12	7	1	5	6	4	8	8
Lazio	87	72	41	51	57	35	33	20	37	29
Liguria	17	8	9	7	18	17	9	11	7	9
Lombardia	39	33	20	24	18	16	25	21	14	32
Marche	17	23	13	26	24	19	19	17	13	13
Molise	5	4	2	1		1	-	-	2	3
Piemonte	50	21	39	23	27	33	32	36	25	36
Puglia	17	8	5	3	5	7	2	3	9	6
Sardegna	21	15	13	20	23	21	19	15	10	15
Sicilia	22	25	12	18	19	6	12	17	4	17
Toscana	30	22	28	43	32	37	33	28	43	34
Trentino Alto Adige	2	2	5	3	6	4	4	6	5	8
Umbria	17	28	27	25	19	17	9	9	10	11
Valle d'Aosta	1	2	1	-	2	3	-	3	2	1
Veneto	30	15	27	25	20	26	15	24	36	36
Italia	483	374	363	392	348	313	308	268	296	334
Totali Italiani deceduti all'Estero	1	0	2	1	1	0	0	0	0	0
Generale	484	374	365	393	349	313	308	268	296	334



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

GENERALITÀ

Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad una panoramica dei risultati dell'attività antidroga a livello regionale e provinciale.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra ovvero tra le province, disomogeneità a volte anche notevoli che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del problema in una determinata area geografica. Infatti, il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce ai narcotrafficienti una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di agguerriti gruppi criminali dediti al narcotraffico nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.

Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono, riferite alle operazioni antidroga e alle denunce, si rileva che il Lazio, la Lombardia e la Campania si pongono come le regioni con i valori più alti in assoluto, mentre con riferimento ai sequestri di stupefacenti emergono la Sicilia, Puglia e la Campania.

Scandicci (FI) 15 kg di cocaina marzo 2018 (Carabinieri)



OPERAZIONI ANTIDROGA

La regione Lazio, con un totale di 4.317 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Lombardia (4.098), dalla Campania (1.966), dalla Sicilia (1.963), Puglia (1.777) e dall'Emilia Romagna (1.729).

I valori più bassi sono stati registrati in Molise (152) e in Valle d'Aosta (28).

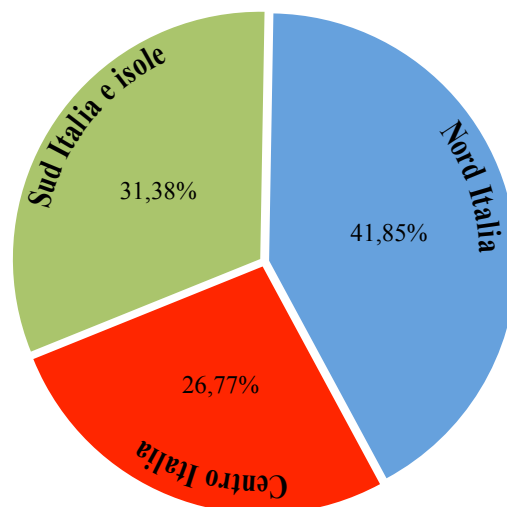
Rispetto al 2017, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Basilicata (+46,04%), Lombardia (+13,52%), Friuli Venezia Giulia (+10,24%), Marche (+9,17%), Lazio (+6,17%) e Abruzzo (+3,31%).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

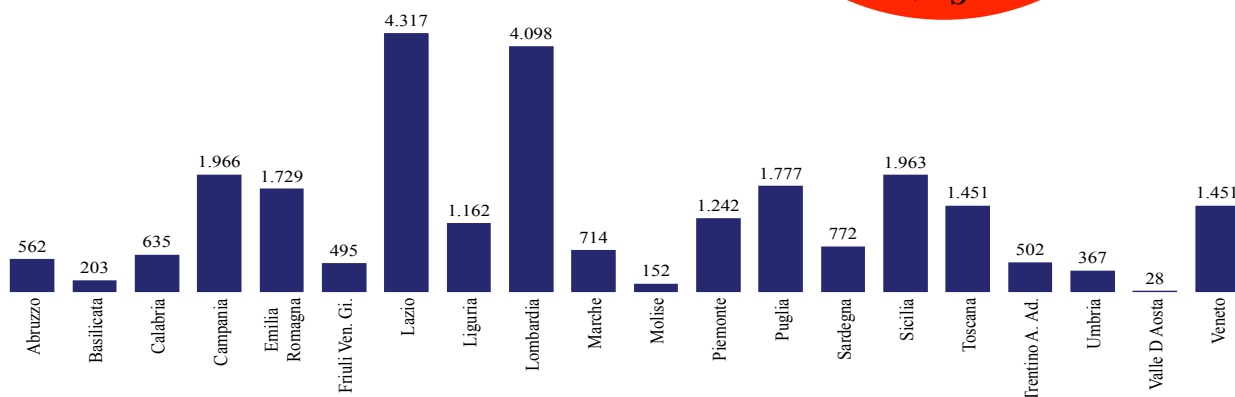
	2017	2018	% sul 2017
Abruzzo	544	562	3,31%
Basilicata	139	203	46,04%
Calabria	699	635	-9,16%
Campania	2.269	1.966	-13,35%
Emilia Romagna	1.900	1.729	-9,00%
Friuli Venezia Giulia	449	495	10,24%
Lazio	4.066	4.317	6,17%
Liguria	1.195	1.162	-2,76%
Lombardia	3.610	4.098	13,52%
Marche	654	714	9,17%
Molise	167	152	-8,98%
Piemonte	1.578	1.242	-21,29%
Puglia	1.784	1.777	-0,39%
Sardegna	814	772	-5,16%
Sicilia	2.067	1.963	-5,03%
Toscana	1.669	1.451	-13,06%
Trentino Alto Adige	543	502	-7,55%
Umbria	386	367	-4,92%
Valle d'Aosta	46	28	-39,13%
Veneto	1.408	1.451	3,05%
Acque internazionali	12	10	-16,67%
Totale	25.999	25.596	-1,55%

I cali più evidenti, in percentuale, sono stati registrati in Valle d'Aosta (-39,13%), in Piemonte (-21,29), in Campania (-13,35%), Toscana (-13,06%), in Calabria (-9,16%) e in Emilia Romagna (-9,00%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2018 il Nord risulta prevalente con il 41,85% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 31,38% e dal Centro con il 26,77%.



Operazioni antidroga - distribuzione regionale (2018)



SOSTANZE SEQUESTRATE

La Sicilia, con kg 29.164,24 di droga e 78.178 piante di cannabis sequestrate, si pone al primo posto per sequestri, seguita dalla Puglia (kg 18.431,32), dalla Campania (kg 10.491,25), dal Lazio (kg 9.784,16), dalla Lombardia (kg 6.411,53), dalla Calabria (kg 2.512,51), dalla Toscana (kg 2.161,32) e dalla Liguria (kg 1.837,50).

Quattro regioni, Sicilia, Puglia, Campania e Lazio incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per oltre il 55%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati in Molise (kg 29,61) e in Valle d'Aosta (kg 1,89).

Rispetto al 2017, sono stati registrati aumenti consistenti nei sequestri in Basilicata (+7.366,17%), in Sicilia (+958,87%), in Friuli Venezia Giulia (+151,33%) e in Campania (+131,03).

I cali maggiori in percentuale, rispetto al totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati in Molise (-99,02%), in Emilia Romagna (-92,28%), in Abruzzo (-90,87%), nelle Marche (-89,74%) e in Trentino Alto Adige (-75,38%).

Distribuzione regionale delle sostanze sequestrate nel 2018 con variazione % sul 2017

	In chilogrammi								In dosi/comprese				Piante (nr.)	
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Sintetiche	Altre droghe	Totale	% sul 2017	Sintetiche	Altre droghe	Totale	% sul 2017	Piante di cannabis	% sul 2017
Abruzzo	10,77	10,15	68,88	160,76	0,01	0,03	250,60	-90,87%	375	245	620	180,54%	445	5,45%
Basilicata	1,70	0,27	955,48	20,73	0,01	0,10	978,29	7.366,17%	5	29	34	-65,66%	450	-18,63%
Calabria	225,79	2,74	104,67	2.178,72	0,51	0,08	2.512,51	-46,47%	9	129	138	-13,21%	242.857	124,88%
Campania	104,09	17,34	9.249,78	1.118,57	0,47	1,00	10.491,25	131,03%	121	568	689	-81,61%	27.805	226,69%
Emilia Romagna	112,37	56,22	275,36	709,31	18,30	15,44	1.186,99	-92,28%	43	447	490	-47,03%	1.871	-74,00%
Friuli Ven. Gi.	7,80	59,57	54,64	602,64	0,53	0,78	725,96	151,33%	107	903	1.010	-21,34%	703	2,48%
Lazio	605,40	86,78	6.587,04	2.081,94	9,11	413,89	9.784,16	13,52%	13.065	1.606	14.671	20,94%	8.489	59,96%
Liguria	381,00	276,42	827,38	352,23	0,15	0,32	1.837,50	-31,05%	107	31	138	-58,43%	1.213	-60,82%
Lombardia	250,22	213,77	3.917,89	1.724,29	29,15	276,20	6.411,53	-17,90%	2.819	911	3.730	11,21%	10.483	86,10%
Marche	20,99	13,94	333,09	274,67	0,17	2,37	645,23	-89,74%	46	97	143	25,44%	1.408	388,89%
Molise	3,18	0,36	3,36	22,71	-	-	29,61	-99,02%	-	5	5	-77,27%	15	-99,93%
Piemonte	57,66	38,54	737,46	646,55	1,22	0,73	1.482,15	-58,67%	551	269	820	-87,32%	6.351	5,67%
Puglia	92,04	76,69	1.592,08	16.669,09	0,54	0,88	18.431,32	-47,14%	36	133	169	-50,29%	115.304	829,65%
Sardegna	42,08	4,66	430,31	256,63	0,15	0,42	734,25	-59,33%	433	87	520	-41,11%	24.628	13,47%
Sicilia	135,19	5,19	24.004,29	5.018,21	1,04	0,33	29.164,24	958,87%	78	658	736	157,34%	78.178	39,95%
Toscana	589,22	11,94	1.205,83	343,71	2,63	7,99	2.161,32	29,52%	5.082	114	5.196	552,76%	1.933	-63,67%
Trentino A. Ad.	137,52	9,64	93,10	116,91	0,86	55,60	413,63	-75,38%	68	65	133	-4,32%	219	-51,22%
Umbria	4,18	2,98	51,35	14,91	0,04	0,38	73,84	-66,64%	5	4	9	80,00%	228	280,00%
Valle d'Aosta	0,24	0,03	0,43	1,19	-	-	1,89	-56,70%	-	15	15	400,00%	18	-93,77%
Veneto	845,25	87,83	231,46	368,33	11,54	23,08	1.567,48	-50,83%	4.291	1.218	5.509	212,48%	578	-92,65%
Acque Internazionali	-	-	27.806,00	6.496,40	-	-	34.302,40	185,66%	-	-	-	--	-	--
Totale	3.626,70	975,05	78.529,88	39.178,52	76,41	799,59	123.186,14	4,53%	27.241	7.534	34.775	5,15%	523.176	93,93%

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2018, il primato in ordine al numero di arresti e denunce per violazioni della normativa sugli stupefacenti appartiene al Lazio con 5.952 segnalazioni. Seguono la Lombardia (5.020), la Campania (3.063) e la Sicilia (3.000). Le citate quattro regioni incidono sul totale delle denunce per droga a livello nazionale per il 47,66%.

I risultati minori sono stati conseguiti in Molise e in Valle d'Aosta.

Le regioni nelle quali sono stati segnalati più stranieri all'Autorità Giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Veneto mentre quelle che hanno registrato il maggior numero di denunce di minori sono risultate il Lazio, la Lombardia, la Sicilia, la Toscana e la Liguria. Il maggior numero di donne denunciate si è avuto, invece, nel Lazio, nella Campania, nella Lombardia e nella Sicilia.

Le regioni che hanno annotato il maggior numero di denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Campania, il Lazio, la Sicilia, la Calabria e la Puglia.

Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A.G. nel 2018 con variazione % sul 2017

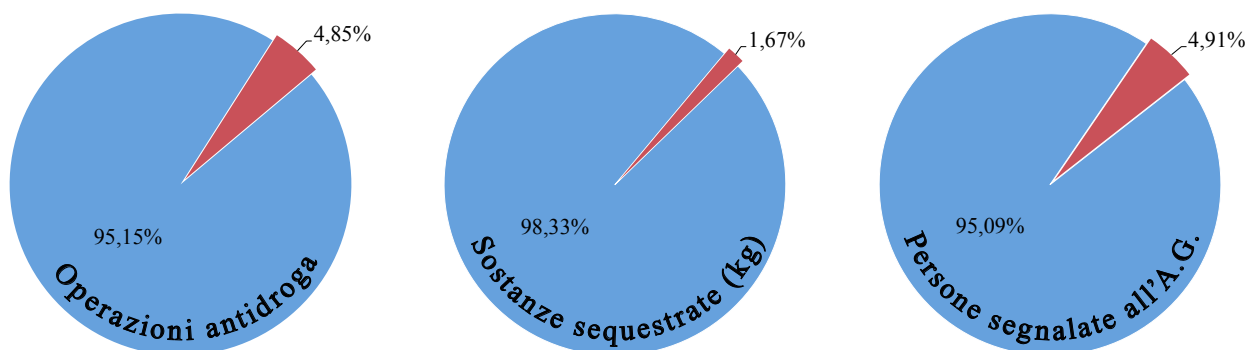
	Nazionalità		Sesso		Età		Fasce di età							Tipo di reato			Totale	% sul 2017
	Italiana	Straniera	Maschile	Femminile	Maggiorenni	Minorenni	<15	15 + 19	20 + 24	25 + 29	30 + 34	35 + 39	40 + 44	Traffico (Art. 73)	Associazione (Art. 74)	Altri reati		
Abruzzo	511	258	688	81	734	35		83	144	136	118	88	200	741	28	-	769	11,13%
Basilicata	374	79	430	23	440	13	-	37	73	66	64	62	151	355	98	-	453	118,84%
Calabria	1.181	108	1.177	112	1.260	29	1	74	168	229	196	192	429	942	346	1	1.289	10,93%
Campania	2.717	346	2.737	326	3.012	51	1	223	573	503	441	364	958	2.468	595	-	3.063	-11,11%
Emilia Romagna	820	1.414	2.103	131	2.183	51	-	188	474	420	353	287	512	2.134	97	3	2.234	-8,07%
Friuli Ven. Gi.	379	345	666	58	675	49	2	123	146	152	90	60	151	706	18	-	724	11,56%
Lazio	3.609	2.343	5.403	549	5.766	186	14	588	1.148	1.022	840	723	1.617	5.510	442	-	5.952	7,85%
Liguria	535	829	1.289	75	1.283	81	6	210	293	235	197	138	285	1.362	2	-	1.364	-5,67%
Lombardia	2.000	3.020	4.797	223	4.835	185	10	561	1.060	915	757	616	1.101	4.814	206	-	5.020	0,99%
Marche	532	398	858	72	892	38	1	111	185	213	135	102	183	924	6	-	930	3,79%
Molise	177	62	204	35	226	13	-	29	54	47	32	17	60	217	22	-	239	31,32%
Piemonte	860	893	1.619	134	1.687	66	1	194	306	354	240	219	439	1.701	52	-	1.753	-16,32%
Puglia	2.347	355	2.499	203	2.628	74	4	249	513	478	389	336	733	2.368	334	-	2.702	29,22%
Sardegna	1.035	137	1.085	87	1.101	71	2	161	189	200	165	136	319	1.057	115	-	1.172	1,91%
Sicilia	2.572	428	2.797	203	2.887	113	1	324	593	541	419	323	799	2.589	411	-	3.000	-1,51%
Toscana	722	1.270	1.861	131	1.910	82	4	212	444	441	301	219	371	1.921	70	1	1.992	-6,87%
Trentino A. Ad.	230	461	656	35	659	32	2	72	199	138	89	72	119	562	127	2	691	-11,07%
Umbria	172	423	554	41	563	32	1	97	158	133	65	51	90	590	5	-	595	0,51%
Valle d'Aosta	24	6	26	4	28	2	-	4	4	6	6	2	8	30	-	-	30	-48,28%
Veneto	729	1.022	1.630	121	1.679	72	2	217	371	332	302	191	336	1.678	73	-	1.751	-10,21%
Acque Internazionali	2	20	22	-	22	-	-	-	1	3	3	8	7	10	12	-	22	15,79%
Totale	21.528	14.217	33.101	2.644	34.470	1.275	52	3.757	7.096	6.564	5.202	4.206	8.868	32.679	3.059	7	35.745	0,64%

REGIONE PIEMONTE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Piemonte è stato registrato il 4,85% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,67% delle sostanze sequestrate (kg) e il 4,91% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

■ In ambito nazionale ■ Regione Piemonte

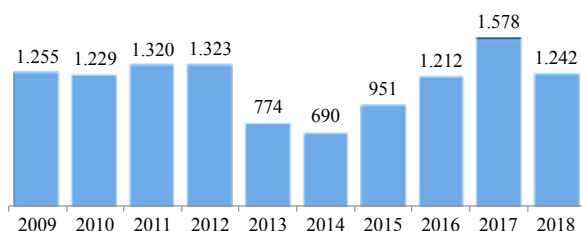


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.242 operazioni antidroga, con un decremento del 21,29% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,85% del totale nazionale.

In provincia di Torino è stato registrato il 59,26% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, l'8,13% ad Alessandria, il 7,65% a Cuneo, il 7,09% a Biella, il 6,52% a Novara, il 4,43% a Vercelli, il 4,35% a Verbania e il 2,58% ad Asti.

Operazioni antidroga - andamento decennale



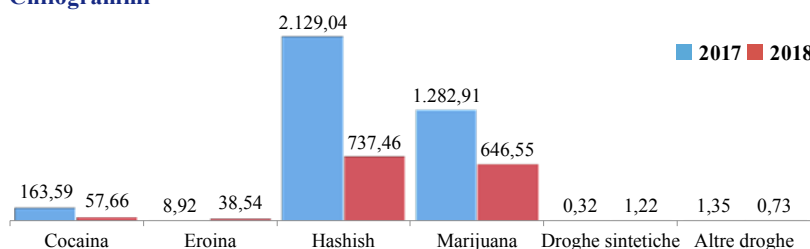
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.578, e nel 2012, con 1.323; quelli minimi nel 2014, con 690, e nel 2013, con 774.

SOSTANZE SEQUESTRATE

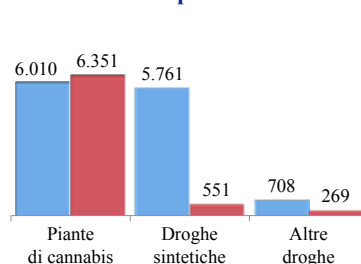
Nel 2018, in Piemonte i sequestri sono diminuiti del 58,67%, passando da kg 3.586,13 del 2017 a kg 1.482,15 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/compresse



In questa regione è stato sequestrato l'1,59% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,95% dell'eroina, l'1,45% dell'hashish, il 1,98% della marijuana, l'1,21% delle piante di cannabis e il 2,02% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e l'1,59% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Torino è stato registrato il 91,35% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 2,24% a Novara, il 2,14% a Vercelli, l'1,21% a Verbania, lo 0,97% ad Alessandria, lo 0,83% a Cuneo, lo 0,82% ad Asti lo 0,44% a Biella.

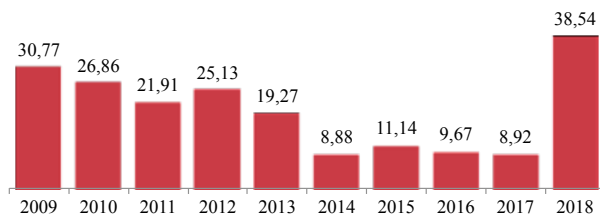
Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 266,50 di hashish, è avvenuto a Torino nel mese di febbraio.

Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+331,93%), piante di cannabis (+5,67%), e di droghe sintetiche (in polvere kg) (+280,88%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

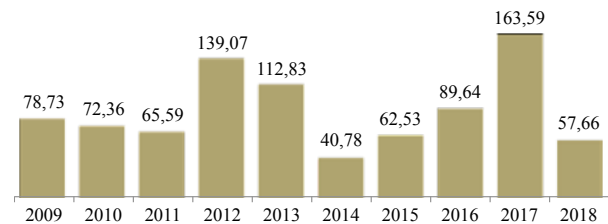
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nell'anno in esame, con kg 38,54; per la cocaina nel 2017, con kg 163,59; per l'hashish nel 2010, con kg 2.630,25; per la marijuana nel 2017, con kg 1.282,91; per le piante di cannabis nel 2015, con 7.494 e per le droghe sintetiche nel 2009, con 30.911 pastiglie.

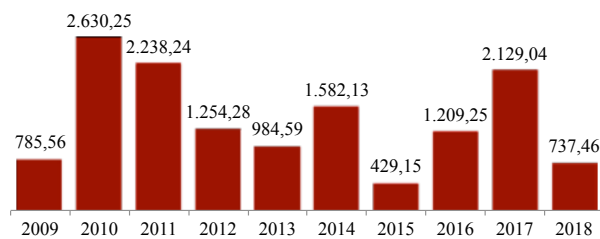
Eroina (kg)



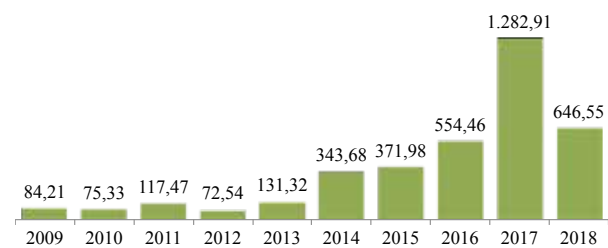
Cocaina (kg)



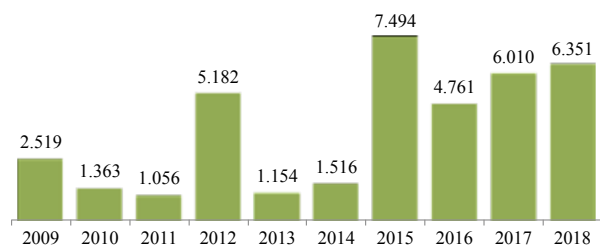
Hashish (kg)



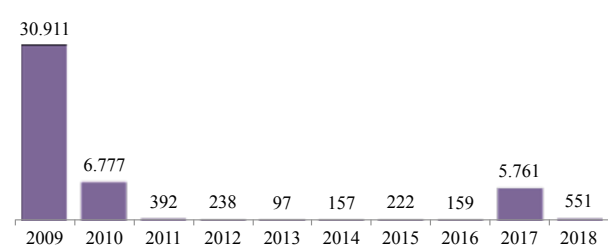
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/compresse)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Piemonte, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.753 persone, delle quali 1.153 in stato di arresto, con un decremento del 16,32% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,91% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,03% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,97% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

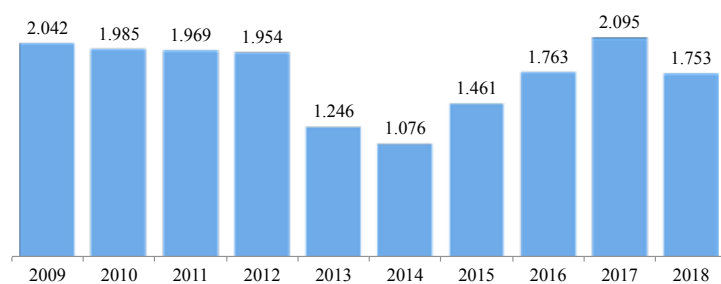
In provincia di Torino è stato registrato il 54,02% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 9,30% ad Alessandria, il 7,64% a Cuneo e Novara, il 6,96% a Biella, il 6,10% a Verbania, il 4,56% a Vercelli e il 3,76% ad Asti.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	2.054	1.701	-17,19%
Associazione (Art.74)	41	52	26,83%
Altri reati	0	0	--
Nazionalità			
Italiana	961	860	-10,51%
Straniera	1.134	893	-21,25%
Età			
Maggiorenni	1.976	1.687	-14,63%
Minorenni	119	66	-44,54%
Sesso			
Maschile	1.970	1.619	-17,82%
Femminile	125	134	7,20%
Totale	2.095	1.753	-16,32%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 2.095, e nel 2009, con 2.042; i dati più bassi nel 2014, con 1.076, e nel 2013, con 1.246.






Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 893, con un decremento del 21,25% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,29% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 50,94% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

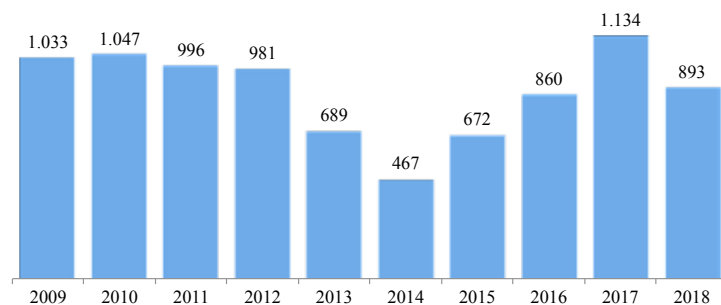
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.118	880	-21,29%
Associazione (Art.74)	16	13	-18,75%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
 Marocchina	237	196	-17,30%
 Senegalese	225	162	-28,00%
 Albanese	133	109	-18,05%
 Nigeriana	122	109	-10,66%
 Gabonese	104	65	-37,50%
Sesso			
Maschile	1.097	866	-21,06%
Femminile	37	27	-27,03%
Età			
Maggiorenni	1.088	862	-20,77%
Minorenni	46	31	-32,61%
Totale	1.134	893	-21,25%

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, senegalese, albanese, nigeriana e gabonese.

Le denunce hanno riguardato per il 98,54% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,46% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2017, con 1.134 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 467.






Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 66, dei quali 31 in stato di arresto, con un decremento del 44,54% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,18% dei minori segnalati a livello nazionale.

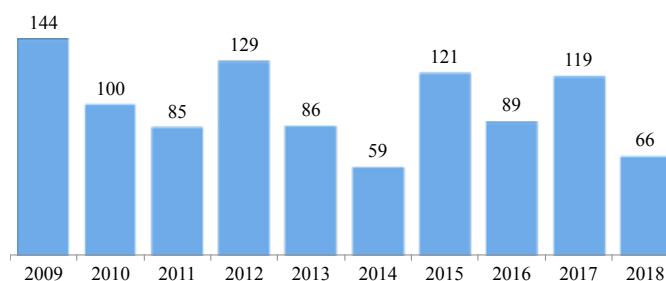
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	119	66	-44,54%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	73	35	-52,05%
Straniera di cui:	46	31	-32,61%
 Senegalese	18	10	-44,44%
 Gabonese	10	8	-20,00%
 Malese	2	3	50,00%
 Mauritana	2	2	0,00%
 Albanese	2	2	0,00%
Sesso			
Maschile	114	62	-45,61%
Femminile	5	4	-20,00%
Totale	119	66	-44,54%

Dei 66 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 31 (46,97%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, gabonese e malese.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2009, con 144, mentre quello più basso nel 2014, con 59.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



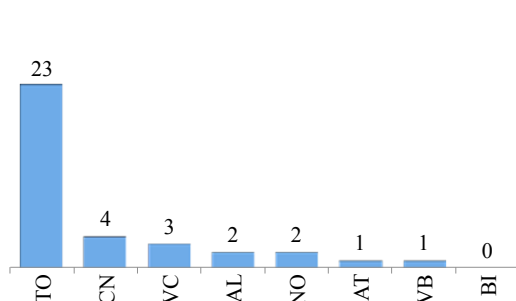
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 44% passando da 25 del 2017 a 36 del 2018, corrispondenti al 10,78% del totale nazionale.

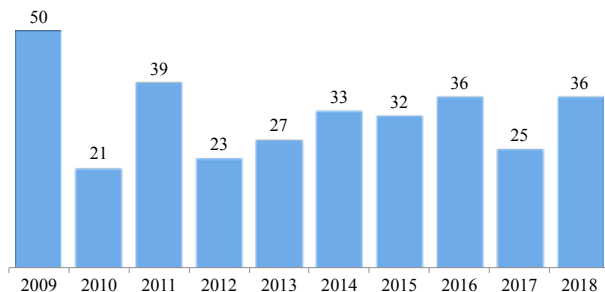
In provincia di Torino è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (23); non si sono verificati casi in provincia di Biella.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, con 50, mentre quello più basso nel 2010, con 21.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



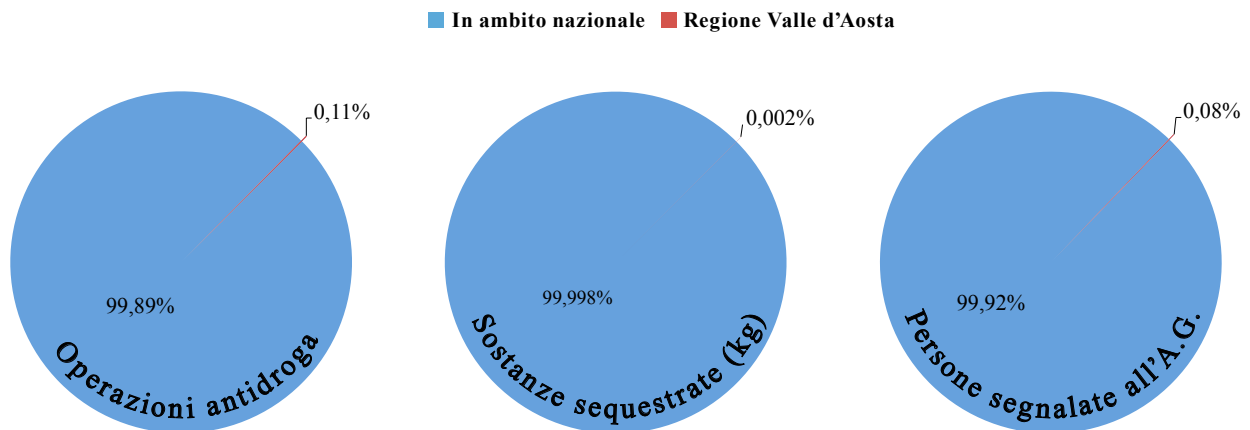
LE PROVINCE

	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
Operazioni antidroga nel 2018	736	101	32	88	95	81	54	55
Sostanze sequestrate nel 2018								
Cocaina (kg)	46,18	3,13	0,50	0,64	0,56	2,65	3,74	0,24
Eroina (kg)	36,15	0,69	0,04	0,28	0,01	0,03	1,31	0,02
Hashish (kg)	666,42	8,21	2,01	3,21	2,08	25,55	4,22	25,76
Marijuana (kg)	603,57	2,36	9,66	2,40	9,45	4,90	8,55	5,67
Piante di cannabis (n.)	4.068	1.904	68	51	150	91	8	11
Droghe sintetiche	(in polvere kg)	1,19	-	-	-	0,02	0,01	-
	(in dosi /compresse)	549	-	-	-	1	-	1
Altre droghe	(in polvere kg)	0,46	-	-	-	0,16	0,11	-
	(in dosi /compresse)	93	37	-	48	20	71	-
Totali	(in polvere kg)	1.353,97	14,39	12,22	6,53	12,27	17,94	31,69
	(in dosi /compresse)	642	37	0	48	21	0	1
	(piante n.)	4.068	1.904	68	51	150	91	11
Persone segnalate all'A.G. nel 2018								
947	163	66	122	134	134	107	80	
Tipo di reato								
Traffico (Art.73)	918	163	59	122	133	134	107	65
Associazione (Art.74)	29	-	7	-	1	-	-	15
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità								
Italiana	344	81	40	101	95	68	71	60
Straniera	603	82	26	21	39	66	36	20
Età								
Maggiorenni	908	160	65	118	125	132	102	77
Minorenni	39	3	1	4	9	2	5	3
Sesso								
Maschile	895	143	56	105	121	132	91	76
Femminile	52	20	10	17	13	2	16	4

REGIONE VALLE d'AOSTA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

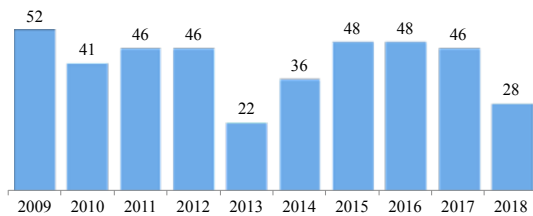
Nel 2018, in Valle d'Aosta è stato registrato lo 0,11% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,002% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,08% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 28 operazioni antidroga, con un decremento del 39,13% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,11% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



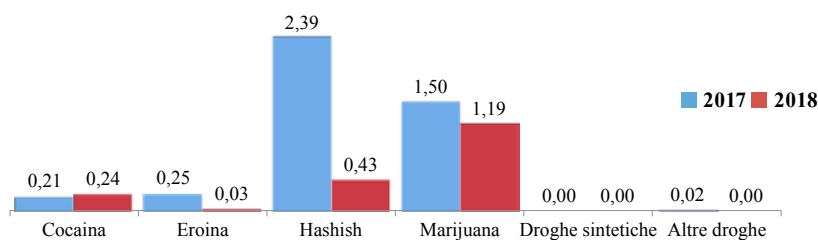
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2009, con 52, e nel 2015 e 2016, con 48; quelli minimi nel 2013, con 22, e nell'anno in esame, con 28.

SOSTANZE SEQUESTRATE

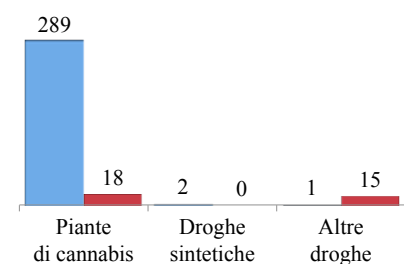
Nel 2018, in Valle d'Aosta i sequestri sono diminuiti del 56,70%, passando da kg 4,37 del 2017 a kg 1,89 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato lo 0,007% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,003% dell'eroina, lo 0,001% dell'hashish, lo 0,004% della marijuana e lo 0,003% delle piante di cannabis.

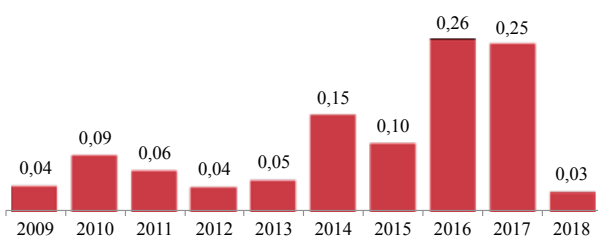
Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+15,87%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 0,405 di marijuana, è avvenuto ad Aosta nel mese di aprile.

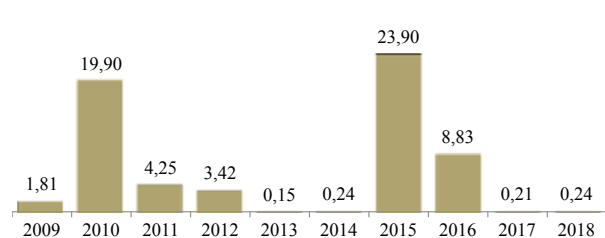
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016, con kg 0,26; per la cocaina nel 2015, con kg 23,90; per l'hashish nel 2012, con kg 9,58; per la marijuana nel 2012, con kg 4,41, per le piante di cannabis nel 2017, con 289 piante e per le droghe sintetiche nel 2013, con 20 pastiglie.

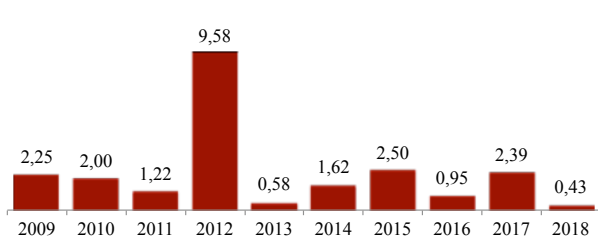
Eroina (kg)



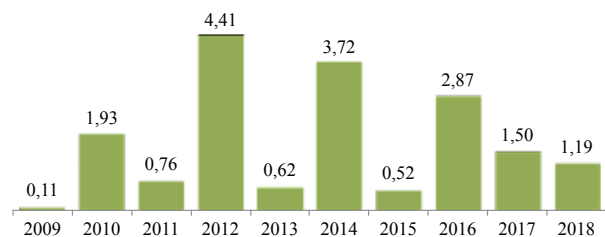
Cocaina (kg)



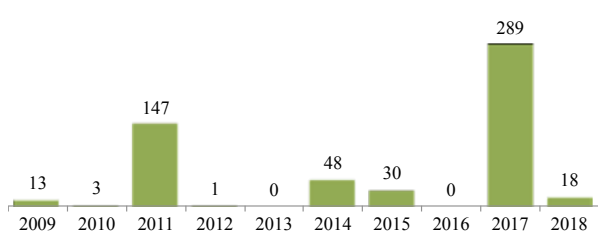
Hashish (kg)



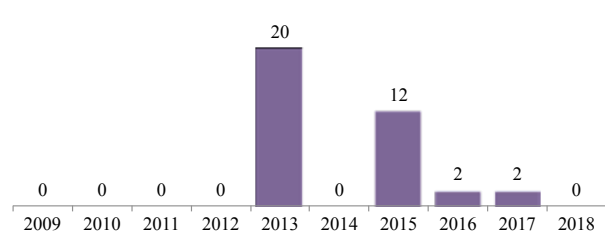
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Valle d'Aosta, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 30 persone, delle quali 12 in stato di arresto, con un decremento del 48,28% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,084% del totale nazionale.

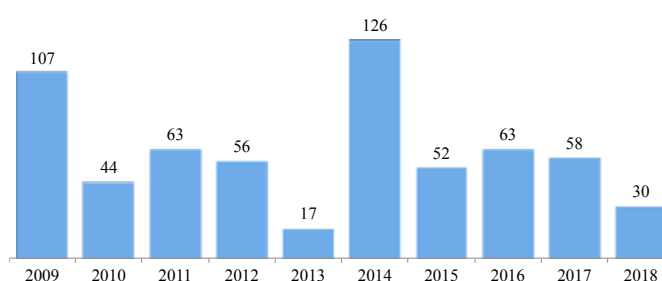
Persone segnalate all'A.G.

	%		
Tipo di reato	2017	2018	sul 2017
Traffico (Art.73)	58	30	-48,28%
Associazione (Art.74)	0	0	--
Altri reati	0	0	--
Nazionalità			
Italiana	42	24	-42,86%
Straniera	16	6	-62,50%
Età			
Maggiorenni	56	28	-50,00%
Minorenni	2	2	0,00%
Sesso			
Maschile	52	26	-50,00%
Femminile	6	4	-33,33%
Totale	58	30	-48,28%

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2014, con 126, e nel 2009, con 107; i dati più bassi nel 2013, con 17, e nell'anno in esame, con 30.





Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 6, con un decremento del 62,50% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,042% dei segnalati a livello nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

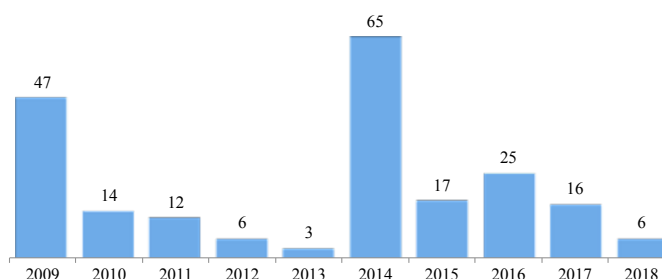
	%		
Tipo di reato	2017	2018	sul 2017
Traffico (Art.73)	16	6	-62,50%
Associazione (Art.74)	-	-	-
Altri reati	-	-	-
Nazionalità di cui:			
 Romena	1	3	200,00
 Marocchina	6	1	-83,33
 Gambiana	1	1	0,00
 Albanese	-	1	--
Sesso			
Maschile	16	5	-68,75%
Femminile	-	1	-
Età			
Maggiorenni	16	6	-62,50%
Minorenni	-	-	-
Totale	16	6	-62,50

Le nazionalità prevalenti sono quella romena, marocchina, gambiana e albanese.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014, con 65 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

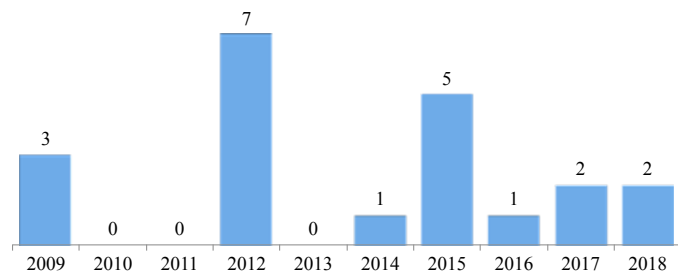
I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 2 corrispondenti allo 0,16% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori segnalati all'A.G.

	2017	2018	% sul 2017
Tipo di reato			
Traffico (Art.73)	2	2	0,00%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	2	2	0,00%
Straniera	-	-	-
Sesso			
Maschile	2	2	0,00%
Femminile	-	-	-
Totale	2	2	0,00%

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2012, con 7, mentre nel 2010, 2011 e 2013 non risultano minori denunciati.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale

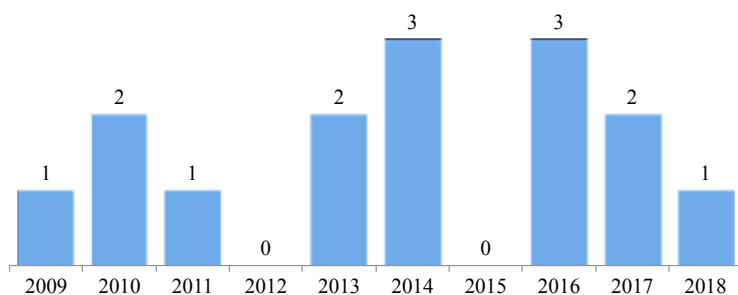


DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 50% passando da 2 del 2017 a 1 del 2018, corrispondenti al 0,30% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2014 e 2016, con 3, mentre non si sono verificati casi nel 2012 e 2015.

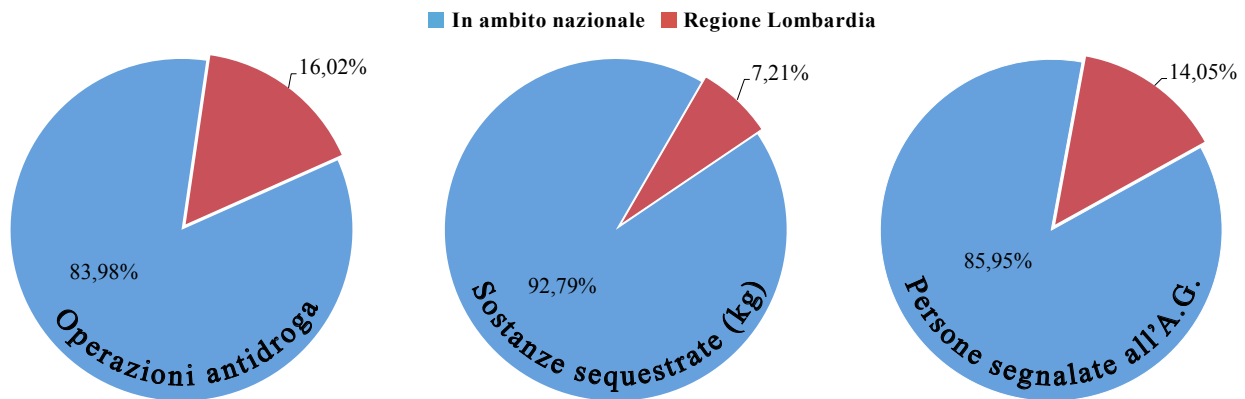
Decessi - andamento decennale



REGIONE LOMBARDIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Lombardia è stato registrato il 16,02% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 7,21% delle sostanze sequestrate (kg) e il 14,05% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

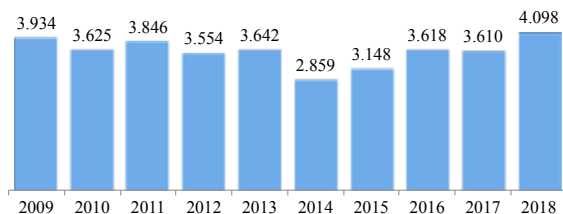


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 4.098 operazioni antidroga, con un incremento del (13,52%) rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 16,02% del totale nazionale.

In provincia di Milano è stato registrato il 59,20% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 7,76% a Brescia, il 7,05% a Varese, il 5,69% a Bergamo, il 5,03% a Monza/Brianza, il 4,71% a Como, l'1,95% a Pavia, l'1,90% a Sondrio, l'1,81% a Lodi, l'1,71% a Lecco, l'1,61% a Mantova e l'1,59% a Cremona.

Operazioni antidroga - andamento decennale



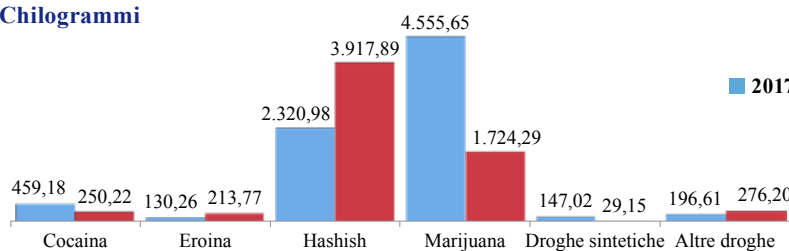
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2009, con 3.934, e nell'anno in esame, con 4.098; quelli minimi nel 2014, con 2.859, e nel 2015, con 3.148.

SOSTANZE SEQUESTRATE

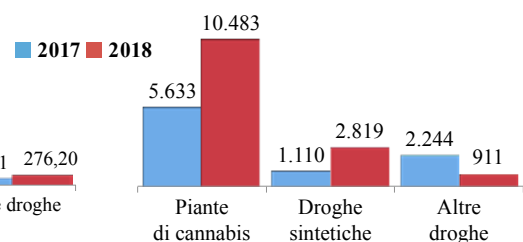
Nel 2018, in Lombardia i sequestri sono diminuiti del 17,90%, passando da kg 7.809,70 del 2017 a kg 6.411,53 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato registrato il 6,90% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 21,92% dell'eroina, il 7,72% dell'hashish, il 5,28% della marijuana, il 2% delle piante di cannabis e il 10,35% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e il 38,15% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Milano è stato registrato il 57,81% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 20,78% a Varese, il 6,17% a Bergamo, il 4,10% a Monza/Brianza, il 3,33% a Brescia, il 3,11% a Como, l'1,88% a Lodi, l'1,66% a Pavia, lo 0,72% a Mantova, lo 0,18% a Cremona, lo 0,15 % a Sondrio e lo 0,11% a Lecco.

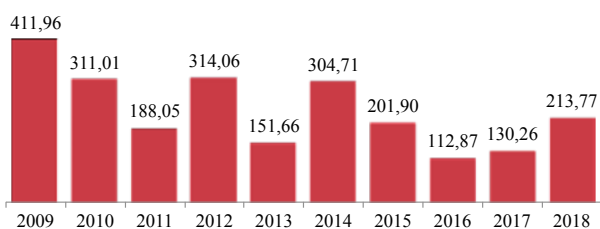
Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 1.098 di hashish, è avvenuto a Milano nel mese di settembre.

Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+64,10%), hashish (+68,80%), piante di cannabis (+86,10%) e droghe sintetiche (in dosi/comprese) (+153,96%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

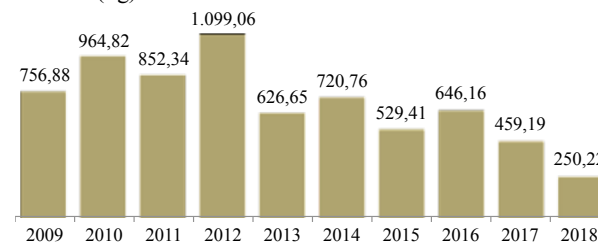
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2009, con kg 411,96; per la cocaina nel 2012, con kg 1.099,06; per l'hashish sempre nel 2012, con kg 7.139,31; per la marijuana nel 2017, con kg 4.555,65; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 10.483 piante e per le droghe sintetiche nel 2015, con 22.854 pastiglie.

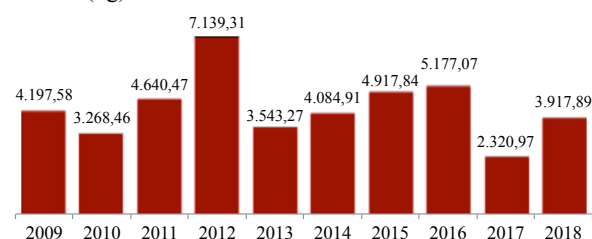
Eroina (kg)



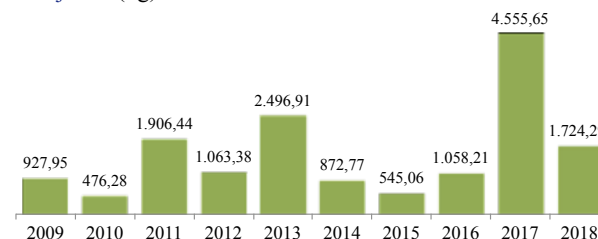
Cocaina (kg)



Hashish (kg)



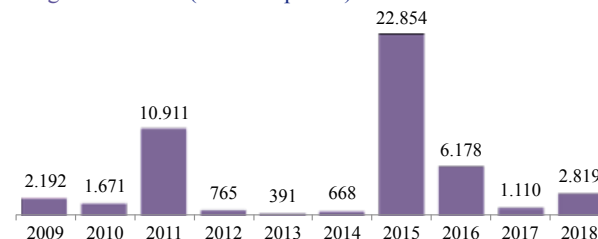
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Lombardia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 5.020 persone, delle quali 3.431 in stato di arresto, con un aumento dello 0,99% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,05% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,90% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,10% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

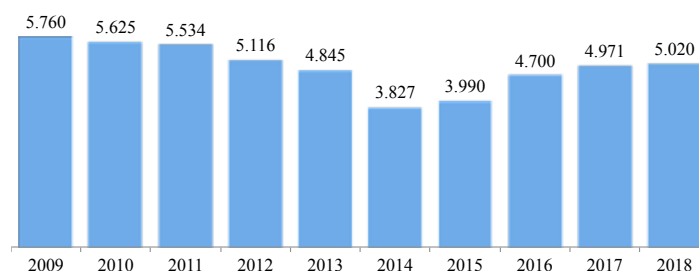
In provincia di Milano è stato registrato il 53,55% delle persone segnalate all'A. G. effettuate a livello regionale, il 9,24% a Brescia, il 6,83% a Bergamo, il 6,53% a Varese, il 6% a Como, il 4,70% a Monza/Brianza, il 2,93% a Lecco, il 2,63% a Lodi, il 2,07% a Mantova, l'1,99% a Sondrio, l'1,93% a Pavia e l'1,59% a Cremona.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2009, con 5.760, e nel 2010, con 5.625; i dati più bassi nel 2014, con 3.827, e 2015, con 3.990.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	4.783	4.814	0,65%
Associazione (Art.74)	186	206	10,75%
Altri reati	2	0	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	2.099	2.000	-4,72%
Straniera	2.872	3.020	5,15%
Età			
Maggiorenni	4.783	4.835	1,09%
Minorenni	188	185	-1,60%
Sesso			
Maschile	4.723	4.797	1,57%
Femminile	248	223	-10,08%
Totale	4.971	5.020	0,99%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 3.020, con un incremento del 5,15% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 21,27% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione gli stranieri sono il 60,16% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, gambiana e albanese.

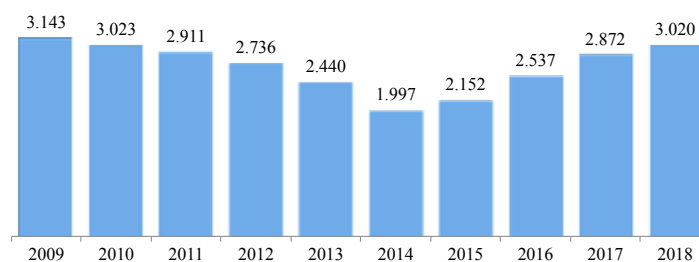
Le denunce hanno riguardato per il 97,09% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,91% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009, con 3.143 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 1.997.

Stranieri segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	2.779	2.932	5,51%
Associazione (Art.74)	93	88	-5,38%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Marocchina	1.015	1.069	5,32%
Gambiana	303	398	31,35%
Albanese	424	362	-14,62%
Egiziana	161	236	46,58%
Tunisina	178	164	-7,87%
Sesso			
Maschile	2.774	2.951	6,38%
Femminile	98	69	-29,59%
Età			
Maggiorenni	2.815	2.987	6,11%
Minorenni	57	33	-42,11%
Totale	2.872	3.020	5,15%

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 185, dei quali 63 in stato di arresto, con un decremento dell'1,60% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,51% dei minori segnalati a livello nazionale.

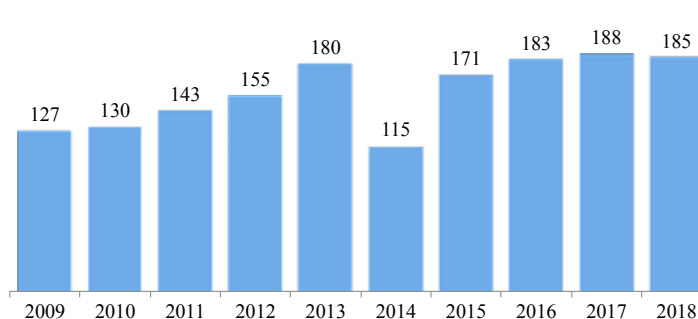
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	188	182	-3,19%
Associazione (Art.74)	-	3	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	131	152	16,03%
Straniera di cui:	57	33	-42,11%
 Marocchina	10	11	10,00%
 Egiziana	6	4	-33,33%
 Tunisina	3	4	33,33%
 Gambiana	9	2	-77,78%
 Romena	6	2	-66,67%
Sesso			
Maschile	180	176	-2,22%
Femminile	8	9	12,50%
Totale	188	185	-1,60%

Dei 185 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 33 (17,84%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, egiziana e tunisina.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 188, mentre quello più basso nel 2014, con 115.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



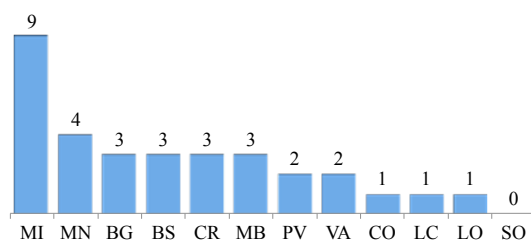
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 128,57% passando da 14 del 2017 a 32 del 2018, corrispondenti al 9,58% del totale nazionale.

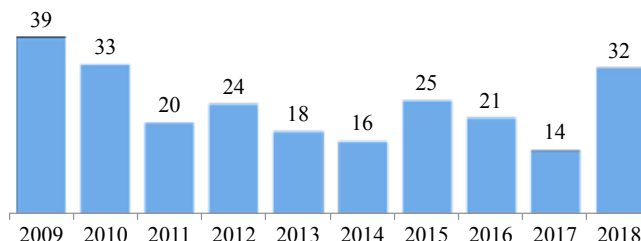
In provincia di Milano è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (9); non si sono verificati casi in provincia di Sondrio.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, con 39, mentre quello più basso nel 2017, con 14.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



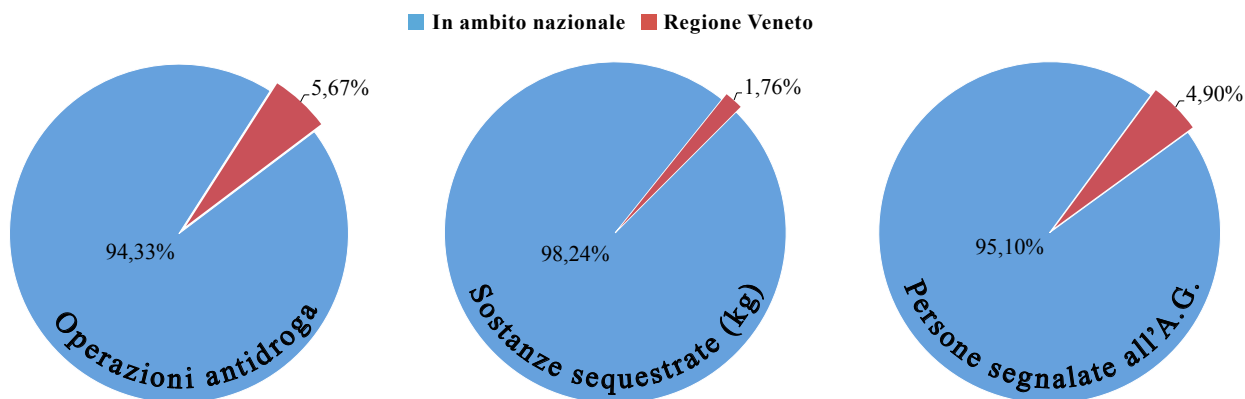
LE PROVINCE

	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
Operazioni antidroga nel 2018	2.426	233	318	193	65	70	74	206	66	80	78	289
Sostanze sequestrate nel 2018												
Cocaina (kg)	104,66	22,97	63,46	24,54	0,90	0,47	0,66	1,78	0,53	0,96	0,30	28,99
Eroina (kg)	29,20	17,46	5,99	22,81	0,04	0,02	0,03	0,12	0,01	0,49	0,07	137,51
Hashish (kg)	2.950,56	186,90	104,57	14,25	4,51	1,66	8,39	209,16	5,12	94,71	0,63	337,46
Marijuana (kg)	606,06	164,48	39,54	137,48	5,84	3,71	111,70	51,76	40,71	10,46	8,55	544,00
Piante di cannabis (n.)	1.800	307	400	4.168	91	227	2	117	158	24	110	3.079
Droghe sintetiche (in polvere kg)	15,41	-	0,12	0,05	-	0,92	-	0,06	-	-	-	12,60
(in dosi /compresse)	2.443	-	10	361	5	-	-	-	-	-	-	-
Altre droghe (in polvere kg)	0,34	3,59	0,09	0,05	0,05	-	-	-	-	-	0,03	272,05
(in dosi /compresse)	179	-	675	20	-	-	-	-	9	-	3	25
(in polvere kg)	3.706,22	395,40	213,76	199,17	11,35	6,77	120,78	262,88	46,37	106,63	9,59	1.332,61
Totali (in dosi /compresse)	2.622	0	685	381	5	0	0	0	9	0	3	25
(piante n.)	1.800	307	400	4.168	91	227	2	117	158	24	110	3.079
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	2.688	343	464	301	80	147	132	236	104	97	100	328
Tipo di reato												
Traffico (Art.73)	2.557	342	417	294	80	147	132	228	100	96	100	321
Associazione (Art.74)	131	1	47	7	-	-	-	8	4	1	-	7
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità												
Italiana	974	88	203	111	54	58	70	94	44	43	75	186
Straniera	1.714	255	261	190	26	89	62	142	60	54	25	142
Età												
Maggiorenni	2.624	331	441	296	75	139	123	221	97	88	79	321
Minorenni	64	12	23	5	5	8	9	15	7	9	21	7
Sesso												
Maschile	2.591	325	439	284	75	140	122	229	96	92	94	310
Femminile	97	18	25	17	5	7	10	7	8	5	6	18

REGIONE VENETO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Veneto è stato registrato il 5,67% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,76% delle sostanze sequestrate (kg) e il 4,90% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

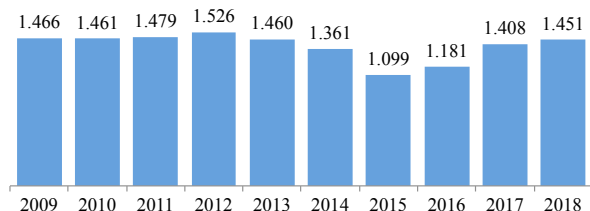


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.451 operazioni antidroga, con un incremento del 3,05% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,67% del totale nazionale.

In provincia di Padova è stato registrato il 37,01% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 20,95% a Verona, il 20,33% a Venezia, l'8,82% a Treviso, il 7,51% a Vicenza, il 2,96% a Belluno e il 2,41% a Rovigo.

Operazioni antidroga - andamento decennale



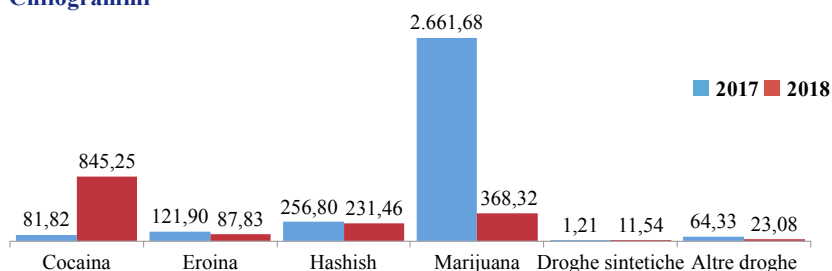
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2012, con 1.526, e nel 2011, con 1.479; quelli minimi nel 2015 con 1.099 e nel 2016 con 1.181 operazioni.

SOSTANZE SEQUESTRATE

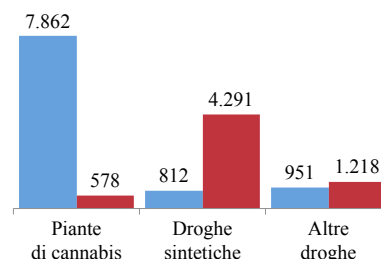
Nel 2018, in Veneto i sequestri sono diminuiti del 50,83%, passando da kg 3.187,75 del 2017 a kg 1.567,48 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato il 23,31% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 9,01% dell'eroina, lo 0,46% dell'hashish, l'1,13% della marijuana, lo 0,11% delle piante di cannabis e il 15,75% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e il 15,10% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Vicenza è stato registrato il 50,61% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 23,61% a Padova, l'11,35% a Verona, l'11,31% a Venezia, l'1,70% a Treviso, l'1,25% a Rovigo e lo 0,17% a Belluno.

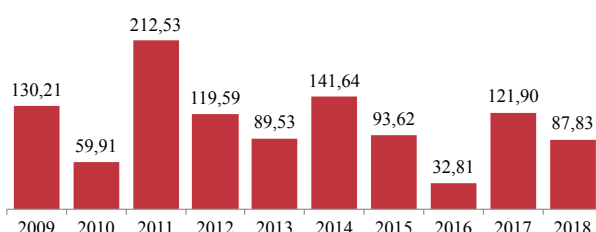
Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 686 di cocaina, è avvenuto a Montebello Vicentino (VI) nel mese di novembre.

Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+933,01%) e di droghe sintetiche (851,82%) (rinvenute in polvere kg) e (428,45%) (confezionate in dosi), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

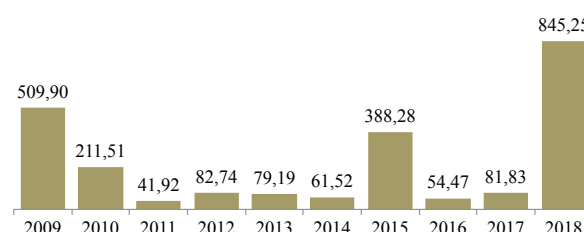
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2011, con kg 212,53; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 845,25; per l'hashish nel 2011, con kg 765,17; per la marijuana nel 2017, con kg 2.661,68, per le piante di cannabis nel 2016, con 7.991 piante e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 4.291 pastiglie.

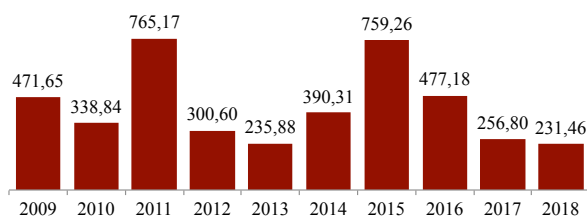
Eroina (kg)



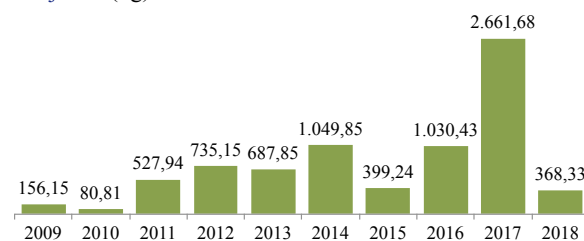
Cocaina (kg)



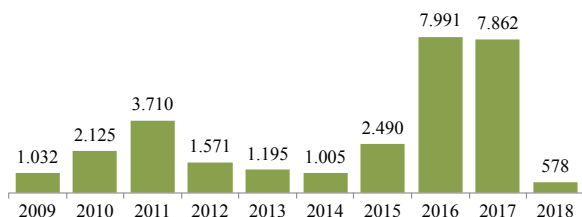
Hashish (kg)



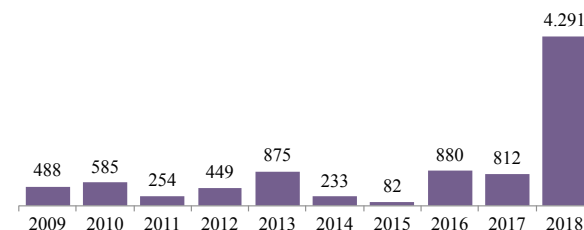
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Veneto, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.751 persone, delle quali 1.040 in stato di arresto, con un calo del 10,21% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,90% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,83% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,17% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Padova è stato registrato il 29,01% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 23,07% a Verona, il 21,59% a Venezia, il 9,65% a Treviso, il 9,37% a Vicenza, il 4,23% a

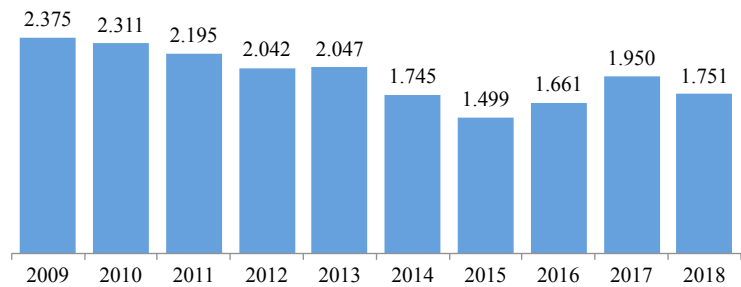
Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.908	1.678	-12,05%
Associazione (Art.74)	41	73	78,05%
Altri reati	1	0	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	718	729	1,53%
Straniera	1.232	1.022	-17,05%
Età			
Maggiorenni	1.870	1.679	-10,21%
Minorenni	80	72	-10,00%
Sesso			
Maschile	1.826	1.630	-10,73%
Femminile	124	121	-2,42%
Totale	1.950	1.751	-10,21%

Rovigo e il 3,08% a Belluno.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2009, con 2.375, e nel 2010, con 2.311; i dati più bassi nel 2015, con 1.499, e 2016 con 1.661.

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale








Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.022, con un decremento del 17,05% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,20% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa

regione, gli stranieri sono il 58,37% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, tunisina e marocchina.

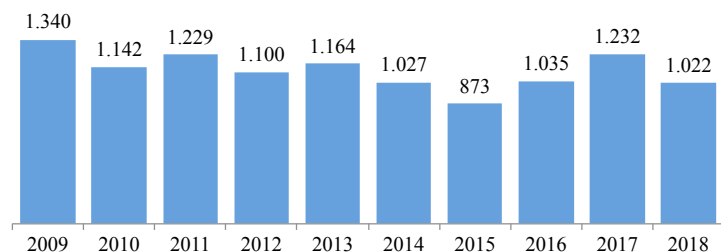
Stranieri segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.207	970	-19,64%
Associazione (Art.74)	25	52	108,00%
Altri reati			--
Nazionalità di cui:			
 Nigeriana	258	232	-10,08%
 Tunisina	252	232	-7,94%
 Marocchina	191	201	5,24%
 Albanese	204	111	-45,59%
 Gambia	46	49	6,52%
Sesso			
Maschile	1.188	981	-17,42%
Femminile	44	41	-6,82%
Età			
Maggiorenni	1.201	1.001	-16,65%
Minorenni	31	21	-32,26%
Totale	1.232	1.022	-17,05%

Le denunce hanno riguardato per il 94,91% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,09% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2009, con 1.340 denunciati, mentre quello più basso nel 2015 con 873.


Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 72, dei quali 21 in stato di arresto, con un decremento del 10% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,65% dei minori segnalati a livello nazionale.

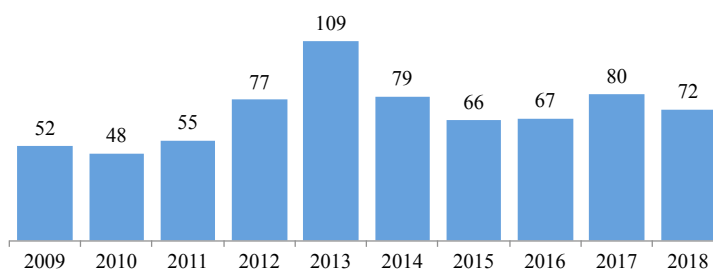
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	80	72	-10,00%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	49	51	4,08%
Straniera di cui:	31	21	-32,26%
 Tunisina	8	12	50,00%
 Marocchina	7	3	-57,14%
 Romena	5	2	-60,00%
 Moldava	2	2	0,00%
 Albanese	1	1	0,00%
Sesso			
Maschile	80	67	-16,25%
Femminile	-	5	--
Totale	80	72	-10,00%

Dei 72 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 21 (29,17%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina e romena.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2013, con 109, mentre quello più basso nel 2010, con 48.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



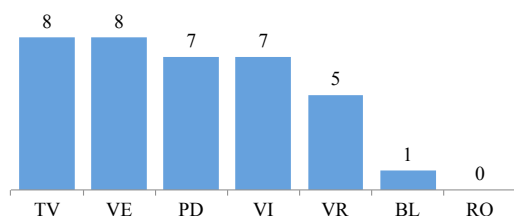
DECESSI

I casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 36, corrispondenti al 10,78% del totale nazionale.

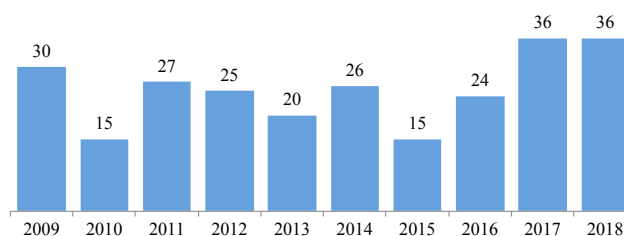
In provincia di Treviso e Venezia è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (8); non si sono verificati casi in provincia di Rovigo.

Nell'ultimo decennio il valore considerevole è stato registrato nel 2017 e nell'anno in esame, con 36, mentre quello più basso nel 2010 e 2015, con 15.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



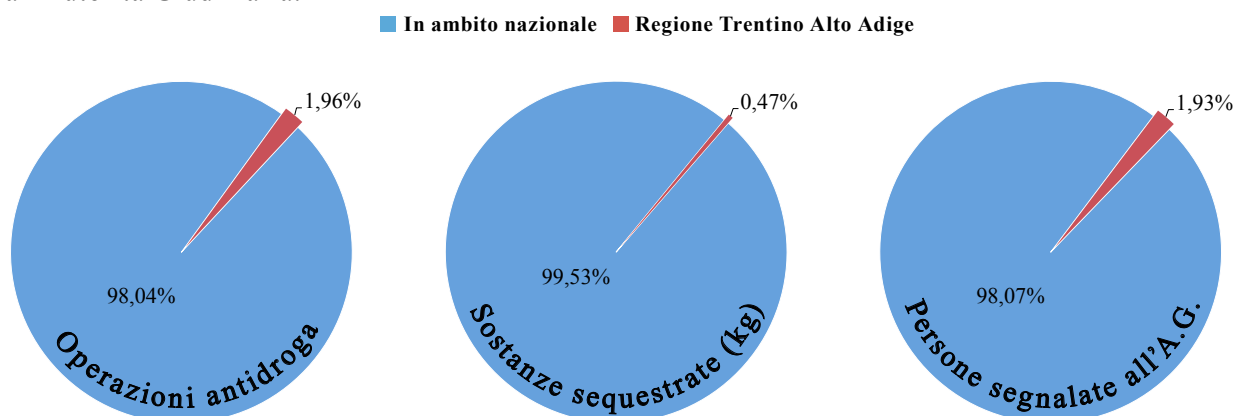
LE PROVINCE

	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR	
Operazioni antidroga nel 2018	295	43	537	35	128	109	304	
Sostanze sequestrate nel 2018								
Cocaina (kg)	12,07	0,10	80,33	5,26	9,19	701,62	36,67	
Eroina (kg)	47,09	0,03	5,90	0,04	0,01	30,05	4,70	
Hashish (kg)	11,57	0,42	143,34	3,80	3,70	9,94	58,70	
Marijuana (kg)	106,43	2,13	140,34	10,53	13,34	40,31	55,24	
Piante di cannabis (n.)	51	36	102	27	188	80	94	
Droghe sintetiche	(in polvere kg)	0,03	-	0,04	-	0,01	0,17	11,28
	(in dosi /compresse)	1.725	20	115	-	1.094	1.336	1
Altre droghe	(in polvere kg)	0,08	0,01	0,14	-	0,41	11,18	11,26
	(in dosi /compresse)	24	3	594	-	52	505	40
Totali	(in polvere kg)	177,27	2,69	370,08	19,63	26,67	793,27	177,86
	(in dosi /compresse)	1.749	23	709	0	1.146	1.841	41
	(piante n.)	51	36	102	27	188	80	94
Persone segnalate all'A.G. nel 2018								
Tipo di reato								
Traffico (Art.73)	321	54	493	74	169	164	403	
Associazione (Art.74)	57	-	15	-	-	-	1	
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	
Nazionalità								
Italiana	135	42	180	29	94	96	153	
Straniera	243	12	328	45	75	68	251	
Età								
Maggiorenni	368	50	476	70	158	162	395	
Minorenni	10	4	32	4	11	2	9	
Sesso								
Maschile	350	46	472	71	164	153	374	
Femminile	28	8	36	3	5	11	30	

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

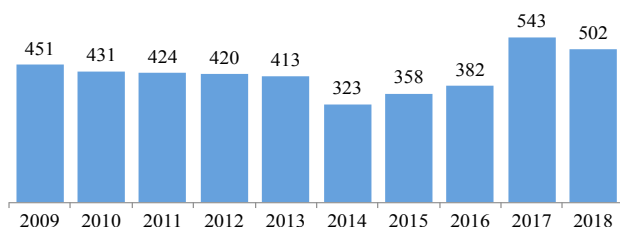
Nel 2018, in Trentino Alto Adige è stato registrato l'1,96% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,47% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,93% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 502 operazioni antidroga, con un decremento del 7,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,96% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Trento è stato registrato il 55,38% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 44,62% a Bolzano.

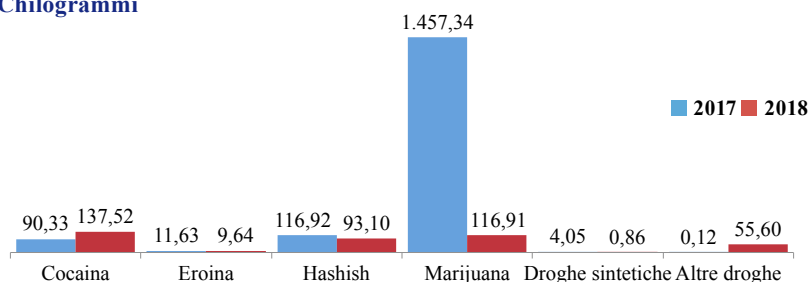
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 543, e nell'anno in esame, con 502; quelli minimi nel 2014, con 323, e nel 2015, con 358.

SOSTANZE SEQUESTRATE

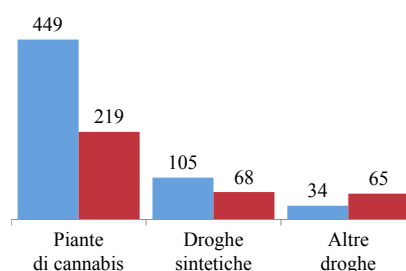
Nel 2018, in Trentino Alto Adige i sequestri sono diminuiti del 75,38%, passando da kg 1.680,39 del 2017 a kg 413,63 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato il 3,79% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,99% dell'eroina, lo 0,18% dell'hashish, lo 0,36% della marijuana, lo 0,04% di piante di cannabis e lo 0,25% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e l'1,13% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Bolzano è stato registrato 82,82% delle sostanze sequestrate (kg) a livello regionale e il 17,18% a Trento.

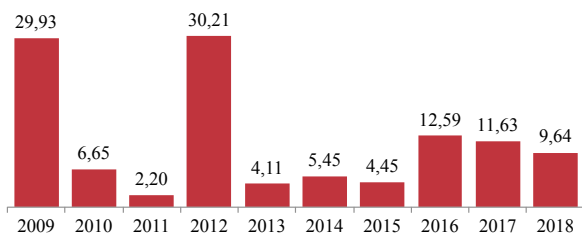
Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 50,72 di marijuana, è avvenuto a Varna (BZ) nel mese di novembre.

Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+52,25%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

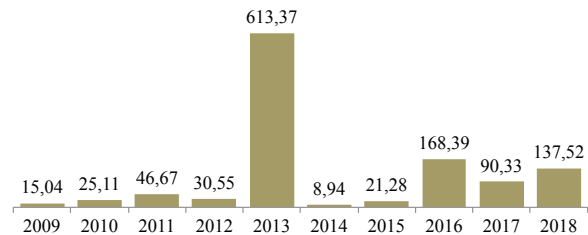
Andamento decennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano picchi massimi per l'eroina nel 2012, con kg 30,21; per la cocaina nel 2013, con kg 613,37; per l'hashish nel 2010, con kg 129,66; per la marijuana nel 2017, con kg 1.457,34; per le piante di cannabis nel 2016, con 1.026 piante e per le droghe sintetiche sempre nel 2009, con 13.451 pastiglie.

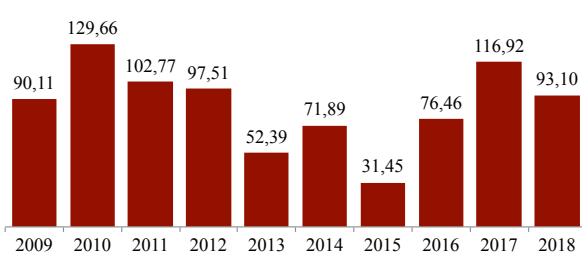
Eroina (kg)



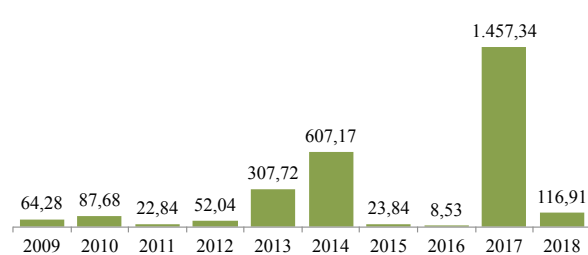
Cocaina (kg)



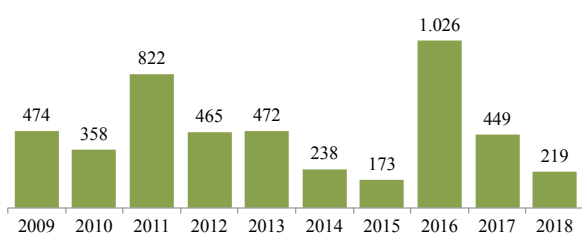
Hashish (kg)



Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Trentino Alto Adige, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 691 persone, delle quali 350 in stato di arresto, con un decremento dell'11,07% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,93% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'81,33% il reato di traffico/spaccio e per il 18,38% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

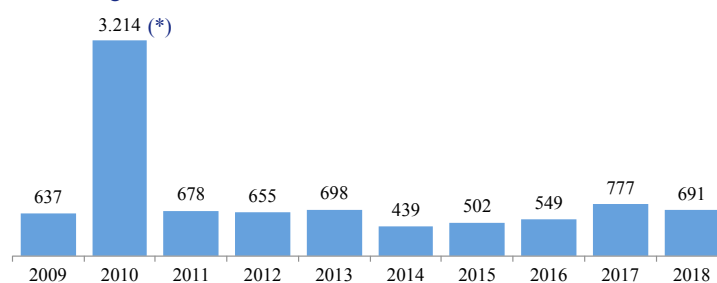
In provincia di Trento è stato registrato il 63,82% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale e il 36,18% a Bolzano .

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	690	562	-18,55%
Associazione (Art.74)	87	127	45,98%
Altri reati	-	2	--
Nazionalità			
Italiana	292	230	-21,23%
Straniera	485	461	-4,95%
Età			
Maggiorenni	753	659	-12,48%
Minorenni	24	32	33,33%
Sesso			
Maschile	713	656	-7,99%
Femminile	64	35	-45,31%
Totale	777	691	-11,07%

Nell'ultimo decennio, (*) i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 777, e nell'anno in esame con 691; i dati più bassi nel 2014 con 439 e nel 2010 con 440.




Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 461, con un decremento del 4,95% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,25% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 66,71% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

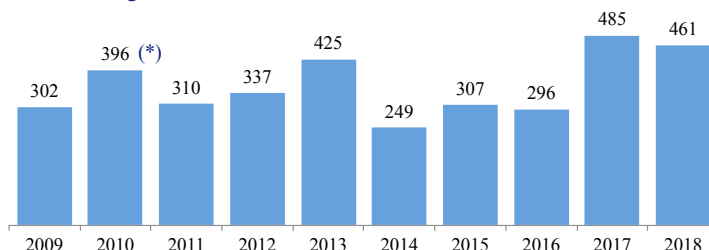
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	420	363	-13,57%
Associazione (Art.74)	65	98	50,77%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
 Nigeriana	70	124	77,14%
 Tunisina	92	79	-14,13%
 Albanese	53	64	20,75%
 Marocchina	110	46	-58,18%
 Gambiana	34	27	-20,59%
Sesso			
Maschile	454	443	-2,42%
Femminile	31	18	-41,94%
Età			
Maggiorenni	479	453	-5,43%
Minorenni	6	8	33,33%
Totale	485	461	-4,95%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, tunisina e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 78,74% il reato di traffico/spaccio e per il restante 21,26% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio (*) il valore più alto si è avuto nel 2013, con 425 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 249.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale





(*) In questa breve esposizione dei dati regionali e provinciali, nei raffronti decennali, non si è tenuto conto (in quanto avrebbero falsato il dato statistico), del numero dei denunciati nell'ambito di una vasta operazione antidroga coordinata dalla Procura della Repubblica di Bolzano, avvenuta nel corso dell'anno 2010, improntata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti a mezzo "internet", che ha portato alla denuncia su tutto il territorio nazionale di 2.774 persone (indagate ai sensi dell'art. 73), di cui 65 stranieri, 36 minori e 272 donne.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 32, dei quali 9 in stato di arresto, con un incremento del 33,33% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,51% dei minori segnalati a livello nazionale.

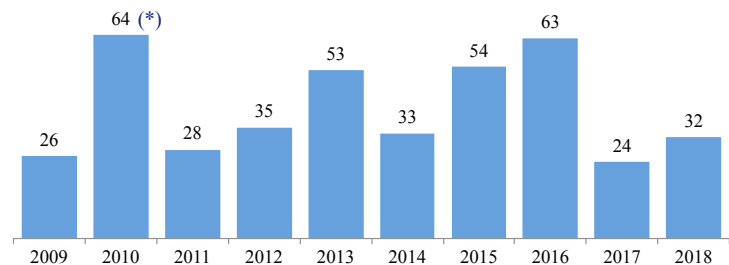
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	24	32	33,33%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	18	24	33,33%
Straniera di cui:	6	8	33,33%
 Tunisi	3	5	66,67%
 Marocchina	1	2	100,00%
 Romena	-	1	--
Sesso			
Maschile	22	30	36,36%
Femminile	2	2	0,00%
Totale	24	32	33,33%

Dei 32 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 8 (25%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisi e marocchina.

Nell'ultimo decennio (*) il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 63, mentre quello più basso nel 2017, con 24.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



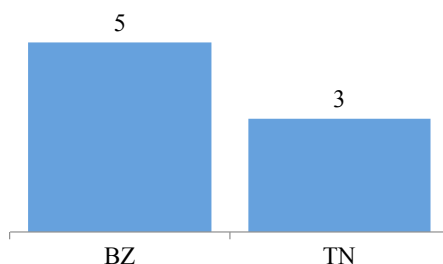
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 60% passando da 5 del 2017 a 8 del 2018, corrispondenti al 2,40% del totale nazionale.

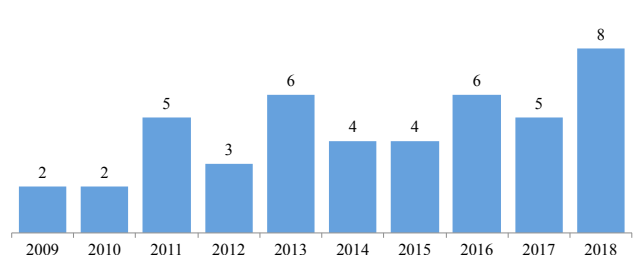
In provincia di Bolzano è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (5).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nell'anno in esame, con 8, mentre quello più basso nel 2009 e 2010, con 2.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



(*) In questa breve esposizione dei dati regionali e provinciali, nei raffronti decennali, non si è tenuto conto (in quanto avrebbero falsato il dato statistico), del numero dei denunciati nell'ambito di una vasta operazione antidroga coordinata dalla Procura della Repubblica di Bolzano, avvenuta nel corso dell'anno 2010, improntata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti a mezzo "internet", che ha portato alla denuncia su tutto il territorio nazionale di 2.774 persone (indagate ai sensi dell'art. 73), di cui 65 stranieri, 36 minori e 272 donne.

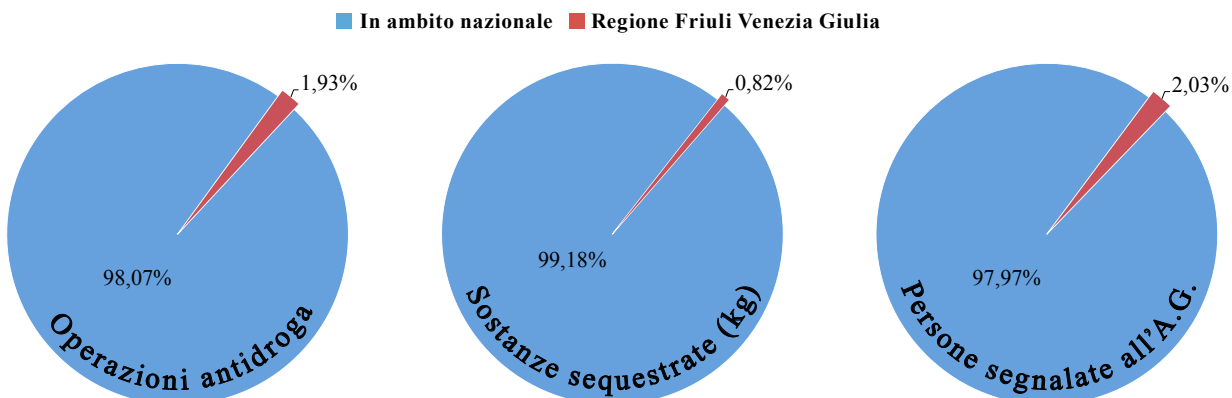
LE PROVINCE

	BZ	TN
Operazioni antidroga nel 2018	224	278
Sostanze sequestrate nel 2018		
Cocaina (kg)	123,42	14,10
Eroina (kg)	2,99	6,65
Hashish (kg)	64,41	28,70
Marijuana (kg)	95,36	21,55
Piante di cannabis (n.)	138	81
Droghe sintetiche		
(in polvere kg)	0,81	0,05
(in dosi /compresse)	18	50
Altre droghe		
(in polvere kg)	55,59	0,01
(in dosi /compresse)	1	64
	(in polvere kg) 342,58	71,06
Totali		
(in dosi /compresse)	19	114
(piante n.)	138	81
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	250	441
Tipo di reato		
Traffico (Art.73)	248	314
Associazione (Art.74)	-	127
Altri reati	2	-
Nazionalità		
Italiana	104	126
Straniera	146	315
Età		
Maggiorenni	236	423
Minorenni	14	18
Sesso		
Maschile	237	419
Femminile	13	22

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

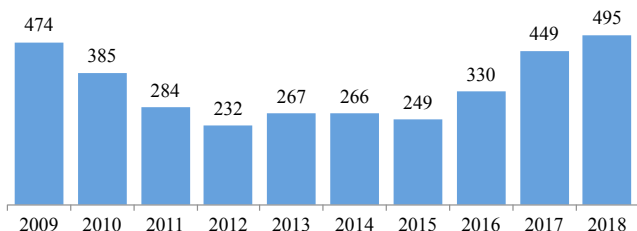
Nel 2018, in Friuli Venezia Giulia è stato registrato l'1,93% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,82% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,03% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 495 operazioni antidroga, con un incremento del 10,24% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,93% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Udine è stato registrato il 36,97% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 23,23% a Trieste, il 21,82% a Pordenone e il 17,98% a Gorizia.

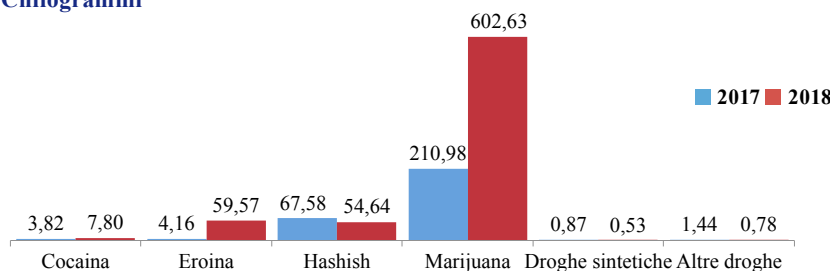
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2009, con 474, e nell'anno in esame, con 495; quelli minimi nel 2012, con 232, e nel 2015, con 249.

SOSTANZE SEQUESTRATE

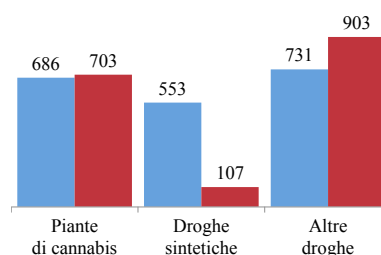
Nel 2018, in Friuli Venezia Giulia i sequestri sono aumentati del 151,33%, passando da kg 288,85 del 2017 a kg 725,96 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato lo 0,22% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,11% dell'eroina, lo 0,11% dell'hashish, l'1,84% della marijuana, lo 0,13% delle piante di cannabis e lo 0,39% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,69% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Pordenone è stato registrato il 64,54% delle sostanze sequestrate (kg) a livello regionale, il 22,69% a Udine, l'11,84% a Trieste e lo 0,92% a Gorizia.

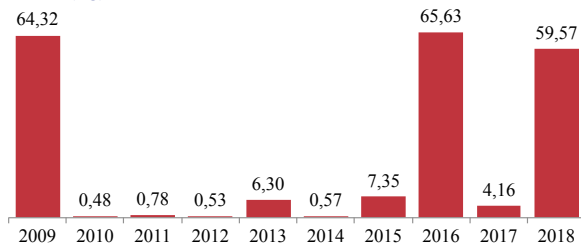
Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 447 di marijuana, è avvenuto a Polcenigo (PN) nel mese di settembre.

Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+104,51%), eroina (+1.332,73%) marijuana (+185,63%) e delle piante di cannabis (+2,48%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

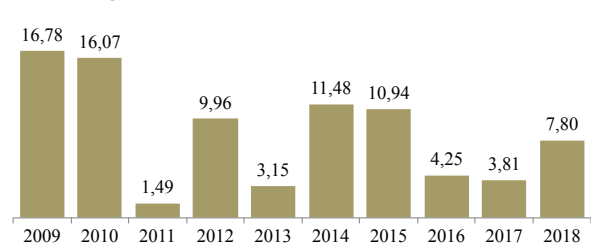
Andamento decennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016, con kg 65,63; per la cocaina nel 2009, con kg 16,78; per l'hashish nel 2009, con kg 80,66; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 602,64, per le piante di cannabis nel 2014, con 1.314 piante e per le droghe sintetiche nel 2010, con 11.084 pastiglie.

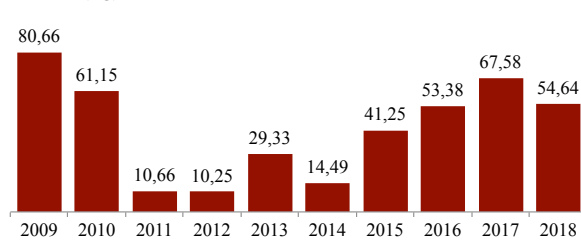
Eroina (kg)



Cocaina (kg)



Hashish (kg)



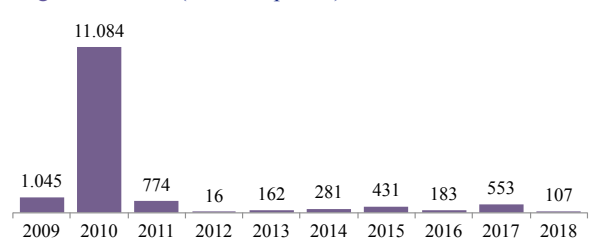
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Friuli Venezia Giulia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 724 persone, delle quali 357 in stato di arresto, con un aumento dell'11,56% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,03% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,51% il reato di traffico/spaccio e per restante 2,49% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

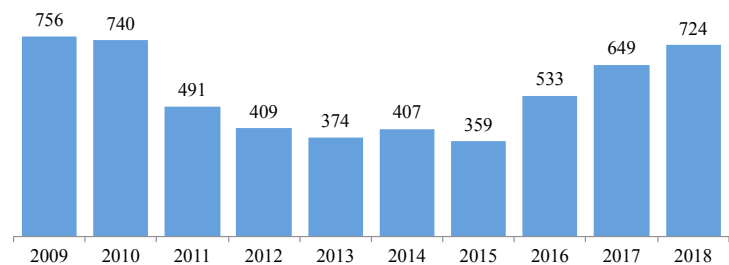
Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	610	706	15,74%
Associazione (Art.74)	39	18	-53,85%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	371	379	2,16%
Straniera	278	345	24,10%
Età			
Maggiorenni	593	675	13,83%
Minorenni	56	49	-12,50%
Sesso			
Maschile	594	666	12,12%
Femminile	55	58	5,45%
Totale	649	724	11,56%

In provincia di Udine è stato registrato il 35,08% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 29,14% a Pordenone, il 20,86% a Trieste e il 14,92% a Gorizia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2009, con 756, e nel 2010, con 740; i dati più bassi nel 2015, con 359 e 2013, con 374.

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 345, con un incremento del 24,10% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,43% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 47,65% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

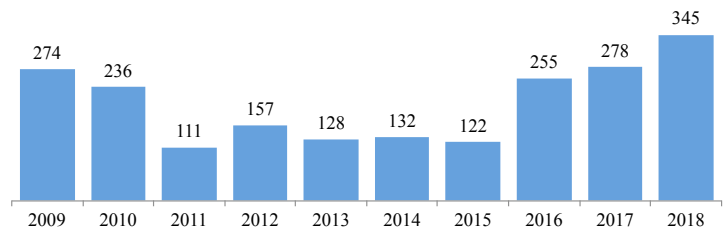
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	271	342	26,20%
Associazione (Art.74)	7	3	-57,14%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Pakistana	54	83	53,70%
Afghana	55	54	-1,82%
Nigeriana	14	42	200,00%
Albanese	27	41	51,85%
Slovena	16	15	-6,25%
Sesso			
Maschile	262	324	23,66%
Femminile	16	21	31,25%
Età			
Maggiorenni	266	334	25,56%
Minorenni	12	11	-8,33%
Totale	278	345	24,10%

Le nazionalità prevalenti sono quelle pakistana, afghana e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per il 99,13% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,87% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 345 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 111.






Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 49, dei quali 19 in stato di arresto, con un decremento del 12,50% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,84% dei minori segnalati a livello nazionale.

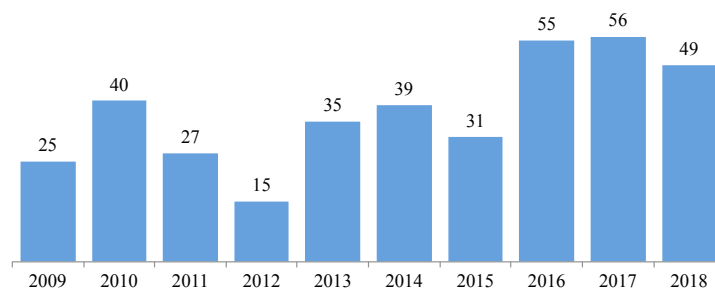
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	56	49	-12,50%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	44	38	-13,64%
Straniera di cui:	12	11	-8,33%
 Romania	1	2	100,00%
 Kossovara	1	1	0,00%
 Indiana	1	1	0,00%
 Cubana	1	1	0,00%
 Albanese	1	1	0,00%
Sesso			
Maschile	53	49	-7,55%
Femminile	3	-	-100,00%
Totale	56	49	-12,50%

Dei 49 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 11 (22,45%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 56, mentre quello più basso nel 2012, con 15.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



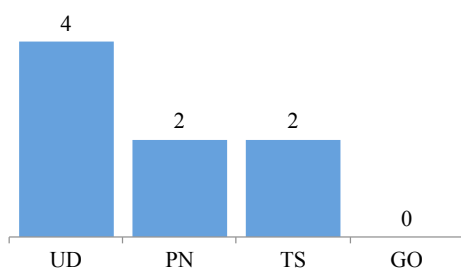
DECESSI

I casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 8, corrispondenti al 2,40% del totale nazionale.

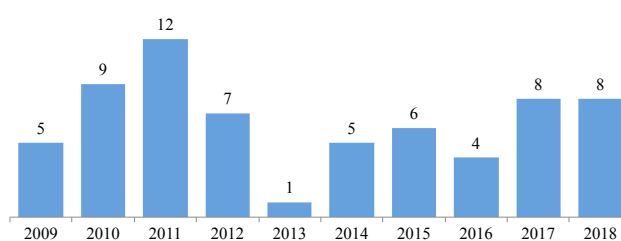
In provincia di Udine è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (4); non si sono verificati casi nella provincia di Gorizia.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, con 12, mentre quello più basso nel 2013, con 1.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



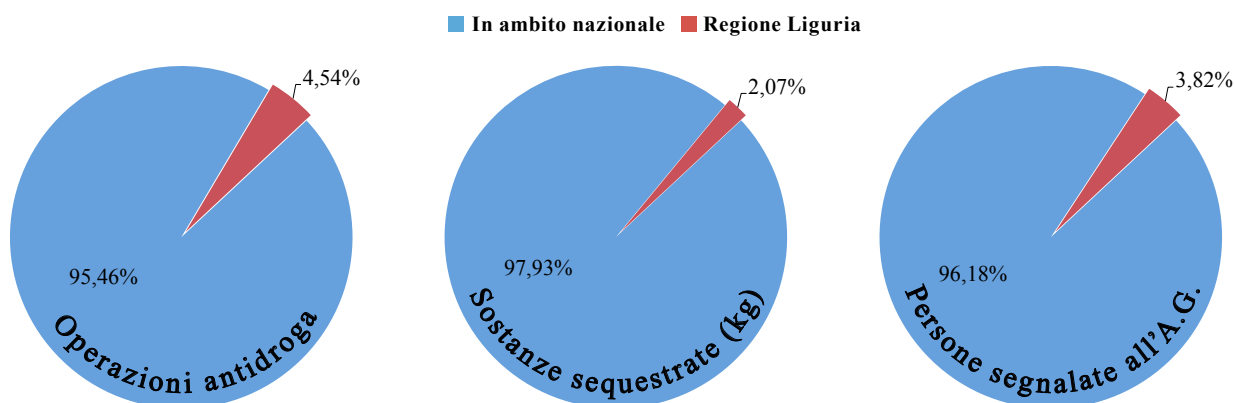
LE PROVINCE

	UD	GO	PN	TS
Operazioni antidroga nel 2018	183	89	108	115
Sostanze sequestrate nel 2018				
Cocaina (kg)	5,82	0,65	0,88	0,46
Eroina (kg)	7,87	0,15	1,20	50,35
Hashish (kg)	33,02	2,39	3,17	16,07
Marijuana (kg)	117,98	3,14	462,46	19,06
Piante di cannabis (n.)	57	207	436	3
Droghe sintetiche				
(in polvere kg)	0,05	0,36	0,10	0,02
(in dosi /compresse)	-	-	2	105
Altre droghe				
(in polvere kg)	0,01	-	0,76	0,01
(in dosi /compresse)	20	696	162	25
	164,75	6,69	468,57	85,96
Totali				
(in dosi /compresse)	20	696	164	130
(piante n.)	57	207	436	3
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	254	108	211	151
Tipo di reato				
Traffico (Art.73)	253	108	211	134
Associazione (Art.74)	1	-	-	17
Altri reati	-	-	-	-
Nazionalità				
Italiana	128	72	99	80
Straniera	126	36	112	71
Età				
Maggiorenni	245	96	193	141
Minorenni	9	12	18	10
Sesso				
Maschile	232	94	198	142
Femminile	22	14	13	9

REGIONE LIGURIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Liguria è stato registrato il 4,54% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,07% delle sostanze sequestrate (kg) e il 3,82% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

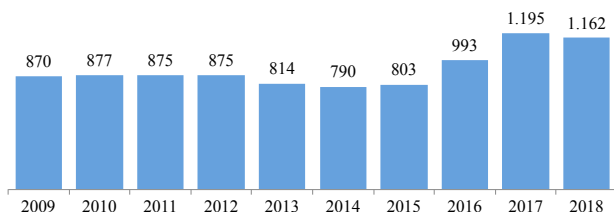


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.162 operazioni antidroga, con un decremento del 2,76% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,54% del totale nazionale.

In provincia di Genova è stato registrato il 68,42% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 14,20% a Savona, il 9,98% a La Spezia e il 7,40% ad Imperia.

Operazioni antidroga - andamento decennale



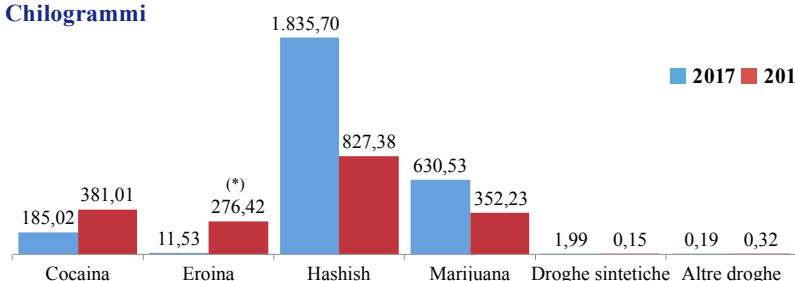
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.195, e nell'anno in esame, con 1.162; quelli minimi nel 2014, con 790 e nel 2015, con 803.

SOSTANZE SEQUESTRATE

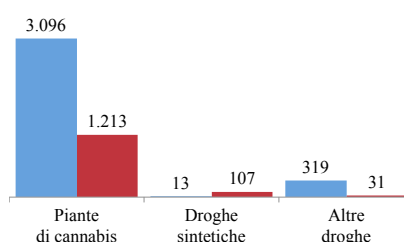
Nel 2018, in Liguria i sequestri sono diminuiti del 31,05%, passando da kg 2.664,96 del 2017 a kg 1.837,50 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/compresse



(*) 266 kg di eroina sono il risultato di un maxi sequestro effettuato presso il porto di Genova. Il carico, proveniente dall'Iran, è risultato in transito in quanto destinato in Olanda.

In questa regione è stato sequestrato il 10,51% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 28,35% dell'eroina, l'1,63% dell'hashish, l'1,08% della marijuana, lo 0,23% delle piante di cannabis e lo 0,39% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,19% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Genova è stato registrato il 77,02% delle sostanze sequestrate (kg) a livello regionale, il 19,69% a Imperia, il 2,27% a La Spezia e l'1,03% a Savona.

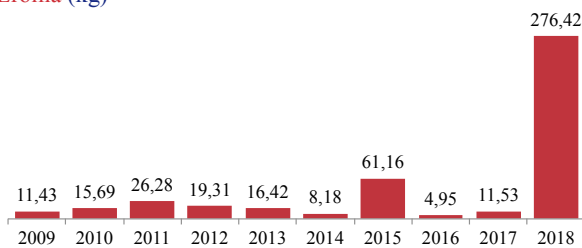
Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 633,50 di hashish, è avvenuto a Genova nel mese di aprile.

Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+105,93%), eroina (+2.298,01%) e di droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+723,08%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

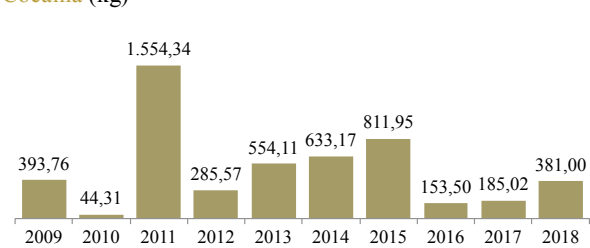
Andamento decennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nell'anno in esame, con kg 276,42; per la cocaina nel 2011, con kg 1.554,34; per l'hashish nel 2010, con kg 7.696,17; per la marijuana nel 2017, con kg 630,53; per le piante di cannabis nel 2015, con 7.822 piante e per le droghe sintetiche nel 2016, con 2.134 pastiglie.

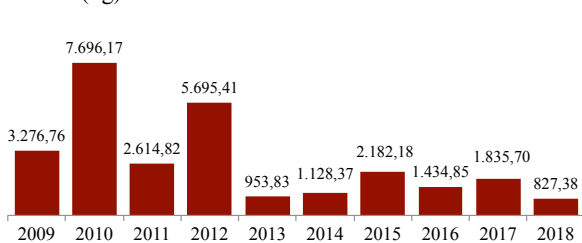
Eroina (kg)



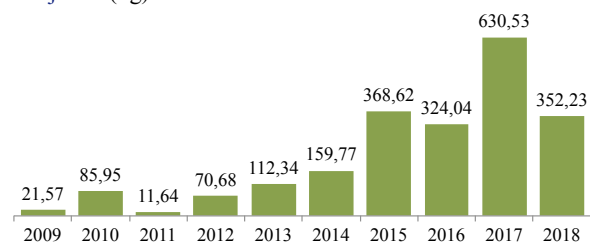
Cocaina (kg)



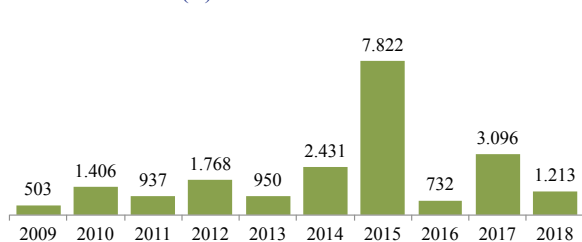
Hashish (kg)



Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Liguria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.364 persone, delle quali 846 in stato di arresto, con un decremento del 5,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,82% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,85% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,15% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

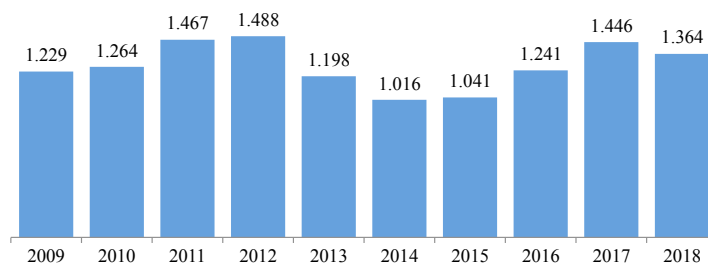
Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.422	1.362	-4,22%
Associazione (Art.74)	24	2	-91,67%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	587	535	-8,86%
Straniera	859	829	-3,49%
Età			
Maggiorenni	1.352	1.283	-5,10%
Minorenni	94	81	-13,83%
Sesso			
Maschile	1.364	1.289	-5,50%
Femminile	82	75	-8,54%
Totale	1.446	1.364	-5,67%

In provincia di Genova è stato registrato il 68,55% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 16,13% a Savona, l'8,87% a La Spezia e il 6,45% ad Imperia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2012, con 1.488, e nel 2011, con 1.467; i dati più bassi 2014, con 1.016, e 2015, con 1.041.






Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 829, con un decremento del 3,49% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,84% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 60,78% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

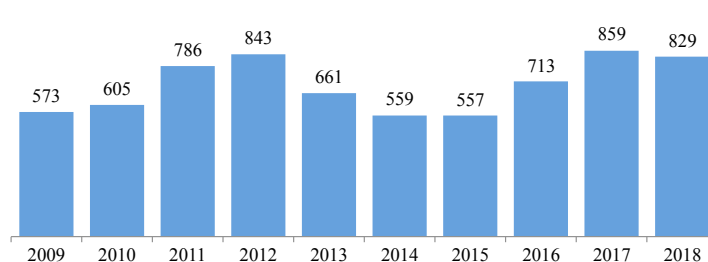
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	849	827	-2,59%
Associazione (Art.74)	10	2	-80,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
 Marocchina	187	154	-17,65%
 Senegalese	136	143	5,15%
 Nigeriana	57	110	92,98%
 Albanese	74	81	9,46%
 Gambiana	116	69	-40,52%
Sesso			
Maschile	840	816	-2,86%
Femminile	19	13	-31,58%
Età			
Maggiorenni	836	800	-4,31%
Minorenni	23	29	26,09%
Totale	859	829	-3,49%

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, senegalese, nigeriana, albanese e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 99,76% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,24% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2017, con 859 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 557.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 81, dei quali 17 in stato di arresto, con un decremento del 13,83% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,35% dei minori segnalati a livello nazionale.

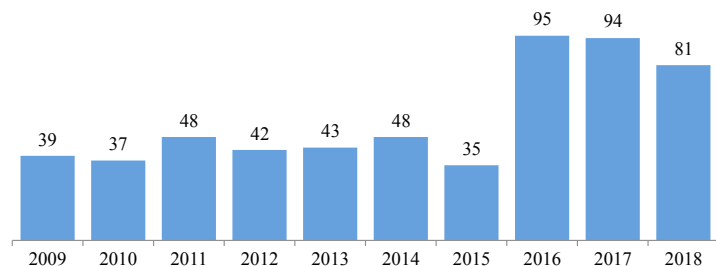
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	94	81	-13,83%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	71	52	-26,76%
Straniera di cui:	23	29	26,09%
 Senegalese	8	11	37,50%
 Albanese	-	5	--
 Nigeriana	2	2	0,00%
 Gabonese	-	2	--
 Gambiana	6	1	-83,33%
Sesso			
Maschile	92	78	-15,22%
Femminile	2	3	50,00%
Totale	94	81	-13,83%

Dei 81 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 29 (35,80%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, albanese e nigeriana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 95, mentre quello più basso nel 2015, con 35.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



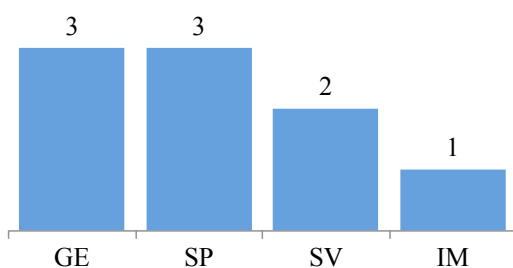
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 28,57% passando da 7 del 2017 a 9 del 2018, corrispondenti al 2,69% del totale nazionale.

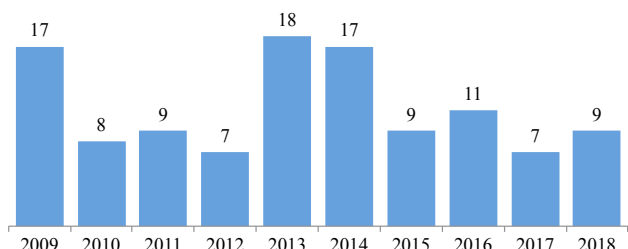
In provincia di Genova e La Spezia è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (3).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2013, con 18, mentre quello più basso nel 2012 e 2017, con 7.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



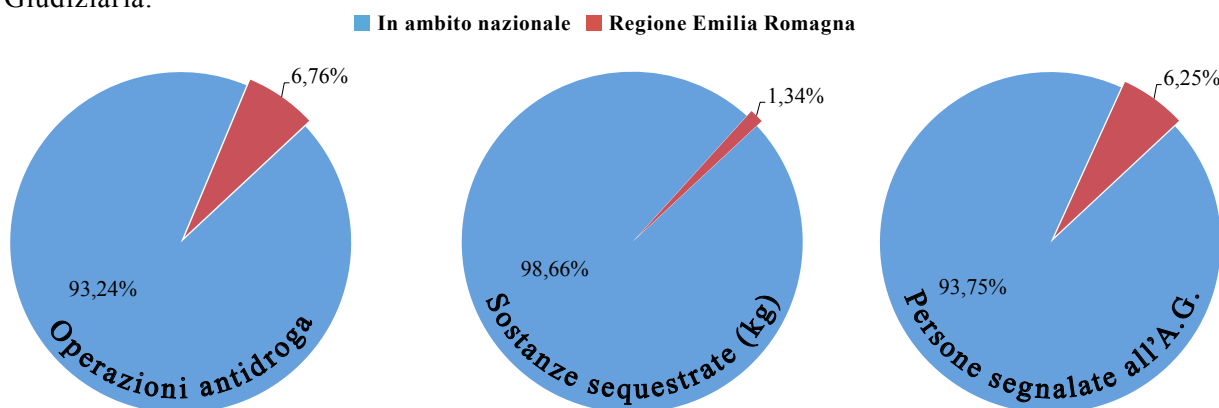
LE PROVINCE

	GE	IM	SP	SV
Operazioni antidroga nel 2018	795	86	116	165
Sostanze sequestrate nel 2018				
Cocaina (kg)	354,47	20,63	2,35	3,56
Eroina (kg)	271,05	4,47	0,21	0,69
Hashish (kg)	714,71	93,29	15,49	3,89
Marijuana (kg)	74,70	243,35	23,59	10,59
Piante di cannabis (n.)	221	65	740	187
Droghe sintetiche (in polvere kg)	0,13	0,00	0,00	0,02
(in dosi /compresse)	4	19	48	36
Altre droghe (in polvere kg)	0,09	0,00	0,01	0,22
(in dosi /compresse)	29	0	0	2
	1.415,16	361,74	41,65	18,96
Totali (in dosi /compresse)	33	19	48	38
(piante n.)	221	65	740	187
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	935	88	121	220
Tipo di reato				
Traffico (Art.73)	933	88	121	220
Associazione (Art.74)	2	0	0	0
Altri reati	0	0	0	0
Nazionalità				
Italiana	389	43	39	64
Straniera	546	45	82	156
Età				
Maggiorenni	868	84	115	216
Minorenni	67	4	6	4
Sesso				
Maschile	885	82	113	209
Femminile	50	6	8	11

REGIONE EMILIA ROMAGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Emilia Romagna è stato registrato il 6,76% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,34% delle sostanze sequestrate (kg) e il 6,25% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

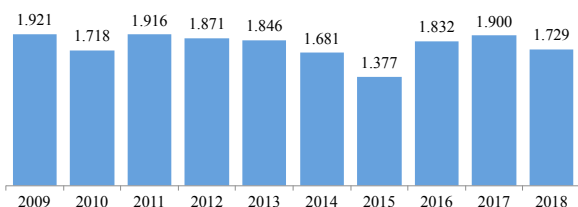


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.729 operazioni antidroga, con un decremento del 9% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,76% del totale nazionale.

In provincia di Bologna è stato registrato il 30,19% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 14,46% a Ravenna, il 12,03% a Rimini, l'11,16% a Modena, l'8,39% a Ferrara, il 6,54% a Reggio Emilia, il 6,42% a Piacenza e Parma e il 4,40% a Forlì-Cesena.

Operazioni antidroga - andamento decennale



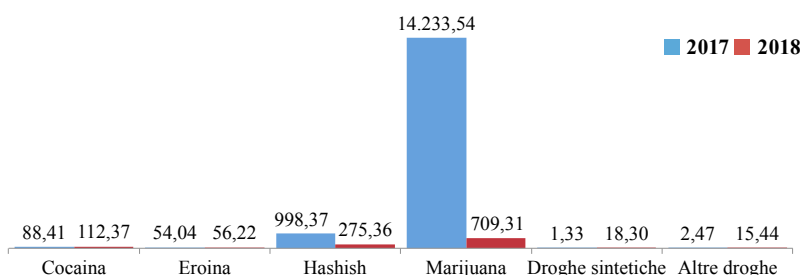
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2009, con 1.921, e nel 2011, con 1.916; quelli minimi nel 2015, con 1.377, e nel 2014, con 1.681.

SOSTANZE SEQUESTRATE

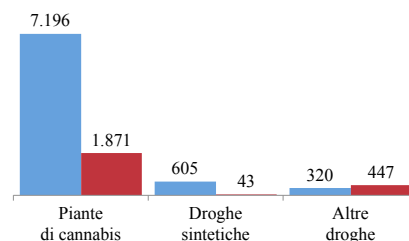
Nel 2018, in Emilia Romagna i sequestri sono diminuiti del 92,28%, passando da kg 15.378,17 del 2017 a kg 1.186,99 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato il 3,10% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,77% dell'eroina, lo 0,54% dell'hashish, il 2,17% della marijuana, lo 0,36% delle piante di cannabis e lo 0,16% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e il 23,95% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Bologna è stato registrato il 35,08% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 12,89% a Forlì-Cesena, il 12,54 a Modena, l'8,23% a Ravenna, l'8,10% a Rimini, il 7,51% a Ferrara, il 6,88% a Parma, il 6,18% a Reggio Emilia e il 2,58% a Piacenza.

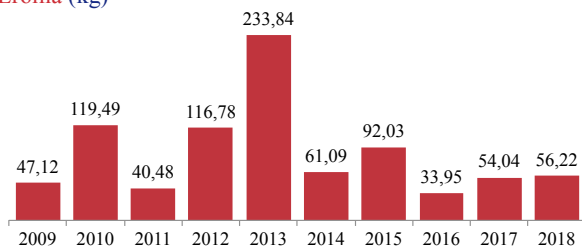
Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+27,09%), eroina (+4,03%), e droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) (+1.275,64%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 105 di marijuana, è avvenuto a Bologna nel mese di febbraio.

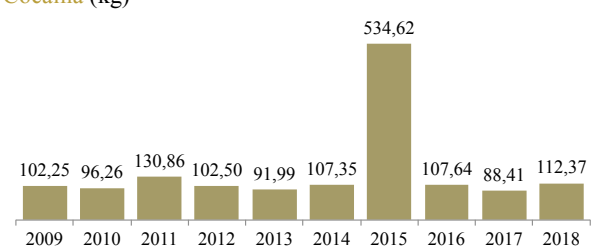
Andamento decennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2013, con kg 233,84; per la cocaina nel 2015, con kg 534,62; per l'hashish nel 2016, con kg 1.100,68; per la marijuana nel 2017, con kg 14.233,54, per le piante di cannabis nel 2016, con 7.511 piante e per le droghe sintetiche nel 2009, con 4.706 pastiglie.

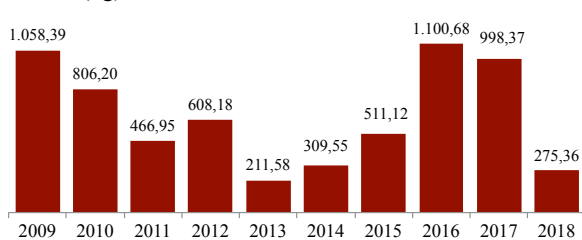
Eroina (kg)



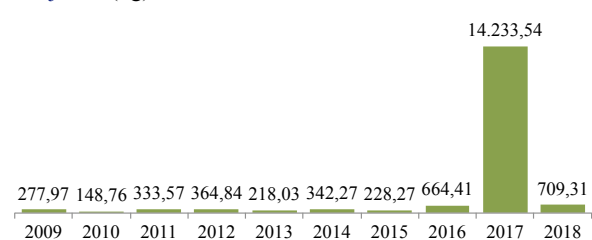
Cocaina (kg)



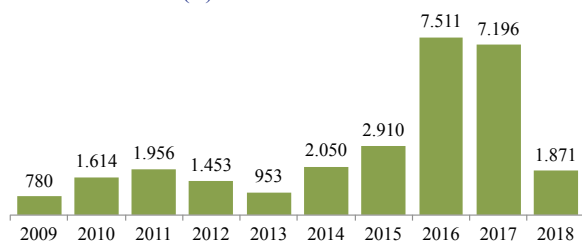
Hashish (kg)



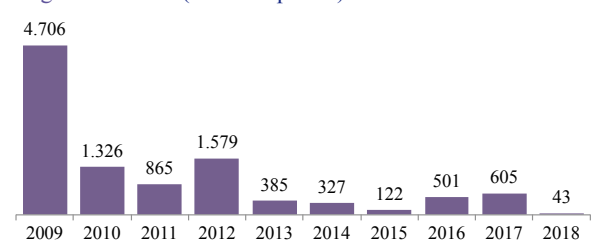
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Emilia Romagna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.234 persone, delle quali 1.607 in stato di arresto, con un decremento dell'8,07% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,25% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,52% il reato di traffico/spaccio e il 4,34% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

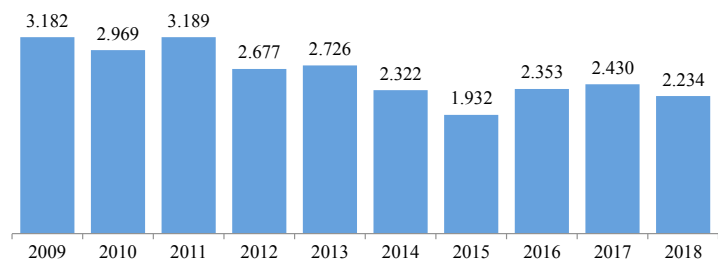
In provincia di Bologna è stato registrato il 26,45% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 13,12% a Rimini, il 12,80% a Ravenna, il 10,34% a Modena, l'8,77% a Parma, l'8,01% a Reggio Emilia, il 7,79% a Piacenza, il 7,03% a Ferrara e il 5,68% a Forlì-Cesena.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 3.189, e nel 2009, con 3.182; i dati più bassi nel 2015, con 1.932, e nell'anno in esame, con 2.234.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	2.369	2.134	-9,92%
Associazione (Art.74)	58	97	67,24%
Altri reati	3	3	0,00%
Nazionalità			
Italiana	880	820	-6,82%
Straniera	1.550	1.414	-8,77%
Età			
Maggiorenni	2.380	2.183	-8,28%
Minorenni	50	51	2,00%
Sesso			
Maschile	2.299	2.103	-8,53%
Femminile	131	131	0,00%
Totale	2.430	2.234	-8,07%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.414, con un decremento dell'8,77% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,96% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 63,29% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

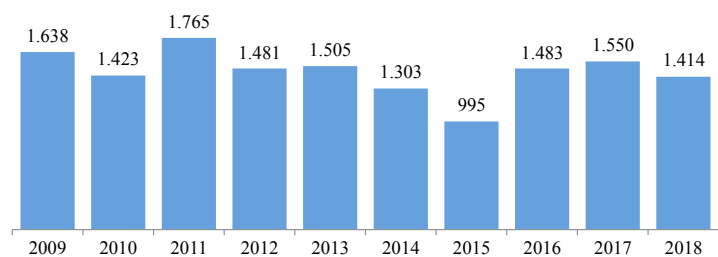
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.522	1.356	-10,91%
Associazione (Art.74)	26	57	119,23%
Altri reati	2	1	-50,00%
Nazionalità di cui:			
Marocchina	348	316	-9,20%
Tunisina	253	299	18,18%
Nigeriana	296	296	0,00%
Albanese	225	206	-8,44%
Gambiana	96	79	-17,71%
Sesso			
Maschile	1.500	1.364	-9,07%
Femminile	50	50	0,00%
Età			
Maggiorenni	1.532	1.396	-8,88%
Minorenni	18	18	0,00%
Totale	1.550	1.414	-8,77%

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, tunisina, nigeriana e albanese.

Le denunce hanno riguardato per il 95,90% il reato di traffico/spaccio e il 4,03% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011, con 1.765 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 995.





Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 51, dei quali 15 in stato di arresto, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4% dei minori segnalati a livello nazionale.

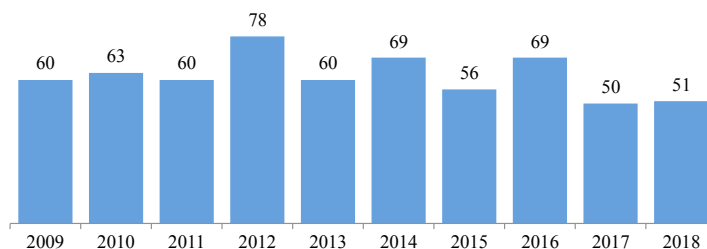
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	50	51	2,00%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	32	33	3,13%
Straniera di cui:	18	18	0,00%
 Tunisina	1	10	900,00%
 Romena	2	2	0,00%
 Marocchina	2	2	0,00%
 Ucraina	-	1	--
 Greca	-	1	--
Sesso			
Maschile	48	47	-2,08%
Femminile	2	4	100,00%
Totale	50	51	2,00%

Dei 51 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 18 (35,29%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, romena e marocchina.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2012, con 78, mentre quello più basso nel 2017, con 50.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



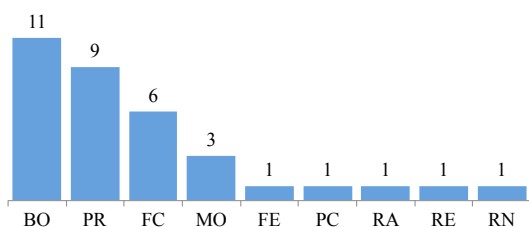
DECESSI

I casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 34, corrispondenti al 10,18% del totale nazionale.

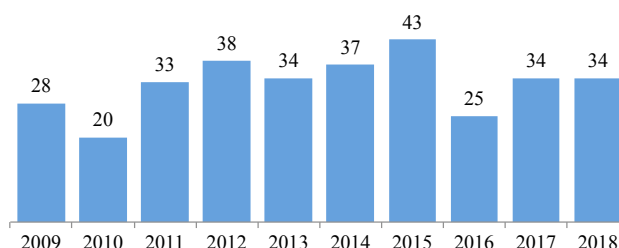
In provincia di Bologna è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (11).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2015, con 43, mentre quello più basso nel 2010, con 20.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



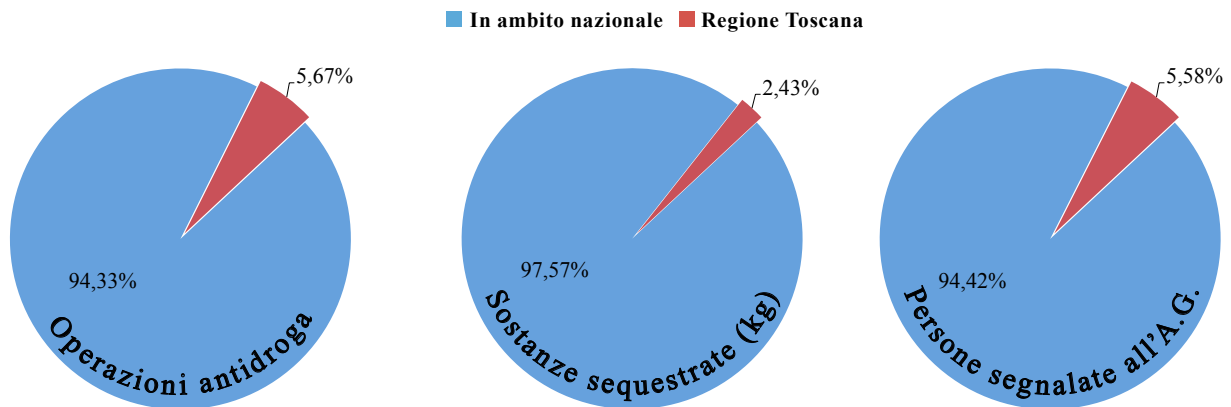
LE PROVINCE

	BO	FE	FO	MO	PC	PR	RA	RE	RN
Operazioni antidroga nel 2018	522	145	76	193	111	111	250	113	208
Sostanze sequestrate nel 2018									
Cocaina (kg)	13,74	2,24	0,96	21,66	0,86	42,11	3,65	23,53	3,62
Eroina (kg)	6,49	0,18	0,11	6,31	0,24	0,31	41,74	0,25	0,59
Hashish (kg)	94,33	44,05	4,15	75,03	16,95	11,42	13,88	3,60	11,94
Marijuana (kg)	285,67	37,71	147,83	41,62	12,44	27,81	30,95	45,42	79,87
Piante di cannabis (n.)	416	23	313	249	116	2	579	117	56
Droghe sintetiche									
(in polvere kg)	0,79	5,02	0,01	4,29	0,17	0,01	7,48	0,51	0,03
(in dosi /compresse)	11	13	-	-	-	-	1	-	18
Altre droghe									
(in polvere kg)	15,32	-	-	-	-	-	0,01	-	0,10
(in dosi /compresse)	40	-	-	357	12	1	-	-	37
Totali									
(in polvere kg)	416,34	89,19	153,06	148,90	30,66	81,66	97,71	73,31	96,16
(in dosi /compresse)	51	13	0	357	12	1	1	0	55
(piante n.)	416	23	313	249	116	2	579	117	56
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	591	157	127	231	174	196	286	179	293
Tipo di reato									
Traffico (Art.73)	540	135	126	227	174	196	286	164	286
Associazione (Art.74)	51	22	-	4	-	-	-	15	5
Altri reati	-	-	1	-	-	-	-	-	2
Nazionalità									
Italiana	177	52	67	58	87	34	128	78	139
Straniera	414	105	60	173	87	162	158	101	154
Età									
Maggiorenni	570	154	127	221	168	194	285	174	290
Minorenni	21	3	0	10	6	2	1	5	3
Sesso									
Maschile	565	150	116	223	154	191	265	168	271
Femminile	26	7	11	8	20	5	21	11	22

REGIONE TOSCANA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Toscana è stato registrato il 5,67% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,43% delle sostanze sequestrate (kg) e il 5,58% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

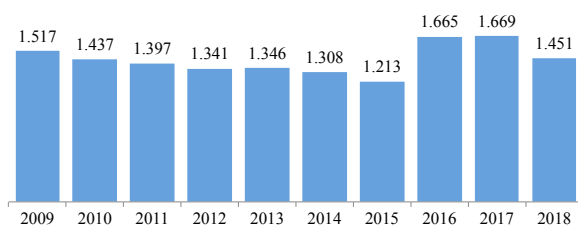


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.451 operazioni antidroga, con un decremento del 13,06% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,67% del totale nazionale.

In provincia di Firenze è stato registrato il 26,12% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 12,82% ad Arezzo, il 12,27% a Livorno, il 9,72% a Prato, il 9,30% a Pisa, il 7,37% a Lucca e Pistoia, il 5,65% a Massa Carrara, il 5,38% a Grosseto, il 4% a Siena.

Operazioni antidroga - andamento decennale



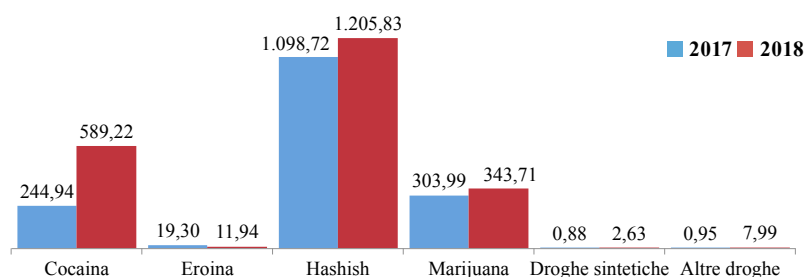
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2016, con 1.665, e nel 2017, con 1.669; quelli minimi nel 2015, con 1.213, e nel 2014, con 1.308.

SOSTANZE SEQUESTRATE

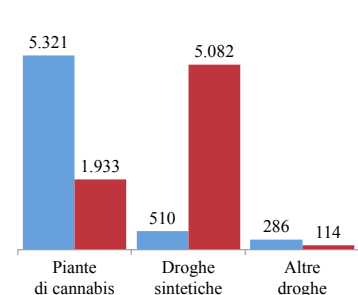
Nel 2018, in Toscana i sequestri sono aumentati del 29,52%, passando da kg 1.668,76 del 2017 a kg 2.161,32 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato il 16,25% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,22% dell'eroina, il 2,38% dell'hashish, l'1,05% della marijuana, lo 0,37% delle piante di cannabis e il 18,66% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e il 3,44% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Firenze è stato registrato il 52,68% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 27,87% a Livorno, l'8,39% a Pisa, il 2,97% a Massa Carrara, il 2,88% ad Arezzo, l'1,87% a Siena, l'1,41% a Lucca, lo 0,77% a Prato, lo 0,67% a Grosseto e lo 0,50% a Pistoia.

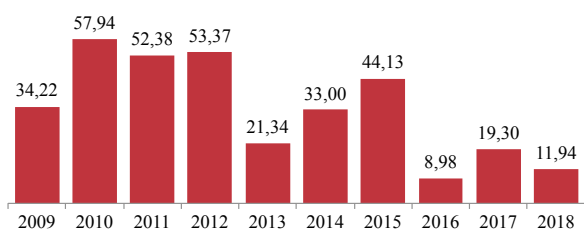
Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+140,56%), di hashish (+9,75%), di marijuana (+13,07%) e droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+896,47%) e (rinvenute in polvere kg) (+198,64%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 755,9 di hashish, è avvenuto a Empoli (FI) nel mese di agosto.

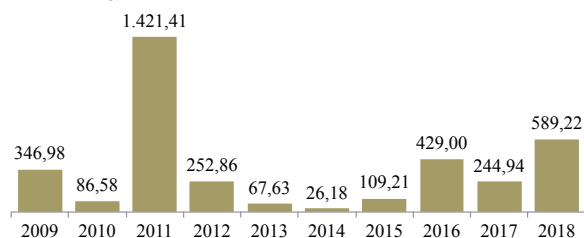
Andamento decennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2010, con kg 57,94; per la cocaina nel 2011, con kg 1.421,41; per l'hashish nel 2014, con kg 3.311,92; per la marijuana nel 2013, con kg 355,51; per le piante di cannabis nel 2015, con 13.520 piante e per le droghe sintetiche nel 2010, con 47.765 pastiglie.

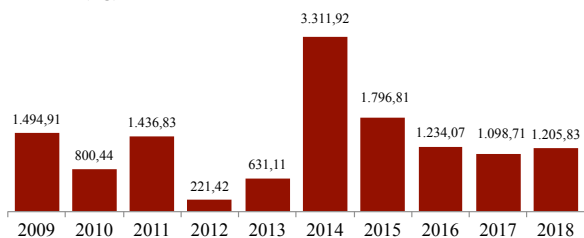
Eroina (kg)



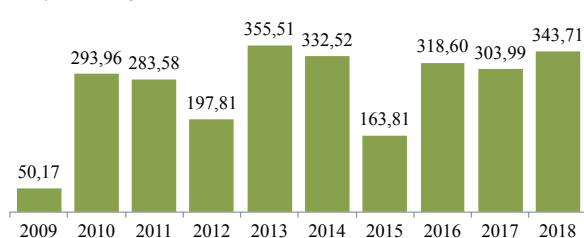
Cocaina (kg)



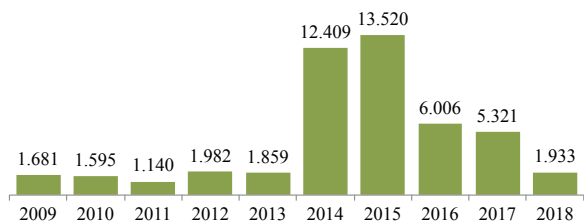
Hashish (kg)



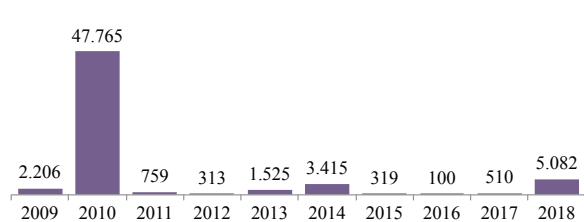
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Toscana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.992 persone, delle quali 1.292 in stato di arresto, con un decremento del 6,87% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,58% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 96,44% il reato di traffico/spaccio e per il 3,51% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

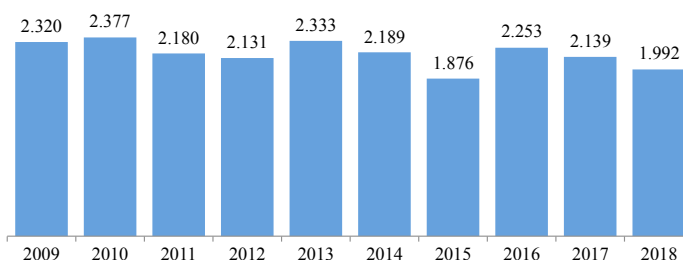
In provincia di Firenze è stato registrato il 26,86% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 13,40% ad Arezzo, il 12,75% a Livorno, il 9,74% a Pistoia, il 9,29% a Pisa, il 7,78% a Lucca, il 7,58% a Prato, il 4,77% a Massa Carrara, il 3,92% a Grosseto e Siena.

Nell'ultimo decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 2.377, e nel 2013, con 2.333; i dati più bassi nel 2015, con 1.876, e nell'anno in esame, con 1.992.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	2.094	1.921	-8,26%
Associazione (Art.74)	44	70	59,09%
Altri reati	1	1	0,00%
Nazionalità			
Italiana	719	722	0,42%
Straniera	1.420	1.270	-10,56%
Età			
Maggiorenni	2.060	1.910	-7,28%
Minorenni	79	82	3,80%
Sesso			
Maschile	2.034	1.861	-8,51%
Femminile	105	131	24,76%
Totale	2.139	1.992	-6,87%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.270, con un decremento del 10,56% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,95% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 63,76% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

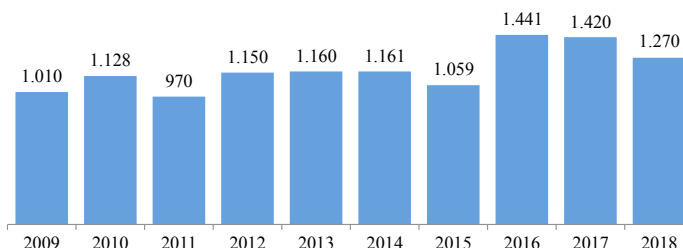
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.397	1.219	-12,74%
Associazione (Art.74)	23	51	121,74%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Marocchina	444	395	-11,04%
Nigeriana	260	276	6,15%
Albanese	145	166	14,48%
Tunisina	201	162	-19,40%
Gambiana	119	60	-49,58%
Sesso			
Maschile	1.391	1.222	-12,15%
Femminile	29	48	65,52%
Età			
Maggiorenni	1.397	1.244	-10,95%
Minorenni	23	26	13,04%
Totale	1.420	1.270	-10,56%

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, nigeriana, albanese, tunisina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 95,98% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,02% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2016, con 1.441 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 970.






Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 82, dei quali 14 in stato di arresto, con un incremento del 3,80% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,43% dei minori segnalati a livello nazionale.

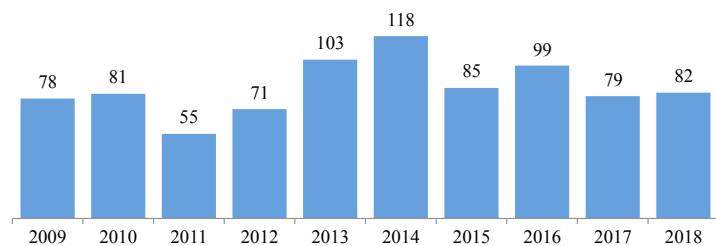
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	79	82	3,80%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	56	56	0,00%
Straniera di cui:	23	26	13,04%
 Marocchina	5	6	20,00%
 Tunisina	3	6	100,00%
 Romena	2	4	100,00%
 Gambiana	3	3	0,00%
 Albanese	4	2	-50,00%
Sesso			
Maschile	74	80	8,11%
Femminile	5	2	-60,00%
Totale	79	82	3,80%

Degli 82 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 26 (31,71%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, tunisina e romena.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2014 con 118, mentre quello più basso nel 2011, con 55.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



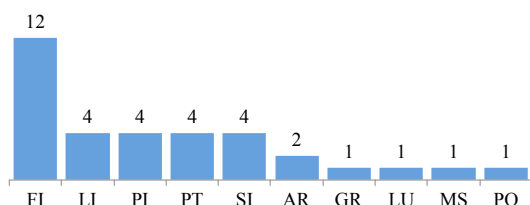
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 20,93% passando da 43 del 2017 a 34 del 2018, corrispondenti al 10,18% del totale nazionale.

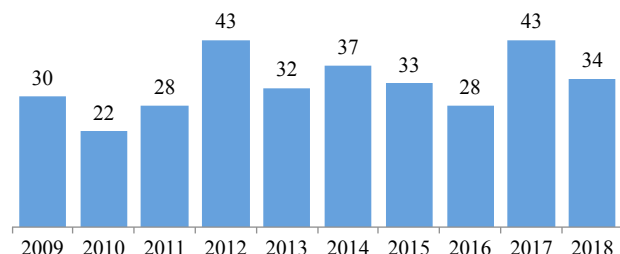
In provincia di Firenze è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (12).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2012 e 2017, con 43, mentre quello più basso nel 2010, con 22.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



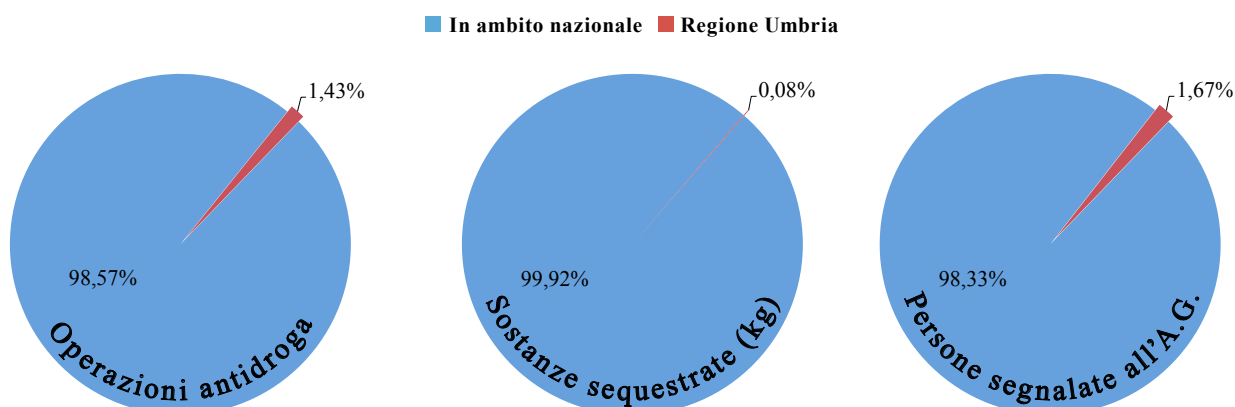
LE PROVINCE

	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
Operazioni antidroga nel 2018	379	186	78	178	107	82	135	141	107	58
Sostanze sequestrate nel 2018										
Cocaina (kg)	37,82	2,65	0,39	532,40	1,91	7,73	2,20	1,76	2,20	0,16
Eroina (kg)	3,56	0,89	1,56	0,70	0,34	2,93	0,99	0,86	0,09	0,02
Hashish (kg)	947,28	38,18	9,78	24,58	18,28	19,71	101,28	5,53	3,45	37,76
Marijuana (kg)	149,86	20,54	2,48	41,13	8,92	33,69	75,55	4,18	4,93	2,43
Piante di cannabis (n.)	162	46	15	676	606	44	230	5	41	108
Droghe sintetiche										
(in polvere kg)	0,03	0,04	0,08	0,03	1,03	0,01	0,99	0,36	0,06	0,00
(in dosi /compresse)	1	0	643	0	4.025	17	101	283	12	0
Altre droghe										
(in polvere kg)	0,14	0,00	0,09	3,51	0,01	0,02	0,26	3,96	0,00	0,00
(in dosi /compresse)	18	0	16	8	6	0	36	19	0	11
(in polvere kg)	1.138,68	62,30	14,37	602,35	30,49	64,09	181,28	16,65	10,73	40,38
Totali										
(in dosi /compresse)	19	0	659	8	4.031	17	137	302	12	11
(piante n.)	162	46	15	676	606	44	230	5	41	108
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	535	267	78	254	155	95	185	151	194	78
Tipo di reato										
Traffico (Art.73)	466	267	78	254	153	95	185	151	194	78
Associazione (Art.74)	68	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Altri reati	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nazionalità										
Italiana	173	75	30	144	58	48	46	32	70	46
Straniera	362	192	48	110	97	47	139	119	124	32
Età										
Maggiorenni	515	264	74	247	142	90	183	149	174	72
Minorenni	20	3	4	7	13	5	2	2	20	6
Sesso										
Maschile	507	242	74	226	147	87	177	144	185	72
Femminile	28	25	4	28	8	8	8	7	9	6

REGIONE UMBRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

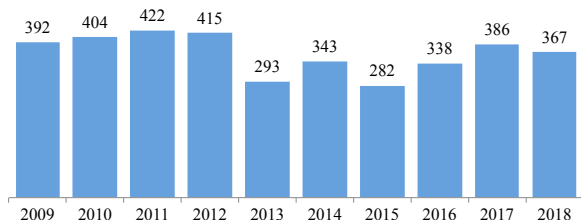
Nel 2018, in Umbria è stato registrato l'1,43% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,08% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,67% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 367 operazioni antidroga, con un decremento del 4,92% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,43% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Perugia è stato registrato il 57,22% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 42,78% a Terni.

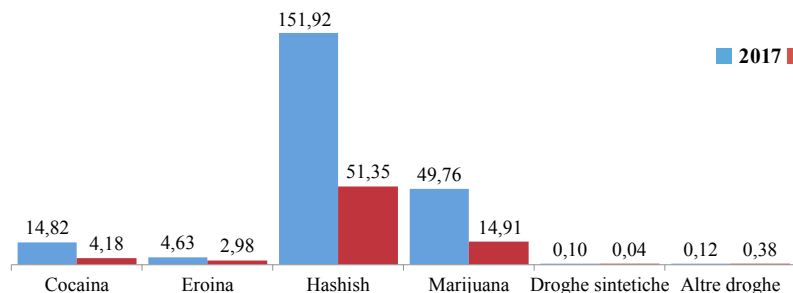
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2011, con 422, e nel 2012, con 415; quelli minimi nel 2015, con 282, e nel 2013, con 293.

SOSTANZE SEQUESTRATE

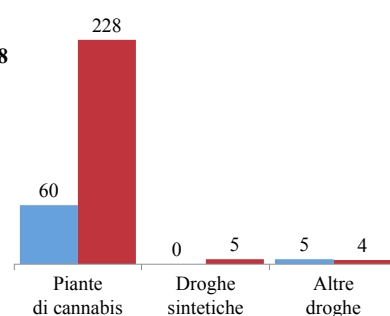
Nel 2018, in Umbria i sequestri sono diminuiti del 66,64%, passando da kg 221,34 del 2017 a kg 73,84 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato lo 0,12% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,31% dell'eroina, lo 0,10% dell'hashish, lo 0,05% della marijuana, lo 0,04% delle piante di cannabis e lo 0,02% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,05% (rinvenute in polvere kg).

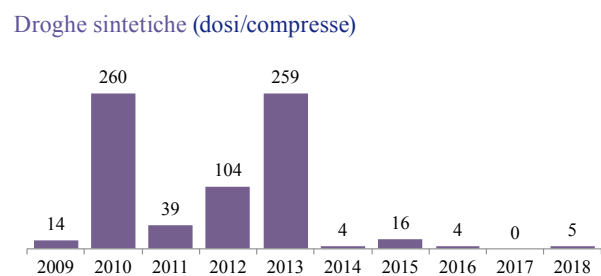
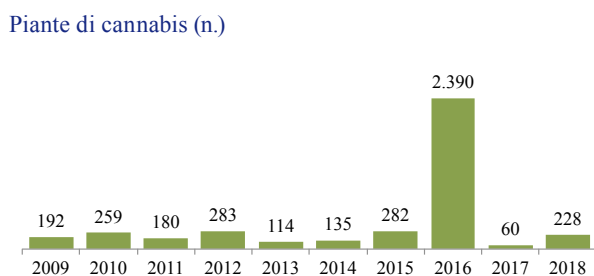
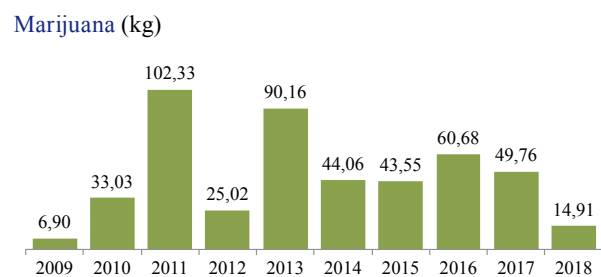
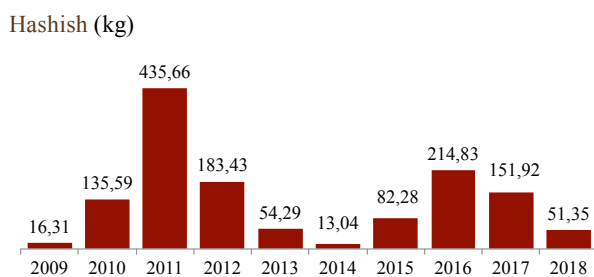
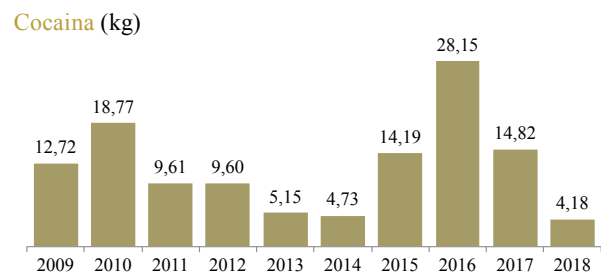
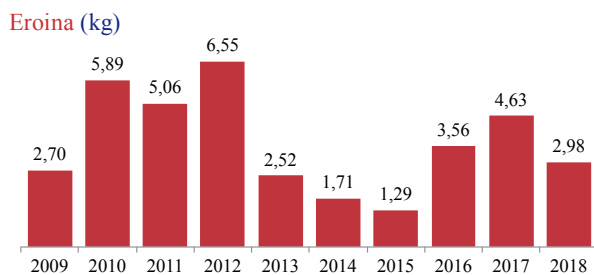
In provincia di Terni è stato registrato il 63,87% delle sostanze sequestrate a livello regionale e il 36,13% a Perugia.

Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di piante di cannabis (+280%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 19,30 di hashish, è avvenuto a Terni nel mese di maggio.

Andamento decennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2012, con kg 6,55; per la cocaina nel 2016, con kg 28,15; per l'hashish nel 2011, con kg 435,66; per la marijuana nel 2011, con kg 102,33, per le piante di cannabis nel 2016, con 2.390 piante e per le droghe sintetiche nel 2010, con 260 pastiglie.



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Umbria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 595 persone, delle quali 356 in stato di arresto, con un incremento dello 0,51% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,67% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,16% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,84% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

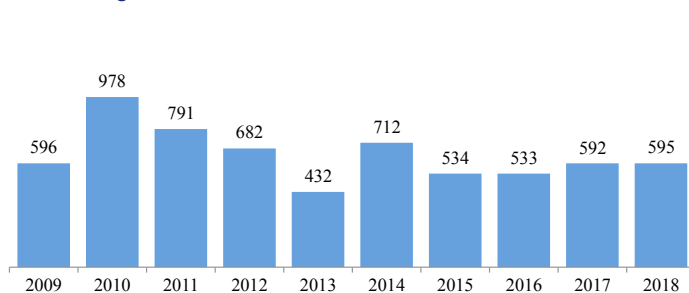
Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	556	590	6,12%
Associazione (Art.74)	36	5	-86,11%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	218	172	-21,10%
Straniera	374	423	13,10%
Età			
Maggiorenni	567	563	-0,71%
Minorenni	25	32	28,00%
Sesso			
Maschile	553	554	0,18%
Femminile	39	41	5,13%
Totale	592	595	0,51%

In provincia di Perugia è stato registrato il 65,71% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale e il 34,29% a Terni.

Nell'ultimo, decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 978, e nel 2011, con 791; i dati più bassi nel 2013, con 432, e nel 2016, con 533.

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 423, con un incremento del 13,10% rispetto all'anno precedente, corrispondenti il 2,98% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 71,09% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

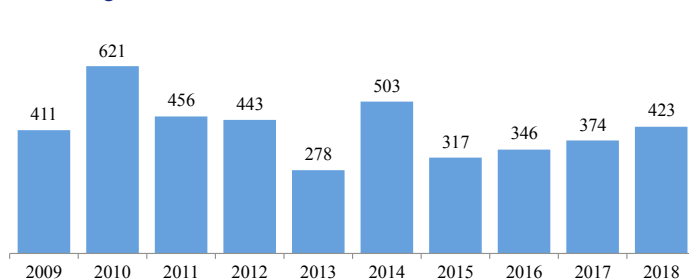
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	342	418	22,22%
Associazione (Art.74)	32	5	-84,38%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Nigeriana	51	111	117,65%
Albanese	136	106	-22,06%
Tunisina	59	53	-10,17%
Marocchina	52	45	-13,46%
Romena	10	22	120,00%
Sesso			
Maschile	359	402	11,98%
Femminile	15	21	40,00%
Età			
Maggiorenni	370	416	12,43%
Minorenni	4	7	75,00%
Totale	374	423	13,10%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, albanese, tunisina, marocchina e romena.

Le denunce hanno riguardato per il 98,82% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,18% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2010, con 621 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 278.






Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 32, dei quali 3 in stato di arresto, con un incremento del 28% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,51% dei minori segnalati a livello nazionale.

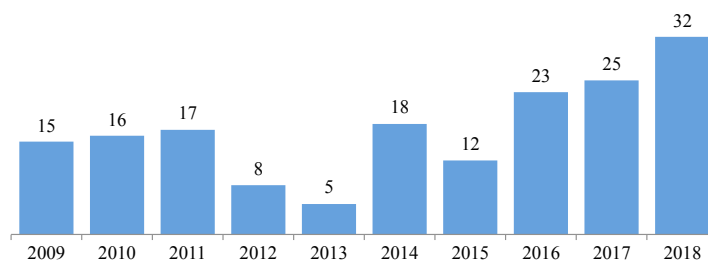
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	25	32	28,00%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	21	25	19,05%
Straniera di cui:	4	7	75,00%
 Romena	-	3	--
 Polacca	-	1	--
 Nigeriana	-	1	--
 Indiana	-	1	--
 Albanese	-	1	--
Sesso			
Maschile	24	28	16,67%
Femminile	1	4	300,00%
Totale	25	32	28,00%

Dei 32 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 7 (21,88%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, polacca e nigeriana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nell'anno in esame, con 32, mentre quello più basso nel 2013, con 5.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



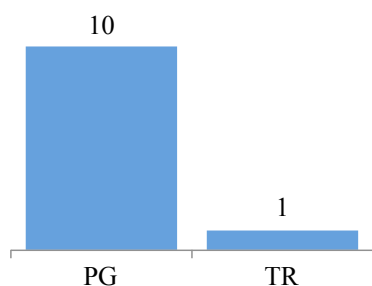
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 10% passando da 10 del 2017 a 11 del 2018, corrispondenti al 3,29% del totale nazionale.

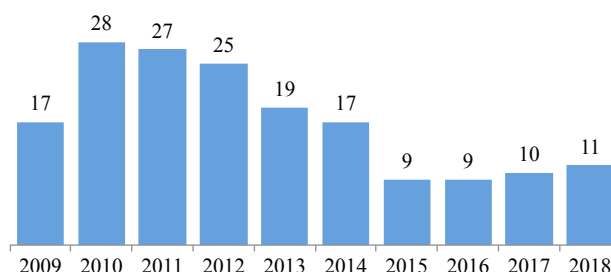
In provincia di Perugia è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (10).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2010, con 28, mentre quello più basso nel 2015 e 2016, con 9.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



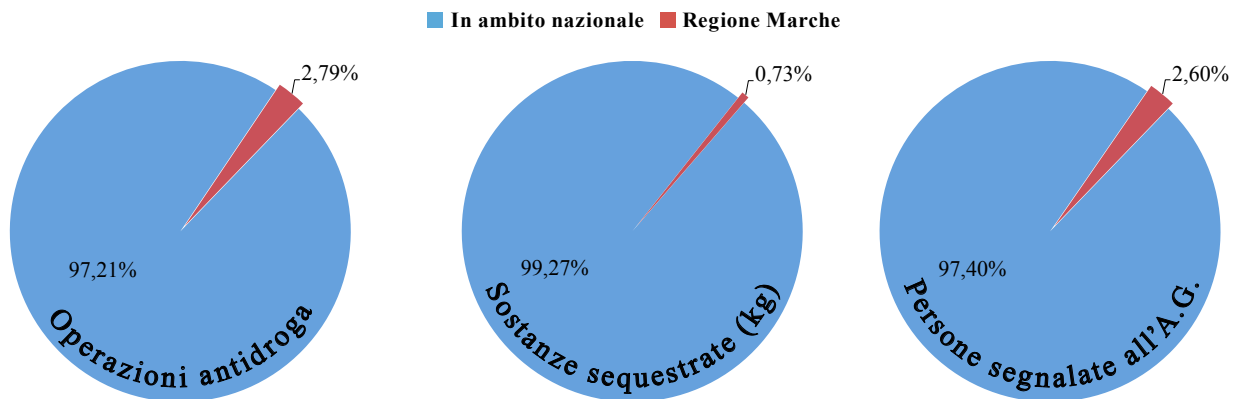
LE PROVINCE

	PG	TR
Operazioni antidroga nel 2018	210	157
Sostanze sequestrate nel 2018		
Cocaina (kg)	2,84	1,34
Eroina (kg)	2,63	0,35
Hashish (kg)	13,16	38,19
Marijuana (kg)	7,71	7,21
Piante di cannabis (n.)	224	4
Droghe sintetiche (in polvere kg)	-	0,03
(in dosi /compresse)	-	5
Altre droghe (in polvere kg)	0,34	0,04
(in dosi /compresse)	3	1
	(in polvere kg)	26,68
Totali (in dosi /compresse)	3	6
(piante n.)	224	4
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	391	204
Tipo di reato		
Traffico (Art.73)	386	204
Associazione (Art.74)	5	-
Altri reati	-	-
Nazionalità		
Italiana	119	53
Straniera	272	151
Età		
Maggiorenni	367	196
Minorenni	24	8
Sesso		
Maschile	359	195
Femminile	32	9

REGIONE MARCHE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

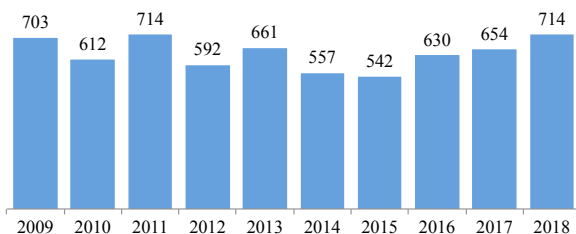
Nel 2018, nelle Marche è stato registrato il 2,79% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,73% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,60% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 714 operazioni antidroga, con un incremento del 9,17% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,79% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



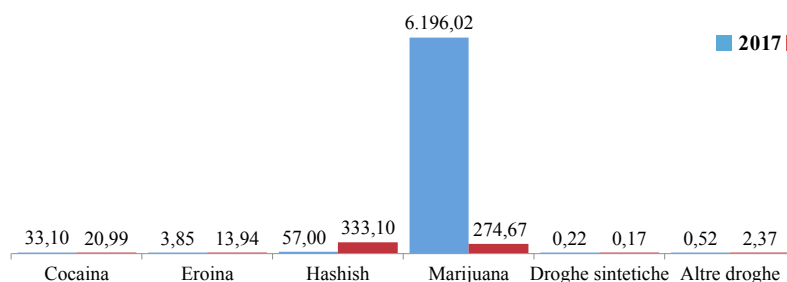
In provincia di Ancona è stato registrato il 36,69% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 29,41% a Macerata, il 13,73% a Pesaro Urbino, l'11,34% ad Ascoli Piceno e l'8,82% Fermo. Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2011 e nell'anno in esame, con 714; quelli minimi nel 2015, con 542 e nel 2014, con 557.

SOSTANZE SEQUESTRATE

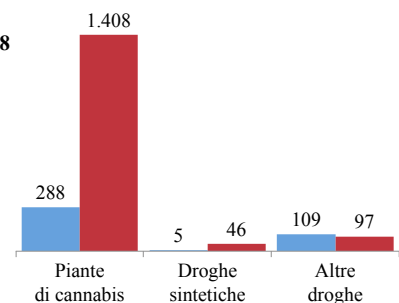
Nel 2018, nelle Marche i sequestri sono diminuiti del 89,74%, passando da kg 6.290,70 del 2017 a kg 645,23 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato lo 0,58% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,43% dell'eroina, lo 0,66% dell'hashish, lo 0,84% della marijuana, lo 0,27% delle piante di cannabis e lo 0,17% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,22% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Ancona è stato registrato il 47,57% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 36,88% a Fermo, l'8,43% a Macerata, il 4,74% a Ascoli Piceno e il 2,37% a Pesaro Urbino.

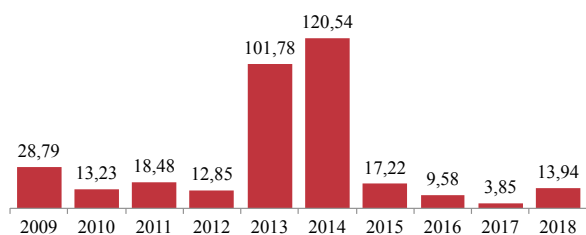
Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+262,01%), hashish (+484,39%), piante di cannabis (+388,89%) e di droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+820%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 225,01 di hashish avvenuto a Montegrano (FM), nel mese di aprile.

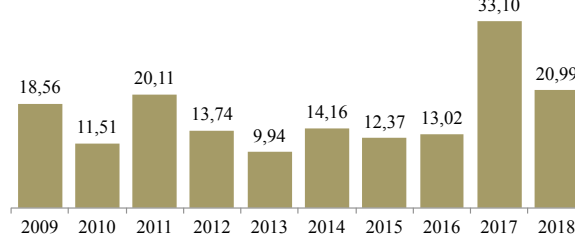
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2014, con kg 120,54; per la cocaina nel 2017, con kg 33,10; per l'hashish nell'anno in esame, con kg 333,09; per la marijuana nel 2017, con kg 6.196,02; per le piante di cannabis nel 2016, con 2.225 piante e per le droghe sintetiche nel 2016, con 548 pastiglie.

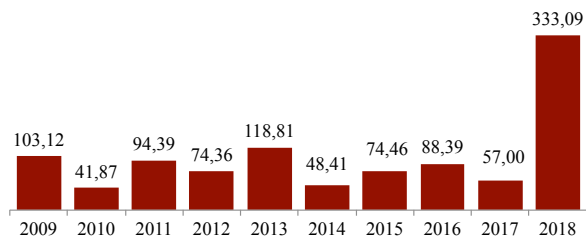
Eroina (kg)



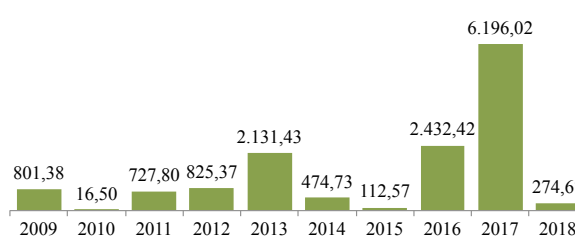
Cocaina (kg)



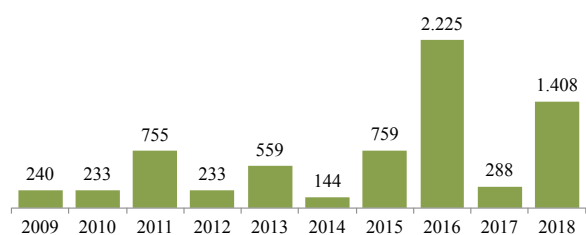
Hashish (kg)



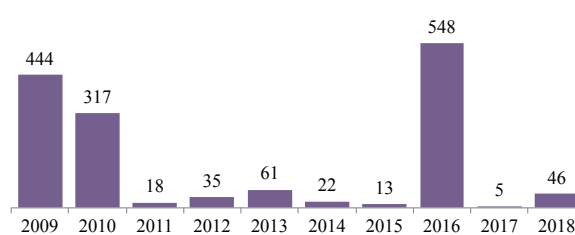
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nelle Marche, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 930 persone, delle quali 510 in stato di arresto, con un aumento del 3,79% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,60% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,35% il reato di traffico/spaccio e per 0,65% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

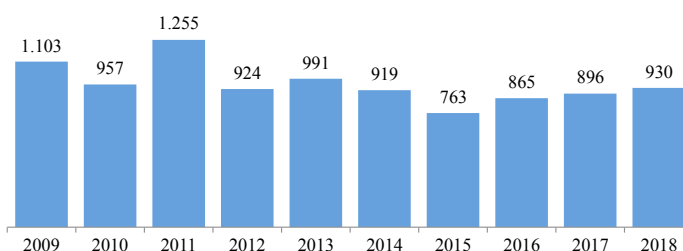
In provincia di Macerata è stato registrato il 33,76% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 33,33% ad Ancona, il 13,33% a Pesaro Urbino, il 12,26% ad Ascoli Piceno e il 7,31% a Fermo.

Nell'ultimo, decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 1.255, e nel 2009, con 1.103; i dati più bassi nel 2015, con 763, e 2016, con 865.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	883	924	4,64%
Associazione (Art.74)	11	6	-45,45%
Altri reati	2	-	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	551	532	-3,45%
Straniera	345	398	15,36%
Età			
Maggiorenni	838	892	6,44%
Minorenni	58	38	-34,48%
Sesso			
Maschile	827	858	3,75%
Femminile	69	72	4,35%
Totale	896	930	3,79%






Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 398, con un incremento del 15,36% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,80% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 42,80% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

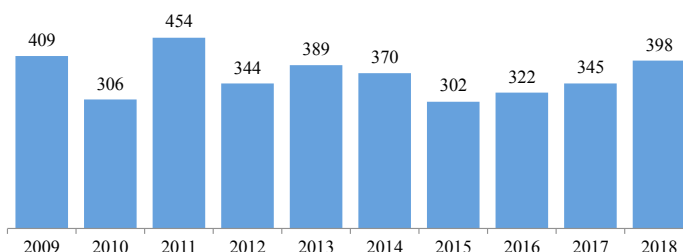
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	334	396	18,56%
Associazione (Art.74)	11	2	-81,82%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
 Nigeriana	56	72	28,57%
 Pakistana	43	72	67,44%
 Albanese	50	63	26,00%
 Tunisina	45	45	0,00%
 Marocchina	40	35	-12,50%
Sesso			
Maschile	335	383	14,33%
Femminile	10	15	50,00%
Età			
Maggiorenni	336	397	18,15%
Minorenni	9	1	-88,89%
Totale	345	398	15,36%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, pakistana, albanese, tunisina e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 99,50% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,50% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2011, con 454 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 302.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 38, dei quali 4 in stato di arresto, con un decremento del 34,48% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,98% dei minori segnalati a livello nazionale.

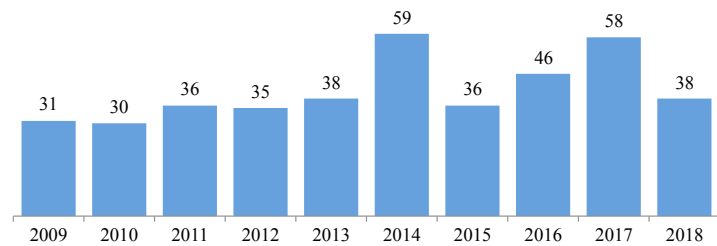
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	58	38	-34,48
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	49	37	-24,49
Straniera di cui:	9	1	-88,89
 Lituana	-	1	--
Sesso			
Maschile	56	36	-35,71
Femminile	2	2	0,00
Totale	58	38	-34,48

Dei 38 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, il (2,63%) è di nazionalità Lituana.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2014, con 59, mentre quello più basso nel 2010, con 30.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



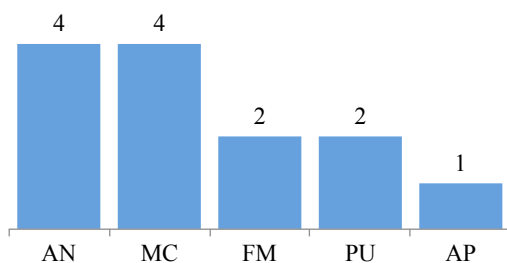
DECESSI

I casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 13, corrispondenti al 3,89% del totale nazionale.

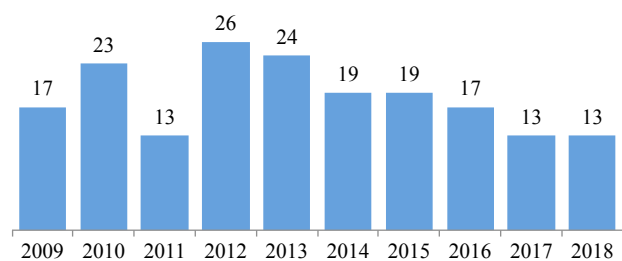
In provincia di Ancona e Macerata è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (4).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2012, con 26, mentre quello più basso nel 2011, 2017 e nell'anno in esame, con 13.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

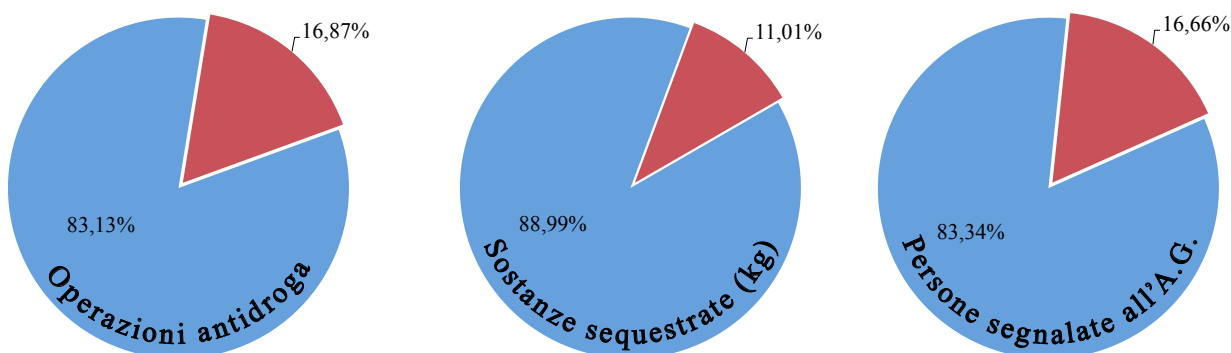
	AN	AP	FM	MC	PU
Operazioni antidroga nel 2018	262	81	63	210	98
Sostanze sequestrate nel 2018					
Cocaina (kg)	6,98	1,65	2,45	8,09	1,83
Eroina (kg)	5,46	2,97	0,01	4,84	0,66
Hashish (kg)	94,43	1,32	229,73	3,28	4,33
Marijuana (kg)	199,90	24,56	3,69	38,20	8,32
Piante di cannabis (n.)	616	21	615	26	130
Droghe sintetiche (in polvere kg)	0,06	-	-	-	0,11
(in dosi /compresse)	37	1	-	-	8
Altre droghe (in polvere kg)	0,11	0,10	2,10	-	0,06
(in dosi /compresse)	4	-	-	2	91
Totali (in polvere kg)	306,93	30,60	237,99	54,41	15,30
(in dosi /compresse)	41	1	0	2	99
(piante n.)	616	21	615	26	130
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	310	114	68	314	124
Tipo di reato					
Traffico (Art.73)	304	114	68	314	124
Associazione (Art.74)	6	-	-	-	-
Altri reati	-	-	-	-	-
Nazionalità					
Italiana	206	76	45	140	65
Straniera	104	38	23	174	59
Età					
Maggiorenni	286	112	65	309	120
Minorenni	24	2	3	5	4
Sesso					
Maschile	283	107	64	289	115
Femminile	27	7	4	25	9

REGIONE LAZIO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, nel Lazio è stato registrato il 16,87% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'11,01% delle sostanze sequestrate (kg) e il 16,66% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

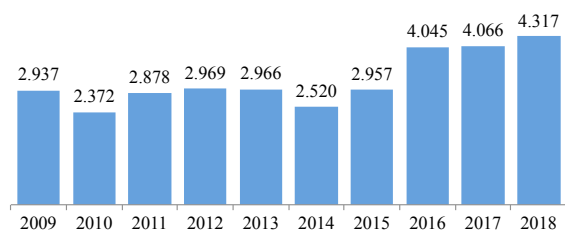
■ In ambito nazionale ■ Regione Lazio



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 4.317 operazioni antidroga, con un incremento del 6,17% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 16,87% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Roma è stato registrato l'85,66% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 4,56% a Viterbo, il 4,38% a Latina, il 3,57% a Frosinone e l'1,83% a Rieti.

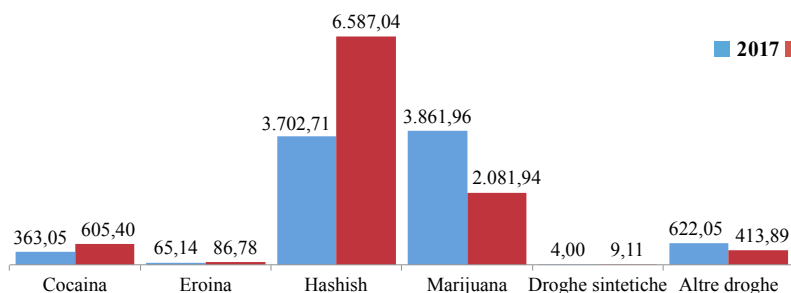
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 4.044, e nell'anno in esame, con 4.317; quelli minimi, nel 2010, con 2.372 e nel 2014, con 2.520.

SOSTANZE SEQUESTRATE

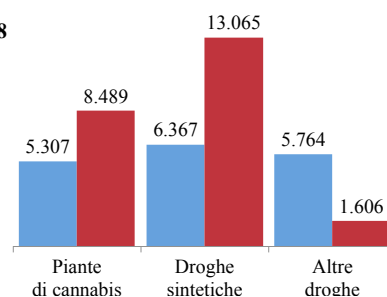
Nel 2018, nel Lazio i sequestri sono aumentati del 13,52%, passando da kg 8.618,90 del 2017 a kg 9.784,16 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato il 16,69% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'8,90% dell'eroina, il 12,99% dell'hashish, il 6,37% della marijuana, l'1,62% delle piante di cannabis e il 47,96% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e l'11,93% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Roma è stato registrato il 67,70% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 27,41% a Viterbo, il 3,32% a Latina, l'1,07% a Rieti e lo 0,49% a Frosinone.

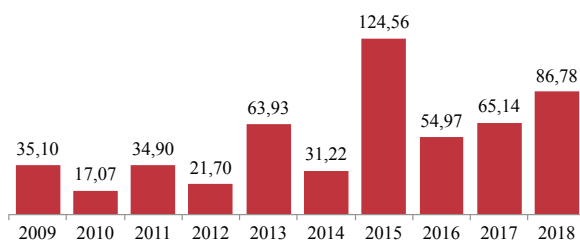
Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+66,76%), di eroina (+33,22%), di hashish (+77,90%), di piante di cannabis (+59,96%) e di droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+105,20%) e (rinvenute in polvere kg) (+127,83%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 2.645 di hashish, è avvenuto a Tarquinia (VT) nel mese di maggio.

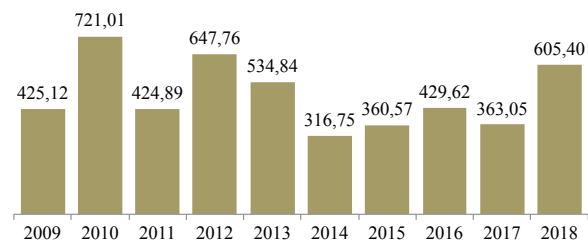
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015, con kg 124,56; per la cocaina nel 2010, con kg 721,01; per l'hashish nel 2016, con kg 7.065,86; per la marijuana nel 2014, con kg 4.668,39; per le piante di cannabis nel 2013, con 792.943 piante e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 13.065 pastiglie.

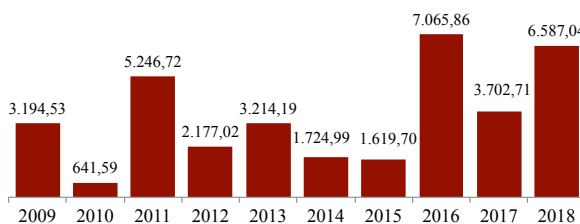
Eroina (kg)



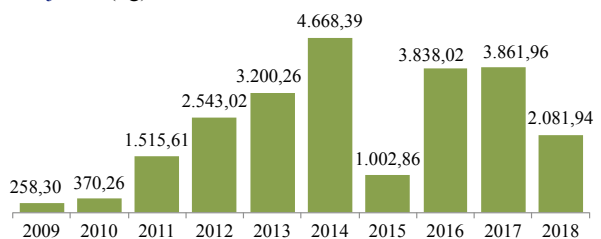
Cocaina (kg)



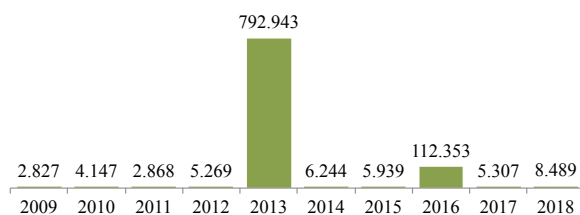
Hashish (kg)



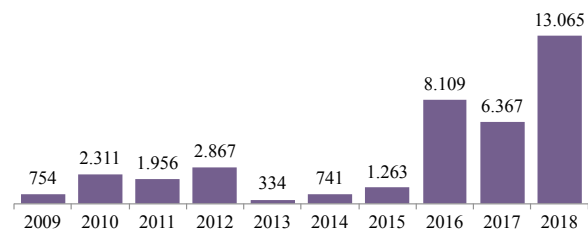
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel Lazio, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 5.952 persone, delle quali 4.584 in stato di arresto, con un aumento del 7,85% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 16,66% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 92,57% il reato di traffico/spaccio e per il restante 7,43% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

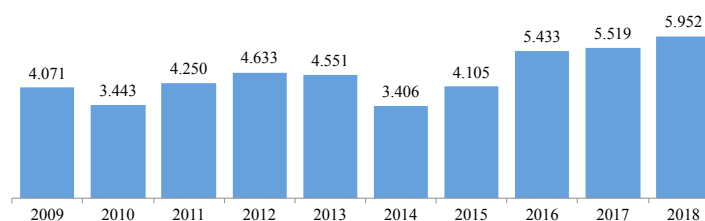
In provincia di Roma è stato registrato l'84,58% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 5,46% a Viterbo, il 4,13% a Latina, il 3,80% a Frosinone e il 2,03% a Rieti.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	5.335	5.510	3,28%
Associazione (Art.74)	184	442	140,22%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	3.541	3.609	1,92%
Straniera	1.978	2.343	18,45%
Età			
Maggiorenni	5.343	5.766	7,92%
Minorenni	176	186	5,68%
Sesso			
Maschile	5.107	5.403	5,80%
Femminile	412	549	33,25%
Totale	5.519	5.952	7,85%

Nell'ultimo decennio i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 5.952, e nel 2017, con 5.519; i dati più bassi nel 2014, con 3.406, e 2010, con 3.443.






Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 2.343, con un incremento del 18,45% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 16,50% dei segnalati a livello nazionale; dato significativo è che in questa regione, gli stranieri sono il 39,36% dei denunciati a fronte del 39,77% della media nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

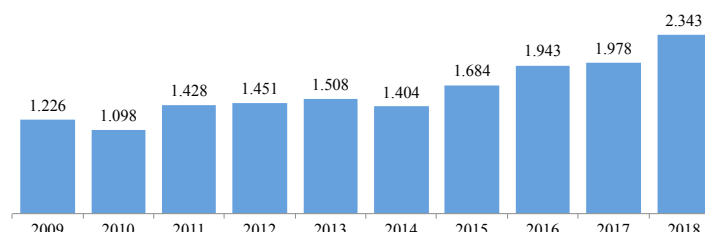
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.940	2.221	14,48%
Associazione (Art.74)	38	122	221,05%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
 Nigeriana	220	330	50,00%
 Albanese	198	258	30,30%
 Gambiana	239	211	-11,72%
 Marocchina	172	178	3,49%
 Romena	99	141	42,42%
Sesso			
Maschile	1.898	2.185	15,12%
Femminile	80	158	97,50%
Età			
Maggiorenni	1.943	2.305	18,63%
Minorenni	35	38	8,57%
Totale	1.978	2.343	18,45%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, albanese, gambiana, marocchina e romena.

Le denunce hanno riguardato per il 94,79% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,21% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 2.343 denunciati, mentre quello minimo nel 2010, con 1.098.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 186, dei quali 102 in stato di arresto, con un incremento del 5,68% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 14,59% dei minori segnalati a livello nazionale.

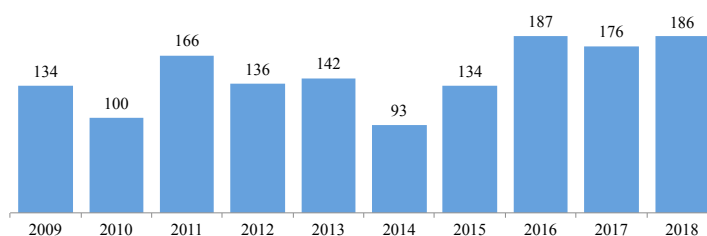
Minori segnalati all’A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	176	185	5,11%
Associazione (Art.74)	-	1	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	141	148	4,96%
Straniera di cui:	35	38	8,57%
 Egiziana	11	12	9,09%
 Romena	6	8	33,33%
 Tunisina	1	4	300,00%
 Marocchina	1	4	300,00%
 Albanese	-	2	--
Sesso			
Maschile	165	174	5,45%
Femminile	11	12	9,09%
Totale	176	186	5,68%

Dei 186 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 38 (20,43%) sono di nazionalità straniera, in particolare Egiziana, Romena e tunisina.

Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 187, mentre quello più basso nel 2014, con 93.

Minori segnalati all’A.G. - andamento decennale



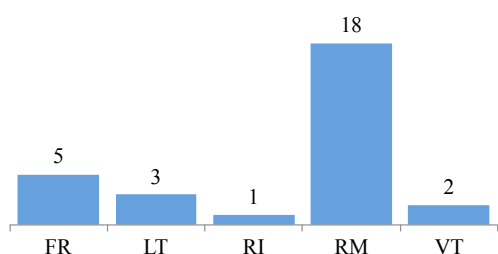
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 21,62% passando da 37 del 2017 a 29 del 2018, corrispondenti all’8,68% del totale nazionale.

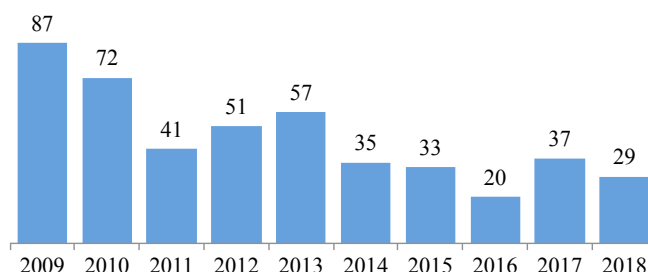
In provincia di Roma è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (18).

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, con 87, mentre quello più basso nel 2016, con 20.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



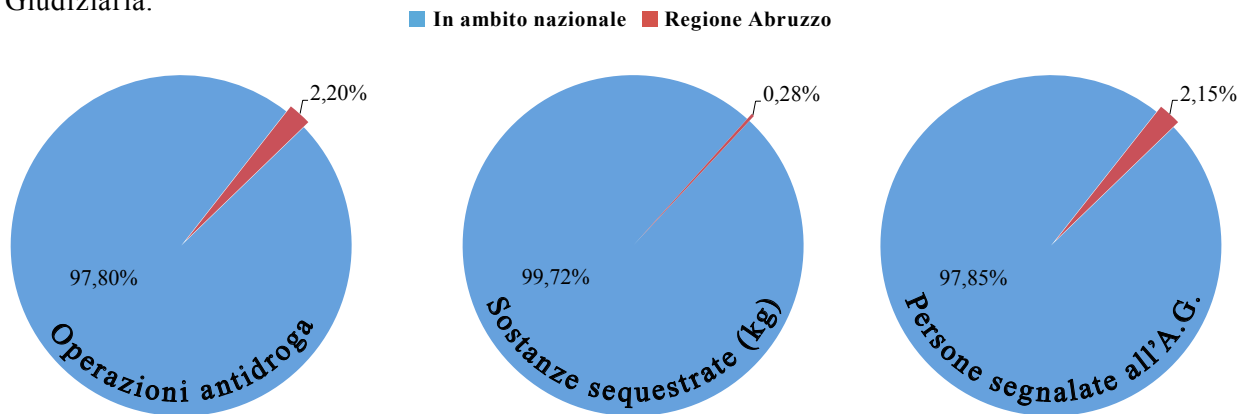
LE PROVINCE

	RM	FR	LT	RI	VT
Operazioni antidroga nel 2018	3.698	154	189	79	197
Sostanze sequestrate nel 2018					
Cocaina (kg)	571,89	11,36	17,56	0,25	4,34
Eroina (kg)	85,99	0,05	0,37	0,09	0,28
Hashish (kg)	3.617,75	21,42	278,29	5,56	2.664,03
Marijuana (kg)	1.929,23	15,53	26,96	98,88	11,34
Piante di cannabis (n.)	5.887	2.318	195	38	51
Droghe sintetiche					
(in polvere kg)	7,65	0,02	-	-	1,45
(in dosi /compresse)	13.033	23	-	-	9
Altre droghe					
(in polvere kg)	411,83	-	2,04	0,02	-
(in dosi /compresse)	1.600	-	2	-	4
Totali					
(in polvere kg)	6.624,32	48,37	325,22	104,80	2.681,44
(in dosi /compresse)	14.633	23	2	0	13
(piante n.)	5.887	2.318	195	38	51
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	5.034	226	246	121	325
Tipo di reato					
Traffico (Art.73)	4.670	226	243	121	250
Associazione (Art.74)	364	-	3	-	75
Altri reati	-	-	-	-	-
Nazionalità					
Italiana	2.968	177	181	92	191
Straniera	2.066	49	65	29	134
Età					
Maggiorenni	4.881	218	243	120	304
Minorenni	153	8	3	1	21
Sesso					
Maschile	4.591	190	227	107	288
Femminile	443	36	19	14	37

REGIONE ABRUZZO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

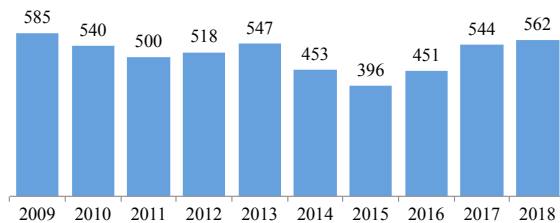
Nel 2018, in Abruzzo è stato registrato il 2,20% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,28% delle sostanze sequestrate (kg) e il 2,15% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 562 operazioni antidroga, con un incremento del 3,31% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,20% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Pescara è stato registrato il 40,04% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 24,73% a Teramo, il 18,15% all'Aquila e il 17,08% a Chieti.

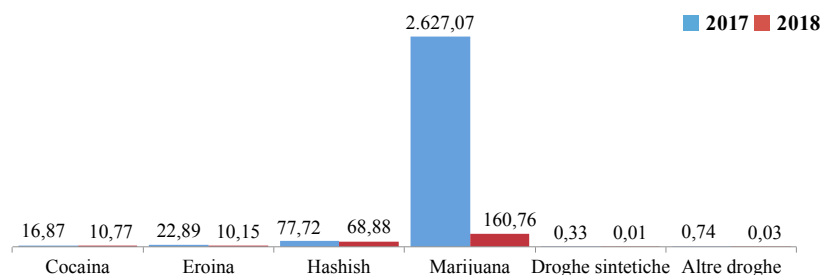
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2009, con 585, e nell'anno in esame, con 562; quelli minimi nel 2015, con 396, e nel 2016, con 451.

SOSTANZE SEQUESTRATE

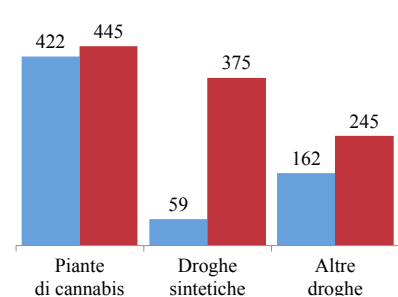
Nel 2018, in Abruzzo i sequestri sono diminuiti del 90,87%, passando da kg 2.745,62 del 2017 a kg 250,60 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato lo 0,30% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,04% dell'eroina, lo 0,14% dell'hashish, lo 0,49% della marijuana, lo 0,09 delle piante di cannabis, l'1,38% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,01% (rinvenute in polvere kg).

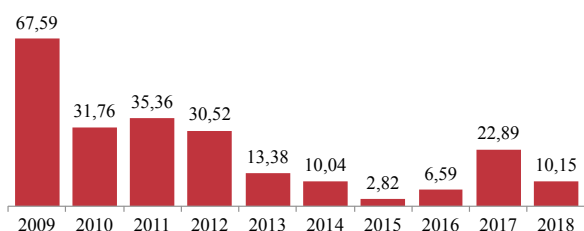
In provincia di Pescara è stato registrato il 29,03% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 28,83% a Chieti, il 27,55% a Teramo e il 14,58% all'Aquila.

Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di piante di cannabis (+5,45%) e di droghe sintetiche (in dosi/comprese) (+535,59%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze. Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 33,81 di hashish, è avvenuto a Pescara nel mese di settembre.

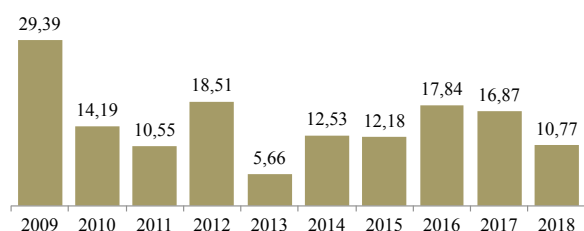
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2009, con kg 67,59; per la cocaina nel 2009, con kg 29,39; per l'hashish nel 2009, con kg 123,92; per la marijuana nel 2017, con kg 2.627,07; per le piante di cannabis nel 2016, con 3.624 piante e per le droghe sintetiche nel 2014, con 546 pastiglie.

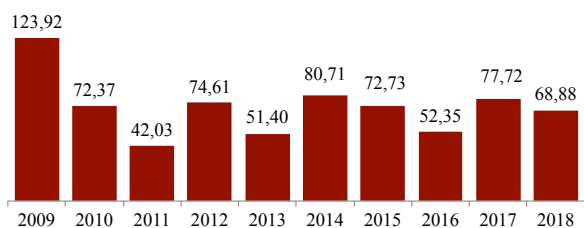
Eroina (kg)



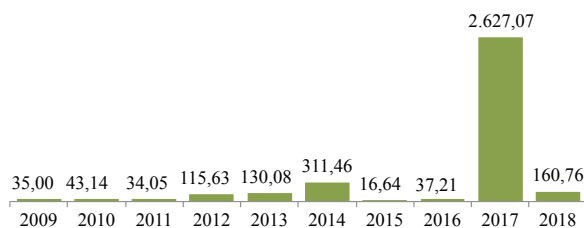
Cocaina (kg)



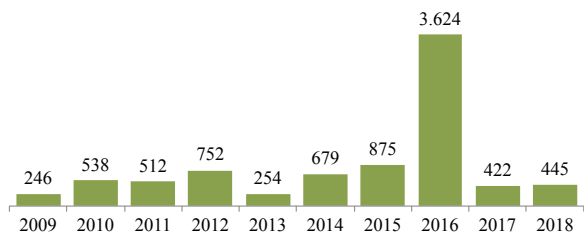
Hashish (kg)



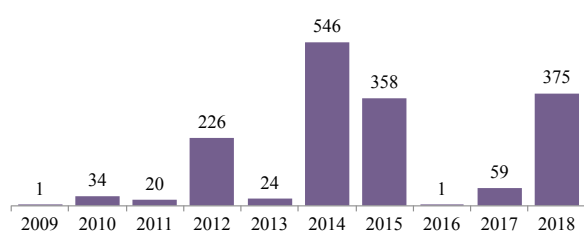
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Abruzzo, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 769 persone, delle quali 495 in stato di arresto, con un aumento dell'11,13% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,15% del totale nazionale.

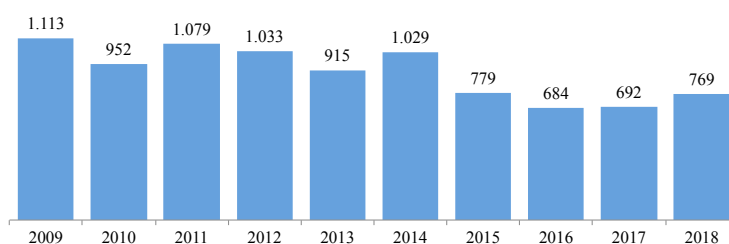
Le denunce hanno riguardato per il 96,36% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,64% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Pescara è stato registrato il 38,49% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 21,33% all'Aquila, il 20,16% a Teramo e il 20,03% a Chieti.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2009, con 1.113, e nel 2011, con 1.079; i dati più bassi nel 2016, con 684, e nel 2017, con 692.

Persone segnalate all'A.G.			
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	640	741	15,78%
Associazione (Art.74)	52	28	-46,15%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	435	511	17,47%
Straniera	257	258	0,39%
Età			
Maggiorenni	674	734	8,90%
Minorenni	18	35	94,44%
Sesso			
Maschile	632	688	8,86%
Femminile	60	81	35,00%
Totale	692	769	11,13%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

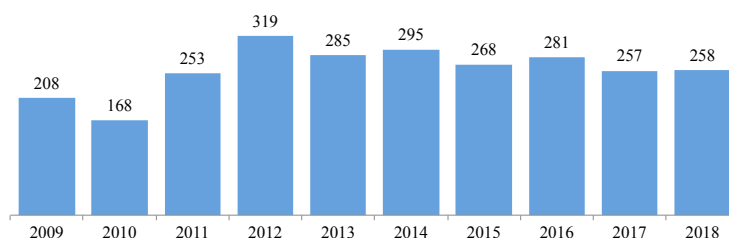
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 258, con un incremento dello 0,39% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 1,82% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, marocchina, nigeriana, gambiana e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 95,35% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,65% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Stranieri segnalati all'A.G.			
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	218	246	12,84%
Associazione (Art.74)	39	12	-69,23%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Albanese	78	68	-12,82%
Marocchina	84	64	-23,81%
Nigeriana	8	31	287,50%
Gambiana	6	28	366,67%
Senegalese	28	23	-17,86%
Sesso			
Maschile	242	251	3,72%
Femminile	15	7	-53,33%
Età			
Maggiorenni	256	255	-0,39%
Minorenni	1	3	200,00%
Totale	257	258	0,39%

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2012, con 319 denunciati, mentre quello più basso nel 2010, con 168.


Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 35, dei quali 17 in stato di arresto, con un incremento del 94,44% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,75% dei minori segnalati a livello nazionale.

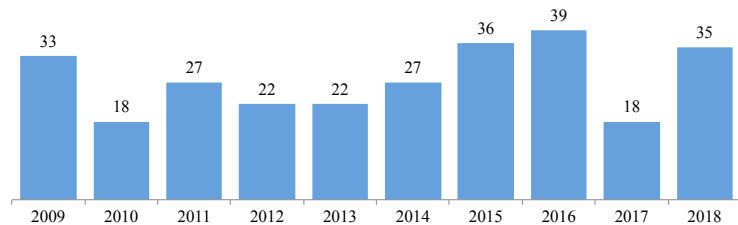
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	18	35	94,44%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	17	32	88,24%
Straniera di cui:	1	3	200,00%
 Marocchina	-	1	--
 Greca	-	1	--
 Albanese	-	1	--
Sesso			
Maschile	16	34	112,50%
Femminile	2	1	-50,00%
Totale	18	35	94,44%

Dei 35 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (8,57%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, greca e albanese.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 39, mentre quello più basso nel 2010 e 2017, con 18.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



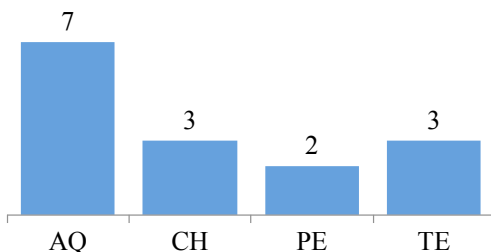
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 36,36% passando da 11 del 2017 a 15 del 2018, corrispondenti al 4,49% del totale nazionale.

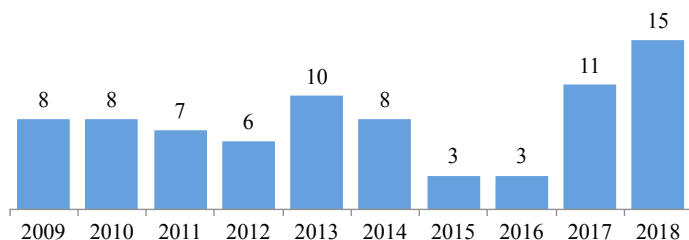
In provincia di l'Aquila è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (7).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nell'anno in esame, con 15, mentre quello più basso nel 2015 e 2016, con 3.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



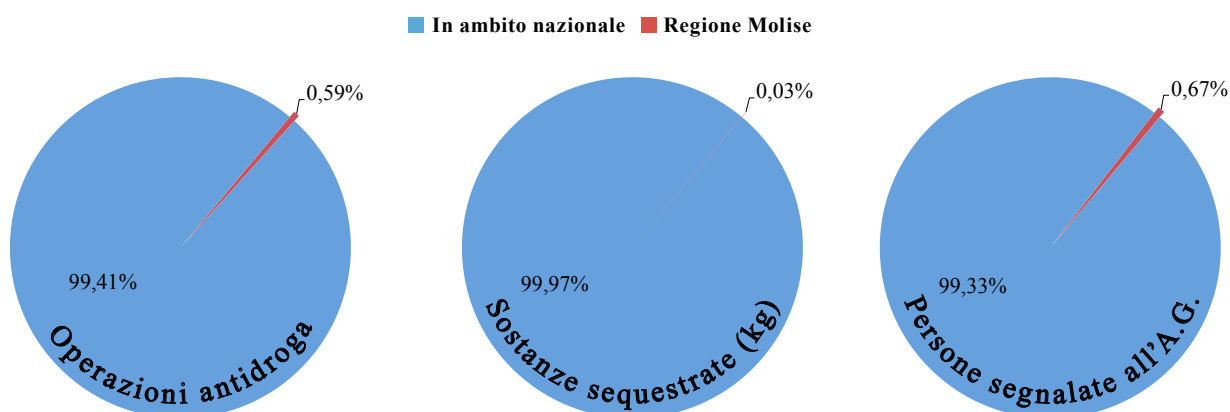
LE PROVINCE

	AQ	CH	PE	TE	
Operazioni antidroga nel 2018	102	96	225	139	
Sostanze sequestrate nel 2018					
Cocaina (kg)	1,98	3,67	3,63	1,49	
Eroina (kg)	0,04	2,93	5,16	2,02	
Hashish (kg)	3,67	14,06	43,64	7,51	
Marijuana (kg)	30,87	51,56	20,33	58,01	
Piante di cannabis (n.)	121	233	53	38	
Droghe sintetiche (in polvere kg)	-	-	-	-	
(in dosi /compresse)	375	-	-	-	
Altre droghe (in polvere kg)	-	0,02	-	0,01	
(in dosi /compresse)	55	40	145	5	
	(in polvere kg)	36,55	72,25	72,76	69,05
Totali (in dosi /compresse)	430	40	145	5	
(piante n.)	121	233	53	38	
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	164	154	296	155	
Tipo di reato					
Traffico (Art.73)	164	137	296	144	
Associazione (Art.74)	-	17	-	11	
Altri reati	-	-	-	-	
Nazionalità					
Italiana	60	128	217	106	
Straniera	104	26	79	49	
Età					
Maggiorenni	159	143	283	149	
Minorenni	5	11	13	6	
Sesso					
Maschile	157	139	255	137	
Femminile	7	15	41	18	

REGIONE MOLISE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

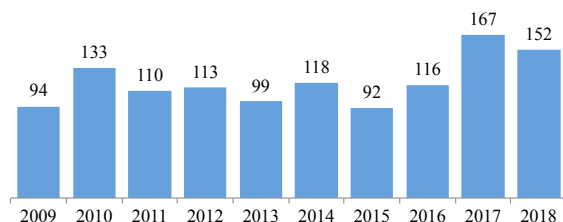
Nel 2018, in Molise è stato registrato lo 0,59% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,03% delle sostanze sequestrate (kg) e lo 0,67% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 152 operazioni antidroga, con un decremento dell'8,98% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,59% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Campobasso è stato registrato il 63,82% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 36,18% a Isernia.

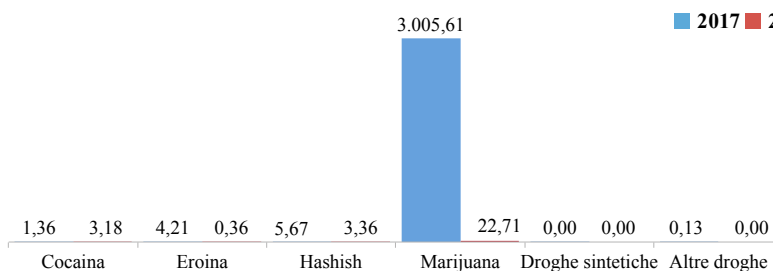
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 167, e nell'anno in esame, con 152; quelli minimi nel 2015, con 92, e nel 2009, con 94.

SOSTANZE SEQUESTRATE

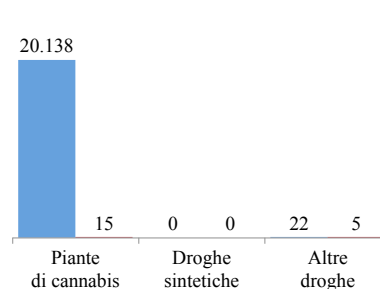
Nel 2018, in Molise i sequestri sono diminuiti del 99,02%, passando da kg 3.016,97 del 2017 a kg 29,61 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/compresse



In questa regione è stato sequestrato lo 0,09% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,04% dell'eroina, lo 0,01% dell'hashish, lo 0,07% della marijuana; irrilevanti i sequestri di piante di cannabis e di droghe sintetiche.

In provincia di Campobasso è stato registrato il 72,44% delle sostanze sequestrate a livello regionale e il 27,56% a Isernia.

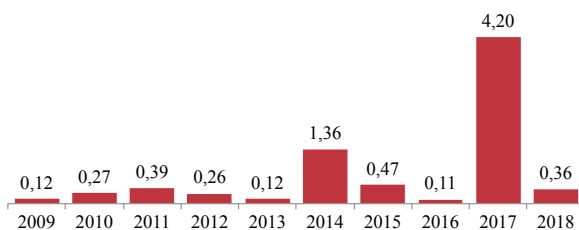
Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+134,66%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 13 di marijuana, è avvenuto a Termoli (CB) nel mese di febbraio.

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017, con kg 4,20; per la cocaina nel 2018, con kg 3,18; per l'hashish nel 2010, con kg 31,78; per la marijuana nel 2017, con kg 3.005,61, per le piante di cannabis nel 2017, con 20.138 piante e per le droghe sintetiche nel 2010 , con 38 pastiglie.

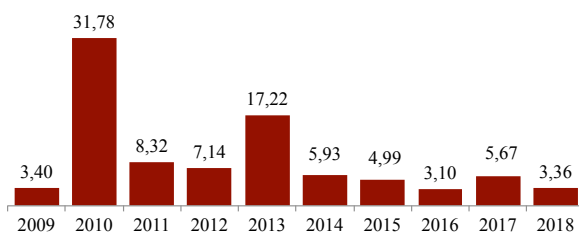
Eroina (kg)



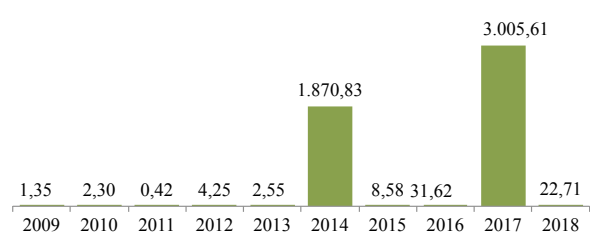
Cocaina (kg)



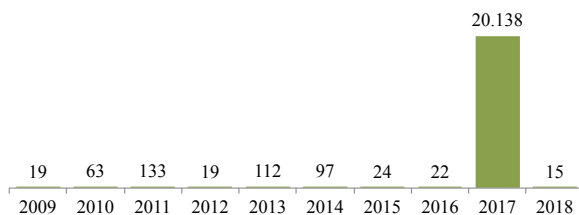
Hashish (kg)



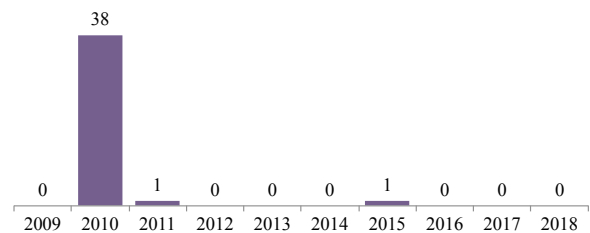
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Molise, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 239 persone, delle quali 90 in stato di arresto, con un aumento del 31,32% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,67% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,79% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,21% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

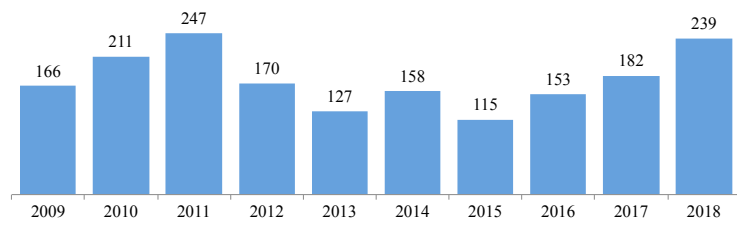
In provincia di Campobasso è stato registrato il 60,25% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale e il 39,75% a Isernia.

Nell'ultimo decennio i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 247, e nell'anni in esame, con 239; i dati più bassi nel 2015, con 115 e 2013, con 127.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	182	217	19,23%
Associazione (Art.74)	0	22	--
Altri reati	0	0	--
Nazionalità			
Italiana	146	177	21,23%
Straniera	36	62	72,22%
Età			
Maggiorenni	165	226	36,97%
Minorenni	17	13	-23,53%
Sesso			
Maschile	175	204	16,57%
Femminile	7	35	400,00%
Totale	182	239	31,32%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale








Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 62, con un incremento del 72,22% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,44% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, romena, albanese, senegalese e gambiana.

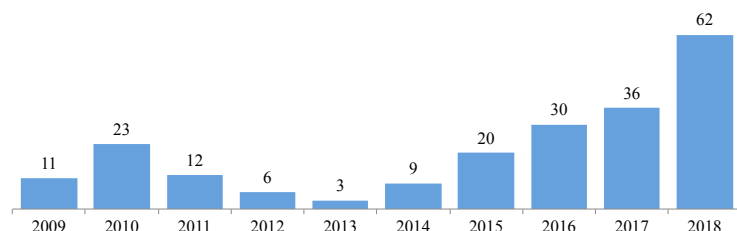
Stranieri segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	36	48	33,33%
Associazione (Art.74)	-	14	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
 Nigeriana	9	14	55,56%
 Romena	2	14	600,00%
 Albanese	9	13	44,44%
 Senegalese	2	6	200,00%
 Gambiana	7	4	-42,86%
Sesso			
Maschile	35	57	62,86%
Femminile	1	5	400,00%
Età			
Maggiorenni	31	59	90,32%
Minorenni	5	3	-40,00%
Totale	36	62	72,22%

Le denunce hanno riguardato per il 77,42% il reato di traffico/spaccio e per il restante 22,58% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 62 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 13, con un decremento del 23,53% rispetto all’anno precedente, corrispondenti all’1,02% dei minori segnalati a livello nazionale.

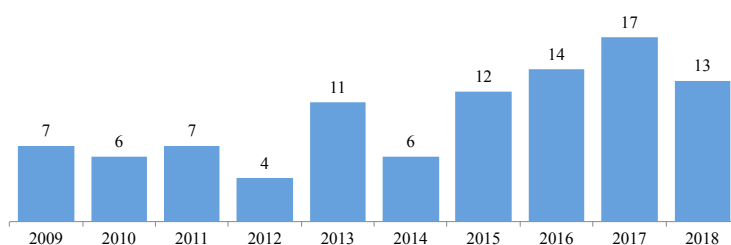
Dei 13 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (23,08%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina e romena.

Minori segnalati all’A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	17	13	-23,53%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	12	10	-16,67%
Straniera di cui:	5	3	-40,00
🇲🇦 Marocchina	-	2	--
🇷🇴 Romena	1	1	--
Sesso			
Maschile	17	11	-35,29%
Femminile	-	2	--
Totale	17	13	-23,53%

Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 17, mentre quello più basso nel 2012, con 4.

Minori segnalati all’A.G. - andamento decennale



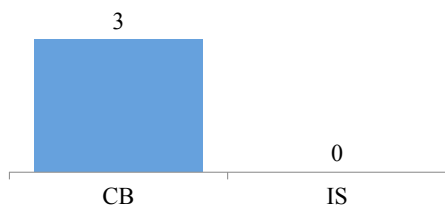
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 50% passando da 2 del 2017 a 3 del 2018, corrispondenti al 0,90% del totale nazionale.

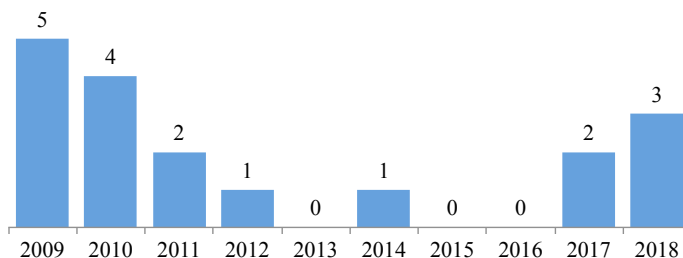
In provincia di Campobasso è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (3); non si sono verificati casi nella provincia di Isernia.

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, con 5, mentre non si sono verificati casi nel 2013, 2015 e 2016.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



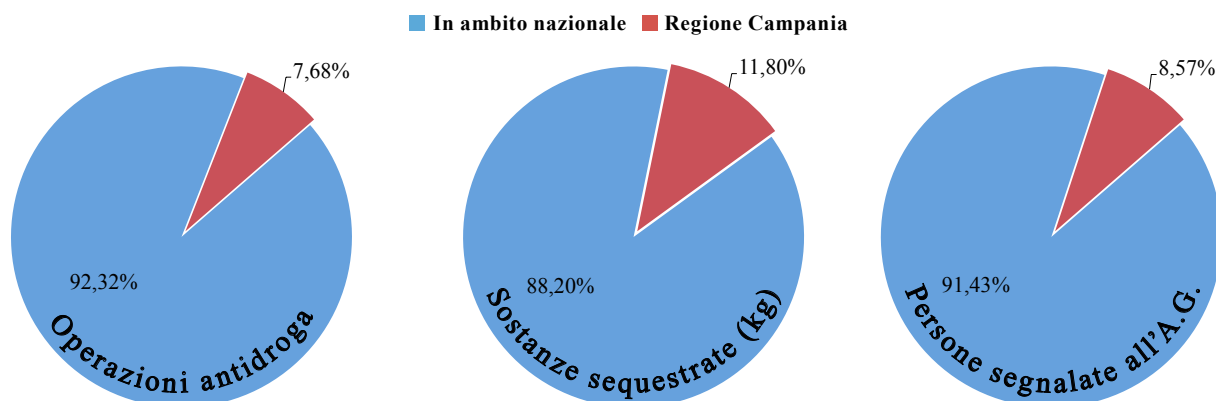
LE PROVINCE

	CB	IS
Operazioni antidroga nel 2018	97	55
Sostanze sequestrate nel 2018		
Cocaina (kg)	2,60	0,58
Eroina (kg)	0,29	0,08
Hashish (kg)	2,63	0,73
Marijuana (kg)	15,93	6,77
Piante di cannabis (n.)	15	-
Droghe sintetiche (in polvere kg)	-	-
(in dosi /compresse)	-	-
Altre droghe (in polvere kg)	-	-
(in dosi /compresse)	-	5
Totali (in polvere kg)	21,45	8,16
(in dosi /compresse)	0	5
(piante n.)	15	0
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	144	95
Tipo di reato		
Traffico (Art.73)	122	95
Associazione (Art.74)	22	-
Altri reati	-	-
Nazionalità		
Italiana	109	68
Straniera	35	27
Età		
Maggiorenni	139	87
Minorenni	5	8
Sesso		
Maschile	125	79
Femminile	19	16

REGIONE CAMPANIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

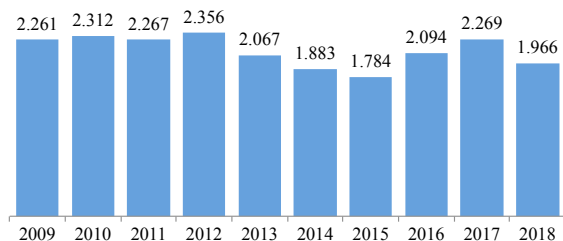
Nel 2018, in Campania è stato registrato il 7,68% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'11,80% delle sostanze sequestrate (kg) e l'8,57% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.966 operazioni antidroga, con un decremento del 13,35% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,68% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Napoli è stato registrato il 65,62% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 17,24% a Salerno, il 10,73% a Caserta, il 4,02% ad Avellino e il 2,39% a Benevento.

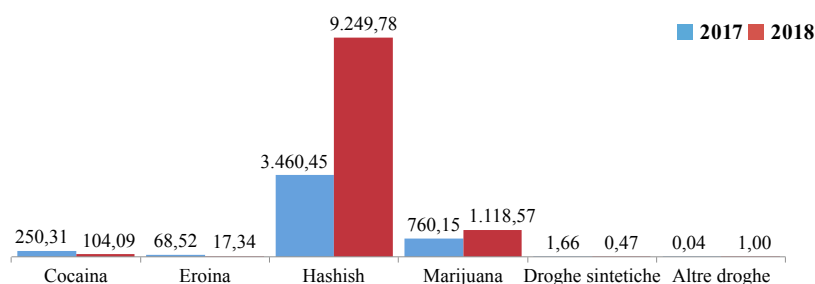
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2012, con 2.356, e nel 2010, con 2.312; quelli minimi nel 2015, con 1.784, e nel 2014, con 1.883.

SOSTANZE SEQUESTRATE

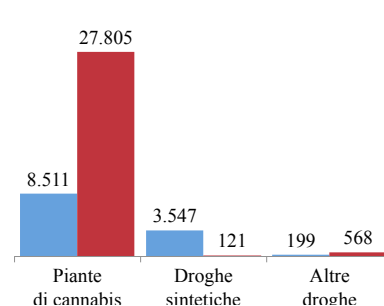
Nel 2018, in Campania i sequestri sono aumentati del 131,03%, passando da kg 4.541,12 del 2017 a kg 10.491,25 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato il 2,87% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,78% dell'eroina, il 18,24% dell'hashish e il 3,42% della marijuana, il 5,31% delle piante di cannabis e lo 0,44% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,61% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Napoli è stato registrato il 85,22% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 7,69% a Caserta, il 5,91% a Salerno, l'1,01% ad Avellino e lo 0,16% a Benevento.

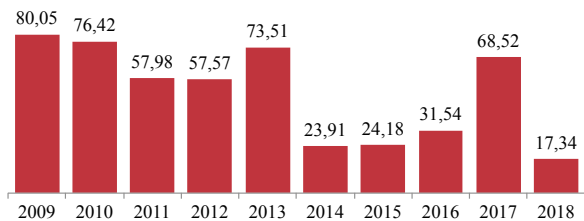
Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di hashish (+167,30%), marijuana (+47,15%) e di piante di cannabis (+226,69%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 8.280 di hashish, è avvenuto a Napoli nel mese di aprile.

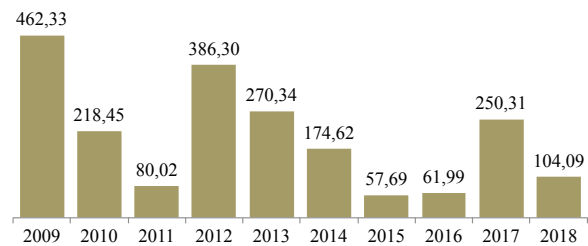
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2009, con kg 80,05; per la cocaina nel 2009, con kg 462,33; per l'hashish nell'anno in esame, con kg 9.249,78; per la marijuana nell'anno in corso, con kg 1.118,57; per le piante di cannabis nel 2016, con 41.405 piante e per le droghe sintetiche nel 2012, con 15.118 pastiglie.

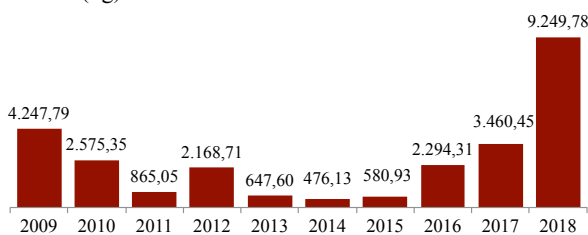
Eroina (kg)



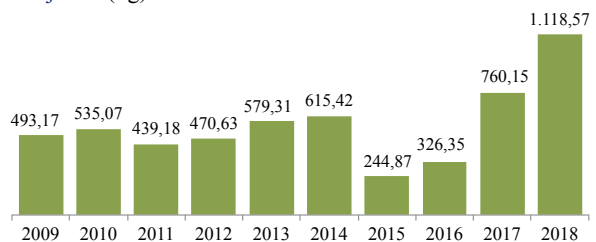
Cocaina (kg)



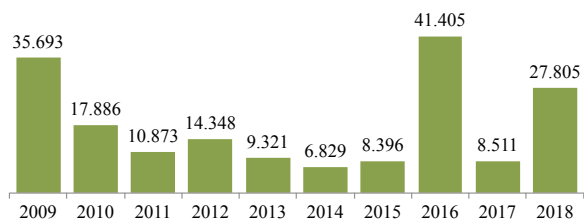
Hashish (kg)



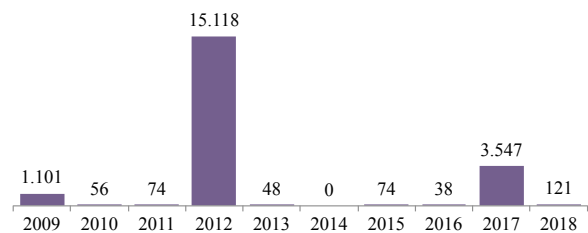
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Campania, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 3.063 persone, delle quali 2.572 in stato di arresto, con un decremento dell'11,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,57% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'80,57% il reato di traffico/spaccio e per il restante 19,43% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

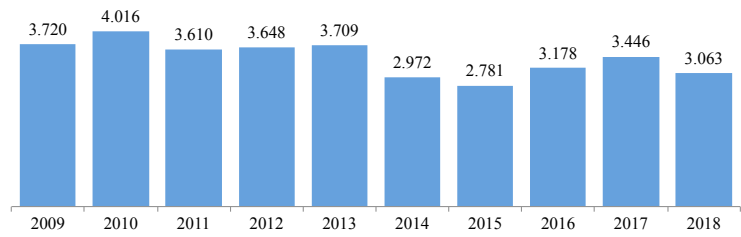
In provincia di Napoli è stato registrato il 62,49% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 18,61% a Salerno, il 13,45% a Caserta, il 3,30% ad Avellino e il 2,15 a Benevento.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	2.889	2.468	-14,57%
Associazione (Art.74)	556	595	7,01%
Altri reati	1	0	-100,00%
Nazionalità			
Italiana	3.019	2.717	-10,00%
Straniera	427	346	-18,97%
Età			
Maggiorenni	3.353	3.012	-10,17%
Minorenni	93	51	-45,16%
Sesso			
Maschile	3.116	2.737	-12,16%
Femminile	330	326	-1,21%
Totale	3.446	3.063	-11,11%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 4.016, e nel 2009, con 3.720; i dati più bassi nel 2015, con 2.788 e 2014, con 2.972.

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 346, con un decremento del 18,97% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,44% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, marocchina, senegalese e albanese.

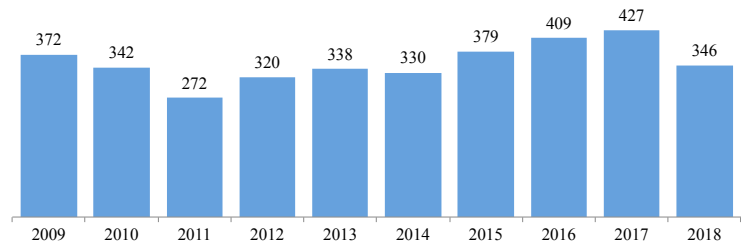
Stranieri segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	384	333	-13,28%
Associazione (Art.74)	43	13	-69,77%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Gambiana	120	101	-15,83%
Nigeriana	57	51	-10,53%
Marocchina	61	38	-37,70%
Senegalese	18	20	11,11%
Albanese	20	17	-15,00%
Sesso			
Maschile	412	327	-20,63%
Femminile	15	19	26,67%
Età			
Maggiorenni	420	344	-18,10%
Minorenni	7	2	-71,43%
Totale	427	346	-18,97%

Le denunce hanno riguardato per il 96,24% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,76% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2017, con 427 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 272.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

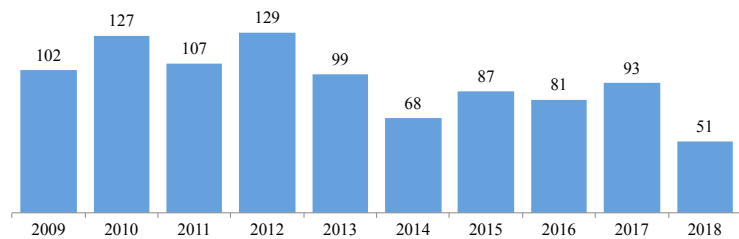
I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 51, con un decremento del 45,16% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4% dei minori segnalati a livello nazionale. Dei 51 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 2 (3,92%) sono di nazionalità straniera, in particolare egiziana e marocchina.

Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	92	51	-44,57
Associazione (Art.74)	1	-	-100,00
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	86	49	-43,02
Straniera di cui:	7	2	-71,43
 Egiziana	1	1	0,00
 Marocchina	-	1	--
Sesso			
Maschile	87	45	-48,28
Femminile	6	6	0,00
Totale	93	51	-45,16

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2012, con 129, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 51.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



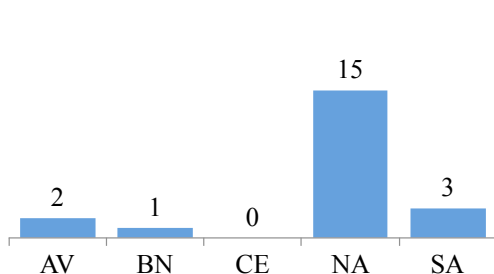
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 4,55% passando da 22 del 2017 a 21 del 2018, corrispondenti al 6,29% del totale nazionale.

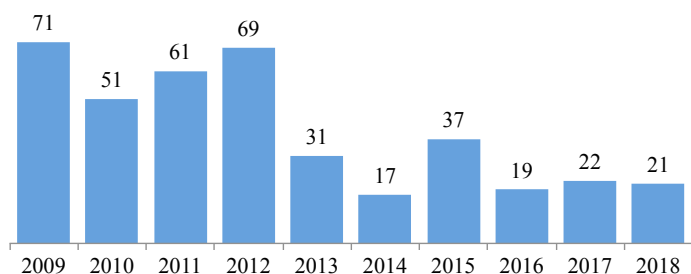
In provincia di Napoli è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (15); non si sono verificati casi nella provincia di Caserta.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, con 71, mentre quello più basso nel 2014, con 17.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



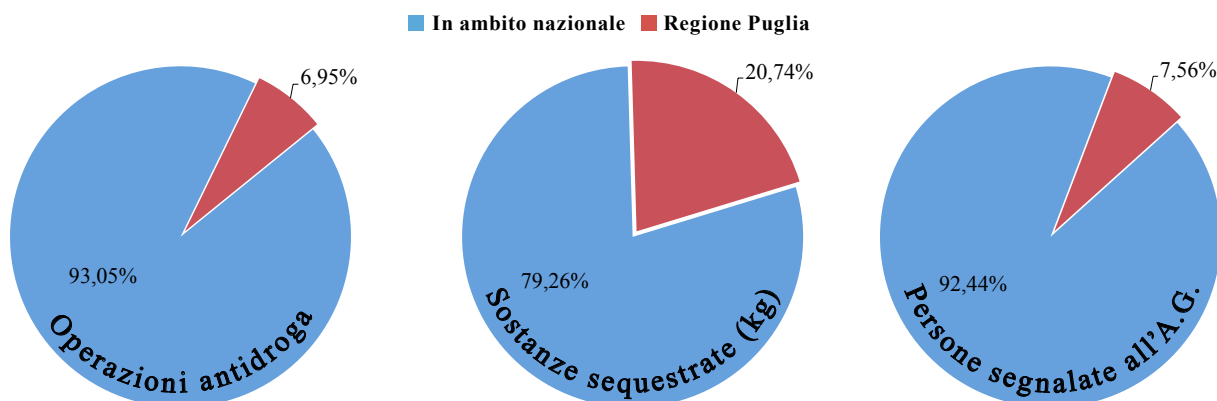
LE PROVINCE

	NA	AV	BN	CE	SA	
Operazioni antidroga nel 2018	1.290	79	47	211	339	
Sostanze sequestrate nel 2018						
Cocaina (kg)	72,01	0,16	1,55	13,42	16,96	
Eroina (kg)	12,19	0,03	0,24	4,33	0,54	
Hashish (kg)	8.688,76	6,49	10,95	34,30	509,28	
Marijuana (kg)	167,25	99,38	4,23	754,29	93,41	
Piante di cannabis (n.)	22.774	454	54	3.698	825	
Droghe sintetiche	(in polvere kg)	0,46	-	-	-	
	(in dosi /compresse)	119	-	-	2	
Altre droghe	(in polvere kg)	0,05	-	0,94	-	
	(in dosi /compresse)	550	15	-	3	
	(in polvere kg)	8.940,74	106,06	16,98	807,28	620,20
Totali	(in dosi /compresse)	669	15	0	0	5
	(piante n.)	22.774	454	54	3.698	825
Persone segnalate all'A.G. nel 2018						
	1.914	101	66	412	570	
Tipo di reato						
Traffico (Art.73)	1.519	101	66	294	488	
Associazione (Art.74)	395	-	-	118	82	
Altri reati	-	-	-	-	-	
Nazionalità						
Italiana	1.739	98	61	353	466	
Straniera	175	3	5	59	104	
Età						
Maggiorenni	1.876	99	66	406	565	
Minorenni	38	2	0	6	5	
Sesso						
Maschile	1.689	94	63	357	534	
Femminile	225	7	3	55	36	

REGIONE PUGLIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

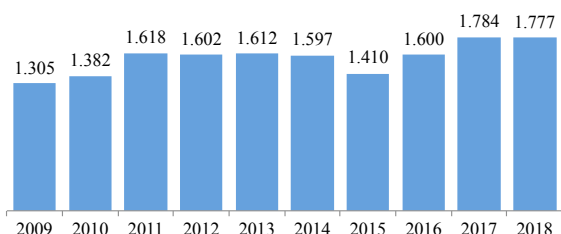
Nel 2018, in Puglia è stato registrato il 6,95% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 20,74% delle sostanze sequestrate (kg) e il 7,56% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.777 operazioni antidroga, con un decremento dello 0,39% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,95% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Bari è stato registrato il 32,58% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 16,60% a Lecce, il 14,29% a Brindisi, il 13,11% a Foggia, il 12,89 a Taranto e il 10,52 a Barletta-Trani.

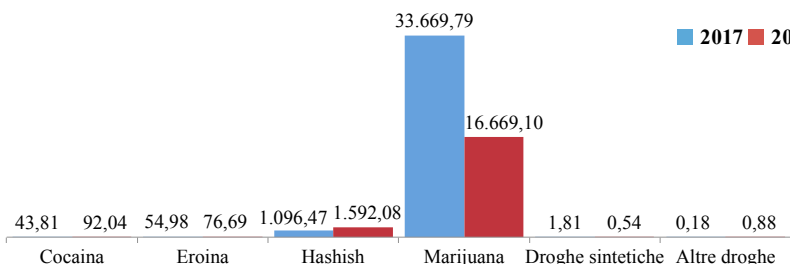
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.784, e nell'anno in esame, con 1.777; quelli minimi nel 2009, con 1.305 e nel 2010, con 1.382.

SOSTANZE SEQUESTRATE

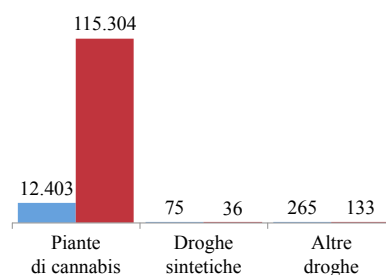
Nel 2018, in Puglia i sequestri sono diminuiti del 47,14%, passando da kg 34.867,04 del 2017 a kg 18.431,32 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/compresse



In questa regione è stato sequestrato il 2,54% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 7,87% dell'eroina, il 3,14% dell'hashish, il 51% della marijuana, il 22,04% delle piante di cannabis e lo 0,13% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,70% (rinvenute in polvere kg).

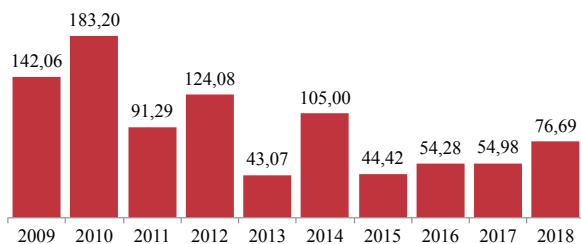
In provincia di Lecce è stato registrato il 33,86% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 22,94% a Foggia, il 21,34% a Brindisi, l'8,43% a Bari, il 7,36% a Taranto e il 6,07% a Barletta-Trani. Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+110,08%), eroina (+39,48%), hashish (+45,20%), e piante di cannabis (+829,65%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 1.718 di marijuana, è avvenuto nelle acque antistanti a Vieste (FG) nel mese di settembre; da evidenziare che nella regione sono stati eseguiti altri sequestri rilevanti sempre di marijuana (ben 6 che vanno dai 1.393 fino ai 800 kg).

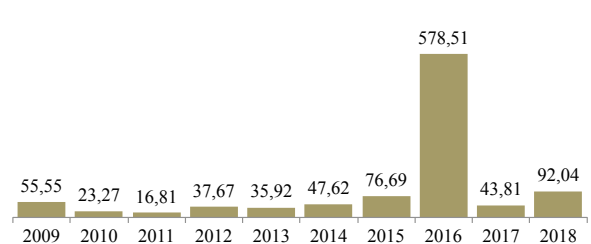
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2010, con kg 183,20; per la cocaina nel 2016, con kg 578,51; per l'hashish nel 2015, con kg 1.838,40; per la marijuana nel 2017, con kg 33.669,79; per le piante di cannabis nel 2012, con 4.002.644 piante e per le droghe sintetiche nel 2015, con 669 pastiglie.

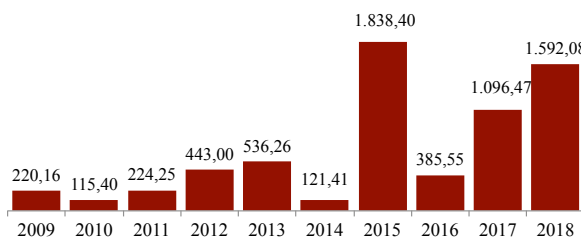
Eroina (kg)



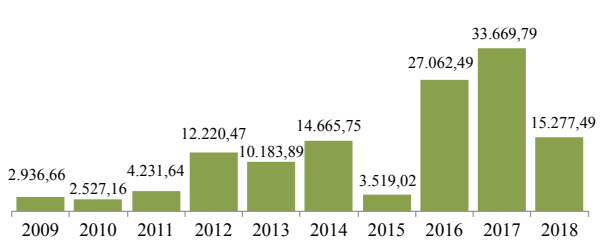
Cocaina (kg)



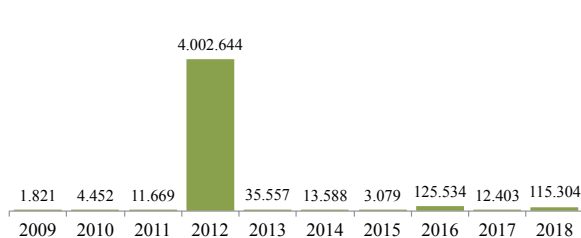
Hashish (kg)



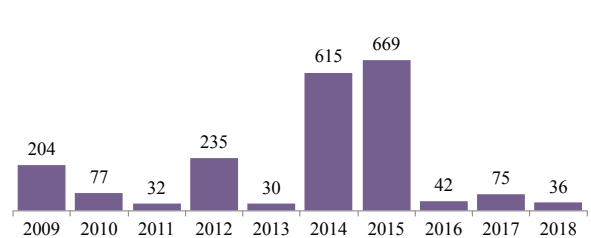
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Puglia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.702 persone, delle quali 1.979 in stato di arresto, con un incremento del 29,22% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,56% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 87,64% il reato di traffico/spaccio e per il restante 12,36% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

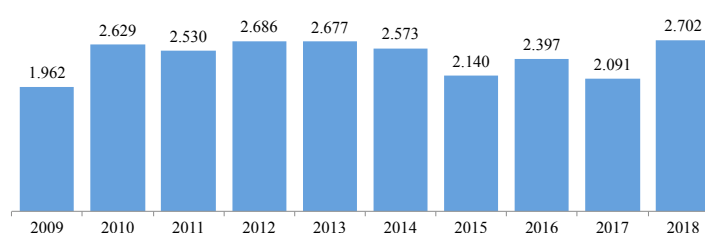
In provincia di Bari è stato registrato il 32,64% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 21,65% a Lecce, il 13,77% a Taranto, il 12,66% a Foggia, il 10,73% a Brindisi e l'8,55% a Barletta-Trani.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 2.702, e nel 2012, con 2.686; i dati più bassi nel 2009, con 1.962, e 2017, con 2.091.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.928	2.368	22,82%
Associazione (Art.74)	163	334	104,91%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	1.896	2.347	23,79%
Straniera	195	355	82,05%
Età			
Maggiorenni	2.007	2.628	30,94%
Minorenni	84	74	-11,90%
Sesso			
Maschile	1.950	2.499	28,15%
Femminile	141	203	43,97%
Totale	2.091	2.702	29,22%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 355, con un incremento dell'82,05% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,50% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, iraniana, senegalese e romena.

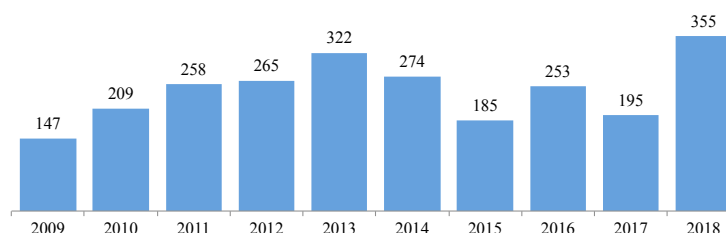
Stranieri segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	177	237	33,90%
Associazione (Art.74)	18	118	555,56%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Albanese	92	141	53,26%
Gambiana	19	61	221,05%
Iraniana	-	31	--
Senegalese	6	20	233,33%
Romena	10	13	30,00%
Sesso			
Maschile	9	13	44,44%
Maschile	187	338	80,75%
Femminile	8	17	112,50%
Età			
Maggiorenni	192	353	83,85%
Minorenni	3	2	-33,33%
Totale	195	355	82,05%

Le denunce hanno riguardato per il 66,76% il reato di traffico/spaccio e per il restante 33,24% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame denunciati, con 355, mentre quello più basso nel 2009, con 147.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 74, con un decremento dell’11,90% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 5,80% dei minori segnalati a livello nazionale.

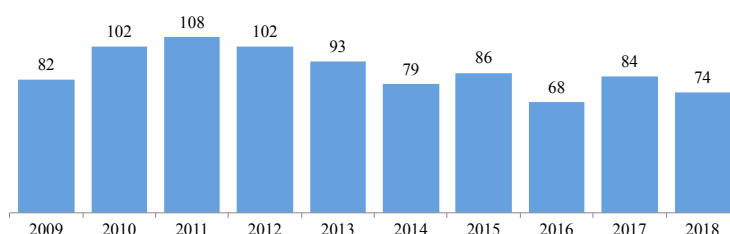
Dei 74 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 2 (2,70%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena e indiana.

Minori segnalati all’A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	84	74	-11,90%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	81	72	-11,11%
Straniera di cui:	3	2	-33,33%
 Romena	2	1	-50,00%
 Indiana	-	1	--
Sesso			
Maschile	77	68	-11,69%
Femminile	7	6	-14,29%
Totale	84	74	-11,90%

Nell’ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2011, con 108, mentre quello più basso nel 2016, con 68.

Minori segnalati all’A.G. - andamento decennale



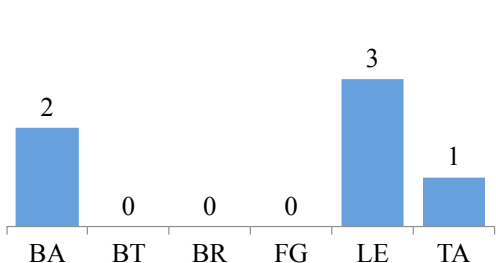
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 33,33% passando da 9 del 2017 a 6 del 2018, corrispondenti al 1,80% del totale nazionale.

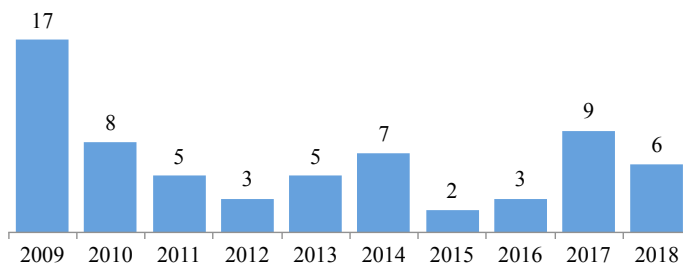
In provincia di Lecce è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (3); non si sono verificati casi in provincia di Barletta-Trani, Brindisi e Foggia.

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, con 17, mentre quello più basso nel 2015, con 2.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



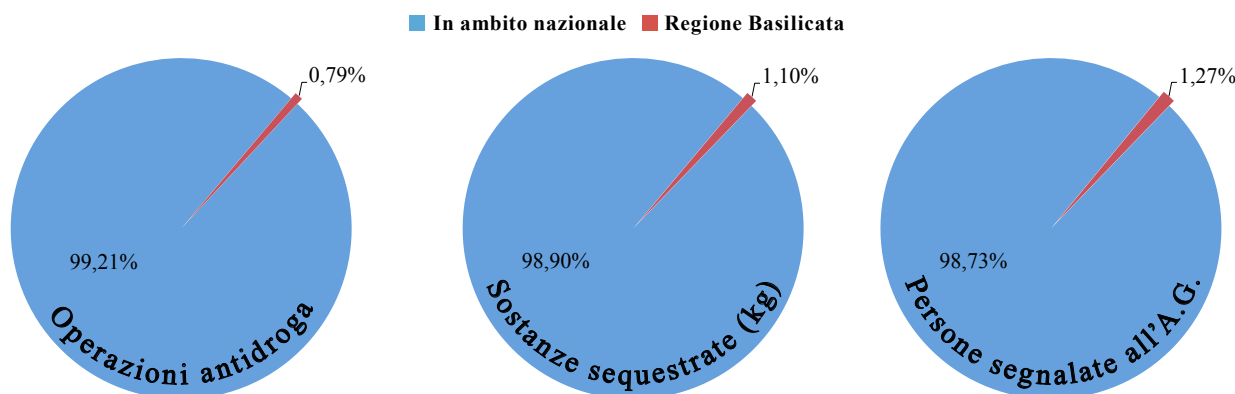
LE PROVINCE

	BA	BR	BT	FG	LE	TA
Operazioni antidroga nel 2018	579	254	187	233	295	229
Sostanze sequestrate nel 2018						
Cocaina (kg)	49,51	3,30	5,86	12,98	15,28	5,11
Eroina (kg)	57,37	3,81	0,01	1,07	3,60	10,84
Hashish (kg)	270,76	11,68	1.066,45	195,31	19,73	28,15
Marijuana (kg)	1.174,58	3.915,13	46,73	4.018,21	6.201,82	1.312,62
Piante di cannabis (n.)	504	148	56.812	39.011	4.635	14.194
Droghe sintetiche						
(in polvere kg)	0,05	-	-	-	0,33	0,16
(in dosi /compresse)	21	-	-	-	13	2
Altre droghe						
(in polvere kg)	0,75	-	-	-	0,10	0,03
(in dosi /compresse)	8	-	-	59	60	6
Totali						
(in polvere kg)	1.553,01	3.933,91	1.119,04	4.227,58	6.240,86	1.356,92
(in dosi /compresse)	29	0	0	59	73	8
(piante n.)	504	148	56.812	39.011	4.635	14.194
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	882	290	231	342	585	372
Tipo di reato						
Traffico (Art.73)	785	278	231	317	385	372
Associazione (Art.74)	97	12	-	25	200	-
Altri reati	-	-	-	-	-	-
Nazionalità						
Italiana	757	281	212	317	425	355
Straniera	125	9	19	25	160	17
Età						
Maggiorenni	854	277	227	330	576	364
Minorenni	28	13	4	12	9	8
Sesso						
Maschile	824	261	222	311	546	335
Femminile	58	29	9	31	39	37

REGIONE BASILICATA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

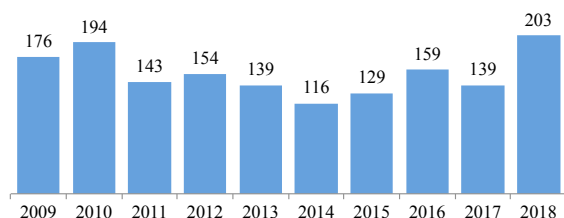
Nel 2018, in Basilicata è stato registrato lo 0,79% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,10% delle sostanze sequestrate (kg) e l'1,27% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 203 operazioni antidroga, con un incremento del 46,04% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 0,79% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Potenza è stato registrato il 63,05% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 36,95% a Matera.

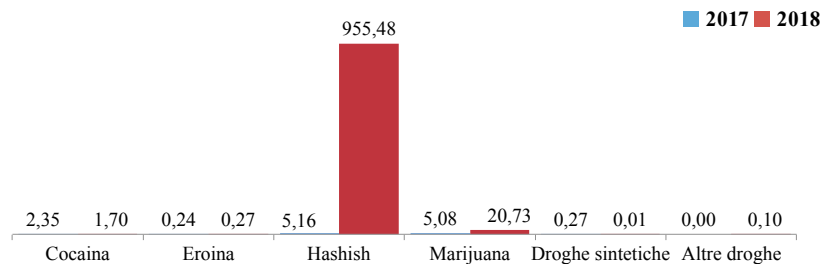
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nell'anno in esame, con 203, e nel 2010, con 194; quelli minimi nel 2014, con 116, e nel 2015, con 129.

SOSTANZE SEQUESTRATE

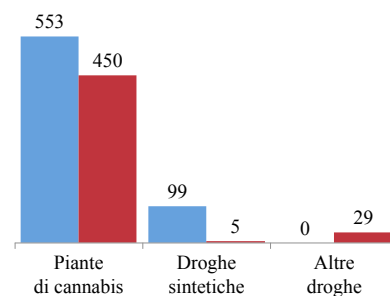
Nel 2018, in Basilicata i sequestri sono aumentati del 7.366,17%, passando da kg 13,10 del 2017 a kg 978,29 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato lo 0,05% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,03% dell'eroina, l'1,88% dell'hashish, lo 0,06% della marijuana e lo 0,09% delle piante di cannabis e lo 0,02% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,01% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Potenza è stato registrato il 98.11% delle sostanze sequestrate a livello regionale e l'1,89% a Matera.

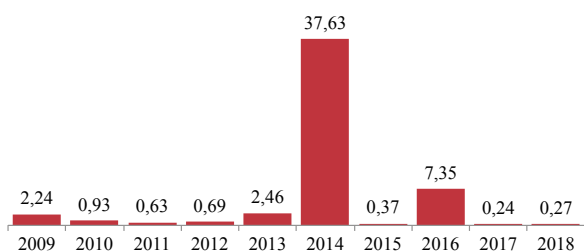
Rispetto al 2017 si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+12,92%), hashish (+18.427,88%) e di marijuana (+307,81%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 946,5 di hashish, è avvenuto a Lavello (PZ) nel mese di febbraio.

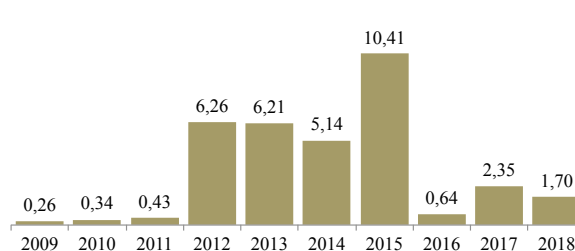
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi: per l'eroina nel 2014, con kg 37,63; per la cocaina nel 2015, con kg 10,41; per l'hashish nell'anno in esame, con kg 955,48; per la marijuana nel 2014, con kg 165,03; per le piante di cannabis nel 2016, con 4.115 piante e per le droghe sintetiche nel 2017, con 99 pastiglie.

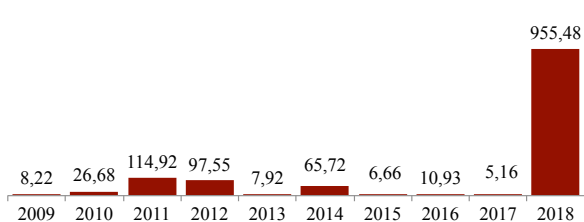
Eroina (kg)



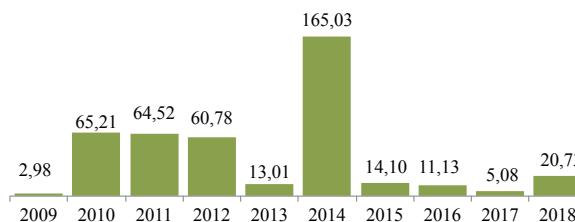
Cocaina (kg)



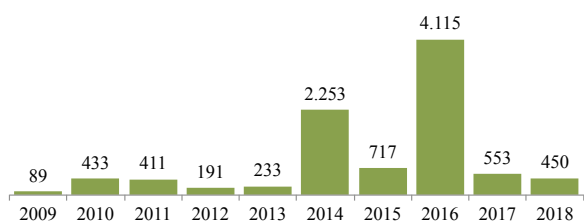
Hashish (kg)



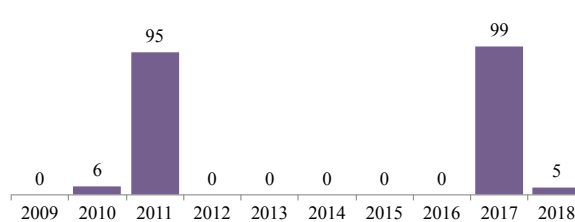
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Basilicata, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 453 persone, delle quali 230 in stato di arresto, con un incremento del 118,84% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,27% del totale nazionale.

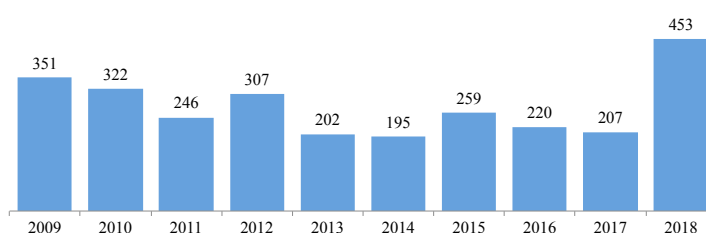
Le denunce hanno riguardato per il 78,37% il reato di traffico/spaccio e per il restante 21,63% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Potenza è stato registrato il 69,98% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale e il 30,02% a Matera.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 453, e nel 2009, con 351; i dati più bassi nel 2014, con 195 e 2013, con 202.

Persone segnalate all'A.G.			
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	190	355	86,84%
Associazione (Art.74)	17	98	476,47%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	186	374	101,08%
Straniera	21	79	276,19%
Età			
Maggiorenni	193	440	127,98%
Minorenni	14	13	-7,14%
Sesso			
Maschile	188	430	128,72%
Femminile	19	23	21,05%
Totale	207	453	118,84%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 79, con un incremento del 276,19% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,56% dei segnalati a livello nazionale.

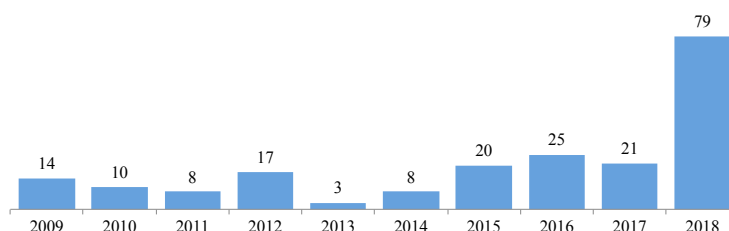
Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, marocchina, albanese, gambiana e romena.

Stranieri segnalati all'A.G.			
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	21	66	214,29%
Associazione (Art.74)	-	13	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
 Nigeriana	7	37	428,57%
 Marocchina	1	12	1.100,00%
 Albanese	2	10	400,00%
 Gambiana	1	8	700,00%
 Romena	3	7	133,33%
Sesso			
Maschile	19	77	305,26%
Femminile	2	2	0,00%
Età			
Maggiorenni	21	79	276,19%
Minorenni	-	-	--
Totale	21	79	276,19%

Le denunce hanno riguardato per l'83,54% il reato di traffico/spaccio e per il restante 16,46% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 79 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

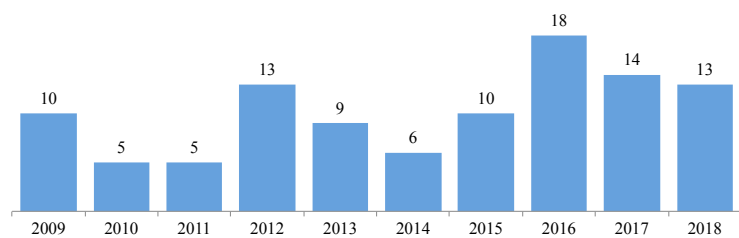
I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 13, con un decremento del 7,14% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 1,02% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	14	13	-7,14
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	14	13	-7,14
Straniera	-	-	--
Sesso			
Maschile	12	10	-16,67
Femminile	2	3	50,00
Totale	14	13	-7,14

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 18, mentre quello più basso nel 2010 e 2011, con 5.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



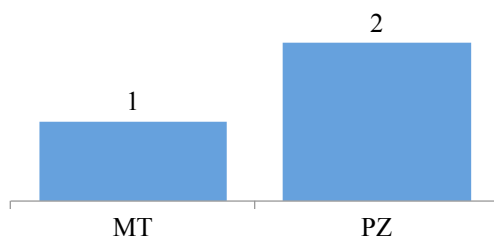
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 200% passando da 1 del 2017 a 3 del 2018, corrispondenti allo 0,90% del totale nazionale.

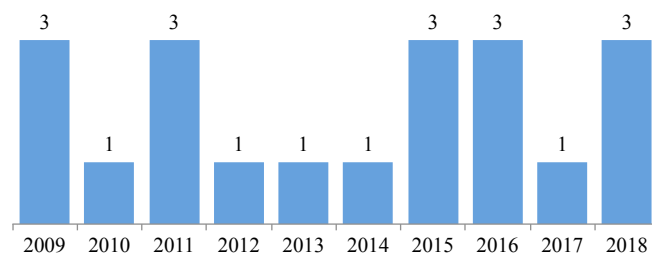
In provincia di Potenza è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (2).

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, 2011, 2015, 2016 e nell'anno in esame con 3, mentre quello più basso nel 2010, 2012, 2013, 2014 e 2017, con 1.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



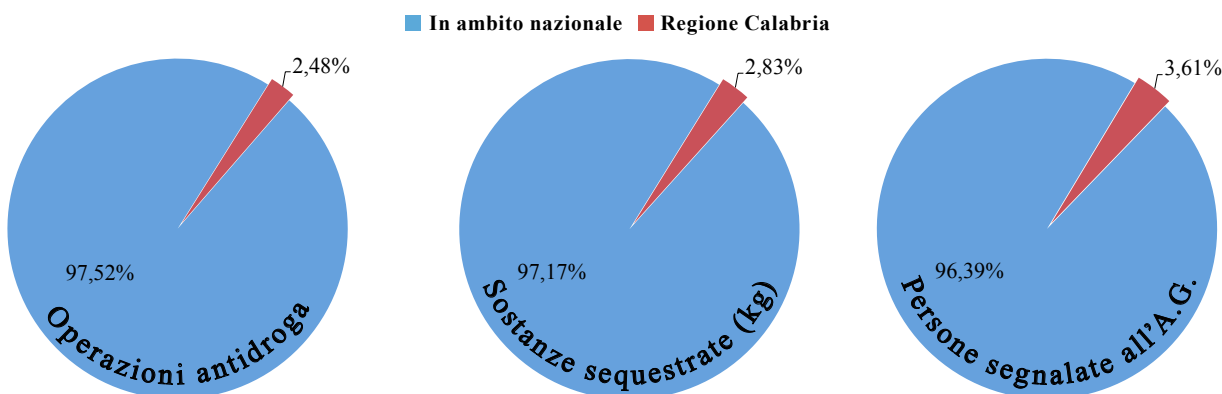
LE PROVINCE

	MT	PZ
Operazioni antidroga nel 2018	75	128
Sostanze sequestrate nel 2018		
Cocaina (kg)	1,23	0,47
Eroina (kg)	0,07	0,20
Hashish (kg)	5,77	949,71
Marijuana (kg)	11,42	9,31
Piante di cannabis (n.)	64	386
Droghe sintetiche (in polvere kg)	0,01	-
(in dosi /compresse)	5	-
Altre droghe (in polvere kg)	0,02	0,08
(in dosi /compresse)	28	1
	18,53	959,76
Totali (in polvere kg)		
(in dosi /compresse)	33	1
(piante n.)	64	386
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	136	317
Tipo di reato		
Traffico (Art.73)	134	221
Associazione (Art.74)	2	96
Altri reati	-	-
Nazionalità		
Italiana	126	248
Straniera	10	69
Età		
Maggiorenni	134	306
Minorenni	2	11
Sesso		
Maschile	128	302
Femminile	8	15

REGIONE CALABRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Calabria è stato registrato il 2,48% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,83% delle sostanze sequestrate (kg) e il 3,61% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

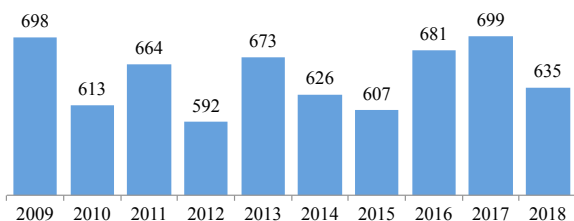


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 635 operazioni antidroga, con un decremento del 9,16% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,48% del totale nazionale.

In provincia di Cosenza è stato registrato il 37,32% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 24,88% a Reggio Calabria, il 17,80% a Catanzaro, l'11,18% a Vibo Valentia e l'8,82% a Crotone.

Operazioni antidroga - andamento decennale



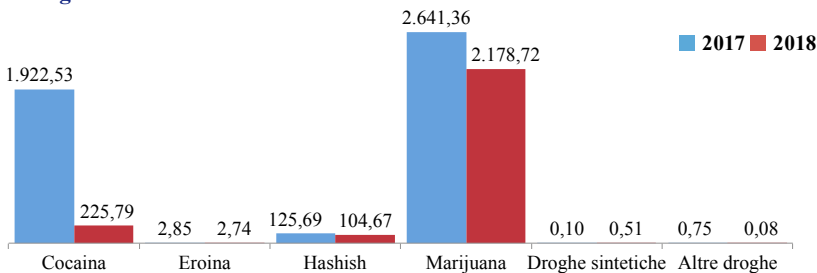
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 699, e nel 2009, con 698; quelli minimi nel 2012, con 592 e nel 2015, con 607.

SOSTANZE SEQUESTRATE

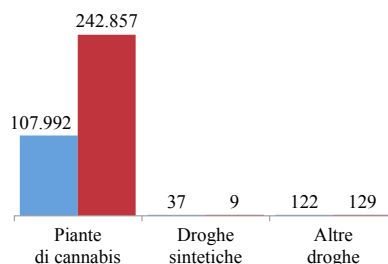
Nel 2018, in Calabria i sequestri sono diminuiti del 46,47%, passando da kg 4.693,29 del 2017 a kg 2.512,51 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/compresse



In questa regione è stato sequestrato il 6,23% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,28% dell'eroina, lo 0,21% dell'hashish, il 6,67% della marijuana, il 46,42% delle piante di cannabis e lo 0,03% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,67% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Catanzaro è stato registrato il 50,29% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 33,76% a Reggio Calabria, il 13,32% a Cosenza, l'1,99% a Vibo Valentia e lo 0,64% a Crotona.

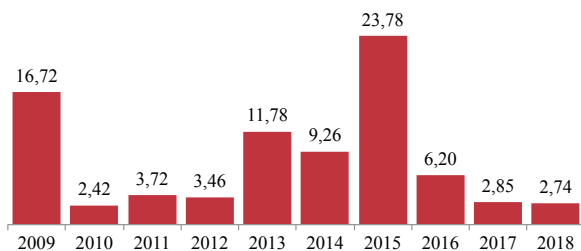
Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di piante di cannabis (+124,88%) e delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg) (+399,03%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 1.176,1 di marijuana avvenuto a Staletti (CZ) nel mese di novembre.

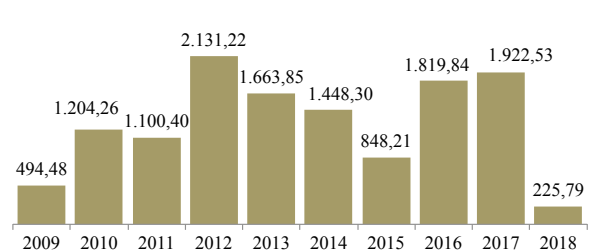
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015, con kg 23,78; per la cocaina nel 2012, con kg 2.131,22; per l'hashish nel 2015, con kg 297,29; per la marijuana nel 2017, con kg 2.641,36; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 242.857 piante e per le droghe sintetiche nel 2017, con 37 pastiglie.

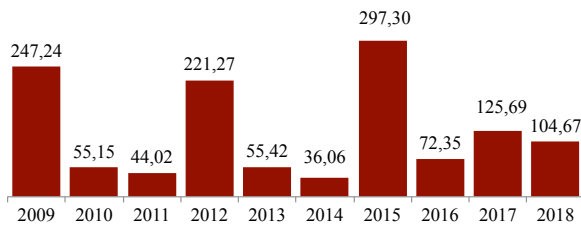
Eroina (kg)



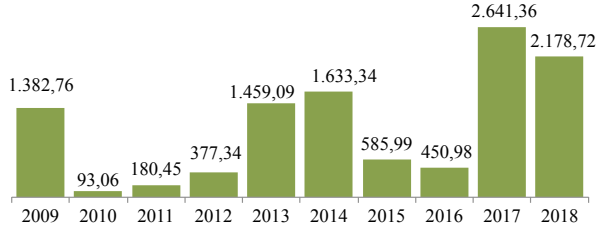
Cocaina (kg)



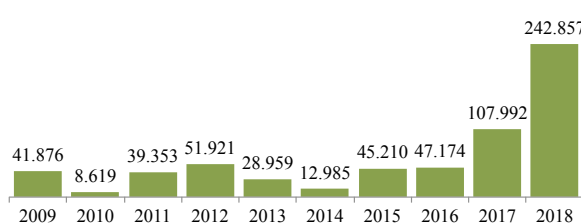
Hashish (kg)



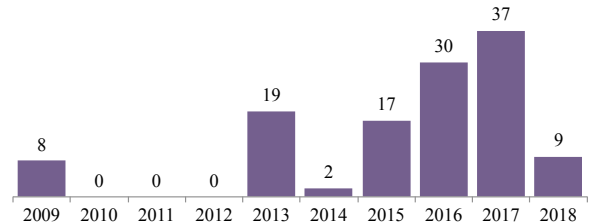
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Calabria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.289 persone, delle quali 771 in stato di arresto, con un incremento del 10,93% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,61% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 73,08% il reato di traffico/spaccio e per il 26,84% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

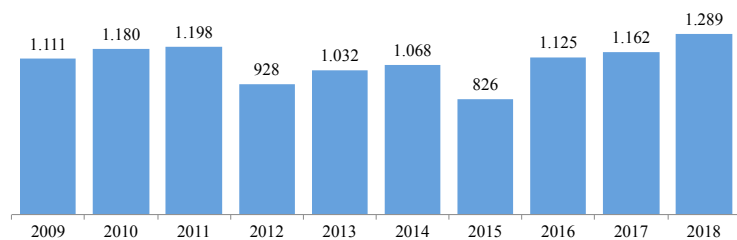
In provincia di Reggio Calabria è stato registrato il 34,60% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 32,51% a Cosenza, il 19,08% a Catanzaro, il 7,14% a Crotone e il 6,67% a Vibo Valentia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 1.298, e nel 2011, con 1.198; i dati più bassi nel 2015, con 825, e 2012, con 928.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	920	942	2,39%
Associazione (Art.74)	242	346	42,98%
Altri reati	0	1	--
Nazionalità			
Italiana	1.068	1.181	10,58%
Straniera	94	108	14,89%
Età			
Maggiorenni	1.140	1.260	10,53%
Minorenni	22	29	31,82%
Sesso			
Maschile	1.079	1.177	9,08%
Femminile	83	112	34,94%
Totale	1.162	1.289	10,93%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 108, con un incremento del 14,89% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,76% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, marocchina, nigeriana, romena e gambiana.

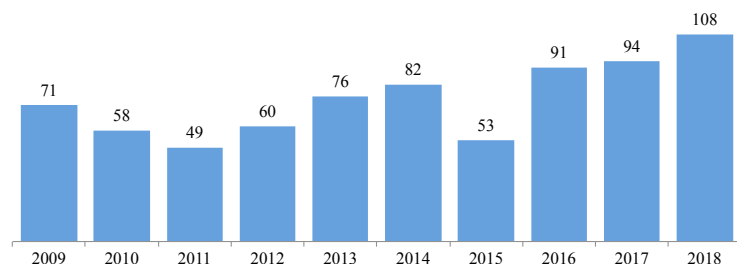
Stranieri segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	72	84	16,67%
Associazione (Art.74)	22	24	9,09%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Albanese	25	14	-44,00%
Marocchina	9	10	11,11%
Nigeriana	6	8	33,33%
Romena	5	8	60,00%
Gambiana	11	7	-36,36%
Sesso			
Maschile	86	99	15,12%
Femminile	8	9	12,50%
Età			
Maggiorenni	91	105	15,38%
Minorenni	3	3	0,00%
Totale	94	108	14,89%

Le denunce hanno riguardato per il 77,78% il reato di traffico/spaccio e per il restante 22,22% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 108 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 49.


Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 29, con un incremento del 31,82% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 2,27% dei minori segnalati a livello nazionale.

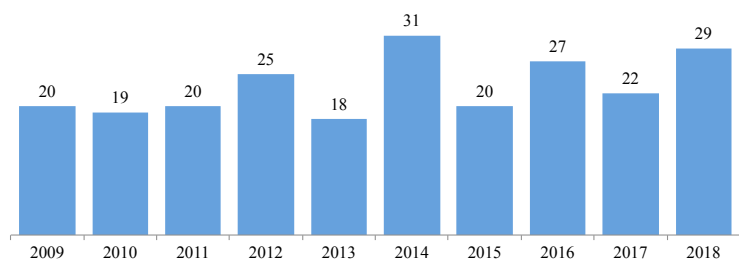
Minori segnalati all’A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	22	28	27,27%
Associazione (Art.74)	-	1	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	19	26	36,84%
Straniera di cui:	3	3	0,00%
 Ucraina	-	1	--
 Romena	-	1	--
 Bielorussa	-	1	--
Sesso			
Maschile	22	28	27,27%
Femminile	-	1	--
Totale	22	29	31,82%

Dei 29 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (10,34%) sono di nazionalità straniera, in particolare ucraina, romena e bielorusa.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2014, con 31, mentre quello più basso nel 2013, con 18.

Minori segnalati all’A.G. - andamento decennale



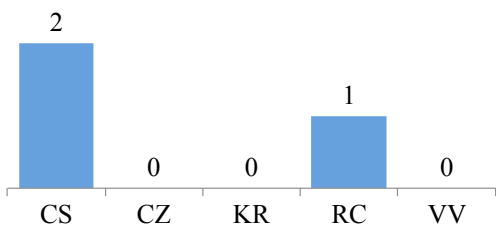
DECESSI

I casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti sono stati 3, corrispondenti al 0,90% del totale nazionale.

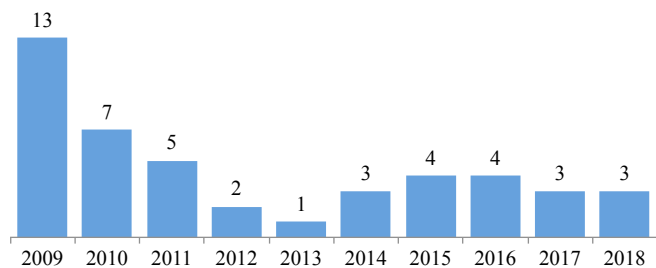
In provincia di Cosenza è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti (2); non si sono verificati casi nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia.

Nell’ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2009, con 13, mentre quello più basso nel 2013, con 1.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



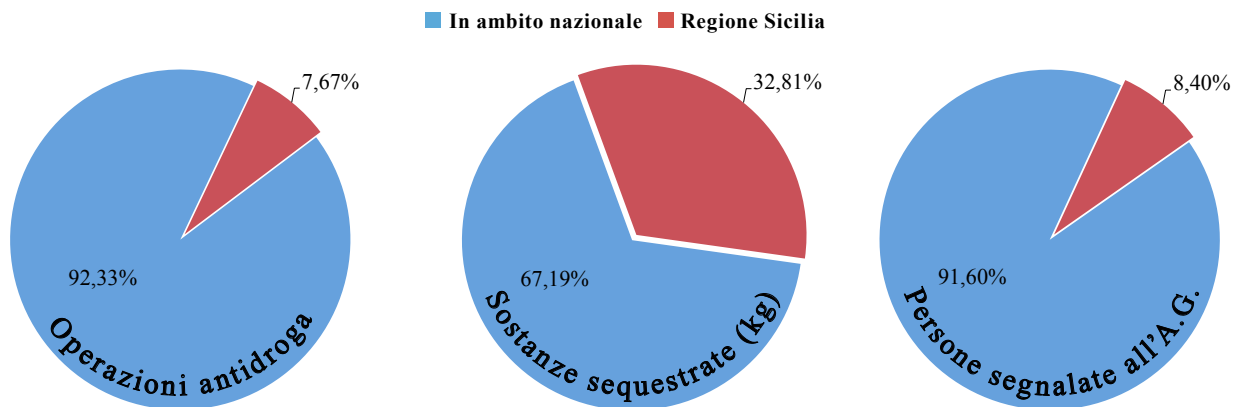
LE PROVINCE

	RC	CS	CZ	KR	VV
Operazioni antidroga nel 2018	158	237	113	56	71
Sostanze sequestrate nel 2018					
Cocaina (kg)	219,71	3,19	0,85	1,96	0,07
Eroina (kg)	1,00	0,94	0,22	0,54	0,04
Hashish (kg)	5,08	26,52	65,87	6,29	0,91
Marijuana (kg)	622,46	303,45	1.196,57	7,31	48,93
Piante di cannabis (n.)	75.053	4.599	45.975	310	116.920
Droghe sintetiche					
(in polvere kg)	-	0,50	0,01	-	-
(in dosi /compresse)	9	-	-	-	-
Altre droghe					
(in polvere kg)	0,06	-	-	0,02	-
(in dosi /compresse)	-	120	9	-	-
Totali					
(in polvere kg)	848,32	334,61	1.263,52	16,12	49,96
(in dosi /compresse)	9	120	9	0	0
(piante n.)	75.053	4.599	45.975	310	116.920
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	446	419	246	92	86
Tipo di reato					
Traffico (Art.73)	232	404	149	71	86
Associazione (Art.74)	214	14	97	21	-
Altri reati	-	1	-	-	-
Nazionalità					
Italiana	385	396	234	89	77
Straniera	61	23	12	3	9
Età					
Maggiorenni	437	411	239	90	83
Minorenni	9	8	7	2	3
Sesso					
Maschile	413	381	218	88	77
Femminile	33	38	28	4	9

REGIONE SICILIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2018, in Sicilia è stato registrato il 7,67% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 32,81% delle sostanze sequestrate (kg) e l'8,40% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

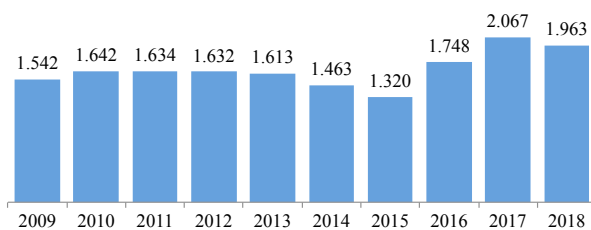


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 1.963 operazioni antidroga, con un decremento del 5,03% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,67% del totale nazionale.

In provincia di Palermo è stato registrato il 32,30% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 22,62% a Catania, il 10,95% a Siracusa, il 7,59% a Trapani, il 7,13% a Messina, il 6,83% a Ragusa, il 6,21% a Caltanissetta, il 4,64% ad Agrigento e l'1,73% a Enna.

Operazioni antidroga - andamento decennale



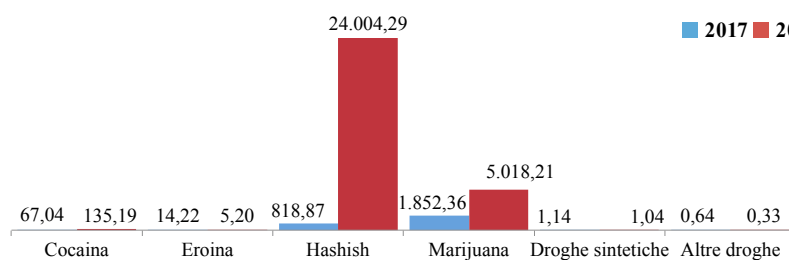
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017 con 2.067 e nell'anno in esame con 1.963; quelli minimi nel 2014 con 1.463 e nel 2015 con 1.320.

SOSTANZE SEQUESTRATE

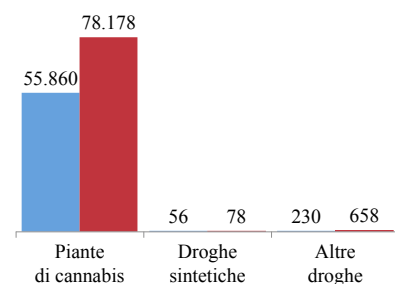
Nel 2018, in Sicilia i sequestri sono aumentati del 958,87%, passando da kg 2.754,27 del 2017 a kg 29.164,24 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato il 3,73% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,53% dell'eroina, il 47,32% dell'hashish, il 15,35% della marijuana, il 14,94% delle piante di cannabis e lo 0,29% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e l'1,36% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Palermo è stato registrato l'82,85% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 6,12% a Catania, il 4,39% ad Agrigento, il 2,08% a Ragusa, l'1,70% a Trapani, l'1,03% a Siracusa, lo 0,93% a Caltanissetta, lo 0,84% ad Messina e lo 0,06% a Enna.

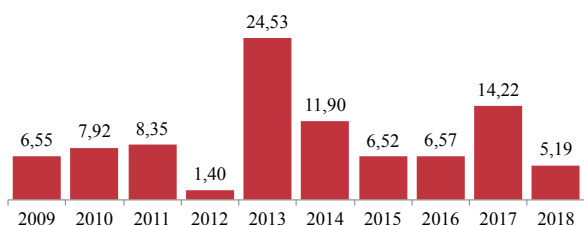
Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+101,66%), hashish (+2.831,41%), marijuana (+170,91%), piante di cannabis (+39,95%) e droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+39,29%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

I sequestri quantitativamente più rilevanti sono quelli relativi a kg 20.140 di hashish avvenuto al Porto di Palermo nel mese di agosto, kg 1.470 di hashish avvenuto a Carini (PA) nel mese di gennaio, kg 1.133 di marijuana avvenuto a Narò (AG) nel mese di ottobre e kg 1.000 di hashish avvenuto a Partinico (PA) nel mese di giugno.

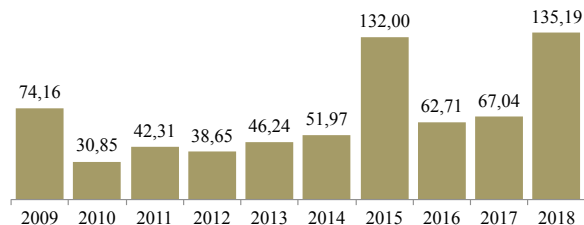
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2013, con kg 24,53; per la cocaina nel 2015, con kg 132; per l'hashish nel 2014, con kg 78.680,92; per la marijuana sempre nel 2014, con kg 6.912,47; per le piante di cannabis nel 2011, con 925.836 piante e per le droghe sintetiche nel 2009, con 8.178 pastiglie.

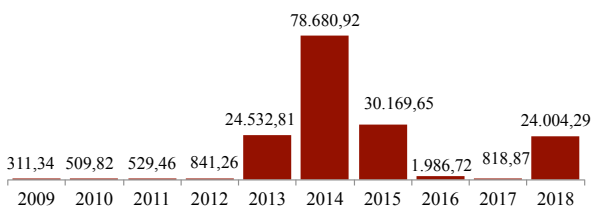
Eroina (kg)



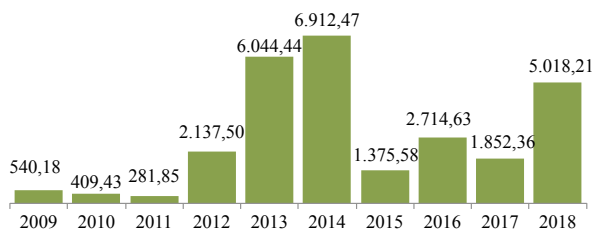
Cocaina (kg)



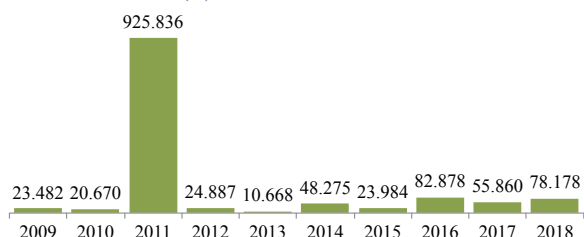
Hashish (kg)



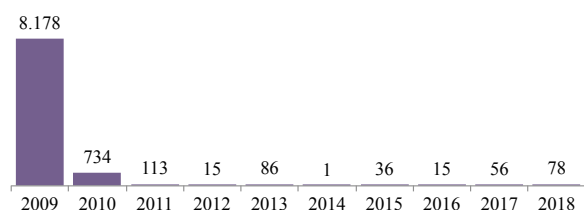
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Sicilia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 3.000 persone, delle quali 2.281 in stato di arresto, con un decremento dell'1,51% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,40% del totale nazionale.

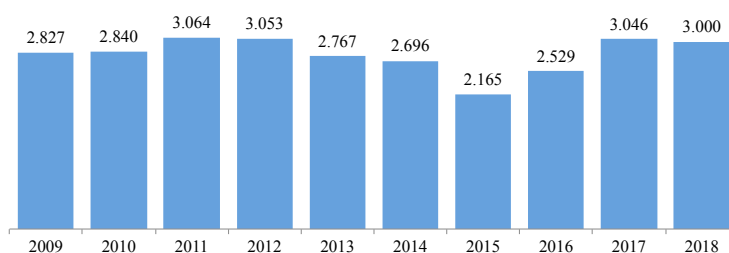
Le denunce hanno riguardato per l'86,30% il reato di traffico/spaccio e per il restante 13,70% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Palermo è stato registrato il 29,40% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 22,23% a Catania, il 10,63% a Siracusa, il 10,20% a Ragusa, il 7,93% a Trapani, il 7,07% a Messina, il 6% a Caltanissetta, il 3,70% ad Agrigento e il 2,83% a Enna.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 3.064, e nel 2012, con 3.053; i dati più bassi nel 2015, con 2.165, e 2016, con 2.529.

Persone segnalate all'A.G.			
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	2.700	2.589	-4,11%
Associazione (Art.74)	346	411	18,79%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	2.692	2.572	-4,46%
Straniera	354	428	20,90%
Età			
Maggiorenni	2.943	2.887	-1,90%
Minorenni	103	113	9,71%
Sesso			
Maschile	2.847	2.797	-1,76%
Femminile	199	203	2,01%
Totale	3.046	3.000	-1,51%

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

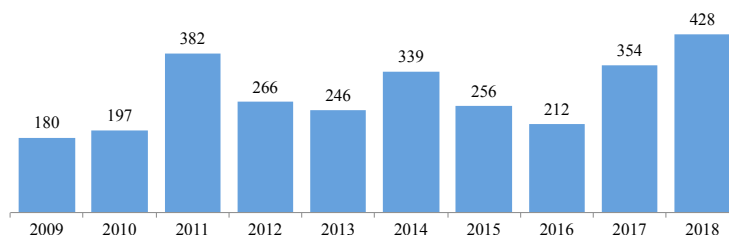
Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 428, con un incremento del 20,90% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,01% dei segnalati a livello nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.			
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	330	367	11,21%
Associazione (Art.74)	24	61	154,17%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Nigeriana	34	79	132,35%
Tunisina	51	70	37,25%
Gambiana	52	68	30,77%
Albanese	51	68	33,33%
Marocchina	14	23	64,29%
Sesso			
Maschile	340	413	21,47%
Femminile	14	15	7,14%
Età			
Maggiorenni	338	418	23,67%
Minorenni	16	10	-37,50%
Totale	354	428	20,90%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, tunisina, gambiana, albanese e marocchina. Le denunce hanno riguardato per l'85,75% il reato di traffico/spaccio e per il restante 14,25% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nell'anno in esame, con 428 denunciati, mentre quello più basso nel 2009, con 180.






Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 113, con un incremento del 9,71% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 8,86% dei minori segnalati a livello nazionale.

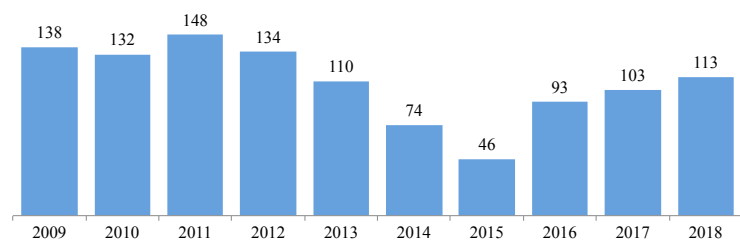
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	99	112	13,13%
Associazione (Art.74)	4	1	-75,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	87	103	18,39%
Straniera di cui:	16	10	-37,50%
 Gambiana	4	2	-50,00%
 Egiziana		2	--
 Romena	3	1	-66,67%
 Tunisina	1	1	0,00%
 Tedesca		1	--
Sesso			
Maschile	98	107	9,18%
Femminile		6	20,00%
Totale	103	113	9,71%

Dei 113 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 10 (8,85%) sono di nazionalità straniera, in particolare gambiana, egiziana, romena, tunisina e tedesca.

Nell'ultimo decennio il valore più alto è stato rilevato nel 2011, con 148, mentre quello più basso nel 2015, con 46.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale

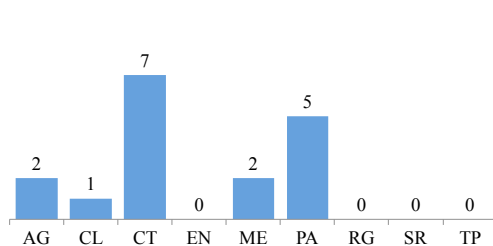


DECESSI

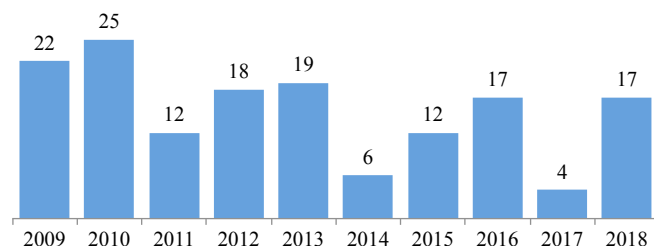
In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 325% passando da 4 del 2017 a 17 del 2018, corrispondenti allo 5,09% del totale nazionale.

In provincia di Catania è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (7); non si sono verificati casi nelle province di Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani. Nell'ultimo decennio il valore considerevole è stato registrato nel 2010, con 25, mentre quello più basso nel 2017, con 4.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



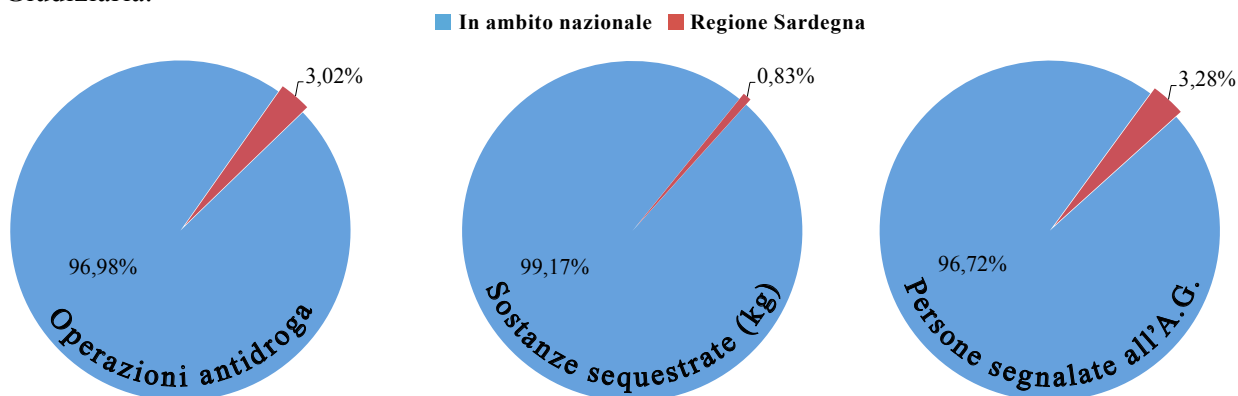
LE PROVINCE

	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP	
Operazioni antidroga nel 2018	634	91	122	444	34	140	134	215	149	
Sostanze sequestrate nel 2018										
Cocaina (kg)	41,78	0,75	0,76	33,91	0,40	17,36	3,80	7,86	28,57	
Eroina (kg)	1,35	0,03	0,01	0,73	-	2,50	-	0,10	0,47	
Hashish (kg)	23.304,42	19,36	16,46	352,37	0,63	40,56	41,46	82,98	146,06	
Marijuana (kg)	814,01	1.259,12	253,14	1.398,40	15,61	184,38	562,60	209,47	321,48	
Piante di cannabis (n.)	33.103	10.682	6.333	3.168	3.062	104	16.053	2.081	3.592	
Droghe sintetiche	(in polvere kg)	0,27	0,05	-	0,65	-	0,02	-	0,04	0,01
	(in dosi /compresse)	-	-	-	59	-	2	-	-	17
Altre droghe	(in polvere kg)	-	0,05	-	0,25	-	0,01	0,02	-	-
	(in dosi /compresse)	9	6	-	47	13	20	-	563	-
Totali	(in polvere kg)	24.161,83	1.279,36	270,37	1.786,30	16,65	244,83	607,87	300,44	496,59
	(in dosi /compresse)	9	6	0	106	13	22	0	563	17
	(piante n.)	33.103	10.682	6.333	3.168	3.062	104	16.053	2.081	3.592
Persone segnalate all'A.G. nel 2018										
Tipo di reato										
Traffico (Art.73)	845	111	139	522	77	179	223	255	238	
Associazione (Art.74)	37	-	41	145	8	33	83	64	-	
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Nazionalità										
Italiana	816	88	123	615	73	192	167	301	197	
Straniera	66	23	57	52	12	20	139	18	41	
Età										
Maggiorenni	845	109	166	651	78	204	291	311	232	
Minorenni	37	2	14	16	7	8	15	8	6	
Sesso										
Maschile	817	102	168	625	83	193	288	299	222	
Femminile	65	9	12	42	2	19	18	20	16	

REGIONE SARDEGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

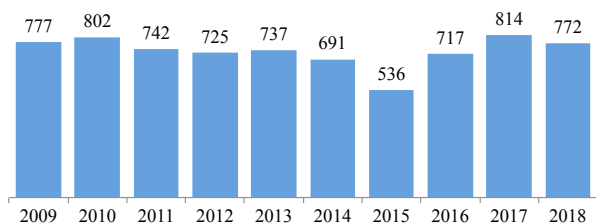
Nel 2018, in Sardegna è stato registrato il 3,02% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,83% delle sostanze sequestrate (kg) e il 3,28% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2018, sono state effettuate a livello regionale 772 operazioni antidroga, con un decremento del 5,16% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,02% del totale nazionale.

Operazioni antidroga - andamento decennale



In provincia di Cagliari è stato registrato il 47,15% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 32,64% a Sassari, il 12,31% a Nuoro e il 7,90% a Oristano.

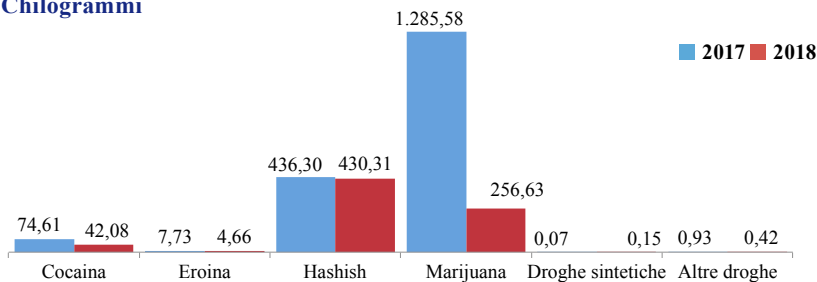
Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 814, e nel 2010, con 802; quelli minimi nel 2015, con 536, e nel 2014, con 691.

SOSTANZE SEQUESTRATE

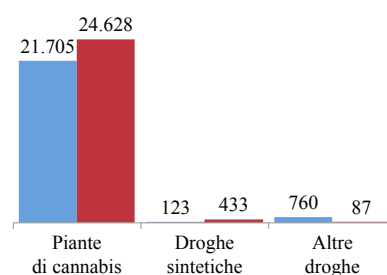
Nel 2018, in Sardegna i sequestri sono diminuiti del 59,33%, passando da kg 1.805,22 del 2017 a kg 734,25 del 2018, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

Sostanze sequestrate 2017/2018

Chilogrammi



Piante/dosi/comprese



In questa regione è stato sequestrato l'1,16% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,48% dell'eroina, lo 0,85% dell'hashish, lo 0,79% della marijuana, il 4,71% delle piante di cannabis e l'1,59% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,20% (rinvenute in polvere kg).

In provincia di Cagliari è stato registrato il 67,55% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 14,25% a Sassari, il 12,69% a Nuoro e il 5,52% a Oristano.

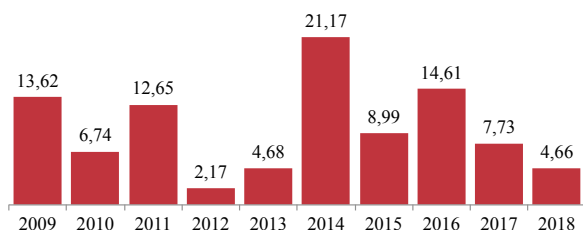
Rispetto al 2017, si rileva un incremento dei sequestri di piante di cannabis (+13,47%) e delle droghe sintetiche (confezionate in dosi +252,03%) - (rinvenute in polvere kg +108,33%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 90,43 di hashish, è avvenuto a Quartu Sant'Elena (CA) nel mese di novembre.

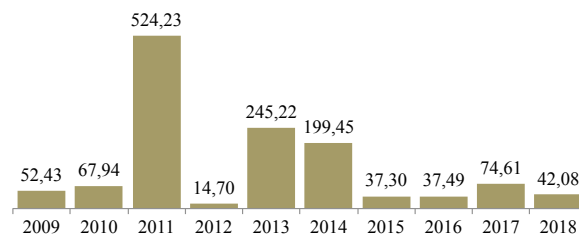
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2014, con kg 21,17; per la cocaina nel 2011, con kg 524,23; per l'hashish nel 2015, con kg 22.504,38; per la marijuana nel 2017, con kg 1.285,58; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 24.628 piante e per le droghe sintetiche nel 2010, con 4.463 pastiglie.

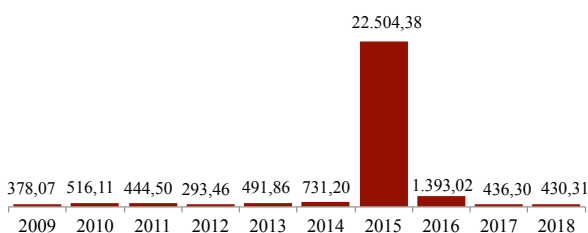
Eroina (kg)



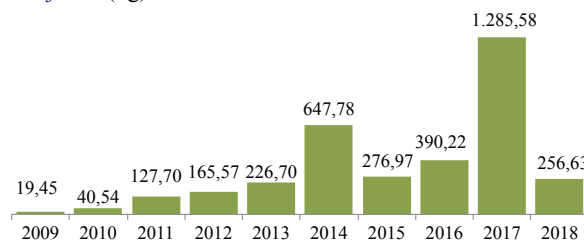
Cocaina (kg)



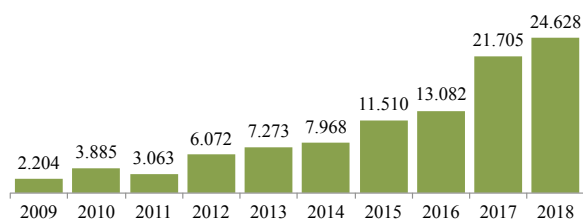
Hashish (kg)



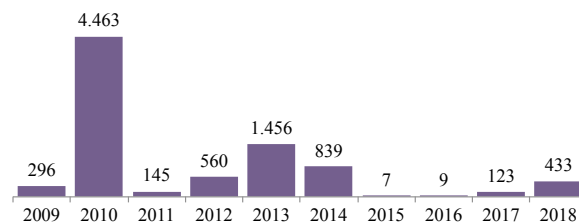
Marijuana (kg)



Piante di cannabis (n.)



Droghe sintetiche (dosi/comprese)



PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Sardegna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.172 persone, delle quali 728 in stato di arresto, con un incremento dell'1,91% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,28% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 90,19% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,81% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

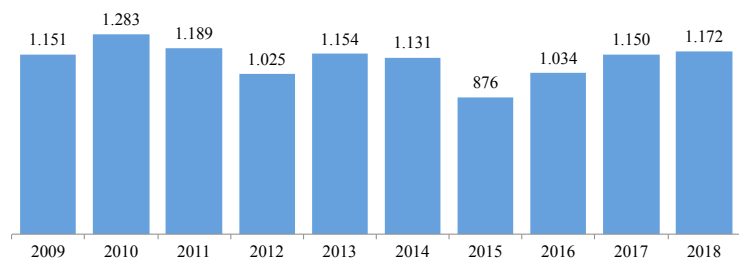
In provincia di Cagliari è stato registrato il 46,59% delle persone segnalate all'A.G. effettuate a livello regionale, il 36,26% a Sassari, il 10,49% a Nuoro e il 6,66% a Oristano.

Persone segnalate all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	1.129	1.057	-6,38%
Associazione (Art.74)	21	115	447,62%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	1.017	1.035	1,77%
Straniera	133	137	3,01%
Età			
Maggiorenni	1.085	1.101	1,47%
Minorenni	65	71	9,23%
Sesso			
Maschile	1.075	1.085	0,93%
Femminile	75	87	16,00%
Totale	1.150	1.172	1,91%

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2010, con 1.283, e nel 2011, con 1.189; i dati più bassi nel 2015, con 876, e 2012, con 1.025.

Persone segnalate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 137, con un incremento del 3,01% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,96% dei segnalati a livello nazionale.

Stranieri segnalati all'A.G.

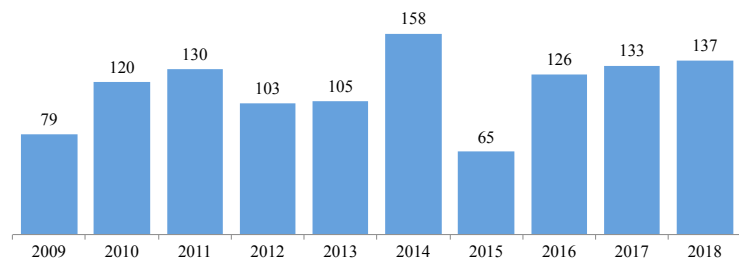
Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	133	103	-22,56%
Associazione (Art.74)	-	34	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità di cui:			
Nigeriana	38	55	44,74%
Gambiana	13	21	61,54%
Albanese	5	11	120,00%
Marocchina	25	6	-76,00%
Senegalese	6	5	-16,67%
Sesso			
Maschile	127	130	2,36%
Femminile	6	7	16,67%
Età			
Maggiorenni	129	134	3,88%
Minorenni	4	3	-25,00%
Totale	133	137	3,01%

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, albanese, marocchina e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 75,18% il reato di traffico/spaccio e per il restante 24,82% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio il valore più alto si è avuto nel 2014, con 158 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 65.

Stranieri segnalati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 71, con un incremento del 9,23% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,57% dei minori segnalati a livello nazionale.

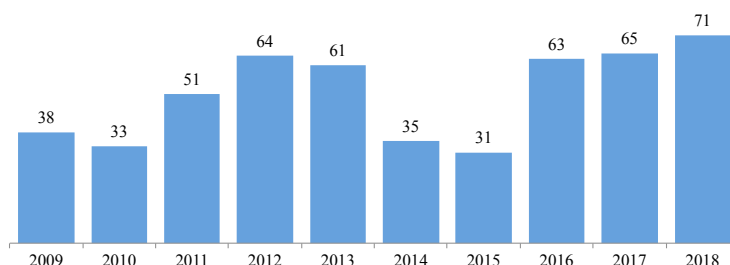
Minori segnalati all'A.G.

Tipo di reato	2017	2018	% sul 2017
Traffico (Art.73)	65	71	9,23%
Associazione (Art.74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	61	68	11,48%
Straniera di cui:	4	3	-25,00%
Romena	1	1	0,00%
Tedesca	-	1	--
Marocchina	-	1	--
Sesso			
Maschile	59	68	15,25%
Femminile	6	3	-50,00%
Totale	65	71	9,23%

Dei 71 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (4,23%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, tedesca e marocchina.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nell'anno in esame, con 71, mentre quello più basso nel 2015, con 31.

Minori segnalati all'A.G. - andamento decennale



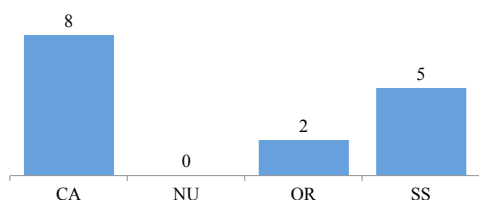
DECESSI

In questa regione i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 50% passando da 10 del 2017 a 15 del 2018, corrispondenti al 4,49% del totale nazionale.

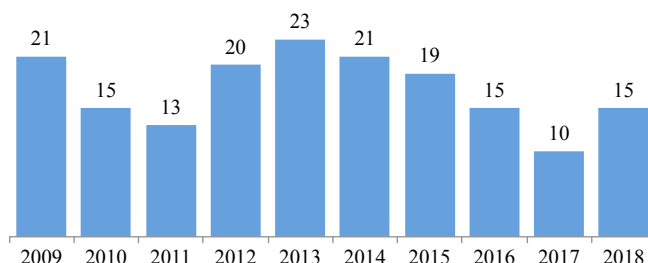
In provincia di Cagliari è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (8); non si sono verificati casi in provincia di Nuoro.

Nell'ultimo decennio il valore più considerevole è stato registrato nel 2013, con 23, mentre quello più basso nel 2017, con 10.

Decessi - distribuzione provinciale



Decessi - andamento decennale



LE PROVINCE

	CA	NU	OR	SS
Operazioni antidroga nel 2018	364	95	61	252
Sostanze sequestrate nel 2018				
Cocaina (kg)	7,03	2,65	0,08	32,33
Eroina (kg)	2,77	0,02	0,02	1,86
Hashish (kg)	410,20	0,65	0,23	19,23
Marijuana (kg)	75,96	89,79	40,10	50,78
Piante di cannabis (n.)	1.351	19.694	1.458	2.125
Droghe sintetiche				
(in polvere kg)	0,05	0,02	0,03	0,05
(in dosi /compresse)	259	-	4	170
Altre droghe				
(in polvere kg)	0,01	0,02	0,05	0,34
(in dosi /compresse)	66	2	-	19
Totali	496,00	93,14	40,51	104,59
(in dosi /compresse)	325	2	4	189
(piante n.)	1.351	19.694	1.458	2.125
Persone segnalate all'A.G. nel 2018	546	123	78	425
Tipo di reato				
Traffico (Art.73)	471	122	78	386
Associazione (Art.74)	75	1	.	39
Altri reati	-	-	-	-
Nazionalità				
Italiana	480	123	75	357
Straniera	66	-	3	68
Età				
Maggiorenni	520	114	72	395
Minorenni	26	9	6	30
Sesso				
Maschile	506	116	72	391
Femminile	40	7	6	34

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE



2

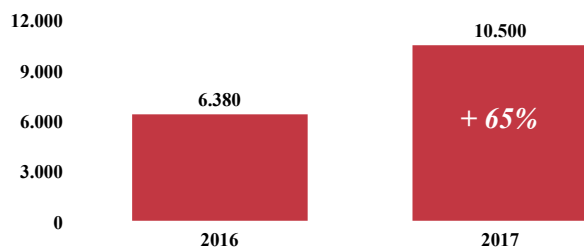


IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

OPPIACEI

Nel 2017 l'estensione globale delle **coltivazioni** di papavero da oppio è stata pari a 418.000 *ha*, con un incremento del 37% rispetto all'anno precedente. La relativa **produzione** ha registrato un incremento del 65%, passando dalle 6.380 t del 2016 alle 10.500 t circa del 2017. Del totale prodotto, si stima che 1.100-1.400 t non siano state raffinate, per essere consumate come oppio, mentre la parte restante è stata trasformata in eroina, per un totale di 700-1.050 t¹.

Produzione mondiale di oppio in tonnellate

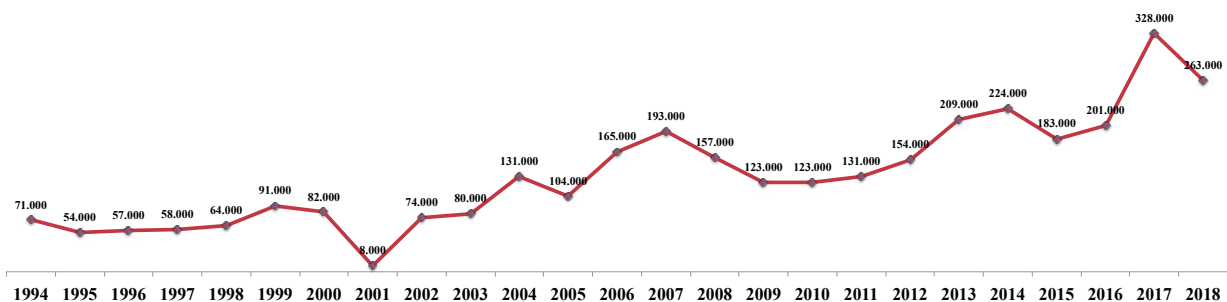


Afghanistan - operazione di eradicazione piante di oppio



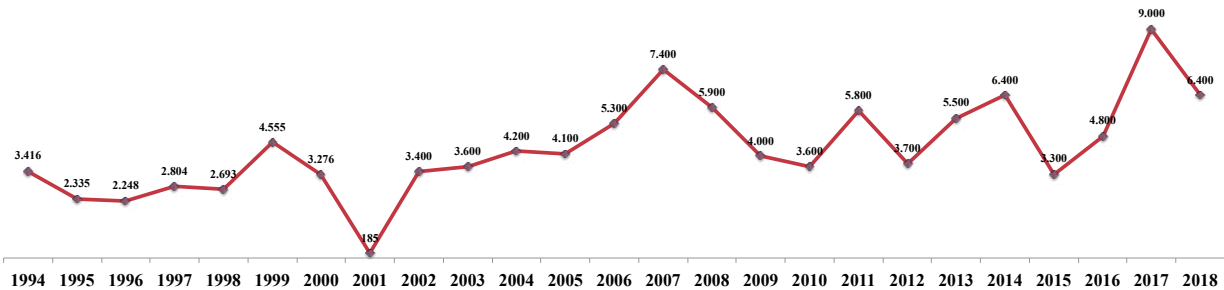
L'**Afghanistan** si conferma il maggior produttore mondiale di oppio: nel 2017 sono stati raggiunti nuovi primati sia in termini di estensione delle coltivazioni, passata in un anno da 201.000 a 328.000 *ha*, che per la produzione potenziale di oppio, passata da 4.800 t del 2016 a 9.000 t del 2017. Nel 2018, al contrario, si è registrata una diminuzione sia delle coltivazioni di papavero, scese a 263.000 *ha* (-20%), sia della produzione potenziale di oppio, fermatasi a 6.400 t (-29%) t².

Coltivazione di oppio in Afghanistan in ettari 1994-2018



1 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2018.
 2 UNODC, Afghanistan Opium Survey 2018.

Produzione di oppio in Afghanistan in tonnellate 1994-2018



FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A TEHERAN

Paese di transito lungo le rotte delle sostanze stupefacenti quali oppio, eroina, morfina e hashish, provenienti dal vicino Afghanistan, dirette verso Ovest (paesi occidentali) e il Centro Asia (Russia inclusa), l'Iran è impegnato fortemente nel contrasto al narcotraffico, che spesso si associa a fenomeni di criminalità terroristica di matrice sunnita-salafita nelle aree di confine del Sud Est (Sistan Balucistan) e del Sud Ovest (Khuzestan).

Anche nel corso del 2018, le Forze di Sicurezza (Polizia antidroga, Polizia di frontiera, Ministero dell'Intelligence e Dogane) hanno ottenuto significativi risultati operativi sequestrando quantitativi di differenti stupefacenti per oltre 800 tonnellate, di cui l'80% circa di oppio, smantellando oltre 2 mila gruppi criminali e traendo in arresto più di 236 mila persone (tra cui anche meri assuntori) per reati connessi allo specifico fenomeno.

Oltre alle consuete droghe, la metamfetamina (*sishe*, cioè vetro), sintetizzata in laboratori clandestini all'interno di abitazioni della capitale, sta divenendo un serio pericolo per l'elevato numero di consumatori, soprattutto giovani, spinti all'uso dal basso prezzo (1 gr. a Teheran costa 4/5 US\$). La cocaina, proveniente dal Golfo persico, via aerea o via mare, è assunta esclusivamente dalle fasce giovanili più abbienti della società per via del prezzo elevato (1 gr. costa 80/100 US\$).

Nel 2017, sono stati promulgati alcuni emendamenti alla vigente normativa antidroga, che hanno ridotto sensibilmente i casi di condanna alla pena capitale che ora può essere inflitta solo se concorrono contestualmente la presenza di elevati quantitativi di droga (differente per tipo) e precise circostanze aggravanti**.

Nonostante gli sforzi, anche in termini di perdite tra le Forze di Polizia, negli ultimi due anni il traffico di eroina e morfina verso la Turchia e i paesi occidentali è accresciuto, in linea con l'aumento del raccolto di oppio afgano. Le rotte per lo più utilizzate dai narcotrafficienti sono quelle consuete terrestri e, con un incremento significativo, quelle marittime dal Pakistan. I gruppi dei narcotrafficienti sono compositi: la filiera è costituita da criminali appartenenti a etnie diverse (*baluci* nelle aree al confine con Pakistan e Afghanistan, *iraniani* nel centro del paese, *turco-azeri* al confine con la Turchia e *turcomanni* verso il centro Asia).

In ordine ai fenomeni terroristici, soprattutto nelle regioni del Sud Ovest e del Sud Est, oltre all'ISIS e al gruppo salafita *Jaish-ul-Ad* (Esercito della Giustizia), attivi lungo il confine con il Pakistan e in particolare nel *Sistan Balucistan*, quest'anno si sono riattivati, a sud ovest, il network filo-arabo separatista *Al Ahvaziya* e, a sud est, il gruppo salafita *Ansar al-Furqan*.

* Oltre 50 kg di oppio/hashish, o altri stupefacenti naturali, o superiori a 2 kg di sostanze sintetiche e semisintetiche (Metamfetamina, ecstasy, eroina, morfina, cocaina ecc).

** Presenza di precedenti penali per reati di droga (per condotte criminose punite con la pena dell'ergastolo o con la pena detentiva di oltre 15 anni di carcere), recidiva, possesso di armi, impiego nella condotta criminosa di minori anni 18 o persone disabili mentalmente, capo o promotore o finanziatore di associazione criminale, resistenza attiva alle Forze dell'Ordine (scontro a fuoco ecc.), condotta criminosa rispetto ad alcune osservanze previste dalla Sharia.

Il papavero da oppio è divenuto una componente cruciale dell'economia del Paese che assicura il sostentamento di molti afghani impegnati nella coltivazione o che partecipano al traffico illecito dell'oppio³.

Le problematiche correlate al principio di legalità, quali l'instabilità politica, la mancanza di controllo governativo e di sicurezza, nonché locali fenomeni corruttivi, sono risultati essere fra i principali fattori che favoriscono la coltivazione illecita. Hanno un impatto sulle decisioni degli agricoltori anche diverse motivazioni socio-economiche. Scarse opportunità di impiego, limitato livello d'istruzione e un inadeguato accesso ai mercati e ai servizi finanziari continuano a contribuire alla vulnerabilità degli agricoltori rispetto alla coltivazione del papavero da oppio.

I crescenti profitti generati dalla produzione eccezionale di oppiacei è probabile che alimentino ancor di più l'instabilità e le spinte insurrezionaliste, finanziando ulteriormente i gruppi terroristici operanti sia all'interno che all'esterno del Paese. L'economia illecita in espansione, che ha reso molte comunità dipendenti dai profitti derivanti dalla coltivazione del papavero da oppio, è probabile che contribuisca a frenare lo sviluppo dell'economia legale e a alimentare la corruzione in Afghanistan⁴.

In **Myanmar**, secondo Paese al mondo per estensione delle coltivazioni di papavero da oppio, nel biennio 2017-2018 è stato registrato un calo sia delle coltivazioni (-9%) che della produzione (-5,45%) di oppio. Le attività di eradicazione nel periodo in argomento hanno fatto registrare una diminuzione del 38%, passando da 3.533 *ha* a 2.605 *ha*⁵.

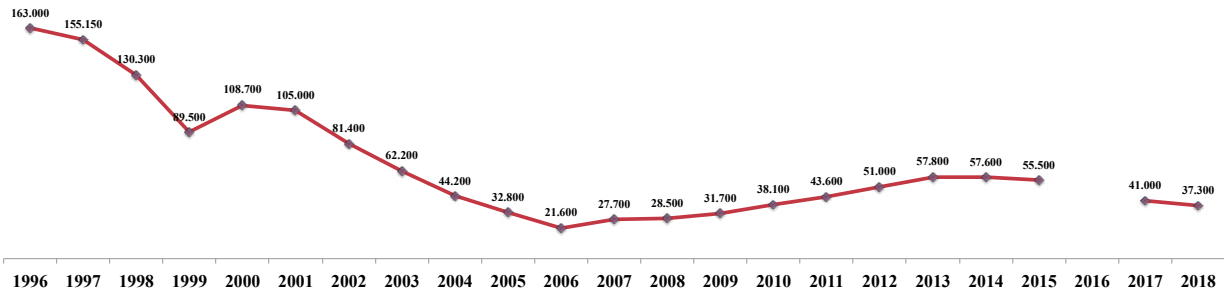
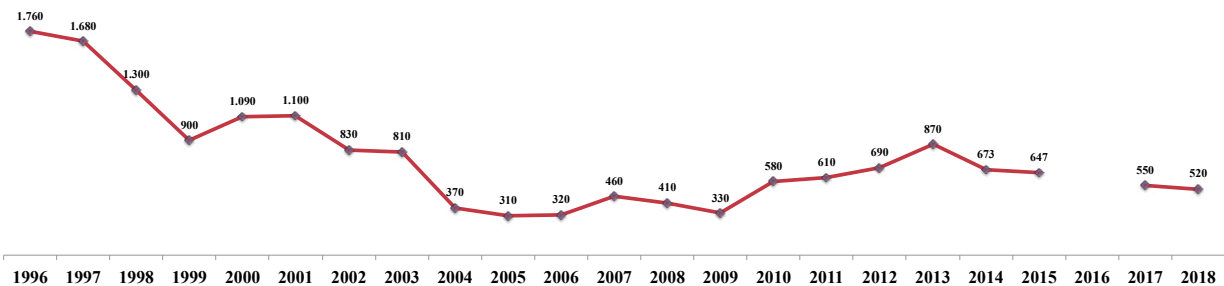
Cerimonia di distruzione in Myanmar - giugno 2018



3 Oltre alle famiglie degli agricoltori, l'oppio fornisce una paga salariale giornaliera a molti lavoratori, sia locali che immigrati, assunti dai coltivatori. Ad esempio, nel 2017 la sarchiatura e la raccolta del papavero da oppio hanno fornito l'equivalente di 354.000 posti di lavoro a tempo pieno nelle aree rurali.

4 UNODC-WDR, 2018.

5 UNODC/Governo del Myanmar - Myanmar Opium Survey 2017.

Coltivazione di oppio in Myanmar in ettari 1996-2018*Produzione di oppio in Myanmar in tonnellate 1996-2018***FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A TASHKENT**

I Paesi dell'Asia centrale, dopo quasi un ventennio dalla loro indipendenza, sembrano essersi avviati su un percorso di crescita economica, sebbene a diverse velocità fra loro. Tra i principali fattori che stanno agevolando tale processo hanno un ruolo preponderante l'incremento delle reti di trasporto e l'adozione di politiche commerciali di libero scambio.

Promotrice e regista dell'espansione del sistema di trasporti in Asia centrale è la Cina. Attraverso il piano strategico OBOR (One Belt-One road) mira a far rivivere la Via della Seta creando un network di comunicazioni via terra e via mare. La cifra che Pechino ha stanziato, 124 miliardi di dollari, è sufficiente a capire l'importanza che la Cina annette alla realizzazione dell'iniziativa.

Immediata la deduzione sull'impatto che questo può avere sullo scenario del narcotraffico. Se finora, infatti, il contrabbando di oppiacei di produzione afghana è stato caratterizzato dalla parcellizzazione dei carichi e dalla frammentazione della rete di traffico, diversamente dal più strutturato contrabbando di cocaina, lo sviluppo delle reti commerciali nella regione asiatica può agevolare un possibile cambiamento sostanziale, nel medio e lungo periodo, delle modalità di trasporto dei narcotici verso ovest e viceversa.

A questo, come anticipato, si aggiungono le politiche di libero scambio, quali ad esempio la *CIS' free trade zone agreement*, accordo che consente la libera circolazione di merci e persone e ha l'ambizione di porsi come *alter ego* dell'area Schengen europea, con la quale condivide i confini.

./.

./.

A trarne maggior beneficio sono in particolare i prodotti agricoli che risultano poi essere quelli più comunemente utilizzati per occultare narcotici.

Il trasferimento di tutti i controlli ai confini esterni di detta Unione Doganale rappresenta quindi un ulteriore fattore di agevolazione all'incremento dei volumi di sostanze stupefacenti trafficati attraverso il Centroasia e provenienti dall'Afghanistan dove, tra l'altro, la produzione è in esponenziale crescita.

Le stesse organizzazioni criminali, caratterizzate finora da una forte localizzazione, potrebbero facilmente adattarsi al mutato scenario ed evolversi in gruppi criminali transnazionali, in grado di curare il trasporto dalla produzione ai mercati di consumo, eliminando così l'attuale catena di passaggi di mano in mano.

Tali mutamenti potrebbero interessare direttamente l'Italia che, con i suoi porti, nel piano strategico cinese, dovrebbe fungere da terminale della rinnovata Via della Seta e porta di ingresso in Europa

* La Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) è un'organizzazione internazionale composta da nove delle quindici ex repubbliche sovietiche (tra le quali la Russia) a cui si aggiungono il Turkmenistan come membro associato e l'Ucraina come paese partecipante.

Il **Messico** rappresenta la terza area mondiale per estensione delle aree destinate alla coltivazione di papavero da oppio. In particolare, è stata stimata un'estensione delle coltivazioni pari a circa 30.600 *ha* nel periodo luglio 2016-giugno 2017, in netto aumento rispetto ai 25.200 *ha* dell'annualità precedente (+21%). L'attività di eradicazione è passata dai 22.436 *ha* del 2016 ai 29.692 *ha* del 2017 (+32%)⁶.

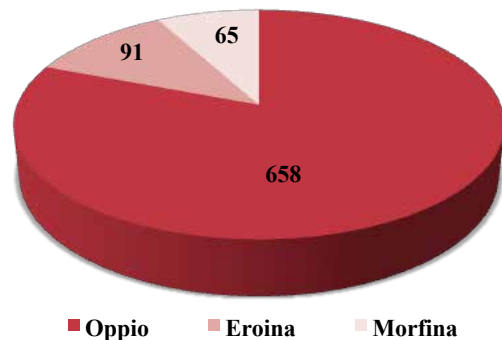
Sequestri

Con riferimento ai **sequestri** mondiali effettuati nel 2016 e alla variazione rispetto al precedente anno, si segnalano i quantitativi sottoelencati⁷.

- Oppio, 658 t (+12%);
- Eroina, 91 t (+10%);
- Morfina, 65 t (+579%).

I sequestri di oppiacei continuano a essere concentrati nel continente asiatico, particolarmente in prossimità dei centri di produzione in Afghanistan. All'Asia, regione in cui si concentra oltre il 90% della produzione mondiale di oppio, è ascrivibile l'86% del quantitativo globale di eroina e morfina sequestrato nel 2016. Relativamente alle tendenze osservate a livello sub-regionale, i quantitativi di eroina e morfina sequestrati risultano in aumento nel Sud-ovest Asiatico e in calo nel Sud-est Asiatico, in Europa e nelle Americhe⁸.

Sequestri mondiali in tonnellate nel 2016



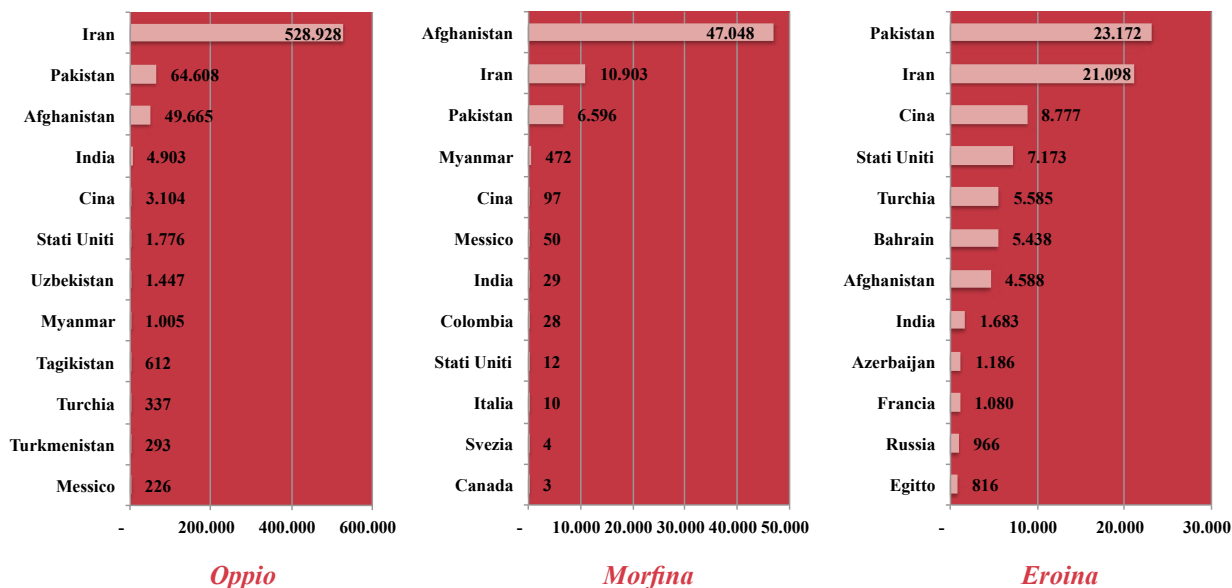
6 UNODC/Governo della Repubblica del Messico - Mexico, Monitoreo de Cultivos de Amapola.

7 UNODC-WDR 2018.

8 UNODC-WDR 2018.

9 UNODC, Drug production, trafficking and use: trend and patterns, 2018.

Principali Paesi che hanno registrato i maggiori sequestri di oppiacei (kg) nel 2016⁹



Nel 2016, rispetto all’anno precedente, i quantitativi di eroina e morfina sequestrati in **Europa** sono diminuiti a 11 t (-32%), che rappresenta il minimo storico dal 1997 e che, in termini disaggregati, si riflette sia in Europa Centro-occidentale (-11%), che in quella Sud-orientale (-31%) e in quella Orientale (-67%)¹⁰.

Principali Aree di provenienza/transito dell’eroina



¹⁰ UNODC-WDR 2018.

Nel 2016, nelle **Americhe** è stato registrato un calo dei quantitativi di eroina e morfina intercettati sia in generale (-22%) che nella particolare area nel Nord America (-25%). Tuttavia, il 90% di tutta l'eroina e la morfina intercettata è stata sequestrata in Nord America, dove si trovano il più importante produttore di eroina dell'area (Messico) e il principale mercato di consumo (Stati Uniti). Il calo di eroina intercettata in Nord America è dovuta all'importazione illecita e contestuale diffusione degli oppioidi sintetici, quali il fentanil e i suoi analoghi. Nel 25% dei sequestri di fentanil effettuati nel 2016 negli Stati Uniti, le analisi di laboratorio hanno evidenziato anche la presenza di eroina e, sovente, la sostanza era stata venduta come tale¹¹.

Vengono di seguito sintetizzate le rotte degli oppiacei che hanno origine in **Afghanistan** e che interessano in prevalenza i mercati europei:

- *Balcanica*: transitando dalla Turchia, la sostanza raggiunge i paesi dell'area, prima di essere destinata ai mercati dell'Europa meridionale, centrale e occidentale¹². Tale storica rotta è ancora oggi quella maggiormente utilizzata;
- *Meridionale*: la sostanza viene movimentata dai maggiori porti pakistani e iraniani in direzione dei paesi del versante orientale africano¹³, dai quali successivamente è veicolata, mediante itinerari marittimi e aerei, verso l'Africa occidentale, meridionale, l'Europa, l'Asia e il Nord America¹⁴. In particolare, i carichi che raggiungono l'Africa Occidentale, in parte approvvigionano il mercato locale e in parte vengono movimentati verso i mercati europei e nordamericani;
- *Settentrionale*: lo stupefacente transita dalle ex Repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale, raggiungendo mercati europei, che nell'ultimo decennio hanno avuto una notevole espansione, quali Russia, Ucraina e Bielorussia, nonché l'importante mercato di consumo cinese. Una parte di tale eroina entra in Unione Europea attraverso le frontiere orientali della Polonia e dei Paesi Baltici;
- *Caucasica*: si caratterizza come una direttrice secondaria della rotta Balcanica; transita dall'Iran e dalla Turchia, passando per Armenia e Georgia, per poi ramificarsi in due, verso ovest si dirige in Ucraina e Moldavia attraverso il Mar Nero, mentre verso est prosegue in Azerbaigian, attraversa il Mar Caspio e giunge fino ai confini del Kazakistan con la Russia¹⁵.

11 UNODC-WDR 2018.

12 Gli oppiacei vengono inoltrati sia seguendo la diramazione orientale della Rotta Balcanica che dalla Turchia prosegue in Bulgaria e quindi si dirige verso Romania e Ungheria, sia lungo la diramazione occidentale della stessa che dalla Bulgaria si dirama nei vari Paesi dei Balcani occidentali. La maggior parte dell'eroina e della morfina intercettata lungo la Rotta Balcanica è stata sequestrata in Iran (32 t), mentre quantitativi più contenuti sono stati sequestrati in Turchia (5,6 t), nei Paesi Balcanici (0,8 t) e nei Paesi dell'Europa Centro-occidentale (3,9 t). Fonte: WDR 2018.

13 Tale rotta transita anche attraverso i Paesi della Penisola Arabica, i cui scali aeroportuali vengono sovente utilizzati per l'invio di partite di eroina verso i mercati di consumo internazionali.

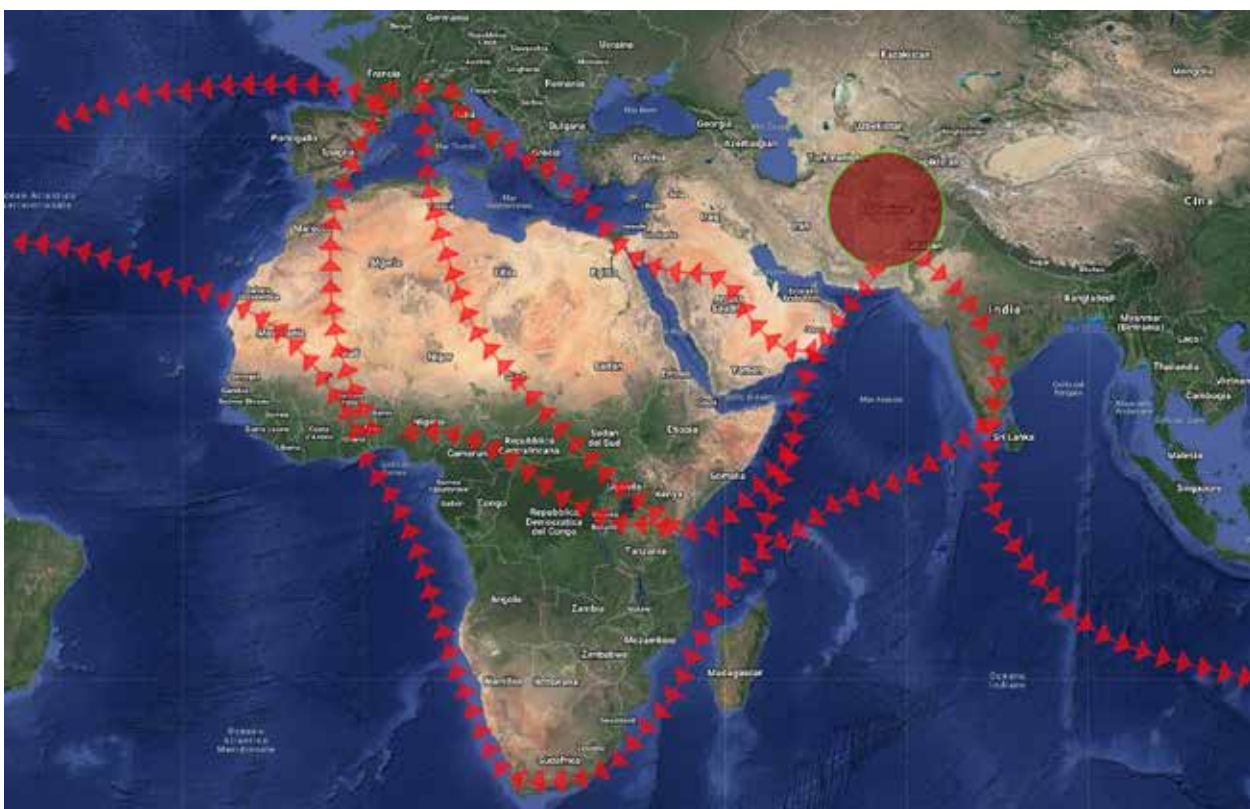
14 Ingenti partite di eroina attraversano la frontiera terrestre con il Kenya, per poi proseguire a destinazione di Europa e Nord America; quantitativi più modesti invece (3-5 kg) vengono spediti in Europa dall'Aeroporto di Dar es Salaam, a mezzo di voli di linea e di carico aereo commerciale notturno. Fonte: Dipartimento di Stato USA – International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2018 - 2017.

15 Il traffico di oppiacei lungo tale direttrice ha registrato un aumento nell'arco dell'ultimo decennio, come dimostrato dall'incremento dei quantitativi di eroina e di morfina sequestrati, da 121 kg del 2006 a 1,3 t del 2016. Fonte: WDR 2018.

Principali rotte in uscita dall'Afghanistan

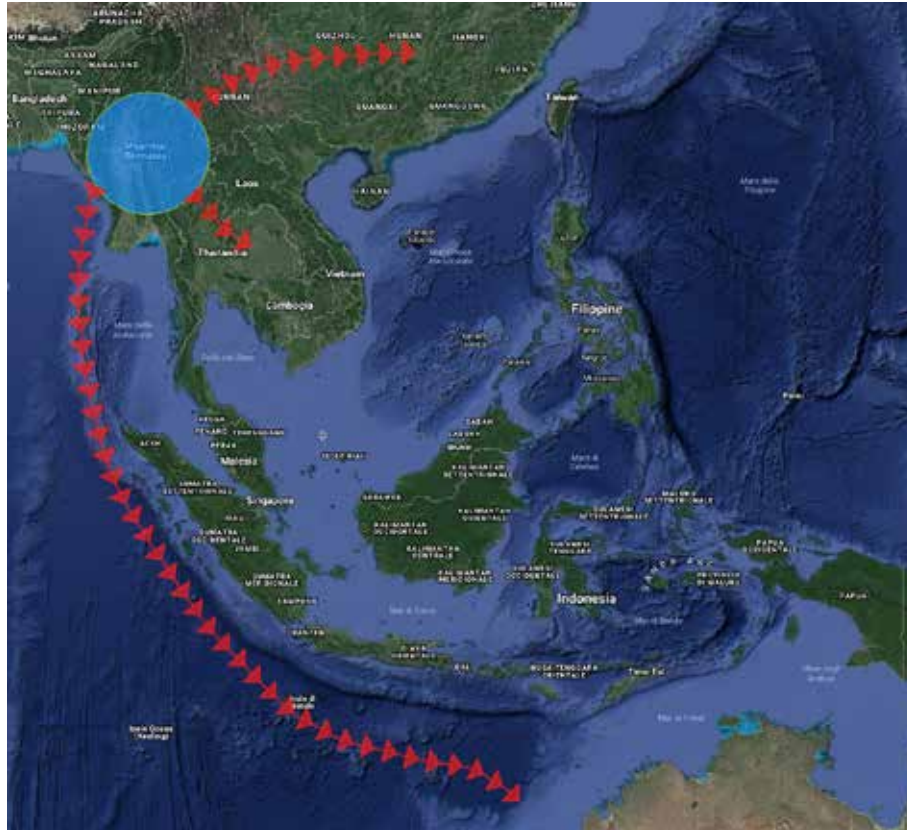


Rotta meridionale degli oppiacei dall'Afghanistan



Il Myanmar è il maggior fornitore di oppio ed eroina dell'Estremo Oriente e del Sud-est asiatico e dell'Australia¹⁶. Il principale canale di traffico, in termini di casi di sequestro e di quantità intercettate, si origina nel nord del Paese in direzione delle province cinesi dello Yunnan e del Guanxi¹⁷.

Principali rotte dell'eroina in uscita dal Myanmar



L'eroina di produzione **messicana** è destinata prevalentemente ai mercati statunitensi e canadesi, dove giunge:

- via terra, attraverso gli Stati confinanti del Texas, dell'Arizona e della California, occultata all'interno di autovetture, bus e camion o trasportata da emigranti clandestini;
- via mare, dai porti del Pacifico verso la California o da quelli dell'Atlantico verso il Texas, la Louisiana e la Florida, principalmente con l'utilizzo di navi commerciali¹⁸.

Altro canale di approvvigionamento per il mercato statunitense, seppure di entità residuale, è rappresentato dalla **Colombia**, la cui produzione di eroina è destinata altresì ad alcuni Paesi sudamericani (Ecuador, Brasile)¹⁹.

¹⁶ UNODC/Governo del Myanmar - Myanmar Opium Survey 2017.

¹⁷ Esperto per la Sicurezza in Cina, Relazione annuale 2017.

¹⁸ Esperto per la Sicurezza in Messico, Relazione II semestre 2017.

¹⁹ Esperto per la Sicurezza in Colombia, Relazione annuale 2017.

Flussi dell'eroina nelle americhe*Consumo*

Il mercato di **consumo** degli oppiacei risulta in aumento. Secondo stime del 2016, il numero dei consumatori globali nell'arco dell'ultimo anno, è stato di 19,4 milioni, così distribuiti:

- il 58% in Asia;
- il 17% in Europa;
- il 15% nelle Americhe.

In **Europa Centro-occidentale**, a partire dal 2013 è stato registrato un aumento dell'uso di oppiacei, particolarmente marcato nel 2016, ultimo anno stimato, mentre in **Europa Orientale** si è mantenuto ampiamente stabile nel decennio 2006-2016, nonostante il notevole calo dei sequestri di eroina effettuati in tale sub-regione.

Negli ultimi anni gli esperti evidenziano un aumento dell'uso di eroina nelle **Americhe**: agli Stati Uniti è ascrivibile l'80% del numero di consumatori di oppiacei dell'intera regione e l'86% della sub-regione nordamericana.

In **Africa**, nel periodo 2006-2016 l'uso di eroina è aumentato più che in altre regioni, probabile conseguenza del consolidato traffico lungo la Rotta Meridionale, direttrice che coinvolge diversi Paesi del continente.

In **Asia**, il calo del consumo di eroina nei Paesi dell'Estremo Oriente/Sud-est asiatico si contrappone all'aumento fatto registrare nei Paesi del Vicino e Medio Oriente/Sud-ovest Asiatico, prossimi all'area di produzione afghana²⁰.

²⁰ UNODC - WDR, 2018.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA AD ANKARA

La Turchia è esposta a un ampio flusso di sostanze stupefacenti a causa della sua posizione strategica tra i luoghi di produzione e i mercati di consumo delle droghe.

In quanto Paese sia di destinazione che di transito, la Turchia è interessata dal traffico di eroina, oppio e suoi derivati dall'Afghanistan e dall'Iran nonché di sostanze psicotrope e precursori tra l'Europa e il Medio Oriente. La cannabis è la droga più consumata e la modesta coltivazione di canapa nel Paese è destinata al mercato locale. Dall'Europa e in particolare dall'Albania e dalla Grecia, giungono in Turchia notevoli quantità di stupefacente conosciuta con il nome "SKUNK", una varietà di cannabis potente e lavorata.

La strategia antidroga turca si basa su tre pilastri: il primo, ritenuto fondamentale, si concentra sulla lotta contro le reti di distribuzione "domestiche" e i cosiddetti "venditori ambulanti": nel 2018, dei 21.134 arrestati per droga, ben 19.923 sono stati spacciatori al "dettaglio"; il secondo riguarda lo smantellamento delle reti internazionali del traffico di droga; il terzo attiene alle indagini relative al finanziamento del terrorismo attraverso il traffico di droga.

Rispetto agli anni precedenti, si segnala una maggiore attività di contrasto alla droga da parte delle forze dell'ordine: secondo fonti del Ministero dell'Interno turco, dal 2016 al 2018., il numero delle operazioni antidroga è aumentato del 70,3%, così come si registra un incremento del 56,7% dei soggetti fermati.

L'eroina, i cui sequestri nel 2018 hanno superato le 18 tonnellate, dopo la cannabis è la droga maggiormente sequestrata nel Paese ed entra in Turchia principalmente attraverso Istanbul e le provincie orientali a maggioranza curda di *Hakkari, Van e Ağrı*.

Il corridoio balcanico, con le sue ramificazioni e direttrici, continua a rappresentare il principale canale lungo il quale si snoda il traffico di eroina che rifornisce i mercati europei tra cui l'Olanda, la Gran Bretagna e la Germania, che continuano a essere luoghi privilegiati di consegna.

In tali flussi particolare importanza rivestono la provincia turca di Edirne, la Grecia e la Bulgaria (ingenti sono i sequestri di eroina al valico di frontiera terrestre di *Kapitan Andreevo*).

Per quanto riguarda le altre rotte del traffico di eroina con destinazione l'Europa, si segnalano quelle attraverso:

- l'Iran, l'Armenia, la Georgia, la Russia e l'Ucraina (rotta caucasica);
- l'Iran, l'Iraq e la Siria e poi, via mare, in particolare verso la Grecia;
- l'Egitto e poi, via mare, la Grecia e l'Italia (soprattutto i porti di Trieste e della Puglia).

I gruppi criminali coinvolti nel traffico di droga (principalmente eroina) in Turchia, sono per lo più composti da individui che vivono in province limitrofe all'Iran e altri provenienti da Iran, Afghanistan e Paesi europei. Spesso i membri di queste organizzazioni appartengono alla stessa famiglia o hanno relazioni di affinità.

Secondo le Autorità turche, l'organizzazione terroristica PKK/KCK continua a svolgere un ruolo attivo in tutte le fasi del commercio di droghe, per un guadagno che supera 1,5 miliardi di dollari l'anno.

Per quanto riguarda l'eroina, il PKK procederebbe anche alla sua raffinazione al di fuori del Paese, disponendo di laboratori nel nord dell'Iraq. Gli esponenti della stessa organizzazione sarebbero coinvolti, attraverso loro affiliati e fiancheggiatori, anche nella distribuzione dell'eroina nei diversi Paesi europei.

La cocaina, la cui domanda in Turchia è ritenuta dalle Autorità di Polizia, di modesto rilievo, è contrabbandata in e attraverso la Turchia: via mare, per via dei numerosi porti (specie *Istanbul* e *Mersin* ove arrivano navi dal Sud America); via aerea, ove, con l'espansione delle rotte aeree della compagnia di bandiera Turkish Airlines, verso il Sud America (soprattutto negli scali di San Paolo e Caracas), si riscontrano sempre più numerosi casi di corrieri aerei in arrivo e i transito negli aeroporti di Istanbul; infine via terra. Il trend dei sequestri (oltre 1.100kg nel 2018) è in aumento.

Europa (UE)

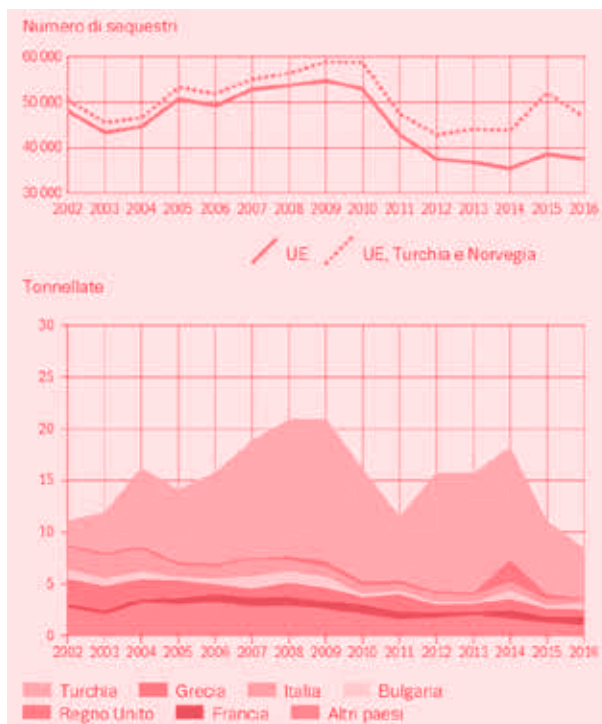
Una stima del 2013 quantifica in 6,8 miliardi di euro il valore della vendita al dettaglio dell'eroina, l'oppiaceo maggiormente diffuso nei mercati dell'Unione Europea. L'origine dell'eroina presente in tali mercati è ascrivibile all'area di produzione del Sud-ovest Asiatico, con particolare riferimento all'Afghanistan e, in misura minore, all'Iran e al Pakistan.

I recenti rinvenimenti in diversi Paesi europei (Olanda, Spagna e Repubblica Ceca) di laboratori clandestini atti al processo di trasformazione della morfina in eroina indicano, però, un possibile cambio di strategia da parte dei fornitori, che tenderebbero a ridurre i costi di produzione della sostanza, ultimando il processo di trasformazione in Europa, in considerazione dei costi inferiori dei precursori (anidride acetica) e della possibilità di ridurre i rischi delle attività di contrasto.

Nell'Unione Europea, dal 2009 al 2014, si è complessivamente registrato un calo dei sequestri di eroina, stabilizzatisi poi nel biennio 2015-2016.

Dall'esame di un arco temporale più ampio, tra il 2002 e il 2014 la quantità di eroina intercettata è dimezzata, passando da 10 a 5 t, per poi stabilizzarsi negli ultimi anni. La purezza della sostanza si è ridotta, dopo un aumento verificatosi dal 2012 al 2015, mentre il prezzo della stessa ha subito una flessione nell'ultimo decennio²¹.

Nel 2016, il consumo ad alto rischio di oppiacei tra la popolazione nella fascia di età 15-64 anni dell'Unione Europea, è stato dello 0,4%, pari a 1,3 milioni di consumatori. Oltre all'eroina, che si conferma l'oppiaceo maggiormente consumato, tra i pazienti in trattamento viene segnalato l'abuso di metadone, buprenorfina, fentanil, codeina, morfina, tramadolo e ossicodone. Nell'anno in esame, 18 Paesi europei hanno segnalato che oltre il 10% dei pazienti erano sottoposti a trattamento specialistico per abuso di oppiacei differenti dall'eroina²².



21 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (2018), Relazione europea sulla droga 2018: tendenze e sviluppi, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

22 European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), 2018.

COCAINA

Nel 2016, la **coltivazione** di piante di coca ha raggiunto la cifra record di 213.000 *ha* di superficie coltivata, il 68,5% dei quali ascrivibile alla Colombia²³ e il resto quasi esclusivamente al Perù e alla Bolivia. Anche la **produzione** di cocaina pura al 100%, nello stesso anno, ha registrato un nuovo primato stimato in 1.410 t, causato, oltre

Colombia - laboratorio per la produzione di cocaina occultato nella giungla

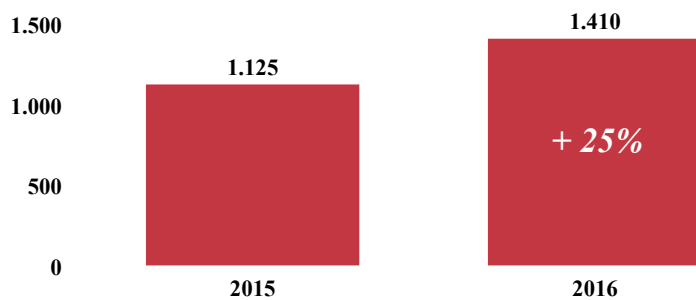


che dall'aumento delle aree coltivate a coca, anche dalle crescenti competenze tecniche acquisite sia in materia di procedimenti di coltivazione della pianta di coca che di produzione della cocaina stessa.

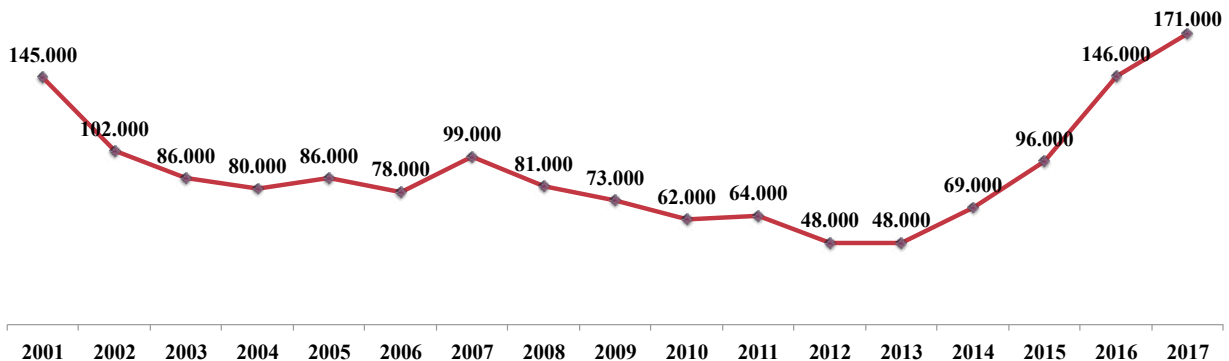
In entrambi i casi, si è confermato il trend in progressione degli ultimi anni rispetto alla tendenza al ribasso nel periodo 2005-2013: nei due periodi 2013-2016 e 2015-2016, l'aumento delle aree coltivate è stato rispettivamente del 76% e del 36%, mentre quello della produzione è stato rispettivamente del 56% e del 25%.

In **Colombia**, primo Paese al mondo sia per coltivazione che per produzione, nel 2017 la produzione di questa sostanza è stata pari a 1.379 t (+30,96% rispetto al 2016), mentre l'estensione delle aree coltivate a foglie di coca, ha raggiunto i 171.000 *ha*, con un incremento del 17% rispetto ai 146.000 *ha* del 2016.

Produzione mondiale di cocaina in tonnellate



*Aree coltivate a foglia di coca in Colombia in ettari**



²³ UNODC - WDR, 2018.

* Fonte: <http://www.odc.gov.co/oferta-de-drogas/>

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A BOGOTÀ

In Colombia uno degli aspetti di principale interesse per la qualificazione della stabilità all'interno del Paese, rimane senza dubbio l'andamento del processo di pace siglato con le FARC (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*) e la possibile estensione dello stesso anche all'ELN (*Ejército de Liberación Nacional*).

L'importanza è determinata dai riflessi che lo stesso processo di pace ha e avrà su molteplici settori della vita colombiana, dall'economia, alla lotta alla droga, alla possibile revisione della distribuzione dei terreni coltivabili e molti altri ancora, incluso la trasformazione del movimento FARC in un partito politico.

Pertanto, uno degli eventi di maggiore portata nel Paese per l'anno 2018 è stato rappresentato dalle elezioni presidenziali che, a seguito del ballottaggio del 17 giugno, hanno visto eletto il candidato Iván Duque Márquez che governerà sino al 2022.

L'evento, anche per il progresso del processo di pace, ha rappresentato un momento particolarmente significativo poiché Duque è stato il leader del partito che si è schierato apertamente contro l'approvazione di tutte le clausole nel referendum del 2016, mentre in realtà il neopresidente ha operato nel segno della continuità del processo di pace. Le condizioni politiche del Paese risultano quindi stabili, sebbene la crisi economica e umanitaria del vicino Venezuela desti numerose preoccupazioni soprattutto in ragione di un flusso migratorio difficilmente controllabile, in considerazione dei 2.219 km di confine terrestre. Il PIL relativo al 2018 è aumentato del 2,2% rispetto all'anno precedente.

Uno degli aspetti che il citato processo di pace ha nello specifico settore del narcotraffico, riguarda il fatto che è stata ridotta sensibilmente l'attività di distruzione delle piante (soprattutto nelle colture di oppio e di coca) che, al fine di salvaguardare gli interessi dei piccoli e grandi coltivatori nella fase della riconversione in colture lecite, può adesso essere effettuata solo mediante l'eradicazione manuale e non più attraverso l'aspersione (metodo più efficace, ma anche molto più aggressivo dell'ambiente).

Il Ministero di Giustizia e del Diritto, unitamente al Ministero della Difesa, coadiuvati dalla *Fiscalía General de la Nación* e dalla *Policía Nacional*, ha elaborato negli ultimi anni un processo di controllo di quelle sostanze e prodotti chimici che vengono utilizzati nella produzione illegale delle droghe.

Il nuovo modello si propone di snellire i processi amministrativi di controllo e di coinvolgere nella responsabilità anche il settore imprenditoriale. L'attenzione nei confronti dei precursori è dimostrata anche dall'attività posta in essere dalla polizia nazionale che nel corso dell'anno ha sequestrato numerosi laboratori.

La ripresa della coltivazione della pianta di coca in Colombia, che si era praticamente dimezzata fra il 2000 e il 2013, è il risultato di vari fattori correlati alle:

- dinamiche di mercato;
- strategie delle organizzazioni di narcotrafficienti;
- alle aspettative di alcune comunità rurali di ricevere un compenso per la sostituzione delle colture di coca;
- alla percezione di una diminuzione dei rischi correlati alle attività illecite conseguente all'interruzione delle fumigazioni aeree di diserbanti;
- alla riduzione degli interventi di sviluppo alternativo.

Perù - eradicazione piante di coca - febbraio 2018*Bolivia - sequestro di 582 kg di cocaina - aprile 2018*

A mitigare tale peggioramento, comunque, è intervenuto l'aumento delle superfici di coltivazioni illecite eradicata manualmente²⁴, del numero dei laboratori clandestini smantellati e del quantitativo di cocaina²⁵.

Per il **Perù**, l'ultimo dato disponibile, relativo al 2016, quantificava l'estensione delle coltivazioni illecite in circa 44.000 *ha* (il 21% dell'area coltivata globalmente), con un incremento del 9% circa rispetto all'anno precedente²⁶.

La **Bolivia** nel 2016 e nel 2017, ha raggiunto un'estensione della superficie coltivata pari rispettivamente a 23.100 e 24.500 *ha* (+6%)²⁷. L'estensione delle aree eradicata è passata dai circa 6.000 *ha* (livello medio annuo del periodo 2005-2009) agli 11.000 *ha* circa (livello medio annuo nel periodo 2011-2015), per poi registrare un nuovo calo a 6.600 *ha* nel 2016²⁸.

In Colombia, accanto alle organizzazioni locali, si sono aggiunte negli anni soprattutto quelle messicane, che commercializzano buona parte della cocaina destinata al mercato nordamericano, e quelle brasiliane, interessate maggiormente alla gestione dei traffici diretti al mercato europeo, entrambi ormai in grado di inserirsi nei segmenti della filiera del traffico illegale che va dalla trasformazione della pasta base in cloridrato di cocaina, all'organizzazione delle spedizioni. Negli altri Paesi di produzione (Perù e Bolivia), ai gruppi criminali del posto si sono affiancate consorterie criminali straniere che si occupano della movimentazione dello stupefacente, sovente fatto transitare dai Paesi centro-sud americani ovvero occidentali dell'Africa. Oltre al Messico e al Brasile, di cruciale importanza per il trasporto dei carichi di cocaina sono il Venezuela, l'Ecuador, l'Argentina, il Cile, i Paesi del corridoio centro-americano e quelli dell'area caraibica. Particolare criticità continua a rappresentare la regione occidentale africana, ove la presenza di consorterie criminali sudamericane, unitamente alle organizzazioni africane ivi stanziate (nigeriane, ganesi etc), favorisce un consistente flusso di cocaina diretta prevalentemente nel mercato europeo.

24 UNODC, Colombia, Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2017. Le eradicazioni manuali hanno fatto rilevare un incremento del 188%, passando da 18.277 *ha* del 2016 a 52.571 *ha* del 2017.

25 I laboratori per la produzione dei derivati della coca sono più che raddoppiati da 2.334 del 2013 a 4.842 del 2016 (il 95% dei quali produceva pasta di coca e cocaina base e il 5% cocaina cloridrato). I sequestri di cocaina cloridrato in Colombia sono più che raddoppiati da 167 t del 2013 al quantitativo record di 378 t nel 2016. Fonte: WDR 2018.

26 UNODC, Perù - Monitoreo de Cultivos de Coca 2016.

27 UNODC, Estado Plurinacional de Bolivia - Monitoreo de Cultivos de Coca 2017.

28 UNODC - WDR, 2018.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A CARACAS

A causa della sua posizione geografica, della sua grande superficie e distribuzione non uniforme della popolazione (31.689.176 di persone secondo l'ultima stima al luglio 2018), oltre che della sua situazione interna e di quella della Colombia, da cui è separato da 2.216 Km. di confine terrestre pressoché incontrollabile, il Venezuela è sempre stato senza dubbio un Paese di deposito e di transito di grandi quantità di droga.

Da una stima approssimativa per difetto effettuata da organizzazioni internazionali del settore, sarebbero circa 400 le tonnellate di cocaina transitate nel 2018 per il Venezuela utilizzando le consuete rotte marittime, terrestri e aeree. Praticamente il 90% della cocaina prodotta in Colombia, quindi, passerebbe attraverso lo stato venezuelano creando un vortice di interessi economici valutabile in svariati miliardi di dollari. Nel 2018 si è confermato l'uso sempre più frequente della nuova rotta che vede l'Africa Occidentale utilizzata dai "cartelli" come "ponte" per raggiungere l'Europa, destino finale della cocaina. A riprova di ciò, vi sono i sequestri di pescherecci d'altura venezuelani e la confisca di circa 3,7 tonnellate di cocaina, realizzati nel 2018 dalla polizia spagnola nelle acque nazionali di tale paese.

Inoltre, si evidenzia come *Puerto Cabello*, uno dei porti commerciali più importanti del Venezuela, si sia convertito ad essere uno dei principali punti di partenza sia della cocaina oltre che (se non soprattutto) delle sostanze chimiche utilizzate per la produzione della stessa.

A livello nazionale, l'anno 2018 ha visto poi consolidarsi in Venezuela la presenza sul proprio territorio di gruppi dissidenti appartenenti alla guerriglia colombiana delle F.A.R.C. (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*), ma soprattutto delle E.L.N. (*Ejército de Liberación Nacional*), che ormai hanno completamente soppiantato altre storiche organizzazioni di narcotrafficienti, come i cartelli messicani di *Sinaloa* e *Los Zetas*.

Inoltre, la gravissima crisi politica e finanziaria in cui versa il Venezuela da qualche anno, unita alla sempre più invasiva opera estorsiva e corruttiva da parte delle ricche organizzazioni di narcotrafficienti, ha consentito un ulteriore salto di qualità: dagli episodi di corruzione che avevano originato la nascita del cosiddetto "*Cartel de los Soles*", di cui si sospetta facciano parte vari generali delle Forze Armate e della Guardia Nacional Bolivariana, si è giunti alla partecipazione diretta e con ruoli attivi dello stesso Cartello al traffico della droga.

A livello locale, invece, risultano attive su tutto il territorio nazionale più di 45 bande criminali che vantano numerosi adepti e che operano, quasi sempre con la presenza di colombiani in ruoli nevralgici ovvero di direzione, principalmente nel campo degli stupefacenti, anche in quello, altrettanto redditizio, dei sequestri di persona a scopo di estorsione. Dal 2017, questi piccoli ma violentissimi gruppi criminali hanno iniziato, anche se per ora in piccola scala, a produrre in territorio venezuelano cocaina base (cloridrato di cocaina) di scarsa qualità destinata soprattutto ad alcuni mercati del Nord America e, in misura minore, anche dell'Europa.

L'annuncio dell'*Oficina Nacional Antidrogas* (O.N.A.) venezuelana sul deciso aumento dei sequestri di aeronavi utilizzate per il narcotraffico (da 5 del 2017 a 33 del 2018, con un incremento pari a 661%), più che un successo nella lotta al traffico di droga è stato dai più considerato come un'intensificazione dei traffici di stupefacente in territorio venezuelano proveniente dalla confinante Colombia che raggiunge picchi di produzione di cocaina ogni anno sempre più elevati.

* *Cartel de los Soles*: prende il nome dai gradi raffigurati, per l'appunto, dal sole, che portano sulle spalline gli alti ufficiali venezuelani.

Cocaina transitante dall'Africa occidentale

Nel 2016, i quantitativi dei sequestri globali di cocaina sono stati pari a 1.129 t con un aumento del 23% rispetto al precedente anno.

I maggiori mercati di consumo della sostanza si confermano il nord America e l'Europa centro-occidentale, sebbene Africa e Asia stiano accrescendo il loro ruolo di punti di transito e mercati di consumo, come desunto dai sequestri rispettivamente raddoppiati e triplicati avvenuti tra il 2015 e il 2016²⁹.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A CITTÀ DEL MESSICO

Nel corso del 2018 il Messico ha visto susseguirsi tre importanti eventi che, con riferimento alla gestione della politica di sicurezza interna, hanno caratterizzato fortemente le dinamiche del Paese.

In primo luogo, è opportuno riferire circa l'inasprimento dei rapporti con i vicini Stati Uniti per ciò che concerne il controllo dei flussi migratori provenienti sia dallo stesso Messico che dal Centroamerica, che ha implicato inevitabile tensione nei rapporti bilaterali tra i due Paesi Nordamericani per taluni casi di violazione dei diritti umani dei migranti e per la gestione della zona di frontiera con il Guatemala.

Si segnala, successivamente, la "strategica" estradizione negli USA del leader del Cartello di Sinaloa, El Chapo Guzman, e l'apertura del processo, ancora in corso, presso la Corte di NY che ha portato alla luce, a seguito delle prime dichiarazioni di imputati, affiliati e pentiti sotto protezione, una certa contiguità tra la Mafia locale e la politica (si fa spesso riferimento all'uso dei cartelli per la gestione delle elezioni politiche e per l'epurazione delle organizzazioni criminali "scomode" ad opera dello stesso Chapo Guzman).

Per ultimo, il recente cambio politico avvenuto a seguito delle elezioni presidenziali che hanno visto la vittoria del Governo populista di Lopez Obrador.

Lo stesso, insediatosi da poco più di un mese, ha già dichiarato che l'operato dell'Esecutivo in carica segnerà un cambio radicale nella strategia della sicurezza e nella lotta al narcotraffico, non celando la propria inclinazione per una prossima modifica del "Codigo de Salud Nacional" per ciò che concerne la proposta di legalizzazione ai fini ricreativi e terapeutici delle droghe leggere.

Forte l'impegno del neo Presidente nel rispetto dei diritti umani, nella lotta alla corruzione dilagante e per la creazione di una nuova forza di polizia militare, la Guardia Nacional, in processo di studio prendendo come riferimento principalmente l'Arma dei Carabinieri, la Guardia Civil spagnola e la Gendarmeria francese.

29 UNODC - WDR, 2018.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A BRASILIA

Il Brasile, con le sue vaste frontiere terrestri con i tre principali paesi produttori e la sua estesa costa atlantica, continua ad essere un importante paese di destinazione e di transito per il traffico di cocaina verso l'Africa Occidentale e centrale, l'Europa e il Sud Africa. I 43 porti sull'Atlantico e i 4.072 aeroporti, di cui 698 con pista pavimentata, fanno del paese sudamericano una piattaforma ideale delle rotte del traffico di stupefacenti dalle aree di produzione verso il resto del mondo.

L'azione di contrasto, condotta principalmente dalla Polizia Federale (15mila unità) e dall'Ufficio delle Dogane (*Receita Federal*), si sostanzia prioritariamente nell'esecuzione di controlli sui containers, individuati sulla base di analisi del rischio, destinati ai grandi porti europei.

La recente massiccia campagna di investimenti finalizzata a dotare molti scali marittimi e aeroportuali di sofisticate strumentazioni tecniche per la ricerca degli stupefacenti, unita alla "presa di coscienza" dell'entità del fenomeno da parte delle Autorità locali, concretizzatasi in provvedimenti ordinativi rivolti ad incrementare le risorse umane alle attività di contrasto, hanno determinato un decisivo aumento del quantitativo di cocaina sequestrata, passato dalle 27 tonnellate del 2015 alle 79 del 2018 (+193%).

Tali lusinghieri risultati, se da un lato indicano un maggiore rigore nei controlli, dall'altro fanno ragionevolmente ipotizzare un incremento della produzione della cocaina destinata al traffico illecito. Inoltre, va considerato che le locali organizzazioni criminali, storicamente coinvolte soprattutto in traffici interni, vanno sempre più espandendo la loro attività criminosa: sulla base delle evidenze investigative, riscontrate dall'Ufficio dell'Esperto della Sicurezza della DCSA, l'associazione criminale più importante del paese, il *Primeiro Comando da Capital* (PCC), vede ora sempre più frequentemente casi di propri membri coinvolti anche in traffici internazionali.

Alla luce di questo salto di qualità, si è avuta prova anche di viaggi sempre più frequenti in Brasile da parte di appartenenti a organizzazioni criminali italiane dedite al traffico internazionale di droga. Al riguardo, mentre in alcuni casi le presenze sono state verificate e confermate in tempi successivi, in altri, invece, si è riusciti a documentarne le attività qui condotte, con positivi effetti sulle investigazioni svolte in Italia e suscettibili di ulteriori proficui sviluppi.

In tale nuovo quadro, si ritiene che vi siano le migliori condizioni per pervenire in breve tempo alla sottoscrizione del nuovo "Accordo di cooperazione in materia di sicurezza" e del "Memorandum Operativo Antidroga", entrambi già in avanzato stato di trattazione bilaterale.

Alla luce di questo salto di qualità, si è avuta prova anche di viaggi sempre più frequenti in Brasile da parte di appartenenti a organizzazioni criminali italiane dedite al traffico internazionale di droga. Al riguardo, mentre in alcuni casi le presenze sono state verificate e confermate in tempi successivi, in altri, invece, si è riusciti a documentarne le attività qui condotte, con positivi effetti sulle investigazioni svolte in Italia e suscettibili di ulteriori proficui sviluppi.

In tale nuovo quadro, si ritiene che vi siano le migliori condizioni per pervenire in breve tempo alla sottoscrizione del nuovo "Accordo di cooperazione in materia di sicurezza" e del "Memorandum Operativo Antidroga", entrambi già in avanzato stato di trattazione bilaterale.

Gli **Stati Uniti** emergono tuttora come il principale paese di destinazione delle spedizioni di cocaina intercettate in Sud America. Dati forniti dalla DEA³⁰ statunitense indicano che, dall'analisi dei campioni di cocaina sequestrata nel 2016, il 92% risultava di origine colombiana e il 6% peruviana, e che l'80% era stato inoltrato seguendo la Rotta del Pacifico mentre il 20% quella Atlantica (incluso il corridoio di transito dei Caraibi)³¹.

³⁰ Dipartimento di Giustizia USA - Drug Enforcement Administration.

³¹ DEA - National Drug Threat Assessment (NDTA), 2017.

La preponderanza dell'utilizzo della Rotta del Pacifico è probabilmente imputabile alla concentrazione delle attività di produzione e di raffinazione nelle regioni meridionali della Colombia, ove sono dislocati il maggior numero di porti colombiani ed ecuadoregni, più a sud.

Solitamente la cocaina veniva inoltrata dalla Colombia all'America centrale e al Messico, utilizzando spesso natanti e semisommersibili, per raggiungere e poi attraversare, a bordo di veicoli e camion, la frontiera fra Messico e Stati Uniti sotto il controllo dei gruppi del crimine organizzato messicano. Tuttavia, le Autorità statunitensi hanno riferito che nel 2016 i quantitativi sequestrati di cocaina inoltrata via mare (46%) hanno superato quelli di cocaina inoltrata via terra (41%), segnando una rilevante differenza rispetto al 2013 quando era stato inoltrato via terra l'81% della cocaina sequestrata, a fronte del 12% di quella via mare. Ciò suggerisce che nel 2016 è diminuito il flusso in transito della cocaina inoltrata via terra dal Messico agli Stati Uniti. In effetti, secondo i dati segnalati dalle Autorità statunitensi, la percentuale di cocaina importata negli Stati Uniti attraverso il Messico è diminuita dal 70% del quantitativo globale del 2013 al 39% del 2016.

Va, infine, segnalato che parte della cocaina transitante negli Stati Uniti d'America, inoltrata attraverso i Caraibi, è destinata al mercato canadese³².

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A BUENOS AIRES

La presenza in questo Paese della più grande collettività italiana residente all'estero fa sì che le attività di cooperazione a livello di Polizia (*Policia Federal, Gendarmeria Nacional, Prefectura Naval, Policia de Seguridad Aeroportuaria*), attraverso il locale Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza della DCSA, interessino una vasta gamma di fenomeni criminali (ricerca latitanti, riciclaggio, terrorismo, immigrazione, tutela patrimonio artistico etc.).

Per ciò che concerne il settore legato al contrasto del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, si evidenzia che il Paese, rispetto al passato, ha assunto un importante ruolo regionale oltre che per essere destinatario e consumatore di stupefacenti, anche per costituire una valida alternativa per il transito di ingenti quantitativi di cocaina destinata in prevalenza al mercato europeo.

Quanto sopra è confermato da un incremento generalizzato di tutte quelle attività e fenomeni che tipizzano tale mercato illegale: dal trasporto alla lavorazione, dalla microcriminalità alla tossicodipendenza. Nello specifico, si registra uno sviluppo delle attività di trasporto illegale transfrontaliero nelle regioni del nord del Paese a mezzo di voli aerei clandestini, adibiti al trasporto di cocaina dalla Bolivia e Perù, e di incursioni illegali di natanti provenienti dal Brasile e dal Paraguay lungo la vasta rete fluviale transnazionale presente al confine con l'Argentina. A questo sviluppo in progressione corrisponde un crescente numero di sequestri nelle zone periferiche delle grandi città, dove sono stati individuati laboratori clandestini destinati a completare il ciclo di trasformazione della cocaina.

Tale cambio di strategia delle organizzazioni criminali di origine colombiana e peruviana, sebbene ancora in fase iniziale, conferisce al paese quel potenziale produttivo tale da consentire una maggiore e facile reperibilità del prodotto finale a costo sicuramente inferiore rispetto al passato e quindi una diffusione della tossicodipendenza.

Sul fronte investigativo nazionale, si rilevano costanti contatti delle organizzazioni sudamericane di narcotrafficcanti con esponenti della 'ndrangheta, facilitati dalla presenza in loco di connazionali migrati o i di discendenti di quest'ultimi, che ancora coltivano stretti rapporti con l'Italia.

./.

32 UNODC - WDR, 2018.

/.

Ciò alimenta un intenso flusso di risorse sia di soggetti criminali che finanziarie, permettendo una diretta gestione di interessi illegali legati soprattutto al mercato della droga i cui profitti vengono riciclati nell'acquisto di immobili ovvero nell'avvio/rilievo di imprese operanti nel settore commerciale (ittico e agrario in particolare).

Infine, vengono segnalati tentativi d'infiltrazione delle cc.dd. "mafie russe" (ceceni, ucraini e russi) soprattutto nell'Argentina settentrionale, al confine con il Brasile e il Paraguay. Detti sodalizi, nel curare i loro interessi legati principalmente al narcotraffico, collaborerebbero con gruppi islamici sirio-libanesi, già radicati in quell'area, i quali utilizzerebbero i proventi del narcotraffico per finanziare cellule terroristiche vicine ad Al-Qaeda ed Hezbollah.

Alla luce di queste pericolose sviluppi, il Ministero della Sicurezza da alcuni anni ha avviato il piano "Narcotraffico cero", che prevede un aumento delle attività di controllo nella citata area settentrionale e l'istituzione di potenziati gruppi investigativi specializzati e meglio equipaggiati, sia a livello regionale che provinciale. Anche le FF.AA., soprattutto l'Esercito, hanno assunto un ruolo sempre più importante nei controlli e pattugliamenti delle frontiere dovuto anche al re-impiego del personale appartenente alle FF.PP. in attività di prevenzione e controllo delle grandi aree metropolitane.

Europa (UE)

Il secondo mercato in ordine di importanza a livello mondiale è rappresentato dall'**Europa**³³, ove appare in aumento la disponibilità e il consumo di cocaina che, nonostante il mercato ne abbia stabilizzato i prezzi, risulta possedere livelli di purezza sempre più elevati da oltre un decennio. I maggiori punti di ingresso dei carichi di cocaina introdotti in Europa si confermano la Spagna e i grandi porti del nord, atteso che i quantitativi maggiori vengono attualmente veicolati con traffico containerizzato; particolarmente significativo in tal senso che nel 2016 il Belgio abbia superato la Spagna per quantità complessivamente sequestrata³⁴.

Nel periodo 2012-2016, la Colombia è risultata il paese da dove più frequentemente la cocaina inizia il suo tragitto verso l'Europa (il 20% di tutte le segnalazioni sui sequestri riportate dai Paesi europei nel Questionario Annuale indicanti i paesi di origine, partenza e transito al di fuori dell'Europa), seguita dal Brasile (16%), dall'Ecuador e dalla Repubblica Dominicana (con il 9% ciascuno)³⁵; mentre il Brasile, nel periodo 2012-2017, figura essere il paese

Aree di produzione e maggiori punti di ingresso europei della cocaina inoltrata dal Sud America



³³ UNODC - WDR, 2018.

³⁴ EMCDDA, 2018.

³⁵ UNODC - WDR, 2018.

di partenza più frequentemente menzionato in relazione ai carichi di cocaina diretta verso i mercati europei ma intercettata nelle subregioni dell'Africa³⁶.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA AD ACCRA

La Repubblica del Ghana oramai da qualche anno insidia alla Nigeria il primato di produttore africano di marijuana. Dal punto di vista del transito, da questo Paese passa sia la cocaina, proveniente dal Sudamerica e diretta verso l'Europa, che l'eroina asiatica destinata al mercato africano. Recentemente si riscontrano indizi tali da supporre che nel Paese si stiano anche sviluppando competenze per la produzione di droghe sintetiche.

Nel Paese, amministrativamente suddiviso in 10 Regioni, gli Uffici Antidroga principali sono la *Drug Law Enforcement Unit* (D.L.E.U.), che rappresenta l'Ufficio Centrale Antidroga, organicamente inserito nel Dipartimento per le Investigazioni Criminali (*Criminal Investigations Department – C.I.D.*) del *Ghana Police Service* (G.P.S.), e il *Narcotics Control Board* (Na.Co.B.). Sia la D.L.E.U., attraverso la G.P.S., che il Na.Co.B. dipendono dal Ministero dell'Interno.

Fino al 2017, il contrasto al narcotraffico veniva svolto sostanzialmente dalla D.L.E.U. centrale della capitale Accra e da due D.L.E.U. regionali, rispettivamente situate a Kumasi (Regione di Ashanti) e a Sekondi-Takoradi (Regione occidentale). Fino ad allora, nelle rimanenti parti del Paese, stante l'assenza di diramazioni periferiche, l'attività di contrasto del Dipartimento al fenomeno della droga, nelle sue varie forme, si poneva a livelli estremamente contenuti. Nello stesso anno, l'Italia, tramite il suo Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza, ha avviato un'attività di collaborazione con l'UNODC e il *Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs* (I.N.L. – U.S.A.), inserendosi nel progetto XAMU50 (finanziato dall'I.N.L. e sotto supervisione della D.E.A.) che mira proprio alla costituzione di nuove D.L.E.U. regionali al fine di estendere ed efficientare l'azione di contrasto al narcotraffico ghanese. Il progetto ha preso avvio con un'ampia attività formativa del personale di Polizia, nelle tecniche investigative di base e di quelle antidroga, a premessa dell'apertura, avvenuta nel 2018, di quattro nuove sedi, per un complessivo di sette. L'Italia rappresenta ufficialmente l'unico partner straniero che supporta tale progetto, prevedendo la donazione di otto motociclette e di due droni per procedere ad una mappatura del territorio finalizzata all'individuazione aerea delle piantagioni di marijuana da smantellare.

il Na.Co.B., sebbene sia presente sul territorio con una sede centrale ad Accra e strutture periferiche nei capoluoghi regionali, sviluppa essenzialmente la sua attività di contrasto alla droga, nelle sue varie forme, in operazioni di ristretta portata investigativa a causa del minore coinvolgimento diretto del suo personale sul terreno. Nei casi in cui è stata chiamata ad intervenire sul territorio, solitamente su sollecitazione dell'N.C.A. inglese o della D.E.A., si appoggia alle D.L.E.U., per gli uomini, e ai partner stranieri, per l'intelligence e il supporto finanziario. D'altro lato, tale Agenzia si è dimostrata particolarmente attiva nelle politiche di prevenzione, svolgendo compiti di formazione nelle scuole e attività di collaborazione col Ministero della Salute.

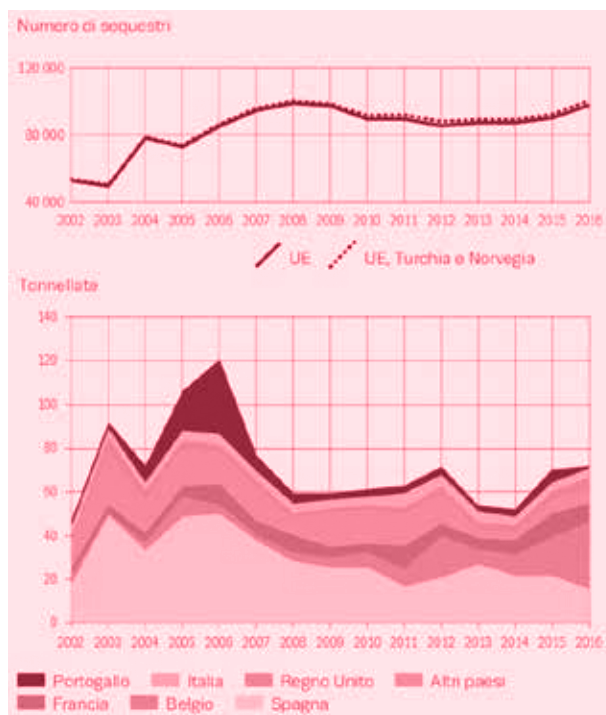
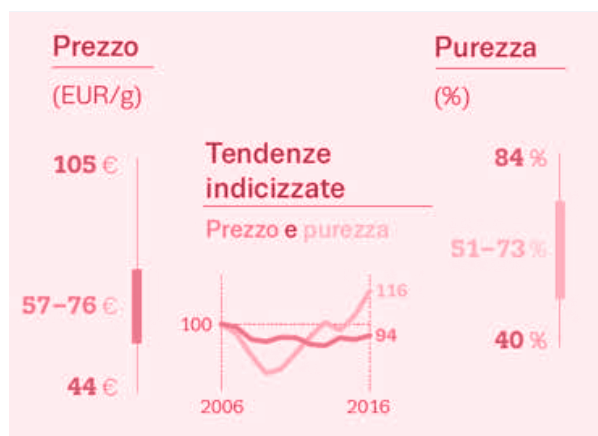
Tra le tendenze emergenti va segnalata la crescente importanza del corridoio balcanico, divenuto negli ultimi anni l'epicentro di un consistente traffico di cocaina veicolata su rotte marittime dall'America centro-meridionale verso i Balcani e l'Europa sud-orientale. Ne sono testimonianza i continui sequestri effettuati a partire dal 2015 nell'area in argomento. Tali traffici sono posti in essere prevalentemente da consorterie criminali albanesi, serbo/montenegrine e bulgare, il cui spessore criminale ha negli anni consentito loro di aprire canali diretti con i narcotrafficienti sudamericani. I metodi di trasporto

³⁶ UNODC - WDR, 2018.

riguardano in prevalenza spedizioni su navi portacontainer e navi da carico che giungono nei porti dei Paesi dell'area balcanica, del Mar Egeo (Turchia, Grecia) e del Mar Nero (Bulgaria, Romania) ove le stesse organizzazioni possono contare su una fitta rete di contatti tesi ad agevolare i traffici³⁷.

L'ultima stima, risalente al 2013, quantifica in 5,7 miliardi di euro il valore nel mercato al dettaglio della cocaina diffusa nell'Unione Europea.

Nel 2016 nell'Unione Europea si è verificato un aumento sia del numero dei sequestri di cocaina, pari a circa 98.000, che dei quantitativi complessivamente intercettati (70,9 t)³⁸.



Nel 2016, alcuni sequestri di foglie e pasta di coca effettuati in Europa hanno suggerito l'esistenza di laboratori clandestini per la produzione di cocaina. In precedenza, la maggior parte dei laboratori scoperti nel Vecchio Continente erano «strutture di estrazione secondaria», dove la cocaina, già processata, veniva recuperata dai materiali in cui la stessa era stata diluita/assorbita (es: vini, indumenti, materie plastiche)³⁹.

Consumo

Nel 2016, il numero globale dei consumatori di cocaina è stato stimato in 18,2 milioni (range 13,9-22,9 milioni), che rappresenta lo 0,4% della popolazione globale fra 15 e 64 anni (con notevoli variazioni da una regione all'altra) e un aumento del 7% rispetto al precedente anno. Oltre la metà di coloro che hanno assunto cocaina nell'arco dell'ultimo anno risiede nelle **Americhe**, principalmente in Nord America (34% circa) mentre circa un quarto risiede in Europa, prevalentemente in Europa Occidentale (20% circa) e Centrale (5% circa)⁴⁰. All'**Africa** e, in minor misura, all'**Asia** e all'**Oceania** è ascrivibile

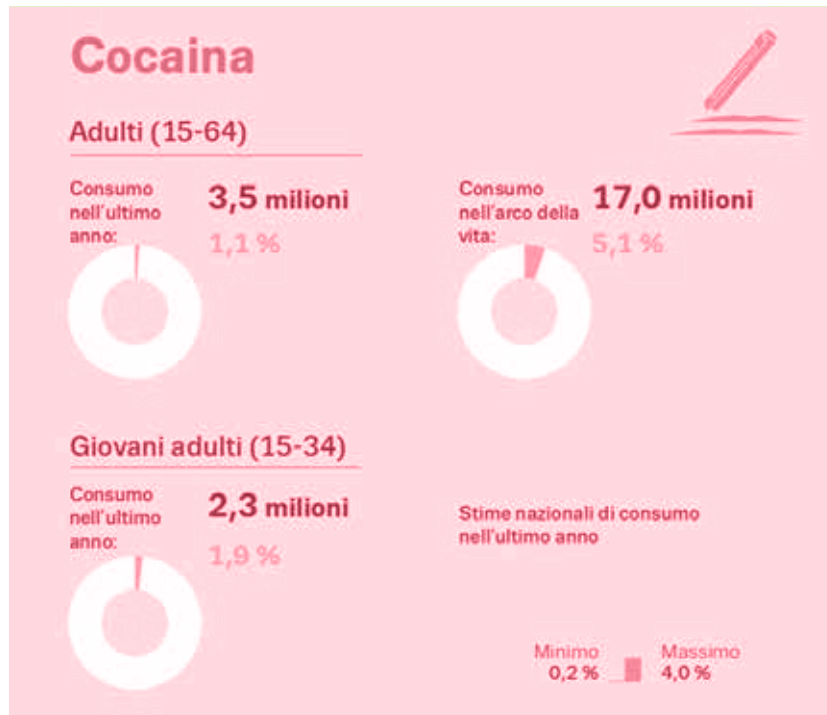
37 Nota nr. 408 del 07/06/2018 dell'Esperto per la Sicurezza in Skopje (Macedonia).

38 EMCDDA, 2018.

39 EMCDDA, 2018.

40 Stime elaborate dall'UNODC indicano che circa il 70% dei consumatori di cocaina europei risiede in Paesi dell'Unione Europea e che oltre l'85% risiede in Europa Centrale e Occidentale.

il restante quarto di tutti i consumatori di cocaina. Va precisato che tali stime possono presentare elevati margini di errore, a causa della mancanza di dati relativi a molti Paesi Africani e Asiatici⁴¹. Nell'Unione Europea, i dati relativi al consumo di cocaina, segnalati nel rapporto del 2018 dell'EMCDDA, evidenziano che circa 3,5 milioni di persone in età compresa tra i 15 e i 64 anni, pari all'1,1% di questa fascia di età, abbiano consumato cocaina nell'ultimo anno⁴².



41 UNODC - WDR, 2018.

42 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (2018), Relazione europea sulla droga 2018: tendenze e sviluppi, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

CANNABIS

La coltivazione della cannabis è presente in molte aree del mondo con caratteristiche diverse, che spaziano dalle colture per uso personale alle coltivazioni su larga scala in piantagioni all'aperto e in strutture indoor. Attesa l'eterogeneità del fenomeno è difficile effettuare una stima complessiva certa delle coltivazioni e della produzione.

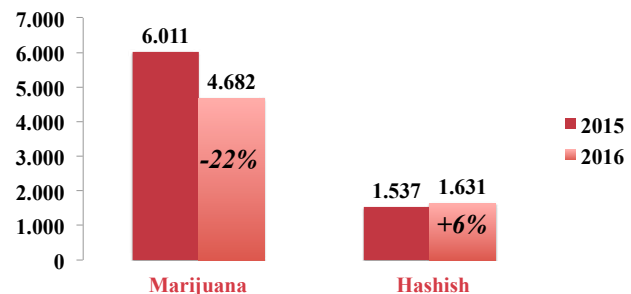
Nel periodo 2010-2016 la presenza di **coltivazioni** di cannabis, rilevata direttamente⁴³ o indirettamente⁴⁴, è stata segnalata da 145 Paesi, ovvero dall'85% dei Paesi che hanno fornito i dati all'UNODC e che nell'insieme rappresentano il 94% della popolazione mondiale⁴⁵.

La produzione di **hashish** rimane concentrata in alcuni Paesi del Nord Africa, Medio Oriente e Sud-ovest Asiatico, mentre la **marijuana** è prodotta nella quasi totalità dei Paesi del mondo.

Anche nel 2016 i quantitativi complessivi di cannabis **sequestrati** sono stati di gran lunga superiori a quelli di altre tipologie di sostanze, sebbene

l'ammontare delle quantità intercettate (6.313 t), abbia subito un decremento del 16% rispetto al precedente anno (7.548,7 t). Tale flessione è da attribuire alla diminuzione dei sequestri di marijuana del -22%, passando da 6.011 t a 4.682 t⁴⁶, compensata in parte dall'aumento di quelli di hashish (+6%), passati da 1.537 t a 1.631 t, dai crescenti sequestri di piante di cannabis e dall'aumento delle coltivazioni di cannabis eradicat⁴⁷.

Produzione mondiale di marijuana e hashish in tonnellate



Consumo di cannabinoidi

La cannabis si conferma la sostanza di maggior **consumo** a livello mondiale, con un numero di assuntori in costante aumento e un tasso di crescita del 16% nell'arco dell'ultimo decennio (2006-2016). Dei 192,2 milioni⁴⁸ assuntori di cannabis stimati nel 2016 (pari al 3,9%⁴⁹ della popolazione mondiale in età compresa fra 15 e 64 anni), ben 13,8 milioni sono giovani fra i 15 e i 16 anni che hanno indicato di averne fatto uso almeno una volta nell'arco degli ultimi dodici mesi (cifra che equivale al 5,6% della popolazione mondiale compresa in tale fascia d'età)⁵⁰.

Sulla base degli indici di percezione dell'uso di cannabis relativi al periodo 2010-2016, gli aumenti più significativi sembrano aver interessato i Paesi di Asia e Africa. Nonostante la carenza di informazioni riguardo al consumo di droga in queste due regioni, gli esperti percepiscono un aumento dell'uso di cannabis in numerosi Paesi di tali aree; incrementi sono stati registrati anche nelle Americhe e in Europa.

43 Indicatori diretti delle colture di cannabis sono la scoperta di coltivazioni o l'eradicazione di piante.

44 Con indicatori indiretti si intendono i dati segnalati all'UNODC attinenti ai sequestri di piante di cannabis o al paese di origine della cannabis sequestrata da altri Paesi.

45 UNODC - WDR, 2018.

46 Il calo dei quantitativi di marijuana sequestrati globalmente può essere un indicatore delle mutate priorità dell'attività di contrasto delle Forze di polizia, come nel caso, in particolare, del Nord America, ove possono aver avuto un ruolo determinante la disponibilità di cannabis a fini terapeutici in molte giurisdizioni e la legalizzazione della cannabis a fini di uso ricreativo in diversi stati degli USA.

47 Nel WDR 2018 (1° volume pag. 11 e 3° volume pag. 9) viene altresì riportato che "nel 2016 i sequestri globali di marijuana sono stati pari a 4.386 t, con un calo del 27% rispetto al precedente anno".

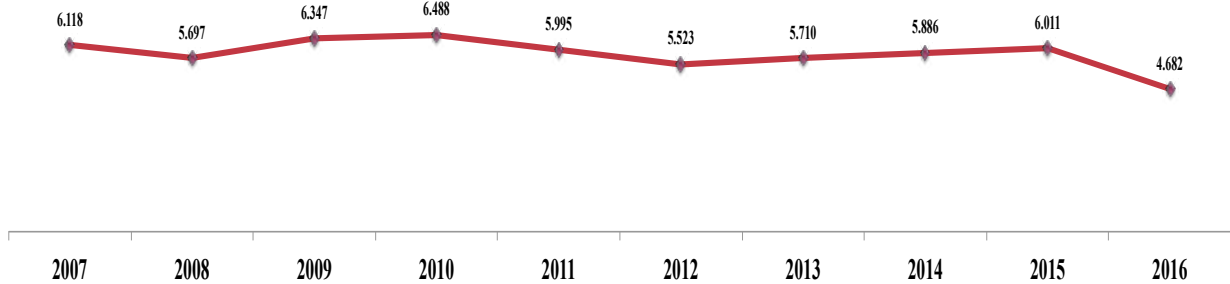
48 Entro un range di 165,8-234,1 milioni di assuntori.

49 Entro un range del 3,4-4,8%.

50 L'attuale popolazione mondiale ammonta a oltre 7,675 miliardi (stime aggiornate a gennaio 2019).

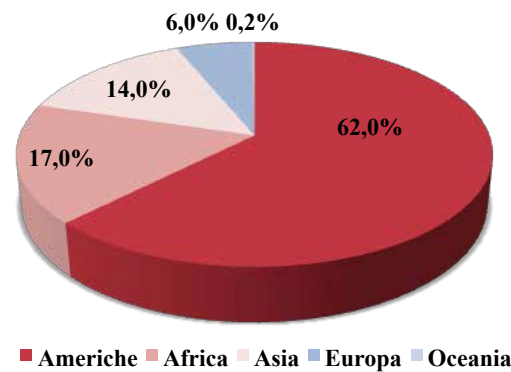
Marijuana

Sequestri di marijuana in tonnellate 2007-2016⁵⁰

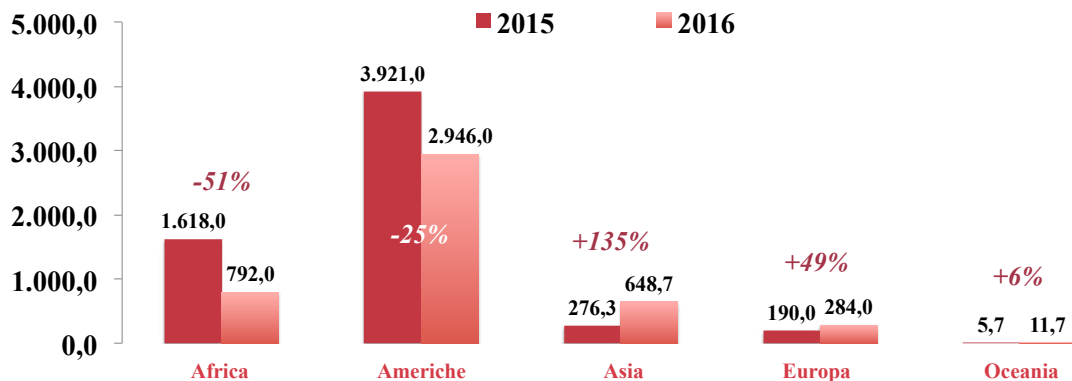


Come rappresentato nell'istogramma, i quantitativi più ingenti di marijuana sequestrati nel 2016, pari a circa i due terzi dell'ammontare globale, sono ascrivibili alle Americhe (con un'incidenza del 62% dei sequestri globali), seguite dall'Africa (con il 17%), Asia (14%), Europa (6%) e Oceania (0,2%).

Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di marijuana nel 2016⁵⁰

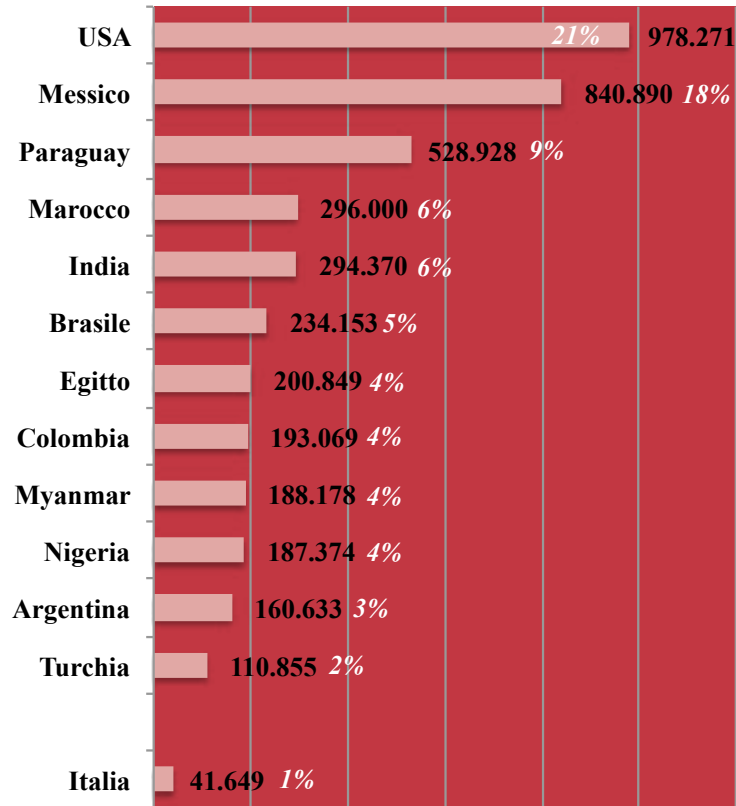


Sequestri di marijuana in tonnellate suddivisi per continenti⁵⁰



51 UNODC, Global seizures of drugs, 2018.

Paesi che hanno segnalato sequestri di marijuana superiori alle 100 t (valori in kg) nel 2016 e incidenza rispetto al dato globale⁵⁰



Il **traffico di marijuana** continua a essere prevalentemente a carattere infra-regionale. Infatti, nella maggior parte dei casi la marijuana viene trafficata all'interno della stessa regione di produzione. Tale fenomeno si è ulteriormente accentuato con la crescente diffusione delle coltivazioni di cannabis *indoor*.

USA - sequestro di 217 kg di marijuana - marzo 2018



FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A RABAT

Il Regno del Marocco può essere considerato un paese politicamente ed economicamente stabile anche grazie alla prolungata permanenza al governo della sua leadership. Ciò nonostante, presenta differenze sul piano sociale che inducono parte della popolazione, soprattutto quella residente nella regione del nord del Rif, economicamente più svantaggiata, o a divenire manodopera per le formazioni dell'estremismo islamico (dal Marocco si reputa siano stati arruolati più di 1600 *foreign fighters*) e della criminalità più o meno organizzata – dedita alla produzione di droga o al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina – ovvero ad aderire a movimenti di forte protesta sociale contro il potere centrale.

La reazione delle Autorità alla diffusione del radicalismo di questi ultimi anni, a forte impatto sul turismo, seconda fonte di ricchezza del paese dopo l'agricoltura, è stata l'elaborazione di 3 Piani Nazionali Antiterrorismo e la creazione del *Bureau Central des Investigations Judiciaires* in seno alla *Direction Générale de la Surveillance du Territoire* (DGST), precipuamente finalizzato al contrasto alla minaccia terroristica.

Le ragioni economiche e sociali alla base dei citati movimenti di lotta sociale unitamente alla maggiore concentrazione degli organi di sicurezza del paese sul fenomeno del terrorismo di matrice religiosa potrebbero aver parzialmente inciso sull'opera repressiva nei confronti di altre forme di criminalità tra cui quella dedita al traffico della cannabis marocchina, in termini di eradicazione nelle aree più coinvolte e di sequestri di hashish, soprattutto tra gli anni 2017 e 2018.

Il Marocco, comunque, sebbene rimanga sempre il paese maggior produttore al mondo di cannabis e abbia conosciuto un'importante fenomeno migratorio illegale verso l'Europa, in entrambi i casi recentemente sta vivendo una trasformazione. Infatti, da una parte si nota che, a una costante diminuzione delle aree coltivate a cannabis e dei sequestri di hashish, corrisponde un aumento delle illecite attività correlate al consumo e al transito delle cosiddette droghe dure (in primis cocaina) e psicotrope, come dedotto dal numero dei sequestri effettuati per entrambe le sostanze; dall'altra il mutato scenario politico internazionale in tema di immigrazione clandestina, ha dato maggiore e rinnovato slancio alle locali organizzazioni criminali dedite al trasferimento illegale soprattutto degli immigrati subsahariani sulla rotta per la Penisola iberica, nonostante i grossi finanziamenti europei per frenare tale fenomeno.

Lo sfruttamento di tale rotta verso nord a favore dell'immigrazione clandestina, sembra aver indotto le organizzazioni criminali locali a dirottare parte delle loro risorse per la ripresa dei traffici di cannabis verso est, in direzione della Libia e dell'Egitto, transitando dal deserto attraverso l'Algeria e la Mauritania o via mare nel mar Mediterraneo, come confermato con l'arresto di trafficanti libici in Marocco.

Queste rotte, collaudate nel tempo, sono sempre più utilizzate anche per il transito di quantitativi di cocaina proveniente dal Sudamerica a bordo di container o trasbordata da navi in alto mare, non escludendo in futuro, trasferita anche via aerea con piste d'atterraggio nel c.d. Sahara Occidentale. I recenti sequestri di questa sostanza hanno evidenziato la possibilità che il Marocco possa divenire in misura crescente un altro "hub", con collegamenti da parte dell'organizzazioni criminali dell'America Latina con trafficanti marocchini, presenti in Marocco e in Spagna.

In **Europa**, i paesi di origine più frequentemente menzionati nel traffico transnazionale di marijuana sono Olanda e Albania – ove è stata altresì segnalata l'eradicazione delle aree di coltivazione di cannabis più estese del continente – seguiti a distanza dalla Repubblica Ceca. Le spedizioni di marijuana destinate al mercato europeo provenienti da altre regioni sembrano essere di scarso rilievo.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A SKOPJE

Da un'attenta analisi delle dinamiche più recenti relative ai flussi delle sostanze stupefacenti nell'area sud orientale dell'Europa, si è riscontrato che la "Rotta balcanica", solitamente utilizzata per il collaudato trasporto di eroina e marijuana, sarebbe al centro di un vasto traffico anche di cocaina che, provenendo dal Centro/Sud America, raggiunge le coste del Mar Egeo, Mar Nero e Mar Adriatico (versante Balcani).

Il forte contrasto posto in essere dalle Polizie che operano sulle sponde dell'Atlantico e del bacino del Mediterraneo, ivi compresa l'Italia, avrebbe spinto le organizzazioni criminali dei Balcani (turche, albanesi, bulgare, etc.) a proporsi nei confronti dei cartelli del narco-traffico sudamericano quale valida e più efficace testa di ponte per le principali piazze dell'Europa occidentale, sfruttando i porti del Mediterraneo Orientale.

I carichi di cocaina, sequestrati dalle locali Forze di Polizia nei siti d'arrivo (scali, uffici postali, etc.), sono stati rinvenuti soprattutto dentro i container, in entrata o in uscita, (nel 2018, 796 kg tra Albania, Montenegro, Croazia, Grecia, Bulgaria e Macedonia nonché 380 kg in Perù a due cittadini bulgari), ma anche occultati nel corpo (3 kg in Macedonia) del cosiddetto "ovulatore" (1,2 kg in Grecia), liquefatti in abiti (in Macedonia) ovvero rinvenuti all'interno di spedizioni postali (3 kg in Grecia).

L'arresto di trasportatori bulgari direttamente in Perù, pronti per imbarcare il loro illecito carico, diretti in Turchia, evidenzia una rete di collegamento e trasporti piuttosto sviluppata e induce a ritenere che i quantitativi di cocaina sequestrata rappresentano solo una parte di quella che riesce a filtrare attraverso le maglie dei controlli. Per tanto, il versante degli scali orientali, in un prossimo futuro, potrebbe rappresentare una minaccia sempre meno potenziale e indurre gli analisti e gli investigatori a volgere sempre più spesso la loro attenzione verso quest'area dell'Europa nonché rivedere le più comuni conclusioni sui flussi dei traffici di cocaina.

Flussi di marijuana in Europa

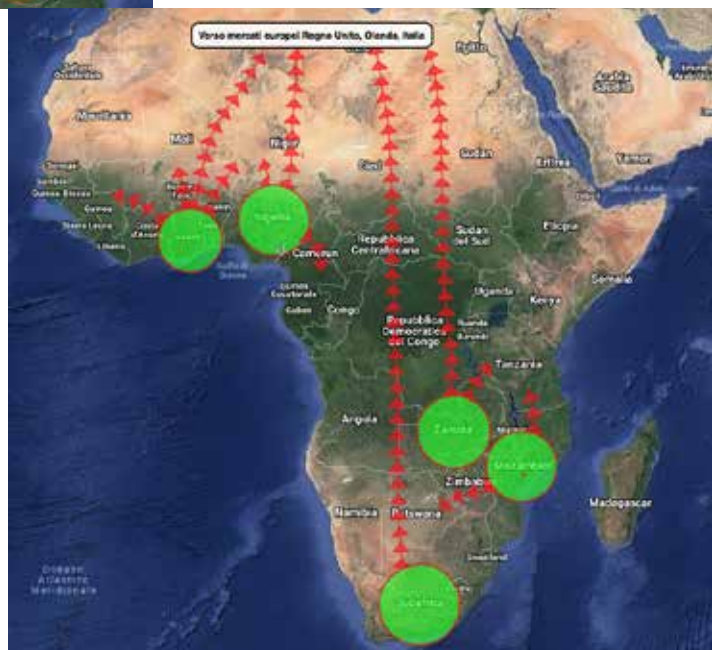


Flussi di marijuana nelle Americhe



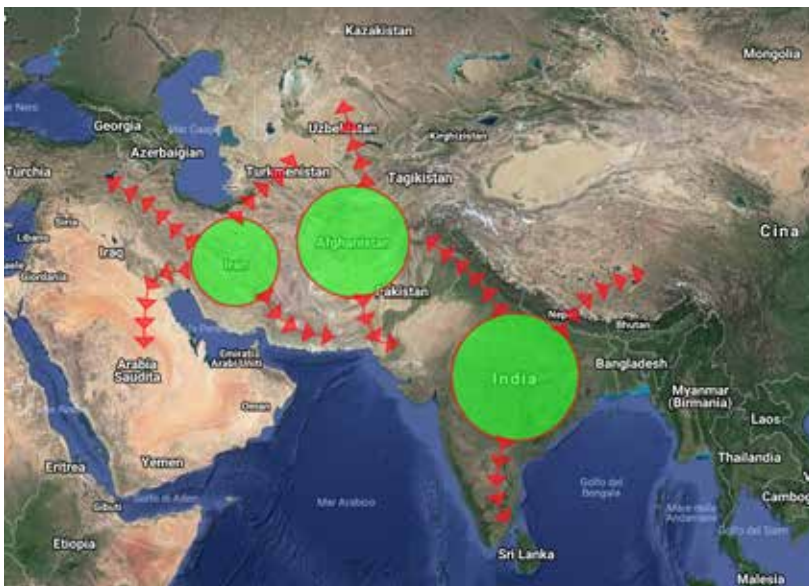
Con riferimento alle **Americhe**, il Messico e il Canada rappresentano le aree di origine dei quantitativi di marijuana intercettati negli Stati Uniti d’America, mentre le sub-regioni Sud America, Centro America e Caraibi sono approvvigionati principalmente da Colombia e Paraguay, seguite dalla Giamaica.

I Paesi del **Continente africano** più frequentemente menzionati come aree di origine o transito della marijuana sequestrata nel periodo 2012-1016 sono il Ghana, la Nigeria, il Mozambico e lo Swaziland. Con riferimento alle partire di marijuana destinate al mercato europeo, vengono segnalati Ghana, Nigeria, Sudafrica e Zambia.



Flussi di marijuana in Africa

Flussi di marijuana in Asia



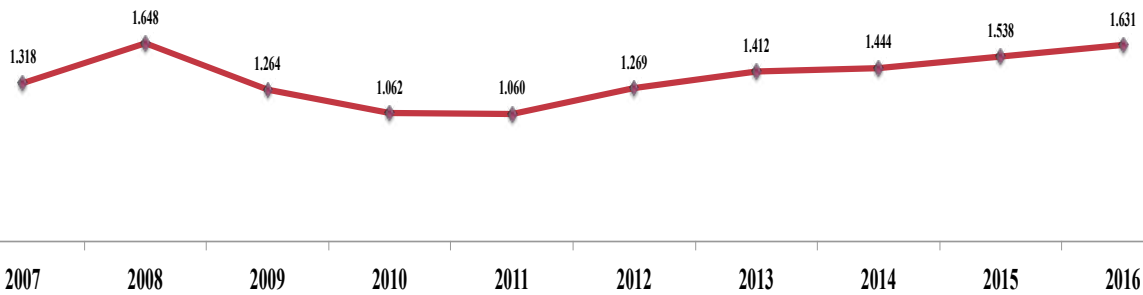
La maggior parte del traffico di marijuana all'interno della regione **Asia** sembra avere carattere nazionale. Per quanto attiene ai maggiori Paesi esportatori si segnalano l'India, l'Iran, seguiti dall'Afghanistan. La marijuana prodotta nei Paesi dell'Asia Centrale è perlopiù destinata ai mercati dell'Europa Orientale e alla Russia.

Per l'**Oceania**, la marijuana proveniente da altre regioni risulta principalmente originaria o in transito per vari Paesi quali Stati Uniti, Canada, Olanda e

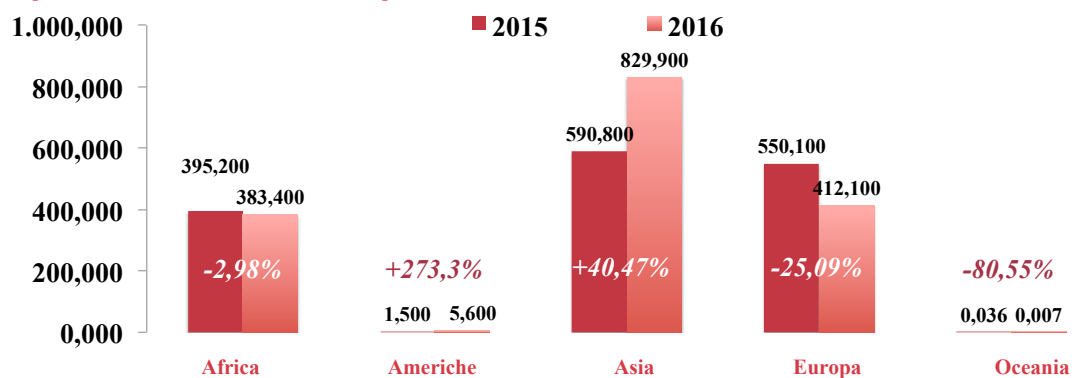
Sudafrica, mentre l'Australia, il più importante mercato di consumo della regione, è indicata come paese di approvvigionamento del mercato neozelandese.

Hashish

Sequestri di hashish in tonnellate 2007-2016⁵¹

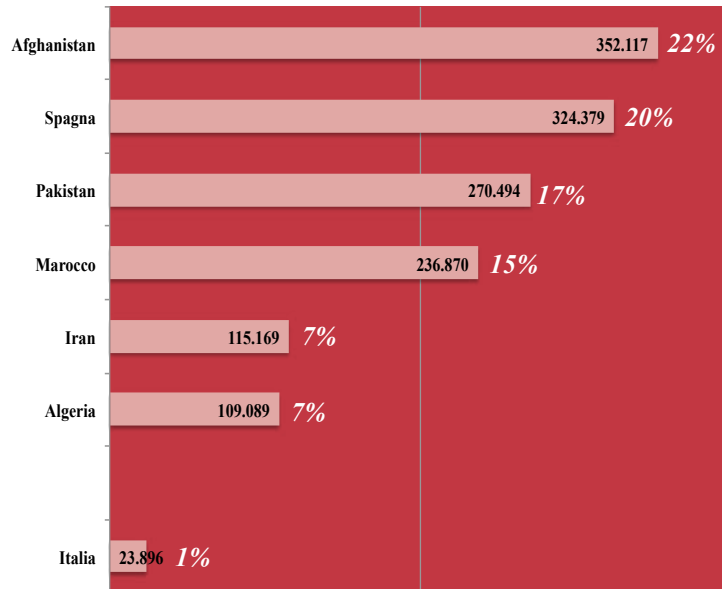


Sequestri di hashish in tonnellate suddivisi per continenti⁵¹



52 UNODC, Global seizures of drugs, 2018.

Paesi che hanno segnalato sequestri di hashish superiori alle 100 t (valori in kg) nel 2016 e incidenza rispetto al dato globale⁵¹



Al contrario della marijuana, il cui mercato come si è detto ha una portata globale, quello dell'**hashish** è più ristretto, confinato principalmente alle sub-regioni del Vicino e Medio Oriente/Sud-ovest asiatico⁵³, dell’Africa settentrionale e dell’Europa. Il Marocco e l’Afghanistan rappresentano i più importanti Paesi produttori di hashish a livello mondiale.

Flussi dell’hashish



53 Afghanistan, Bahrain, Iraq, Israele, Giordania, Kuwait, Libano, Oman, Pakistan, Qatar, Arabia Saudita, Stato di Palestina, Siria, Emirati Arabi Uniti e Yemen. Fonte: WDR, 2018.

I maggiori flussi di tale stupefacente si sviluppano su tre direttrici principali:

- dall'Africa settentrionale all'Europa centro-occidentale;
- dall'Asia centrale all'Europa orientale;
- dal Vicino e Medio Oriente/Sud-ovest asiatico all'Europa.

Il 50% dei quantitativi di hashish sequestrati a livello mondiale nel 2016 è stato intercettato nella sub-

Italia - sequestro di 1.098 kg di hashish provenienti dal nord-africa - settembre 2018



regione Vicino e Medio Oriente/Sud-ovest asiatico, il 23% in Africa settentrionale (principalmente in Marocco e Algeria) e un ulteriore 23% in Europa centro-occidentale.

I maggiori incrementi dei quantitativi intercettati sono ascrivibili all'area del Vicino e Medio Oriente/Sud-ovest asiatico, dove nel periodo 2006-2016 gli stessi sono più che triplicati, mentre in Europa centro-occidentale, che per anni è stato il principale mercato dell'hashish, dal 2015 al 2016 il calo è stato di oltre il 30%, possibile conseguenza di una maggiore disponibilità della marijuana prodotta in Europa.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A DAKAR

Le organizzazioni criminali presenti nell'Africa Occidentale, costituite principalmente da trafficanti sud americani e nigeriani, continuano a servirsi di questa area del continente quale punto di transito e stoccaggio delle sostanze stupefacenti anche grazie a un preoccupante tasso di corruzione che affligge i paesi della zona. L'intenso traffico dei container provenienti dal Sudamerica e dal Sud est asiatico (Pakistan in primis), veicolati attraverso i locali porti di Dakar (Senegal), Tema (Ghana) e Lagos (Nigeria), Cotonou (Benin), Lomè (Togo) e Douala (Camerun), costituisce terreno fertile per dissimulare rispettivamente la cocaina, proveniente dall'America Latina, e altre sostanze stupefacenti, destinate ai porti europei (Anversa, Valencia, Barcellona, Gioia Tauro, Lisbona, Rotterdam ecc.), nonché eroina, proveniente dall'Afghanistan, indirizzata verso gli Stati Uniti.

In particolare, il Senegal, dotato di una rete infrastrutturale relativamente sviluppata, è un paese di transito della cocaina diretta verso l'Europa (soprattutto Francia, Belgio, Portogallo e Regno Unito) e della metamfetamina verso il mercato asiatico. Tale traffico si realizza soprattutto per via aerea, in ragione della posizione strategica dell'aeroporto internazionale D.S.S. di Dakar-Yoff, con voli da e per l'America Latina, l'Europa e l'Asia, ma anche per le Isole di Capo Verde e il Mali. Sebbene tali rotte siano considerate ad alto rischio criminale da assoggettarle a una attenta azione di monitoraggio da parte delle varie Forze di Polizia, al momento non sembra che l'opera di contrasto messa in campo abbia dissuaso i trafficanti dall'utilizzo di tale scalo aereo. Inoltre, questo Paese è un importante crocevia terrestre, confinando a nord con la Mauritania (trovandosi per tanto sulla rotta transahariana-transaheliana), a est con il Mali, a sud con la Guinea Bissau e al centro con la Repubblica del Gambia, paesi nei quali forte è la presenza di organizzazioni di trafficanti internazionali.

./.

J.

Dal punto di vista della produzione interna di sostanze stupefacenti, sono state sequestrate numerose coltivazioni di canapa indiana soprattutto nella regione della Casamance, al confine con la Guinea Bissau e il Gambia. Detto fenomeno, difficile da debellare, è fonte di costante preoccupazione per le Autorità senegalesi, al punto che, nel mese di ottobre 2018, la *Direction de l'Office Central de la Répression du Trafic Illicite des Stupéfiants* (DOCTRIS) Senegalese ha siglato un accordo di cooperazione con la *Drug Law Enforcement Agency* (DLEAG) gambiana al fine di contrastare la produzione e il traffico di cannabis, che affligge entrambe le nazioni in una striscia di territorio sostanzialmente condivisa dal punto di vista delle operazioni di polizia.

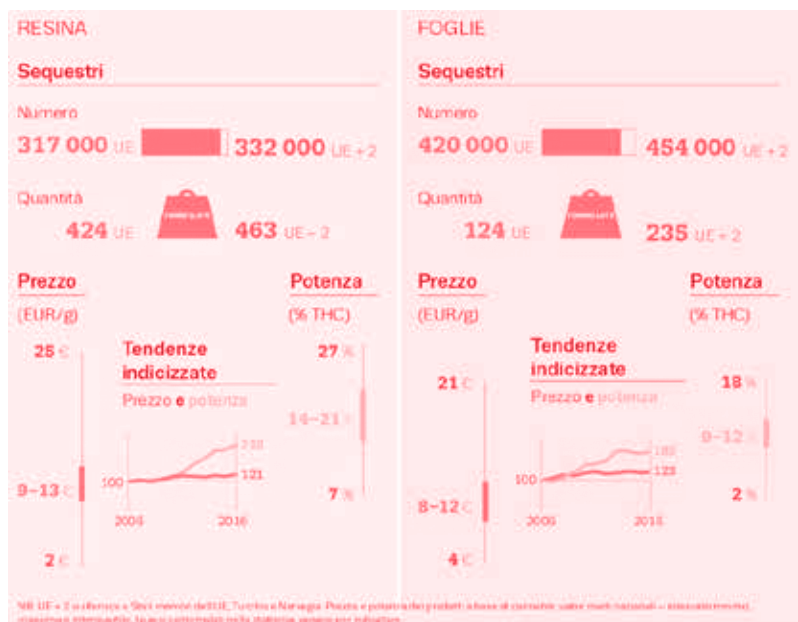
A partire dal 2013, si è registrato un sensibile aumento, all'interno del tessuto sociale senegalese, della comunità nigeriana a cui si fanno risalire la gestione e il controllo dei traffici locali di cocaina nonché le varie connessioni con le organizzazioni criminali presenti in Europa.

La necessità di adeguarsi alla normativa internazionale, in costante evoluzione, e di sviluppare tecniche di controllo più efficaci hanno suggerito di recente alle Autorità senegalesi di vertice, tra cui l'attuale Capo della Polizia senegalese, Direttore Generale della Polizia Nazionale Ousmane SY, di avvalersi della collaborazione dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza della DCSA sia in materia di Precursori che di Nuove Sostanze Psicoattive. Nel primo caso, l'intento è quello di revisionare l'attuale codice sulle droghe e contrastare l'uso improprio di fertilizzanti chimici che, se da una parte sono indispensabili per aumentare la produzione agricola locale e, quindi, far fronte a una crescente carenza alimentare, dall'altra sono connessi al disvio verso la produzione di metamfetamine in diverse aree del pianeta.

Unione Europea

I derivati della cannabis rappresentano le sostanze maggiormente diffuse negli illeciti mercati dell'Unione Europea, con un valore minimo stimato in 9,3 miliardi di euro. Tali prodotti incidono per oltre il 70% sul numero totale dei sequestri effettuati in Europa.

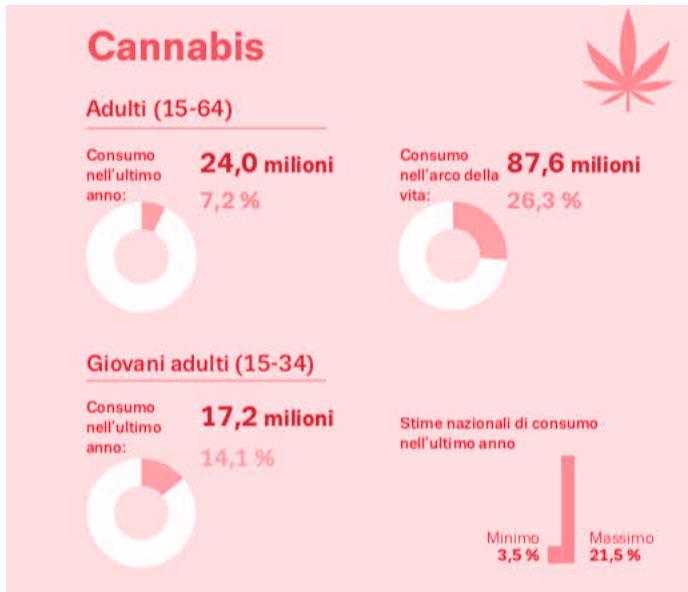
Dal 2009 il numero dei sequestri di marijuana ha superato quelli di hashish, di contro i quantitativi intercettati pongono al primo posto i prodotti a base di resina (424 t contro 124 t di marijuana)⁵⁴, fenomeno attribuibile ai grandi carichi intercettati provenienti da zone di produzione extraeuropee.



54 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (2018), Relazione europea sulla droga 2018: tendenze e sviluppi, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

La marijuana presente nei mercati europei risulta sia prodotta in Europa (soprattutto indoor) che importata da altre aree mondiali, mentre l'hashish è prevalentemente originato in Marocco. In tal senso la Spagna, che ha segnalato il 76% della quantità totale sequestrata nell'UE, continua a rappresentare la principale porta di accesso della resina di cannabis.

Entrambi i derivati della cannabis diffusi a livello europeo hanno evidenziato a partire dal 2006 un aumento nel contenuto di THC, riconducibile all'utilizzo di tecniche produttive più intense e alla creazione di incroci di diverse tipologie di piante.



Con riferimento ai consumi di cannabinoidi in Europa nell'ultimo anno, la maggior parte dei Paesi indica una stabilità o un aumento tra la popolazione nella fascia di età 15-34 anni. Tra i Paesi in cui il consumo risulta in crescita emergono l'Irlanda e la Finlandia, la cui prevalenza tra i giovani adulti ha raggiunto la media europea (14% circa)⁵⁵.

Italia - sequestro di 230 kg di hashish provenienti dalla Spagna - giugno 2018



⁵⁵ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (2018), Relazione europea sulla droga 2018: tendenze e sviluppi, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

FOCUS DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA DELLA DCSA IN SPAGNA**MADRID**

La Spagna continua a essere una delle principali porte di ingresso dei flussi degli stupefacenti diretti nei diversi paesi europei.

Il 2018 è stato caratterizzato da importanti sequestri di stupefacenti giunti in Spagna principalmente in containers. Le Forze di Polizia spagnole hanno sequestrato, in molteplici operazioni, diverse tonnellate di cocaina che viene solitamente inviata dalle organizzazioni di trafficanti utilizzando l'ormai consolidato sistema del *gancho ciego* (né il mittente né il destinatario sono consapevoli dell'occultamento di sostanze stupefacenti tra le merci legalmente spedite); tuttavia, non mancano di giungere anche quantitativi importanti in spedizioni dedicate.

È del tutto evidente che all'aumento della produzione in Colombia ha immediatamente corrisposto un incremento del flusso verso l'Europa.

Una importante attività investigativa, tuttora in corso, vede coinvolta la *Comisaría General de Información* della Polizia Nazionale che, collegandosi ai sequestri operati nell'ambito dell'operazione *Libeccio*, sta ricostruendo la filiera del finanziamento del terrorismo *jiihadista* attraverso il traffico di hashish dal Marocco. Recentemente la Polizia spagnola, grazie anche al contributo informativo fornito dal nostro Paese, ha potuto ottenere dalla magistratura quattro ordinanze nei confronti di altrettanti soggetti riconosciuti colpevoli dei reati di traffico degli stupefacenti e finanziamento del terrorismo.

Dal punto di vista dei rapporti Italia-Spagna, vanno citate la visita in Italia del Capo della Polizia Giudiziaria spagnola, accompagnato dal capo della *Unidad de Droga y Crimen Organizado* (UDYCO), e l'incontro del Direttore del Terzo Servizio Operazioni della DCSA con i vertici degli organi investigativi della UDYCO *Central*, della *Guardia Civil* e della *Dirección Adjunta de Vigilancia Aduanera*. A conferma degli ottimi livelli di integrazione dei due paesi, gli incontri sono stati anche l'occasione per condividere e avviare nuovi progetti di collaborazione, specificatamente nella lotta la narcotraffico.

In tema di lotta alla droga, le eccellenti relazioni bilaterali si sono concretizzate simmetricamente nella ricerca di latitanti, colpiti da ordini di cattura per reati connessi al narco-traffico, e in operazioni di servizio quale il sequestro, a seguito di uno scambio di intelligence, di 12 tonnellate di hashish proveniente dal Marocco e una consegna controllata di un container di eroina, proveniente dalla Spagna, che attraversava l'Italia diretto alla sua destinazione finale.

Altrettanto importanti attività investigative (operazioni *Zephyros*, *Nadir*, *Santa Fe – Barceloneta*) sono state condotte efficacemente da parte spagnola su richiesta delle Autorità italiane, per le quali le collaterali iberiche rimangono in attesa di eventuali provvedimenti di cattura nei confronti degli indagati.

BARCELONA

La Catalogna si è rilevata un interessante terreno di dibattito giuridico in tema di riconoscimento legale delle associazioni senza animo di lucro e con oggetto sociale il consumo della cannabis e dei suoi derivati per fini terapeutici o ludici. In materia, infatti, è indubbiamente degna di nota la sentenza della Corte Costituzionale spagnola del 19 settembre 2018, che ha annullato la legge catalana di regolazione delle *Associazioni di Consumatori di cannabis*, impugnata dal governo di Mariano Rajoy nel settembre del 2017, in quanto avrebbe vulnerato le competenze statali. Nel 2017, difatti, era stata approvata dal Parlamento catalano una normativa che aveva l'intento di fissare il regime giuridico delle circa 400 *associazioni cannabiche* presenti nella Regione al momento dell'adozione della legge, e delle loro attività, oltre a stabilire diritti e doveri degli associati.

./.

./.

La prima associazione (*Asociación Barcelonesa Cannábica de Autoconsumo*) di questo genere, nata nel 2010, era riuscita a essere riconosciuta formalmente dopo aver ricevuto il parere di concordanza della locale Procura. Quest'ultima, infatti, nell'esprimersi, aveva sostenuto che il diritto di associazione doveva considerarsi prevalente e che non si poteva vietare preventivamente un'associazione se la sua attività sociale non fosse stata punita penalmente. Allo stesso tempo invitava, comunque, le Forze di Polizia a intervenire nel caso avessero ritenuto che le modalità di coltivazione, distribuzione o consumo fossero rientrate in qualche fattispecie penale.

La Corte Costituzionale spagnola, dal canto suo, con la sua risoluzione, ha sottolineato che la marijuana, benché contenga elementi e principi attivi idonei a una sua applicazione terapeutica, non doveva considerarsi alla stregua di un farmaco in senso stretto, ma come *“una sostanza qualificata come stupefacente, il che comporta che rappresenti una competenza in materia penale riservata allo Stato ...”*. Per tanto, non rientra in termini assoluti nelle competenze delle Comunità autonome la facoltà di legiferare in materia di tali associazioni visto che la legge annullata riconosceva a esse funzioni di *“produzione, acquisto e ulteriore distribuzione”* di cannabis, oltre a definirle come *“spazi di ambito privato che riuniscono condizioni idonee per il consumo”*.

Tale sentenza sostanzialmente reiterava il principio, precedentemente stabilito con riferimento a una normativa simile approvata dalla regione Navarra, dell'esclusività dello Stato nel legiferare in materia di consumo, fornitura e distribuzione di questo tipo di sostanza.

Al momento, queste associazioni si trovano in una sorta di limbo giuridico, per cui la loro attività non può essere regolata, a meno che non si concretizzi un intervento statale in merito, ma, allo stesso tempo, non può essere nemmeno vietata, visto che altre pronunce giurisprudenziali la considerano tutelata dai diritti costituzionali all'intimità e di associazione.

Dal punto di vista dell'attività repressiva, si segnala il più grande sequestro di cocaina mai realizzato dai *Mossos d'Esquadra* che, congiuntamente con la *Vigilancia Aduanera*, ha sequestrato più di 1.000 kg dello stupefacente, per un valore di mercato di circa 60 milioni di euro, occultato, con il metodo del *rip off*, in un container a bordo di un cargo proveniente dal Brasile, ormeggiato nel terminal Best del porto di Barcellona.

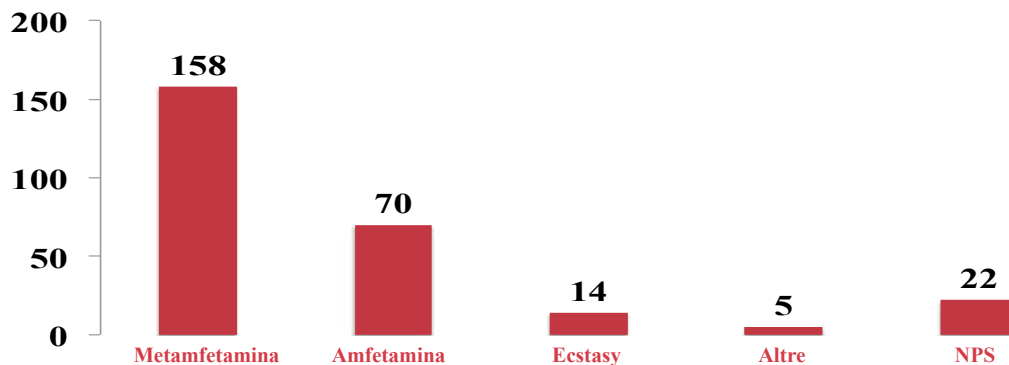
DROGHE DI SINTESI

L'Ufficio per la Droga e il Crimine delle Nazioni Unite (UNODC) raggruppa le principali tipologie di prodotti di sintesi sotto la denominazione di ATS (stimolanti di tipo amfetaminico) che comprende essenzialmente le amfetamine, le metamfetamine e le sostanze del “gruppo ecstasy”. Il panorama risulta più eterogeneo e complesso se prendiamo in considerazione tutte le sostanze di sintesi incluse nel mercato delle NPS (Nuove Sostanze Psicoattive).

Nel 2016 i quantitativi di ATS sequestrati hanno raggiunto livelli record mai registrati in precedenza, raggiungendo le 247 t, con un aumento del 20% rispetto alle 205 t del 2015, confermando la tendenza all'aumento osservata a partire dal 2009. Di contro, le NPS hanno fatto rilevare una consistente flessione⁵⁶. Di seguito si riportano i quantitativi sequestrati per singole sostanze:

- metamfetamina: 158 t (+12%);
- amfetamina: 70 t (+35%);
- ecstasy: 14 t (+37%);
- altre⁵⁷: 5 t;
- NPS di sintesi: 22 t (-63%).

Sequestri di droghe sintetiche nel 2016



In uno studio del 2016 sulla prevalenza d'uso nell'arco degli ultimi dodici mesi si rileva che abbiano consumato amfetamine (cioè di *ATS*, incluso i medicinali controllati ad azione stimolante) 34,2 milioni di persone, pari allo 0,7% della popolazione mondiale in età compresa fra 15 e 64 anni. La prevalenza d'uso annua delle amfetamine più elevata è stata registrata in Nord America, con il 2%, seguita dall'Oceania con l'1,3%. A causa della mancanza di dati afferenti ai Paesi dell'Estremo Oriente e del Sud-est Asiatico, non è possibile elaborare stime accurate riguardo all'uso delle amfetamine in tali sub-regioni⁵⁸.

⁵⁶ UNODC - WDR, 2018.

⁵⁷ Vengono altresì considerati tra gli ATS, le sostanze ad azione stimolante (compresi i farmaci con prescrizione medica) tabellate ai sensi della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, modificata dal Protocollo del 1972, e della Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971.

⁵⁸ UNODC - WDR, 2018.

Thailandia - sequestro di 700 kg di metamfetamina - marzo 2018

Metamfetamina

Si suppone che l'aumento dei quantitativi di **metamfetamina** sequestrati globalmente negli ultimi anni non sia soltanto una conseguenza delle intensificate attività di contrasto delle Forze di Polizia, ma anche un riflesso del mercato della metamfetamina in rapida e dinamica espansione. Nello specifico, nel solo Nord America⁵⁹ ne sono state intercettate 87 t (circa il 55%), mentre in Estremo Oriente e Sud-est asiatico i sequestri sono stati pari a 52 t. Oltre alle sub-regioni sopra indicate, numerosi Paesi in Europa Centro-occidentale e di altre aree, quali India, Iran, Nigeria e Turchia, sono stati frequentemente identificati quali paesi di provenienza della metamfetamina sequestrata a livello mondiale. Anche l'Africa Centro-occidentale e Meridionale sono emerse come aree di transito del traffico di metamfetamina⁶⁰.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A PECHINO

La Cina è un'importante area di destinazione e di transito degli stupefacenti – soprattutto oppiacei – nonché un considerevole produttore di droghe sintetiche e precursori chimici.

A tal proposito, appare utile preliminarmente evidenziare che nella R.P.C., nel solo settore chimico, operino circa 174.000 imprese di rilevanza nazionale (incluso anche 150.084 aziende operanti nell'indotto).

Le stesse, nel periodo gennaio-ottobre 2018, hanno generato movimentazioni di prodotti chimici (precursori) per un volume pari, in entrata, a 1.850.000 tonnellate e, in uscita, a 2.760.000 tonnellate.

Il rischio, conseguente all'enorme quantità di sostanze commercializzate e, al contempo, alla presenza di una legislazione di settore che necessita di urgenti aggiornamenti, è che parte di queste vengano illecitamente dirottate in paralleli circuiti illegali per la produzione di sostanze stupefacenti.

./.

⁵⁹ In Nord America una strategia di traffico utilizzata sovente dalle reti del crimine organizzato per agevolare l'occultamento delle spedizioni consiste nell'inoltrare dal Messico agli Stati Uniti metamfetamina in polvere o in forma liquida, per poi convertirla nei laboratori di "conversione" statunitensi in metamfetamina in cristalli.

⁶⁰ UNODC - WDR, 2018.

./.

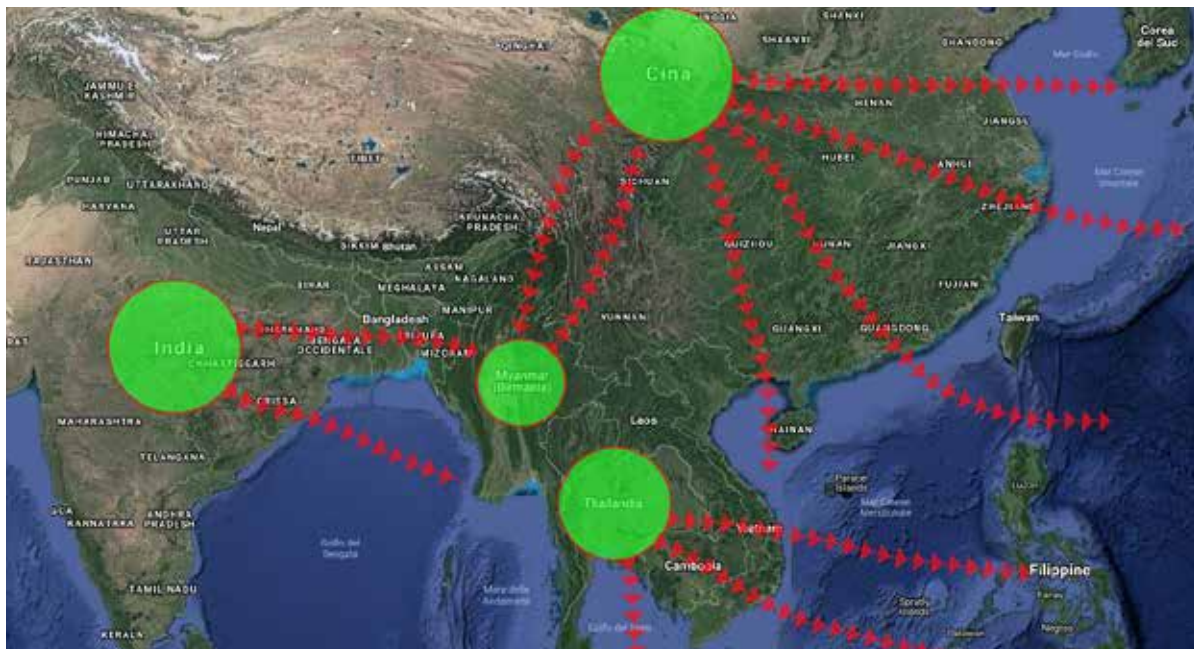
Nel dettaglio, secondo quanto stimato dalle Autorità cinesi sulla base delle investigazioni effettuate, su 1.848 tonnellate di 1-Fenil-1-Propanone importato dall'estero, circa l'80% sarebbe stato sviato per essere utilizzato per l'illecita produzione di 300/400 tonnellate di metanfetamine.

A fronte di tale minaccia, bisogna d'altro canto rilevare l'azione posta in essere dalle Autorità cinesi che, nel corso del 2017, hanno inserito in tabella otto NPS, includendo Carfentanyl, Furanyl-Fentanyl e U-47700, e cinque precursori chimici, NPP, 4-ANPP (principali precursori per il Fentanyl e i suoi derivati), Bromine, 1- Phenyl-1-Propanone e Chloroephedrine.

Ciò ha permesso di procedere a un forte incremento delle attività tese a prevenire il fenomeno del disvio delle sostanze precursori. Si calcola che siano stati sottoposti a verifica 4.181.100 tonnellate di precursori chimici (di cui 3.581.700 in importazione e 599.400 in esportazione) a seguito della quale 171 lotti, pari a 67.500 tonnellate, sono stati bloccati. Inoltre, sono stati accertati 589 casi di contrabbando, produzione illegale, vendita e trasporto di precursori di droghe con il conseguente sequestro di 2.384 tonnellate di varie sostanze chimiche; individuati e smantellati 4 laboratori per la produzione e vendita di NPS, con il conseguente sequestro di più di 1 tonnellata di tali sostanze.

Più in generale, nel medesimo periodo, l'attività repressiva nello specifico settore ha consentito di sottoporre a sequestro un totale di circa 90 tonnellate di sostanze stupefacenti (incluse 9,5 tonnellate di eroina, 17 tonnellate di crystal methamphetamine e 7,3 tonnellate di ketamina) e di arrestare 169.000 persone, a vario titolo coinvolte.

Paesi di produzione e rotte verso i mercati di consumo della metanfetamina



Paesi di produzione e rotte verso i mercati di consumo della metamfetamina



Altre aree di produzione della metamfetamina



Amfetamina

Per l'**amfetamina**, i mercati più consistenti sono localizzati nelle sub-regioni del Vicino e Medio Oriente/Sud-ovest asiatico e Europa centro-occidentale. I quantitativi di amfetamina sequestrati nelle sole citate aree asiatiche, rispetto al precedente anno, sono più che raddoppiati (da 20 a 46 t), ammontare che rappresenta il 65% dei sequestri mondiali di amfetamina effettuati nel 2016⁶¹. Egitto e Sudan risultano essere i Paesi del Continente africano con i maggiori sequestri complessivi di amfetamina, rispettivamente con 6 t e 0,5 t. In India, nello stesso anno di riferimento, sono stati intercettate circa 2 t di questa sostanza ivi prodotta e destinata al consumo locale.

Flussi delle amfetamine



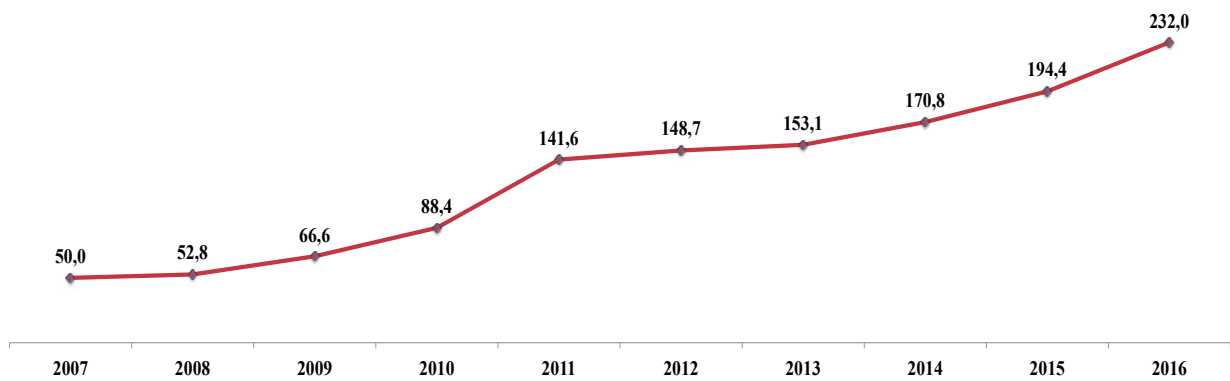
61 Il 39% dell'amfetamina sequestrata nella sub-regione nel 2016 (18 t) è stato intercettato in Arabia Saudita, altre 14 t in Giordania, 6 t negli Emirati Arabi Uniti, 4 t in Pakistan, 2 t in Libano e 1 t in Siria.

Un notevole aumento dei sequestri di tale sostanza è stato segnalato in Nord America – attribuibile all’aumentata produzione registrata negli Stati Uniti d’America – ove i sequestri complessivi sono stati pari al 6% del quantitativo intercettato globalmente nel 2016⁶².

Flussi delle amfetamine



Sequestri mondiali di ATS (escluso sostanze gruppo ecstasy) in tonnellate 2007-2016⁶¹



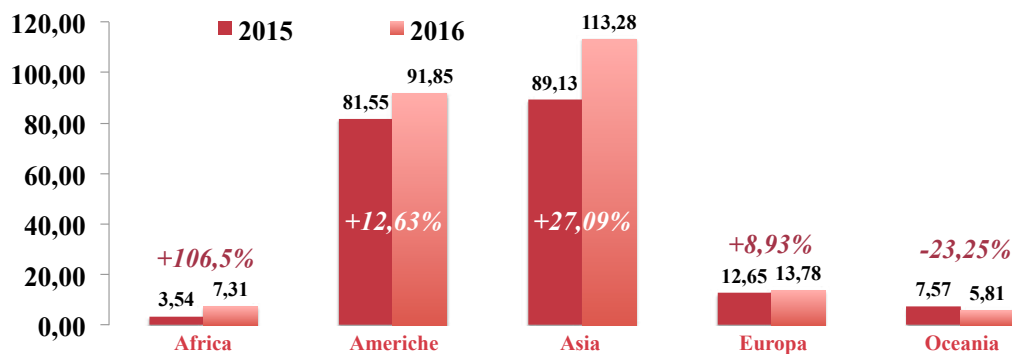
62 UNODC - WDR, 2018.

63 UNODC, Global seizures of drugs, 2018.

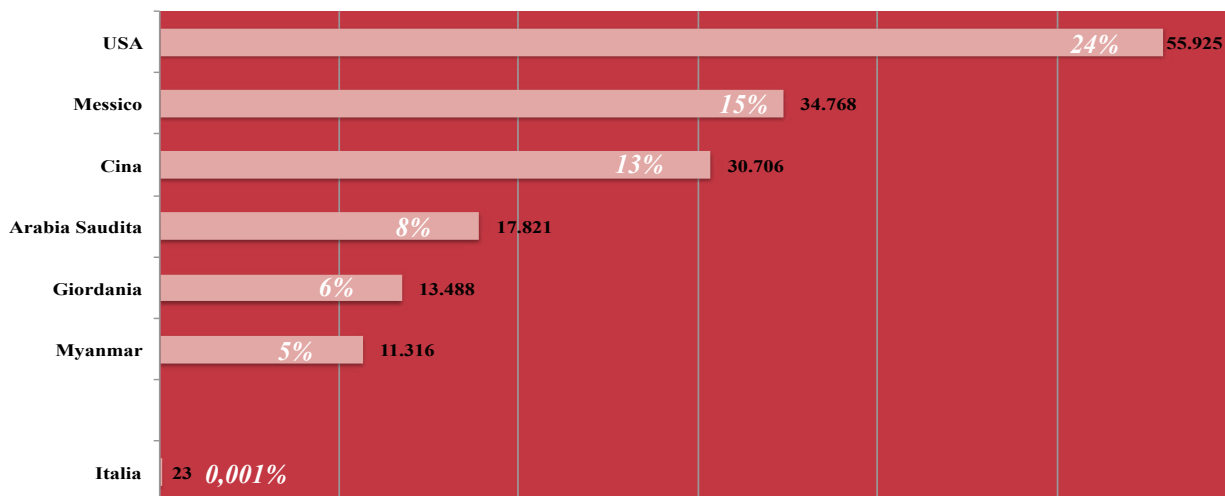
Malesia - sequestro di 500 kg di ecstasy e metamfetamina - agosto 2018



Sequestri di ATS (escluso sostanze gruppo ecstasy) suddivisi per continenti⁶¹



Paesi che hanno segnalato i maggiori sequestri complessivi di ATS (escluso sostanze gruppo ecstasy) nel 2016 e incidenza rispetto al dato globale⁶¹



FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA DCSA A OTTAWA

Prosegue incessante la situazione di allarme per Forze di Polizia e altri organi pubblici per la maggiore diffusione degli oppiacei sintetici, in particolare del Fentanil (e dei suoi analoghi – quale il Carfentanil – pericolosamente ancora non tabellati), sul mercato canadese, apparentemente causata dal ritiro dalle vendite, nel 2012, dell'OxyContin, un medicinale oppioide analgesico. Ritenuto 50/100 volte più potente della morfina, il Fentanil risulta essere molto più letale se assunto (ingestione, inalazione, aspirazione e assorbimento cutaneo tramite cerotti) oltre precise dosi o proporzioni, quando utilizzato quale prodotto da taglio. Un report del Governo rivela che, nel primo semestre 2018, vi siano stati 2.066 decessi causati da overdose da oppioidi – di cui il 70 % apparentemente correlato all'uso di Fentanil e analoghi – spingendo le proiezioni a oltre 4.000 su base annua. La strategia nazionale di prevenzione e contrasto, coordinata dal Ministero della Salute, prevede: campagne di prevenzione, l'apertura di ulteriori "Centri per l'assunzione assistita" e la formazione degli operatori per interventi in prima linea con dosi di naloxone.

I principali metodi di approvvigionamento risultano essere: importazione diretta (anche *on-line* e *dark-web*) dalla Cina e dagli USA, o attraverso spedizioni postali; diversione o manipolazione di farmaci legalmente provenienti da Olanda e Belgio; processi di sintesi realizzati in laboratori clandestini, stimati intorno al migliaio, previa importazione o acquisizione nel mercato interno dei precursori o dei pre-precursori.

Il prezzo di vendita al dettaglio è di circa 20 USD per dose, pari a quello dell'eroina. Pertanto i margini di profitto, favorito anche dalla bassa complessità della rete logistica, risultano altissimi: da 10 kg di sostanza si possono ricavare circa 2 milioni di dollari, attraendo l'interesse, oltre che dei singoli individui, anche quello del crimine organizzato, soprattutto di matrice asiatica, lungo la costa occidentale, e messicana e sudamericana, con i cartelli presenti in Canada. Il crescente numero di sequestri in uscita di droghe sintetiche e precursori, fa ritenere che i produttori locali, dopo aver soddisfatto le esigenze interne, stiano estendendo la loro illecita attività con operazioni di export verso mercati stranieri.

Fra le iniziative più interessanti si citano il *Darkweb Working Group* che coordina e sostiene le attività investigative a livello federale, e la creazione di gruppi congiunti, come quello composto da Polizia federale canadese e Ministero della Giustizia statunitense per la lotta alla vendita *on-line* di oppioidi.

Al fine di prevenire in Italia un'illecita produzione di Fentanil, dal 2017, l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza della DCSA ha avviato con le locali Autorità un progetto che prevede la partecipazione di Funzionari delle Forze di Polizia italiane a corsi mirati in materia di investigazioni sui laboratori.

LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS E CONSEGUENZE

Dal 17 Ottobre 2018 è stata avviata la libera vendita della cannabis legale, a seguito della promulgazione della legge Bill C-45 che ne regola il sistema di produzione, previa autorizzazione e sotto supervisione federale, e quello di vendita, attraverso una catena di distribuzione monitorata da Province e Territori.

Con tale legge, preannunciata in campagna elettorale, il Governo ha inteso così proteggere la salute e la sicurezza pubblica, in genere, e le fasce più giovani, in particolare, oltre che a contenere gli interessi della criminalità organizzata e ridurre il carico giudiziario pendente.

Tale scelta è stata criticata a livello internazionale poiché in violazione degli accordi sottoscritti dal Paese e presupposto a un incremento dei traffici verso altri Stati. Il Canada da parte sua, intenderebbe continuare a perseguire le finalità delle Convenzioni, ma adattandone l'applicazione alle attuali condizioni e limitando effetti di criminalizzazione degli assuntori.

.I.

./.

In termini di traffici, attraverso accertate spedizioni postali anche verso l'Italia, tale modifica normativa potrebbe indurre sia a ritenere meno prioritaria l'attività di contrasto ai fenomeni criminosi legati alla cannabis, a favore di quelli legati alle droghe sintetiche, che causare un maggior traffico di cannabis in entrata e in uscita, sia per diversione della produzione legale che per trasporto fuori confine anche da parte di meri consumatori.

Inoltre, occorre considerare che il Canada (province di *British Columbia*, *Alberta*, *Québec* ed *Ontario* soprattutto) registra un'elevata produzione indoor di cannabinoidi, ad alto tasso di THC, e relativi estratti/oli ad alta concentrazione, destinata sia al mercato locale che a quelli statunitense ed europeo. Spesso si tratta di contesti gestiti da singoli o piccoli gruppi pur non mancando interessi della criminalità organizzata e delle bande locali (i cosiddetti *Hells Angels*), sia verso la produzione illegale che legale, inclusi i profili indiretti quali la fornitura delle costose e sofisticate attrezzature per la coltivazione *indoor* (sistemi di illuminazione, ventilazione etc.).

L'Europa centro-occidentale, segnatamente il Belgio e l'Olanda, sulla base dei dati relativi ai laboratori di produzione smantellati e ai sequestri effettuati, si caratterizza quale importante area di traffico e di produzione di **ecstasy**⁶⁴ a livello internazionale. Sequestri di tale sostanza, ivi prodotti, sono stati frequentemente segnalati da Paesi di altre regioni, quali Americhe, Estremo Oriente/Sud-est asiatico e Oceania⁶⁵.

Flussi dell'ecstasy



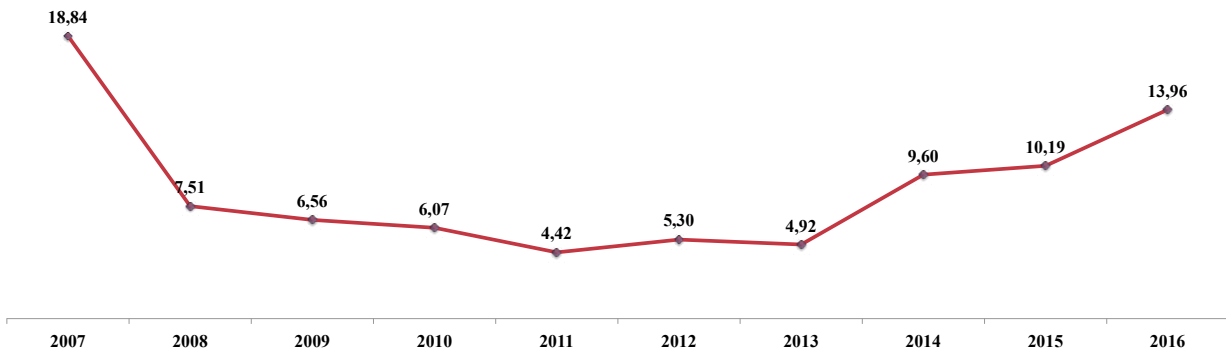
Dopo il 2005, il mercato globale dell'ecstasy ha subito un cambiamento provocato da una carenza di MDMA. Poiché la richiesta di ecstasy è rimasta immutata nonostante tale scarsità, i trafficanti hanno fatto ricorso ad altre sostanze alternative all'MDMA, al fine di soddisfare il fabbisogno del mercato.

⁶⁴ Il termine ecstasy definisce in origine un derivato sintetico delle amfetamine il cui principio attivo è l'MDMA (3,4-metilenediossimetanfetamina).

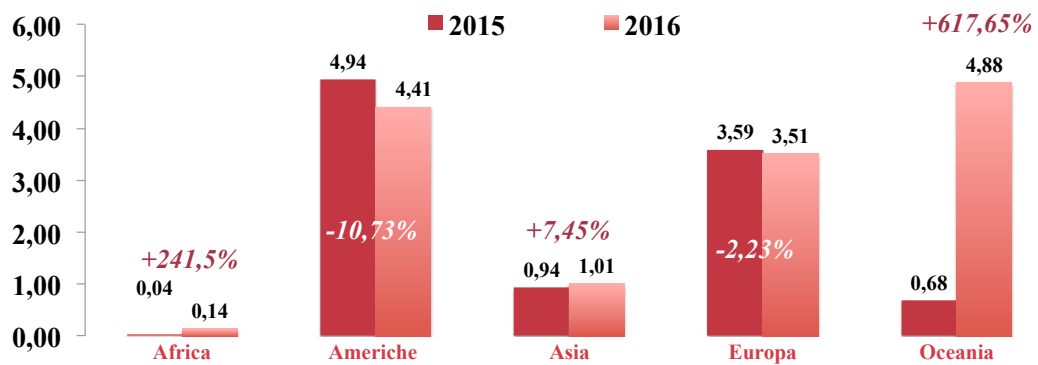
⁶⁵ I sequestri di ecstasy effettuati in Australia nel 2016 sono aumentati in modo significativo rispetto all'anno precedente, da 1 a 5 t.

Tuttavia, dopo un periodo in cui i prodotti venduti come “ecstasy” avevano un contenuto scarso o nullo di MDMA, nel mercato delle droghe sintetiche sono riapparse compresse di ecstasy contenenti elevate dosi di questa sostanza psicoattiva. Sebbene in Europa l’ecstasy sia disponibile principalmente in forma di compresse, in alcuni Paesi europei si è resa disponibile anche in polvere o in cristalli.

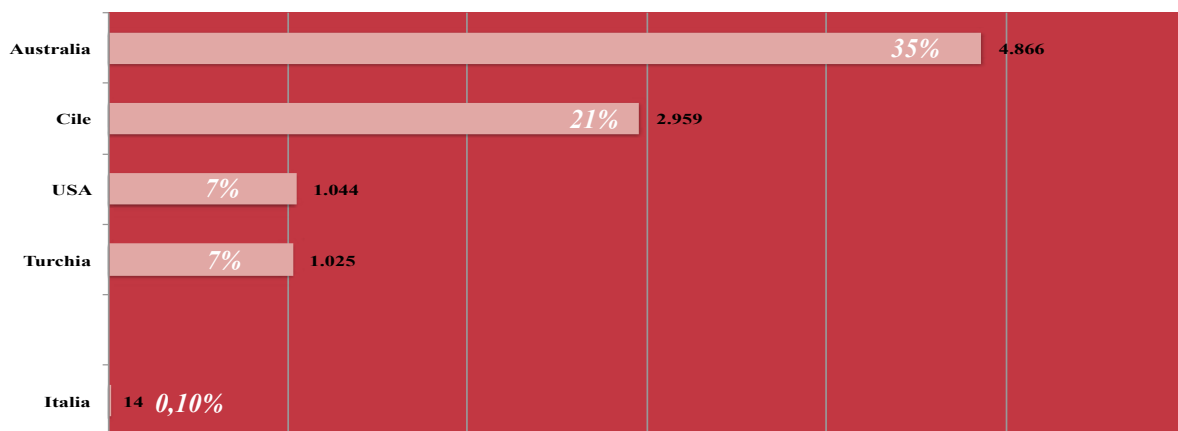
Sequestri mondiali di ecstasy in tonnellate 2007-2016⁶⁴



Sequestri di ecstasy in tonnellate suddivisi per continenti⁶⁴



Paesi che hanno segnalato i maggiori sequestri complessivi di ecstasy nel 2016 e incidenza rispetto al dato globale⁶⁴



Cile - sequestro di 9.000 pasticche di ecstasy - novembre 2018



Nuove Sostanze Psicoattive

Le NPS vengono raggruppate sulla base dei loro principali effetti farmacologici e, da quando l'UNODC ha avviato il loro monitoraggio sistematico, la parte più consistente appartiene al gruppo degli stimolanti (36%)⁶⁶, seguiti in ordine di importanza dai recettori agonisti dei cannabinoidi sintetici (32%)⁶⁷ e dagli allucinogeni tradizionali (16%); seguono con largo distacco i gruppi degli oppioidi (4%)⁶⁸, dei dissociativi (3%) e dei sedativi/ipnotici (3%). L'analisi degli effetti farmacologici si riferisce alle NPS registrate al 31 dicembre 2017 e non include le sostanze a base vegetale, in quanto contengono un gran numero di principi diversi, molti dei quali non ancora conosciuti e i cui effetti e interazioni non sono ancora compresi pienamente.

Fra il 2009 e il 2017 sono state segnalate complessivamente 803 NPS da parte di 111 Paesi. Il loro numero è aumentato annualmente fino al 2015, per poi stabilizzarsi. Fra le NPS segnalate all'UNODC le categorie più cospicue in ordine di consistenza:

cannabinoidi sintetici;

“altre sostanze”⁶⁹;

catinoni sintetici;

fenetilammine.

⁶⁶ In tale gruppo rientrano sostanze strutturalmente diverse che comprendono aminoindani, catinoni sintetici, piperazine e fenetilammine, la cui azione stimolante agisce sul sistema nervoso centrale con un meccanismo simile a quello di droghe tradizionali quali cocaina, amfetamina, metamfetamina ed ecstasy. Fonte: UNODC – Global Synthetic Drugs Assessment – Amphetamine-type stimulants and new psychoactive substances 2017.

⁶⁷ Droghe elaborate in laboratorio che mimano gli effetti della cannabis e per questo vengono vendute come “cannabis sintetica” o “marijuana sintetica”; possono provocare effetti più potenti di quelli associati al THC, ma sono privi degli effetti di altri componenti della cannabis vegetale, quali il cannabidiolo (CBD) con le sue proprietà ansiolitiche. Fonte: Global Synthetic Drugs Assessment 2017.

⁶⁸ Fra le NPS che rientrano nella categoria degli oppioidi sintetici (fra il 2009 e il 2017 ne sono state segnalate complessivamente 34) vi sono 26 analoghi del fentanil (incluso furanilfentanil, acetilfentanil, ocfentanil e butirfentanil), la maggior parte dei quali è stata segnalata all'UNODC nell'ambito del sistema di allerta precoce a partire dal 2016. Fonte: Global Synthetic Drugs Assessment 2017, cit.

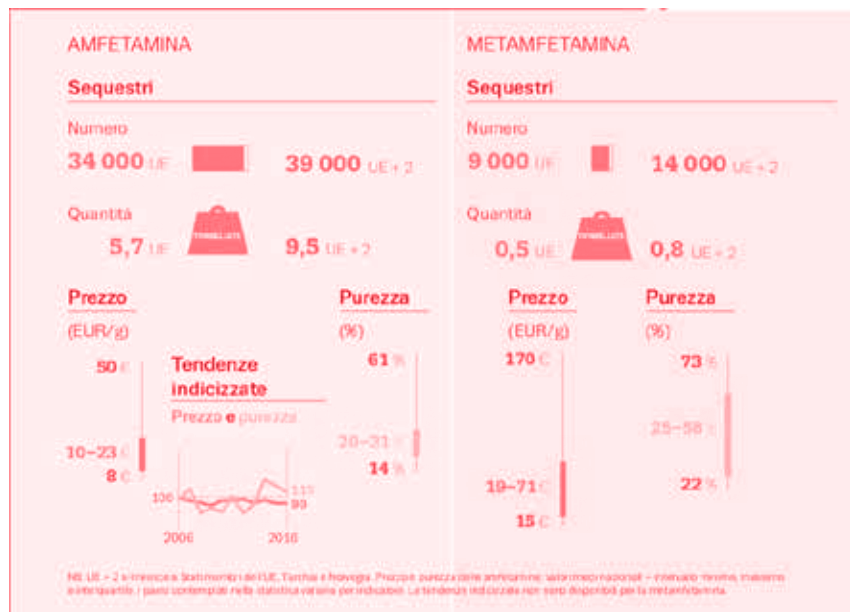
⁶⁹ La categoria “altre sostanze” che include sostanze strutturalmente diverse, è aumentato notevolmente, in particolare a partire dal 2014, totalizzando alla fine del 2017 ben 155 sostanze. In tale categoria sono incluse le NPS derivate da medicinali con prescrizione obbligatoria contenenti principi attivi ad azione psicoattiva, compresi gli analoghi del fentanil e i derivati delle benzodiazepine.

Si mantiene relativamente modesto il numero segnalato annualmente di triptamine, piperazine, aminoindani e di NPS a base vegetale.

Nonostante il calo registrato dai quantitativi sequestrati nel 2016 (-63%), risulta in aumento il numero dei Paesi che segnalano sequestri di NPS e dei casi di decesso ascrivibili all'assunzione di queste sostanze, in particolare quelle con effetto oppioide⁷⁰. Il fenomeno potrebbe ragionevolmente essere sottostimato, in quanto i decessi correlati a queste sostanze non vengono sistematicamente registrati in tutti i Paesi e le tendenze attinenti alle morti da overdose di NPS possono differire da una nazione all'altra⁷¹.

Unione Europea

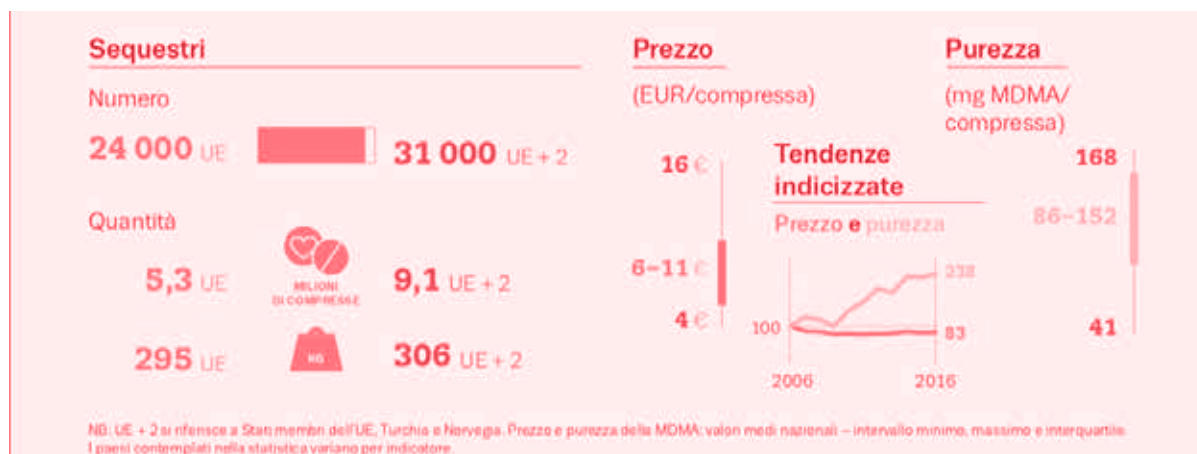
Nell'Unione Europea appare in aumento la disponibilità di metamfetamina, sebbene le amfetamine occupino ancora una porzione decisamente più rilevante nei mercati illeciti. Le sostanze prodotte all'interno del continente sono destinate in prevalenza ai mercati locali. In particolare, la produzione di **amfetamine** avviene prevalentemente in Belgio, nei Paesi Bassi e in Polonia e, in misura minore, in Germania e negli Stati Baltici. In alcuni dei paesi menzionati sono stati



recentemente smantellati laboratori utilizzati per il processo di trasformazione dell'amfetamina, dalla forma liquida al prodotto finito (amfetamina solfato). Parte della sostanza viene esportata verso Medio/Estremo Oriente e Oceania.

Le **metamfetamine** sono prodotte soprattutto nella Repubblica Ceca⁷² con precursori quali il BMK o la pseudoefedrina, quest'ultima estratta da prodotti medicinali importati principalmente dalla Polonia. Oltre alle categorie sopra menzionate, si segnala una consistente produzione di **MDMA** (gergalmente definita "ecstasy"), nei Paesi Bassi e in Belgio, il cui mercato a partire dal 2010 ha registrato una forte ripresa. Anche questa sostanza è destinata principalmente al consumo locale e in parte a quello extraeuropeo. Si segnala in proposito, l'ingente sequestro di MDMA (1,2 t) effettuato nel 2016 in Australia proveniente dall'Europa. In tale annualità il quantitativo intercettato nell'U.E. è stato quantificato in 5,3 milioni di compresse e 295 kg di polvere.

70 L'uso non terapeutico di oppioidi sintetici ha determinato un sensibile aumento dei decessi da overdose negli Stati Uniti e in Canada, facendo registrare decine di casi anche in Europa.
 71 Nel 2016 hanno segnalato decessi correlati all'assunzione di NPS, fra gli altri: Inghilterra e Galles (123 casi su un totale di 2.593 decessi per droga, di cui 27 correlati ai cannabinoidi sintetici e 15 ai catinoni sintetici), Germania (98 casi su un totale di 1.333), Irlanda (7 casi nel 2015), Scozia (286 casi, prevalentemente correlati alle benzodiazepine, su 867 decessi per droga).
 72 Nel 2016, erano stati smantellati nella sola Repubblica 261 laboratori clandestini di metamfetamina su 291 rinvenuti in tutta Europa.



Il dato è da considerarsi sottostimato in quanto non tutti i Paesi hanno fornito informazioni al riguardo. Relativamente alle NPS, nel Resoconto annuale congiunto Europol-EMCDDA emerge che durante il 2017 sono state trasmesse 57 notifiche relative a nuove sostanze, molte delle quali attinenti ai cannabinoidi sintetici⁷³ e ai derivati del fentanil nonché sono state avviate 10 procedure di valutazione del rischio relativamente a nuove sostanze. Inoltre, in tale annualità, le politiche adottate a livello comunitario hanno avuto un forte impatto, quantificato nella riduzione del 50% della comparsa di nuove sostanze sul mercato rispetto agli anni precedenti. Si contano comunque oltre 700 sostanze monitorate che rappresentano un rischio notevole in termini di salute, data la loro forte potenza (elevato contenuto di principio attivo) e facilità di spedizione anche via posta in piccole quantità⁷⁴.

⁷³ Dal 2008 sono state individuate 179 nuove sostanze appartenenti a tale categoria di stupefacenti (10 nel 2017), che rappresenta il gruppo più ampio di nuove sostanze psicoattive monitorate dall'EMCDDA. Il rinvenimento di strutture di lavorazione europee evidenzia come tali prodotti siano confezionati nel continente. Nel 2016 ne sono state sequestrate circa 1,5 t (2,5 t nel 2015).

⁷⁴ Relazione del rappresentante della DCSA alla Riunione Gruppo Orizzontale Droga (Bruxelles, 18-19 settembre 2018).

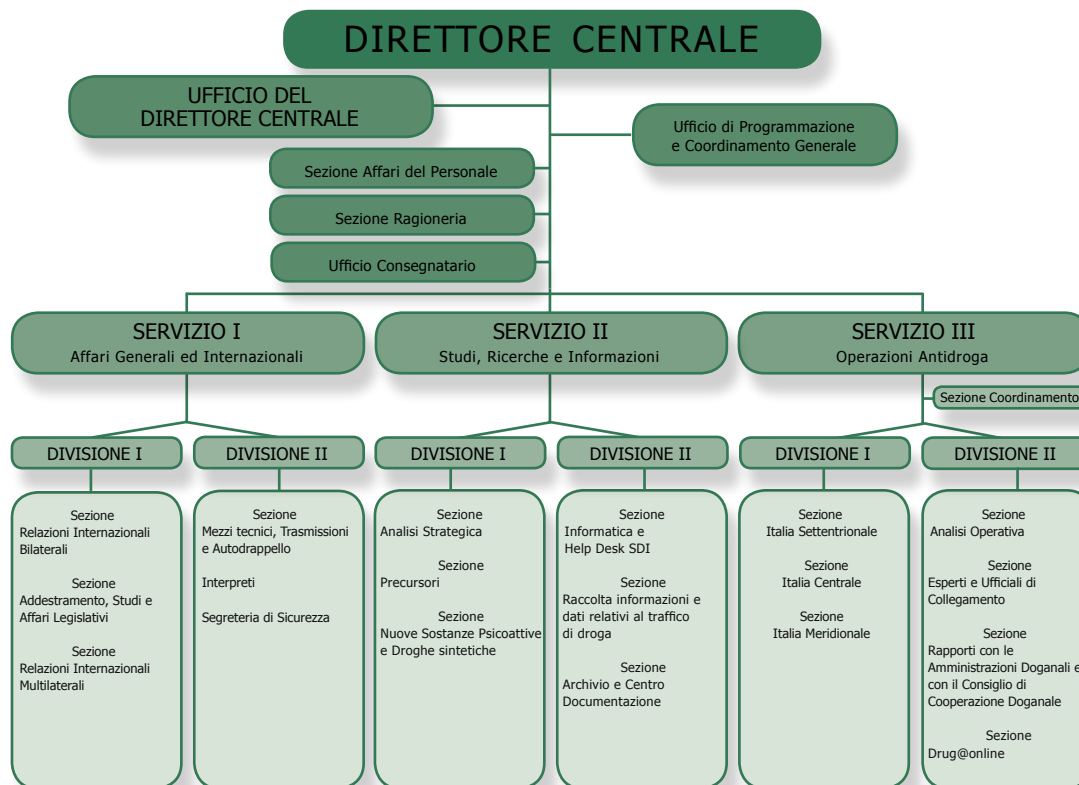
**ATTIVITÀ
DELLA DIREZIONE CENTRALE
PER I SERVIZI ANTIDROGA**



3



ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Premessa

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA), nell'ambito delle prerogative istituzionali attribuite dal D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, attua i compiti del Ministro dell'Interno in tema di coordinamento e di pianificazione delle Forze di Polizia nonché di alta direzione dei relativi servizi per la prevenzione e per la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, altresì mantenendo e sviluppando, ai fini della necessaria cooperazione internazionale di settore, i rapporti con i corrispondenti Servizi di polizia esteri e con gli Organi tecnici dei Governi dei Paesi esteri operanti in Italia.

Nel corso del 2018, l'ufficio ha assolto tale specifico ambito del mandato normativo attraverso la gestione di iniziative multilaterali, bilaterali, addestrative, legislative e di supporto tecnico alle indagini di polizia giudiziaria di settore.

Attività multilaterali

Le iniziative in ambito multilaterale, svolte anche con il fondamentale contributo della Rete degli Esperti per la Sicurezza presenti nelle diverse sedi estere, sono state principalmente sviluppate con le Nazioni Unite, l'Unione Europea e con altre Organizzazioni Internazionali e/o Piattaforme Regionali, tra le quali C.N.D. di UNODC, OSCE, Gruppo Roma-Lione in ambito G7, MAOC (N), AMERIPOL, Paris Pact, IDEC.



Vienna - 61^a Sessione Ordinaria della CND - marzo 2018

a. Nazioni Unite

Tra le principali attività in ambito Nazioni Unite, si richiamano:

- **i lavori della Commission on Narcotic Drugs (CND)**, Organo Centrale del sistema ONU di controllo delle droghe per la definizione delle politiche in materia, deputato ad analizzare la situazione globale del fenomeno, elaborare proposte per combattere i problemi a esso correlati e rafforzare il sistema dei controlli.

Nel corso della 61^a Sessione Ordinaria della CND, tenutasi a Vienna dal 12 al 16 marzo 2018 e aperta con un videomessaggio di saluto del Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, si è dibattuto circa l'attuazione delle Convenzioni internazionali in materia di controllo delle droghe e l'attuazione della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione per contrastare il problema mondiale della droga, soprattutto in vista del decennale della Dichiarazione Politica e del Piano d'Azione del 2009.

Nel corso della Sessione, che ha visto l'organizzazione di oltre **95 eventi a latere** su numerose tematiche relative al fenomeno della droga, sono state negoziate e approvate **11 risoluzioni**, presentate da Russia, Messico, Pakistan, Austria, Norvegia, Svezia, Svizzera, Germania, Perù, Thailandia, Australia, Canada e Stati Uniti, quest'ultima con risvolti di particolare interesse operativo, in quanto dedicata al tema della cooperazione internazionale nella lotta alla crisi da oppioidi. Le delegazioni hanno inoltre votato favorevolmente l'inserimento in tabella e il conseguente controllo internazionale di **12 nuove sostanze psicoattive**.

Anche questa edizione della CND ha confermato la permanenza di differenti visioni della "questione droga": da un lato il blocco di Paesi che privilegia un approccio come da Dichiarazione Politica del 2009, cioè Russia, Cina, gruppo asiatico e gruppo africano, e dall'altro quelli che identificano come obiettivo prioritario la piena attuazione delle raccomandazioni del Documento Finale adottato durante la Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del

2016 (UNGASS), Unione Europea in testa.

Per l'Italia è intervenuto, in sessione plenaria, il Rappresentante Permanente Italiano presso le Organizzazioni Internazionali a Vienna, Ambasciatore Maria Assunta Accili Sabbatini, che ha sottolineato l'importanza di un approccio olistico al fenomeno droga, in linea con le aree tematiche dell'*UNGASS Outcome Document*, illustrando i risultati e le iniziative recentemente realizzati dall'Italia, inclusi il rafforzato monitoraggio della distribuzione di NPS sul web e l'aumento dei sequestri di sostanze stupefacenti a opera delle Forze di polizia.

L'evento ha rappresentato, infine, una utile occasione di incontro con le delegazioni di alcuni Paesi, per instaurare e/o intensificare la collaborazione operativa.

• **le riunioni intersessionali della CND**

In vista della preparazione del Segmento Ministeriale della Commissione Droga (CND) del 2019, la DCSA, avvalendosi anche della presenza alla sede di Vienna dell'Esperto per la Sicurezza, ha partecipato alle riunioni intersessionali della CND, durante le quali sono state prese in esame:

- le raccomandazioni UNGASS relative alla riduzione della domanda, all'accesso alle sostanze controllate per finalità esclusivamente mediche e scientifiche, nonché alle tematiche "trasversali" (diritti umani, giovani, donne e comunità);
- le tematiche relative alla riduzione dell'offerta (azione di contrasto e risposte alle attività criminali connesse al fenomeno droga, lotta al riciclaggio, promozione della cooperazione giudiziaria), nonché le raccomandazioni su tematiche trasversali relative al contrasto del fenomeno droga (NPS, sviluppo alternativo e cooperazione internazionale);
- le raccomandazioni operative sul rafforzamento della cooperazione internazionale basato sul principio di responsabilità condivisa nonché la preparazione per la 62^a sessione della CND del 2019.

Le riunioni hanno altresì costituito l'occasione di presentare le progettualità avviate dalla Direzione Centrale, quali:

- il progetto di collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Pavia, per la caratterizzazione e il *profiling* delle sostanze stupefacenti, avviato d'intesa con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e in collaborazione con il Laboratorio Energia Nucleare Applicativa (LENA) dell'Università di Pavia;
 - la promozione di iniziative atte a favorire l'introduzione e l'utilizzo degli strumenti tecnologici già disponibili sul mercato, quali i sigilli elettronici su container, per contrastare il fenomeno del *rip on/rip off* per il trasporto di stupefacenti;
 - il rafforzamento del contrasto operativo al narcotraffico attraverso la stipula di accordi di polizia o di accordi tecnici e operativi con le Autorità di *Law Enforcement* dei Paesi interessati dai principali flussi internazionali di stupefacenti, attraverso la sottoscrizione di specifici "Memorandum Operativi Antidroga".
- **la partecipazione alle riunioni Regionali Heads of National Drug Law Enforcement (HONLEA)**

Creato nel 1973, HONLEA (*Heads of National Law Enforcement Agencies*) è un organo sussidiario della Commissione Narcotici progettato per concretizzare la cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti a livello regionale, organizzato per specifiche aree d'influenza:

Europa, Asia e Pacifico, Africa, America Latina e Stati Caraibici.

I Capi degli Uffici Antidroga (o loro delegati) che fanno parte della medesima area geografica si riuniscono annualmente allo scopo di confrontarsi sulle strategie da porre in essere per prevenire e reprimere il traffico di droga, nonché sul miglioramento dei programmi di cooperazione internazionale in tema di narcotraffico.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga partecipa attivamente alle sessioni dell'Organismo che, nel corso del 2018, ha incentrato la propria attenzione su:

- il processo di revisione della dichiarazione del 2009 e l'implementazione della Dichiarazione Finale di UNGASS 2016;
 - lo stato della cooperazione regionale a contrasto del narcotraffico;
 - il contrasto del riciclaggio e dei flussi finanziari illeciti connessi al narcotraffico;
 - il coordinamento fra le piattaforme regionali di comunicazione che supportano le agenzie antidroga in Africa;
 - il traffico delle nuove sostanze psicoattive e le relative azioni di contrasto delle Forze di polizia;
 - le tematiche specifiche delle donne nell'ambito del problema mondiale della droga.
- **partecipazione ad altre attività in collaborazione con UNODC**

la DCSA ha, inoltre, partecipato a numerose attività patrocinate da UNODC, quali:

- il II e il III *Steering Committee meeting* del Programma Regionale per il Centro Asia e il VI *Steering Committee meeting* del Programma Regionale per Afghanistan e Paesi limitrofi;
- il *training* operativo “su strada” a favore di Ufficiali dell'*Antinarcotics Police* della Repubblica Islamica dell'Iran, finalizzato a estendere agli Organi di polizia iraniani gli standard internazionali adottati dalle Forze di polizia italiane ed europee nell'ambito di attività operative antidroga e, in particolare, nel settore della “sorveglianza” (umana e tecnica);
- la seconda riunione regionale sulle nuove sostanze psicoattive;
- la 53^a Conferenza della Sottocommissione sul traffico illecito di droga nel Vicino e Medio Oriente alla presenza dei Capi delle Agenzie Antidroga dei Paesi Membri dell'*Economic and Social Commission for Western Asia* (ESCWA), nonché numerosi delegati di Paesi Occidentali e di Organizzazioni Internazionali deputate al contrasto al narcotraffico;
- il Progetto *Promis*, nell'ambito del quale, anche grazie all'assistenza dell'Esperto per la Sicurezza di questa DCSA ad Accra (Ghana), un magistrato federale nigeriano ha effettuato una visita a Palermo e a Catania al fine di collaborare con le locali autorità giudiziarie e di polizia in alcune indagini di *trafficking* e *human smuggling*, raccogliendo dati e informazioni su connazionali coinvolti in attività criminali e consentendo, in tal modo, l'avvio di relativi procedimenti penali in Nigeria. La visita è stata poi seguita da un incontro tenutosi ad Abuja (Nigeria);
- il progetto “*Airport Communication Programme (AIRCOP)*”, per lo sviluppo di attività addestrative finalizzate al rafforzamento del dispositivo di vigilanza aeroportuale in Africa Occidentale, Centrale e Orientale e svolte in Etiopia, Gambia, Ghana, Giordania, Kazakhstan, Kenya, Libano, Nigeria e Senegal da un militare della Guardia di Finanza. Il progetto “AIRCOP”, patrocinato da UNODC con il supporto finanziario di Unione Europea e Canada, è destinato a migliorare le potenzialità di interdizione del traffico di droga per via aerea nei Paesi dell'Africa

Occidentale e delle Americhe attraverso la costituzione, negli Stati interessati, di squadre aeroportuali congiunte, denominate JAITF (*Joint Airport Interdiction Task Force*), capaci anche di attuare lo scambio protetto di informazioni sensibili;

- la prima riunione tecnico-operativa per rafforzare l'approccio regionale alla lotta contro il Narcotraffico e i reati correlati, tenuta a Santa Cruz de la Sierra (Bolivia), organizzata dal Comando della *Fuerza Especial de Lucha Contra el Narcotrafico* (FELCN) boliviana in collaborazione con UNODC, alla quale hanno partecipato altri Paesi sudamericani (Colombia, Brasile, Ecuador, Argentina, Messico, Paraguay, Uruguay e Perù) e l'Esperto per la Sicurezza della DCSA a Caracas (Venezuela). L'incontro si è concluso con l'approvazione di un importante documento in tema di "regionalizzazione e potenziamento" della lotta contro il narcotraffico, indicando una ulteriore riunione, a livello Ministeriale, per maggio 2019;

b. Unione Europea

Il rapporto annuale 2018 dell'*Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze* (OEDT), indica l'Europa come un mercato importante per le droghe, alimentato sia dalla produzione interna sia dall'importazione illecita da altre Regioni. In particolare, il mercato è caratterizzato da:

- aumento generalizzato della disponibilità, in particolare delle NPS;
- globalità del fenomeno, che vede una crescita della produzione in Afghanistan e in America Latina unitamente a un nuovo ruolo dei Paesi europei nella produzione e nella esportazione di stupefacenti e precursori;
- ruolo della "darknet" come facilitatore del traffico di stupefacenti, fenomeno che richiede l'adozione di nuovi e più pratici modelli di cooperazione internazionale;
- crescita della produzione di cannabis in Europa, ormai pressoché superiore all'importazione, con conseguenti effetti sul modello di business del narcotraffico;
- incremento della purezza dell'eroina sequestrata, con identificazione di laboratori in Paesi UE;
- crescente disponibilità di cocaina, veicolata attraverso containers.

Il mercato europeo delle droghe continua a evolversi e, nell'ultimo decennio, va delineandosi l'ampia varietà di nuove sostanze psicoattive. Fra i recenti cambiamenti registrati sul mercato delle sostanze illecite, collegati in ampia misura alla globalizzazione e alle nuove tecnologie, spiccano l'innovazione nella produzione delle droghe e nei metodi di traffico nonché l'affermazione di nuove rotte di traffico e la proliferazione dei mercati online. Per tale ultimo aspetto, pur restando ancora predominante l'utilizzo dei mercati "tradizionali" (*off-line*), l'utilizzo di forme di commercializzazione degli stupefacenti attraverso la rete "internet" va acquisendo spazi sempre più crescenti, come nel caso di alcune piattaforme per la commercializzazione e la distribuzione di sostanze illecite.

In tale contesto, secondo il Piano d'Azione per il periodo 2017-2020, l'Unione Europea delinea una serie di azioni sullo sviluppo delle tecnologie, sulle tematiche connesse ai tossicodipendenti in età avanzata, sulla necessità di adottare misure di riduzione del rischio e sull'applicazione di misure alternative alla detenzione, coinvolgendo la società civile e ricorrendo alla cooperazione con i Paesi terzi.

Anche nel 2018 la DCSA ha attivamente contribuito alla discussione e alla approvazione delle numerose iniziative intraprese dai diversi tavoli di lavoro europei, tra cui:

- il “Gruppo Orizzontale Droga - Horizontal Drug Group” (GOD-HDG), istituito nel 1997 e incaricato di promuovere le attività del Consiglio dell’Unione Europea in materia di droga, ove i rappresentanti degli Stati Membri analizzano le iniziative strategiche, di carattere sia generale sia legislativo, nei settori della riduzione dell’offerta e della domanda.

Tra le numerose iniziative di questo tavolo di lavoro, svolte durante la Presidenza di turno maltese ed estone del Consiglio dell’Unione Europea, si ricordano:

- la definizione di una posizione condivisa a livello UE, in vista della 61^a Sessione della Commissione Droghe, tenutasi a Vienna dal 12 al 16 marzo 2018, con particolare riferimento alle decisioni da adottare in merito a:
 - l’approvazione di una dichiarazione a nome dell’intera Unione Europea, i cui contenuti sono poi stati assunti come linea guida per tutti gli interventi di carattere nazionale;
 - l’inserimento in tabella di 12 nuove sostanze psicoattive, redigendo una bozza di Decisione, poi adottata dal Consiglio Europeo, che ha permesso agli 11 Paesi Europei con diritto di voto in CND (Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Slovacchia e Spagna) di disporre di uno strumento giuridico vincolante, volto a identificare una posizione univoca dell’Unione Europea sull’argomento in sede ONU;
 - le 11 proposte di risoluzione e la partecipazione agli oltre 96 eventi *a latere* organizzati durante l’evento, che hanno abbracciato i più vari aspetti inerenti il mondo della droga (riduzione della domanda, rafforzamento dell’azione di contrasto, nuove metodologie di recupero o nuove sostanze psicoattive);
- la partecipazione ai lavori di preparazione alla successiva 62^a Sessione e al contestuale segmento ministeriale 2019 della CND. Evento di particolare rilevanza politica in quanto occasione di revisione decennale della Dichiarazione Politica del 2009. Sull’argomento sussistono diversi elementi divisivi, tra cui la legalizzazione e i richiami alla dichiarazione Politica e al Piano d’Azione del 2009, per molti Paesi superato dal Documento Finale di UNGASS 2016;
- la valutazione, riferita al periodo 2013-2018, delle attività condotte dall’Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze, come previsto dalle norme istitutive dell’Agenzia. Il processo ha preso in considerazione l’efficienza dell’Osservatorio, proponendo alcune raccomandazioni circa la revisione del mandato, l’efficacia della rete REITOX, l’adeguatezza degli strumenti legali esistenti e le attività interne ed esterne dell’Agenzia connesse ai pilastri della Salute e della Riduzione dell’offerta;
- i cc.dd. “dialoghi”, per mantenere e sviluppare le relazioni con i numerosi partner internazionali. Nel 2018, di particolare interesse gli incontri con:
 - i 6 Paesi partner dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Repubblica di Macedonia e Serbia), che hanno illustrato le loro strategie in tema di contrasto al traffico di stupefacenti, anche con riferimento all’aumentata disponibilità delle droghe sintetiche e alla maggiore applicazione di pene alternative alla detenzione;
 - i rappresentanti della Russia, ai quali la Presidenza della Commissione ha fornito informazioni circa gli sviluppi della politica europea nella lotta agli stupefacenti, con particolare riguardo alle nuove sostanze psicoattive e alle conclusioni del Consiglio sull’adozione di misure alternative alla detenzione. Nell’occasione la Russia ha richiamato l’attenzione

- sull'emergenza derivante dall'aumento delle coltivazioni di oppio in Afghanistan e sulla conseguente diminuzione del prezzo, evidenziando le potenzialità di collaborazione con il CARICC per fronteggiare l'emergenza;
- i rappresentanti della Cina, incentrato prevalentemente sui precursori;
 - i rappresentanti dell'Iran, che hanno confermato la volontà di collaborare con l'Unione Europea nella lotta al traffico degli stupefacenti, con particolare riferimento ai flussi di droga provenienti dal vicino Afghanistan;
 - il Brasile, il quale, anche in esito all'intensa cooperazione attuata attraverso le diverse iniziative sostenute dall'UE (quali COPOLAD II, EUROSOCIAL+ ed EL PACCTO), ha recentemente creato un sistema di raccordo degli apparati militari, doganali, di polizia e di intelligence al fine del migliore il contrasto alle organizzazioni criminali e ha condiviso la necessità di rafforzare la cooperazione attraverso la ratifica di un accordo con Europol e con EMCDDA;
 - i Paesi CELAC, attraverso il costante contributo ai lavori di preparazione del comitato tecnico EU-CELAC e la partecipazione al *Meeting di Alto Livello* sui meccanismi di cooperazione tra l'Unione Europea e i Paesi dell'area;
 - l'esame, in stretta collaborazione con Europol e con l'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze, di numerose questioni di rilievo ai fini del contrasto al fenomeno, quali:
 - il punto di situazione sul fenomeno droga a livello europeo, sulla base dell'*European Drug Report 2018* redatto dall'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze. Il documento, che consistente in un report statistico con oltre 200 tabelle, esamina il fenomeno droga in ciascuno dei Paesi UE, con un particolare focus sulle minacce rappresentate dalle benzodiazepine, fornisce un aggiornamento sulle NPS (in particolare il fentanyl e i suoi derivati), raccoglie i dati emersi da studi di monitoraggio delle acque reflue condotte in oltre 60 città europee e, infine, presenta un quadro di situazione sugli omicidi collegati al traffico di droga commessi in Europa;
 - il fenomeno delle droghe e della *darknet*, nel cui documento, denominato "*drugs and the darknet*", predisposto da EUROPOL e OEDT, sono contenuti anche importanti raccomandazioni e orientamenti per i futuri lavori sul tema. Sullo stesso argomento, il Gruppo ha anche affrontato una discussione tematica sui mercati delle droghe presenti su internet e *darknet*, con particolare riferimento al ruolo degli operatori postali;
 - il processo di revisione dell'ARQ (*Annual Report Questionnaire*) di UNODC, frutto di una più ampia iniziativa intrapresa a seguito della 61^a Sessione della Commissione Droghe e finalizzato a rivedere la raccolta dei dati necessari alla predisposizione del Rapporto Mondiale sulle Droghe. Il documento, che permetterà la raccolta di informazioni su questioni specifiche non necessariamente su base annuale, ha riscosso diversi apprezzamenti soprattutto perché permette una semplificazione della raccolta dei dati, prevede il monitoraggio di aspetti definiti da UNGASS (terapie, rispetto diritti umani), dispone l'individuazione di focal points nazionali (come peraltro già avviene in Europa) ed equilibra la raccolta delle informazioni;
 - l'analisi e la presentazione dei report sulla valutazione del rischio di nuove sostanze psicoattive identificate sul mercato europeo;

- il monitoraggio dei progressi nelle attività di contrasto all'offerta di droga in ambito UE, attraverso l'esame degli *Operational Action Plan* (O.A.P.), i Piani di Azione Operativa che vedono coinvolte le forze di Polizia degli Stati membri con la regia di EUROPOL. Tali Piani d'Azione, che nel 2017 hanno permesso di effettuare oltre 200.000 controlli di polizia e numerosi arresti, hanno visto l'introduzione di nuove priorità, quali il contrasto al traffico delle NPS, in particolare ai derivati del fentanyl (ormai un'emergenza anche in Europa), nonché la lotta alla diffusione del GBL (la c.d. "droga dello stupro") e del BMK, unitamente al rafforzamento della collaborazione con la Cina, soprattutto per quanto riguarda i precursori, e una più intensa cooperazione con Serbia e Turchia.
 - le **riunioni periodiche dei "Coordinatori Nazionali sul fenomeno droga"**, finalizzate a individuare una politica unitaria e favorire la collaborazione nel settore del contrasto alla droga e alle quali partecipano i rappresentanti nazionali responsabili per le politiche antidroga. Gli incontri hanno a oggetto argomenti stabiliti dallo Stato che detiene la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, che, nel 2018, sotto la presidenza della Bulgaria e dell'Austria, sono stati:
 - la prevenzione, la cura, i dati statistici e le dinamiche del mercato illecito delle Nuove sostanze Psicoattive (NPS), con un focus sulla necessità di coordinamento delle azioni volte alla riduzione della domanda (Sofia, 3 maggio 2018);
 - le sfide e le possibilità offerte da internet per gli interventi di riduzione della domanda di droga, con un focus sulla *darknet* volto a identificare le principali sfide per i Paesi UE (Vienna, 8 Dicembre 2018).
 - il **"Gruppo di Dublino"**, consesso a carattere informale che, istituito nel 1990, ha il compito di valutare le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito delle droghe.

Nel corso del 2018 il Gruppo ha approfondito gli aggiornamenti della situazione globale del fenomeno attraverso i rapporti di situazione regionale dei cc.dd. "mini-gruppi", uno dei quali (il "mini-gruppo" per l'Asia Centrale) è presieduto dall'Italia, tramite l'Esperto per la Sicurezza della DCSA a Tashkent (Uzbekistan), nonché predisposto l'organizzazione di un evento *a latere* della 62^a Sessione della Commissione Droghe, tenuta a Vienna nel marzo 2019 e finalizzato a promuovere le attività del Gruppo aumentandone la visibilità e avente a oggetto "l'utilizzo di internet per il trattamento di tossicodipendenza, prevenzione antidroga e lotta al traffico di stupefacenti".

L'Iran ha manifestato interesse per le attività del Gruppo di Dublino e valuterà la possibilità di avanzare formale richiesta di adesione all'iniziativa.
 - **EUROPOL**. La DCSA ha aderito e partecipa attivamente, sin dal suo avvio nel 2017, al programma di intensificazione del contrasto al narcotraffico nell'ambito di un apposito "*Programme Board*" di EUROPOL, che, redigendo un Piano d'Azione approvato durante la conferenza annuale dei Direttori delle agenzie antidroga europee, identifica le priorità della risposta coordinata di polizia all'offerta di droga. L'attività del "*Programme Board*" è culminata, nel mese di dicembre 2018, con la 2^a edizione della riunione di alto livello "*Drugs in Europe: a bold law enforcement response*", alla quale hanno partecipato 130 delegati di 40 Paesi e 6 Organizzazioni Internazionali.
- Tra le tematiche affrontate nel corso del 2018 dal "*Programme Board*" si evidenziano:

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA D.C.S.A. A VIENNA

Il 16 e 17 luglio 2018 si è svolta a Vienna la Conferenza internazionale dell'OSCE sulla lotta al narcotraffico, organizzata dalla Presidenza Italiana 2018 dell'OSCE. L'evento ha visto la partecipazione dei delegati dei 57 Paesi Membri e degli 11 Partner OSCE, oltre a rappresentanti di organizzazioni internazionali, mondo accademico e società civile.

Alla sessione d'apertura sono intervenuti l'Ambasciatore italiano presso l'OSCE, Alessandro Azzoni, il Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, Giuseppe Cucchiara, il Direttore Esecutivo di UNODC, Yury Fedotov e il Segretario Generale dell'OSCE, Thomas Greminger.

Gli interventi d'apertura hanno sottolineato come l'Italia assegni assoluta importanza al contrasto delle minacce transnazionali e in particolare alla lotta al narcotraffico per il significativo impatto che ha sullo sviluppo umano sotto diversi punti di vista: sicurezza pubblica, aspetti economici nonché questioni ambientali e sociali.

La conferenza si è dimostrata una piattaforma di dialogo significativa e utile per rafforzare la cooperazione e il coordinamento delle attività anti-droga, evidenziando le seguenti conclusioni:

- le tre convenzioni internazionali sul controllo delle droghe continuano a costituire la pietra angolare del quadro normativo di riferimento, contribuendo a rafforzare la sicurezza nei cinque continenti e promuovere gli obiettivi di sviluppo;
- un approccio equilibrato e globale per affrontare il diffuso problema della droga, in linea con il documento finale di UNGASS del 2016, è uno dei principi fondamentali della politica internazionale di controllo della droga;
- gli obiettivi strategici inerenti alla riduzione dell'offerta dovrebbero prestare particolare attenzione agli strumenti digitali (internet, darknet / deep web) e promuovere mirate tecniche investigative attraverso corsi di formazione per le Forze di Polizia;
- lo scambio delle informazioni è fondamentale per la lotta al narcotraffico e deve essere incentivato da parte delle Autorità competenti;
- la cooperazione multilaterale, attraverso il sostegno e la partecipazione alle iniziative degli Organismi Internazionali, è essenziale nella lotta al traffico illecito di stupefacenti;
- la condivisione di informazioni specifiche sui traffici di droga e precursori, anche utilizzando le piattaforme informatiche IONICS, PEN, PICS, I2ES dell'Organo delle Nazioni Unite per il controllo internazionale delle droghe (INCB), è fondamentale per un'efficace azione di prevenzione e contrasto al narcotraffico;
- i Governi sono invitati all'adozione di una politica di prevenzione basata su una completa e precisa raccolta dei dati sull'abuso di droghe.

- il continuo aggiornamento del piano d'azione, finalizzato al miglioramento delle attività di indagine dei Paesi Membri e che prevede linee guida per la definizione di obiettivi prioritari (HVT – *High Value Target e Task Force*);
- l'esame di specifiche criticità incontrate dalle Forze di polizia nelle attività di contrasto, quali le indagini sul narcotraffico attraverso la dark web; le indagini finanziarie, tenuto conto del modestissimo ammontare dei sequestri patrimoniali effettuati (stimati solo

nel 2% dei profitti delle attività criminali); la continua crescita del traffico di cocaina, prevalentemente via mare su container; la presenza non coordinata di molti attori dediti alla cooperazione internazionale; l'utilizzo dell'aviazione privata per la commissione di attività criminali; l'incremento di casi di diversione di Anidride Acetica; l'interesse politico sull'area dei Balcani Occidentali e la sua rilevanza strategica in termini di contrasto alle attività criminali in relazione al processo di pre-adesione attualmente in corso; le limitate risorse finanziarie a disposizione e la complessità delle procedure di finanziamento europeo; la proposta di creazione di una Unità Antidroga specialistica all'interno di EUROPOL nonché la proposta italiana di contrasto al fenomeno del "Rip On/Rip Off" attraverso l'incentivazione dell'adozione di sigilli elettronici.

Infine, in occasione della riunione dei Capi delle Polizie Europee (*European Police Chiefs Convention - EPCC*), tenuta il 26 e il 27 settembre 2018, il Board ha chiesto a Europol di inserire in agenda un punto di discussione sull'impatto delle organizzazioni criminali e del narcotraffico in ambito europeo, con un aggiornamento degli sviluppi delle attività di contrasto condotte, unitamente alla raccomandazione di adottare misure di risposta adeguate da parte delle autorità di Law Enforcement.

•• Altre Organizzazioni Internazionali e Piattaforme Regionali

Le ulteriori attività in ambito multilaterale, in collaborazione con altre iniziative e piattaforme regionali, hanno riguardato:

- **OSCE - Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione a Vienna**, della quale l'Italia, eletta alla Presidenza per l'anno 2018, ha coordinato il processo decisionale e ha definito le priorità dell'attività dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa. La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, anche avvalendosi della collaborazione degli Esperti per la Sicurezza alle sedi di Vienna, Skopje e Tashkent, ha contribuito attivamente



Vienna - il Direttore Centrale Giuseppe Cucchiara alla Conferenza sulla lotta al traffico illecito di stupefacenti e diversione di precursori chimici - luglio 2018

alla realizzazione di varie attività di interesse istituzionale. Tra queste, particolare rilievo ha assunto la partecipazione del Direttore Centrale alla Conferenza sulla lotta al traffico illecito di stupefacenti e diversione di precursori chimici, tenutasi a Vienna il 16 e 17 luglio 2018, durante la quale è stato organizzato un incontro con il Segretario Generale dell'OSCE, Thomas Greminger, a testimonianza del supporto fornito alle numerose missioni sul campo dell'OSCE, con particolare riferimento alle sedi di Skopje e Tashkent. Nell'occasione è stata confermata la disponibilità a proseguire la collaborazione nel settore del contrasto al narcotraffico, a supporto delle attività di *capacity-building*, in particolare a favore delle forze di sicurezza nei Balcani e nel Centro-Asia.

- i lavori del **G7, Gruppo Roma-Lione**, consesso internazionale al quale partecipano esperti e funzionari governativi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Italia, nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri Organismi Internazionali. Nel 2018, la Francia ha assunto la Presidenza di turno del Gruppo, precedentemente affidata all'Italia.

Quattro dei numerosi progetti condotti nell'ambito di questo Gruppo sono afferenti il traffico di sostanze stupefacenti e hanno rispettivamente a oggetto il Traffico transnazionale di droghe, con particolare riferimento ai network criminali organizzati dell'Africa Occidentale; il traffico transnazionale illegale di Fentanyl e oppioidi sintetici; l'uso della *darknet* per la perpetrazione di attività criminali organizzate e l'abuso dei sistemi postali per il commercio illecito di stupefacenti.

La DCSA ha fornito il proprio contributo ai lavori del Gruppo aggiornando i partecipanti in ordine alle progettualità avviate, quali il progetto di collaborazione scientifica con l'Università di Pavia per la caratterizzazione e il *profiling* delle sostanze stupefacenti, la riflessione sull'adozione di misure a contrasto del metodo "*rip-on/rip-off*" su container attraverso l'introduzione di sigilli elettronici.

- il **M.A.O.C.(N) - Maritime Analysis and Operation Centre (Narcotics)**, con sede a Lisbona (Portogallo), piattaforma operativa di cooperazione multilaterale finalizzata al contrasto del traffico illecito di stupefacenti via mare e via aerea, istituita a seguito di un accordo internazionale firmato dai Ministri dell'Interno di 7 Paesi membri dell'UE (Francia, Irlanda, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito), co-finanziato dal Fondo di Sicurezza Interna (ISF – *Internal Security Fund*) dell'Unione Europea. In attività dal 2007, il Centro ha contribuito attivamente al coordinamento di numerose operazioni, permettendo il sequestro di oltre 117 tonnellate di cocaina e 330 tonnellate di cannabis.

La DCSA prende parte, in rappresentanza dell'Italia, al Consiglio di Amministrazione del Centro unitamente ai rappresentanti degli altri 6 Paesi membri, con il compito di definire le linee strategiche e, attraverso un Ufficiale di Collegamento, assicura lo scambio informativo e il coordinamento delle operazioni antidroga.

FOCUS DELL'UFFICIALE DI COLLEGAMENTO DELLA D.C.S.A. IN LISBONA

La collaborazione tra il MAOC-N e l'Italia si conferma un caposaldo nel coordinamento di importanti operazioni di contrasto al narco-traffico internazionale. Dal 2006, anno della costituzione del MAOC-N, il supporto informativo di questa agenzia internazionale, efficacemente veicolato dall'Ufficio distaccato della D.C.S.A. a Lisbona, ha reso possibile alle Forze di Polizia italiane di intervenire con importanti sequestri e arresti soprattutto attraverso azioni marittime di abbordaggio dei mezzi navali sospettati di trasportare sostanze stupefacenti. Nondimeno, in tempi più recenti, si sta cominciando ad accentrare l'attenzione anche sui traffici aerei privati.

Nel decorso anno, l'attività investigativa del MAOC-N finalizzata in Italia ha consentito il recupero complessivo di circa 30 tonnellate di hashish, l'arresto di 20 di cittadini stranieri e il sequestro dei natanti utilizzati. L'impegno dell'Italia, inoltre, si è anche concretizzato in occasione dell'operazione "Azul", nell'ambito dell'EMPACT, svoltasi a Faial, porto delle isole portoghesi delle Azzorre, dove, sotto il coordinamento delle Autorità di Polizia portoghese, personale specializzato nelle perquisizioni su natanti ha proceduto, affiancandosi a operatori provenienti da differenti paesi, su mezzi navali di Regno Unito, Francia, Paesi Bassi e Portogallo, membri del MAOC-N, in un'attività di controllo dei natanti, soprattutto provenienti dai Caraibi. L'operazione si concludeva con il recupero di 1.400 Kg di cocaina, l'arresto di tre persone e il sequestro dell'imbarcazione. Proficuo coordinamento si è avuto anche in occasione dell'arresto a Lisbona da parte della Policia Judiciaria di due italiani, di cui uno già conosciuto perché ritenuto contiguo a cosche di 'ndrangheta calabresi, per la detenzione di circa 100 kg di cocaina.

Dal punto di vista delle relazioni internazionali, l'evento più importante è rappresentato dall'atto d'intesa Italia-Portogallo, firmato a Roma il 13 settembre 2018, e preceduto, nel corso dell'anno, da uno scambio di visite ufficiali tra i maggiori rappresentanti delle Forze di Polizia dei due paesi. Tale memorandum ha formalizzato precedenti esperienze di pattugliamento congiunto avvenuto sul territorio lusitano in occasione di eventi sociali e concerti di ampia portata, al fine di contribuire alla sicurezza pubblica dei cittadini italiani lì presenti. In particolare, l'attività della componente italiana si è concretizzata in azioni di primo contatto e intermediazione, senza la possibilità di azione autonoma di misure di polizia, rimaste di pertinenza delle locali Autorità.

Oltre a tale iniziativa, sempre sul piano istituzionale, si segnala la visita del Direttore del MAOC-N alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e ai Reparti delle Forze di Polizia nazionali impegnati nel contrasto al traffico di stupefacenti via mare e via aerea, al fine di meglio conoscerne il funzionamento e le ulteriori potenzialità da poter sfruttare in sinergia con il MAOC-N.

Nel 2018, su proposta di questa DCSA e dopo lunghe negoziazioni, il Centro si è dotato di nuove norme di funzionamento e di reclutamento, allineate al contesto comunitario, che costituiranno il rinnovato quadro di riferimento. In dettaglio, il processo di selezione per il personale candidato ad assumere incarichi dirigenziali nell'ambito del MAOC(N), prevede la considerazione di nuove, ulteriori e specifiche competenze tecniche, professionali e accademiche in capo ai futuri candidati. A ciò si aggiunge la previsione di un criterio di



Roma - visita del Direttore del MAOC-N Mr. Michael O'Sullivan - settembre 2018

rotazione in tali incarichi di responsabilità, i quali, oltre a essere soggetti a vincoli temporali, dovranno essere conferiti, a parità di requisiti, ai candidati di Paesi che non hanno in precedenza espresso personale in posizioni apicali.

- **AMERIPOL (Comunidad de Policías de América)**, istituita nel 2007 come “piattaforma di cooperazione” in risposta alla natura transnazionale dei reati, ha sede esecutiva a Bogotá; ne fanno parte, in qualità di Paesi membri, gli Stati del Sud, Centro e Nord America. L'Italia è tra i Paesi osservatori.

Nell'ambito delle iniziative assunte dalla piattaforma, la DCSA ha preso parte al “*XI Cumbre de Ameripol*”, riunione ordinaria dei Capi delle Polizie dell'America, che ha avuto luogo a Buenos Aires (Argentina), dal 31 luglio al 3 agosto 2018, sotto la presidenza della Gendarmeria Nazionale argentina.

- il **PARIS PACT**, progetto di assistenza tecnica avviato in ambito Nazioni Unite allo scopo di contrastare il traffico di oppiacei afgani. L'Italia, unitamente all'U.E., è tra i partner fondatori dell'iniziativa che si basa su quattro pilastri: iniziative regionali; flussi finanziari illeciti; precursori; prevenzione e salute.

La DCSA ha partecipato, direttamente o tramite i propri esperti, alle periodiche riunioni, finalizzate a promuovere il coordinamento tecnico per l'individuazione di più efficaci azioni di intervento in tema di riduzione della domanda e dell'offerta di droga, con particolare riferimento alla sempre crescente produzione di eroina in territorio afgano.

- **I.D.E.C. (International Drug Enforcement Conference)**, consesso annuale organizzato dalla D.E.A. (*Drug Enforcement Administration*) statunitense e che riunisce funzionari di alto livello incaricati di individuare le strategie per il controllo degli stupefacenti. Nel 2018, il consesso si è riunito a Rotterdam (Paesi Bassi) e ha avuto come tema principale “l'economia della droga” (*the economy of drugs*), con focus sul giro d'affari del fenomeno, stimato in oltre



Rotterdam - International Drug Enforcement Conference - aprile 2018

450 miliardi di USD a livello mondiale, e sugli inevitabili effetti riguardanti l'economia reale e le imprese dedite alle attività lecite.

All'evento erano presenti numerose Autorità politiche e di polizia, tra le quali il Ministro della Giustizia e della Sicurezza dei Paesi Bassi, Ferdinand Grapperhaus, il Direttore del *Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs* del Dipartimento di Stato USA, James A. Walsh, il Capo della Polizia Olandese, Erik Akerboom, e il *DEA Administrator*, Robert W. Patterson, il quale, a margine dell'evento, ha incontrato il Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, a capo della delegazione italiana.

I numerosi interventi, lo svolgimento di riunioni a livello regionale (Europa, America Centrale e Settentrionale, Caraibi, Sudamerica, Oriente, Asia Centrale, Africa) e i diversi workshops tematici hanno permesso di esaminare numerose questioni collegate all'attività di contrasto al narcotraffico, quali: le difficoltà per le agenzie di *law enforcement* riconducibili alle barriere giuridiche, linguistiche e culturali, che, di contro, rappresentano un'opportunità per le organizzazioni criminali; la scelta olandese di intraprendere misure maggiormente incisive a contrasto del narcotraffico, in considerazione del ruolo del Paese, che è principale punto di arrivo dello stupefacente in Europa; la necessità di una maggiore cooperazione per le sfide in tema di nuove sostanze psicoattive e di *darknet*; i rischi per la salute derivanti dalla diffusione del fentanyl e suoi derivati, già sperimentati in concreto dagli USA e dal Canada; la necessità di prestare attenzione alle criptovalute e di seguire i flussi finanziari (si stima che solo il 2% dei proventi del narcotraffico sia sequestrato).

L'incontro ha inoltre costituito un'importantissima opportunità per intensificare i rapporti strategici e operativi attraverso colloqui informali avuti, in particolare, con i rappresentanti dei Paesi Bassi, di Santo Domingo e dell'Argentina.

- **CARICC (Central Asian Regional Information and Coordination Centre)**, con sede ad Almaty, in Kazakhstan, organizzazione intergovernativa patrocinata nell'ambito delle iniziative di UNODC, dedita alla gestione e allo scambio di informazioni connessi al traffico di droga e loro precursori nel Centro Asia.

L'Italia, tra i Paesi “*donors*” della progettualità, riveste, unitamente ad altri, la posizione di *observer* e partecipa alle attività della piattaforma attraverso il proprio Esperto per la Sicurezza in Tashkent (Uzbekistan). Il 18 maggio 2018, il Direttore del CARICC, Colonnello Grygory PUSTOVITOV e il Direttore della Sezione Coordinamento Operazioni del Centro hanno effettuato una visita presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, finalizzata al rafforzamento degli eccellenti rapporti di collaborazione e all'approfondimento delle tematiche di comune interesse operativo.

- **Processo di Istanbul**

Nel corso del 2018 è stato possibile estendere la già intensa rete di collaborazione multilaterale ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale sulle misure di rafforzamento nella lotta contro la droga, istituito nell'ambito del c.d. “Processo di Istanbul”, forum internazionale a carattere regionale, nato nel 2011 al fine di permettere la condivisione di tematiche legate alla sicurezza nonché alla cooperazione economica e politica tra l'Afghanistan e i Paesi vicini.

L'incontro, tenuto presso il Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa alla presenza di delegati dei vari Paesi Membri e “sostenitori” della iniziativa, ha rappresentato l'opportunità per condividere le iniziative recentemente avviate in materia di caratterizzazione delle sostanze stupefacenti, di sigilli elettronici su container e di stipula di memorandum operativi antidroga, riscuotendo parole di apprezzamento per l'attività di formazione condotta dalla DCSA a favore di molti dei Paesi dell'area (in particolare Azerbaijan e Afghanistan) insieme a un forte interesse finalizzato ad approfondire le iniziative presentate, denotate da un elevatissimo livello di innovazione.

Attività bilaterali

Nel 2018, l'attività di cooperazione internazionale bilaterale sul contrasto del traffico illecito di sostanze stupefacenti, svolta dalla DCSA, è stata rivolta principalmente:

- alla valutazione di intese internazionali in materia di sicurezza e/o di cooperazione di polizia su richiesta dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia e all'avvio di negoziati di intese bilaterali, su richiesta dei collaterali esteri o di iniziativa da parte di questa DCSA, sempre in stretto raccordo con il predetto Ufficio;
- all'organizzazione di visite e di incontri internazionali con collaterali esteri sia presso la DCSA sia nei Paesi interessati, esclusi quelli a connotazione operativa/addestrativa;
- alla partecipazione a eventi internazionali;
- all'elaborazione di contributi e “punti di situazione” destinati alla consultazione del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ovvero in ambito di riunioni di coordinamento presso il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

Le attività condotte nel 2018 possono essere riepilogate come segue:

- **Intese bilaterali**

Paesi con i quali sono state fornite valutazioni sulle attività negoziali internazionali bilaterali:

- Algeria: proposte per l'aggiornamento della cooperazione bilaterale;
- Grecia: Memorandum d'Intesa sulla costituzione di pattuglie congiunte per la tutela dell'ordine pubblico nelle aree turistiche e in occasione di eventi di grande richiamo;
- Brasile: proposta di "Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Federativa del Brasile nella lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope";
- Qatar: proposta di "Piano d'Azione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Interno dello Stato del Qatar sulla cooperazione in materia di sicurezza nel settore della formazione e dello scambio di Expertise" e di "Protocollo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Dipartimento per la Cooperazione Internazionale del Ministero dell'Interno dello Stato del Qatar per la collaborazione di polizia nei settori della gestione dell'ordine e la sicurezza pubblica in occasione di grandi eventi";
- Cile: proposta di "Accordo di cooperazione in materia di sicurezza";
- Costa Rica: proposta di "Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza";
- Tagikistan: proposta di "Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Tagikistan in materia di lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope";
- Uzbekistan: proposta di "Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan in materia di lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope";
- Messico: "Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza";
- Iran: proposta di "Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza";
- Gambia: proposta di "Memorandum d'Intesa";
- Nigeria: proposta di "Dichiarazione di Intenti";
- Ucraina: proposta di "Accordo nella lotta al crimine organizzato";
- Perù: proposta di "Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza".

Avvio di negoziati di intese bilaterali, su richiesta degli omologhi esteri o di iniziativa di questa DCSA con:

- Repubblica Dominicana: proposta di Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe dominicana, in fase di avanzata negoziazione e di Accordo di cooperazione tra la Polizia Nazionale della Repubblica Dominicana e il Dipartimento di Pubblica Sicurezza della Repubblica Italiana;
- Canada: proposta di Accordo in materia di cooperazione di Polizia tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo Federale del Canada;
- Macedonia: progetto di "Memorandum Operativo Antidroga tra la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il *Bureau* della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica di

Macedonia” e proposta di “Protocollo d’Intesa sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope e loro precursori”;

- Federazione Russa: “Piano di Azioni comuni tra la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Centrale per il controllo degli stupefacenti del Ministero per gli Affari Interni della Federazione Russa nel settore del contrasto alla minaccia delle sostanze stupefacenti per il periodo 2019-2022”;



Roma - incontro con la delegazione della Federazione Russa- febbraio 2018

- Messico: proposta di Memorandum d’Intesa sul rafforzamento della cooperazione di polizia tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e l’*Organo Administrativo Desconcentrado Policia Federal della Secretaria de Gobernacion* degli Stati Uniti Messicani, di “Memorandum d’Intesa sul rafforzamento della cooperazione di polizia tra il Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana - Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la *Secretaria de Gobernacion* degli Stati Uniti Messicani”;
- Cile: “Protocollo d’intesa sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope e loro precursori tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e il Ministero dell’Interno e della Sicurezza Pubblica della Repubblica del Cile”.

Si segnala, altresì, la sottoscrizione del Memorandum Operativo Antidroga con il Perù avvenuto nel corso della visita istituzionale di una delegazione della *Dirección Antidrogas della Policía Nacional del Perú* (DIRANDRO) guidata dal Direttore, Gen. Hector Loayza Arrieta (Roma, 6 settembre 2018).

Nell’ambito delle relazioni bilaterali con Paesi esteri, questa Direzione Centrale ha partecipato con propri delegati alle riunioni di coordinamento interministeriale in materia di sicurezza e cooperazione internazionale di seguito elencate:

- IV Tavolo Tecnico bilaterale in materia di sicurezza fra Esperti italiani e israeliani (Roma, 12 aprile 2018);
 - IV riunione di lavoro in attuazione del Meccanismo Operativo di consultazione siglato tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e il Dipartimento per la Cooperazione Internazionale cinese (Roma, 28 maggio 2018);
 - riunione preparatoria dell'incontro con la delegazione dell'*International Police Cooperation Bureau* polacco nell'ambito del Protocollo di cooperazione bilaterale con la Polizia Polacca sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio di informazioni sul contrasto della criminalità organizzata (Roma, 26 settembre 2018);
 - incontro previsto nell'ambito dell'Intesa tecnica fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Polizia Federale belga per intensificare la cooperazione tecnica-operativa (Roma, 31 ottobre 2018);
 - incontro con una delegazione della Polizia svizzera nell'ambito della cooperazione di polizia in materia di contrasto al narcotraffico (Roma, 8 novembre 2018);
 - incontro nell'ambito dell'art. 7 dell'Accordo di cooperazione sulla lotta ai reati gravi, in particolare contro il terrorismo e la criminalità organizzata firmato l'8 maggio 2012 ed entrato in vigore il 1° aprile 2018 al fine di pianificare una visita in Turchia di una delegazione italiana (Roma, 6 dicembre 2018).
- **Visite istituzionali e delegazioni estere**
- La DCSA, nell'ottica del rafforzamento della cooperazione e dell'aumento dell'efficacia nell'azione di contrasto, ha svolto una intensa attività di scambio di conoscenza sui relativi sistemi di contrasto, nonché delle esperienze con diverse Autorità, Enti e rappresentanti istituzionali. In particolare, nel corso del 2018, la Direzione ha ospitato le seguenti visite istituzionali:
- delegazione thailandese guidata dal Generale Sirinya Sitdhichai, Segretario Generale dell'*Office of the Narcotics Control Board* (19 marzo 2018);



Roma - visita del Segretario Generale dell'Office of the Narcotics Control Board della Thailandia Generale Sirinya Sitdhichai - marzo 2018

- Ufficiali di Collegamento del Perù, del Cile e della Colombia accreditati in Italia (Roma, 19 marzo 2018);
- delegazione della Confederazione Svizzera guidata dal Direttore dell'Ufficio federale di Polizia (Fedpol), Dott.ssa Nicoletta della Valle e composta dai 23 Capi delle Polizie Cantionali (Roma, 7 maggio 2018);



Roma - visita di una delegazione della Confederazione Svizzera guidata dal Direttore dell'Ufficio federale di Polizia (Fedpol), Dott.ssa Nicoletta della Valle - maggio 2018

- Vicedirettore dei *Carabineros* del Cile, Generale Ispettore Alvaro Altamirano Sanchez (Roma, 8 giugno 2018);



Roma - visita del Generale Vicedirettore dei Carabineros del Cile, Generale Ispettore Alvaro Altamirano Sanchez - giugno 2018

- delegazione della *Dirección Antidrogas della Policía Nacional del Perú* (DIRANDRO) guidata dal Direttore, Gen. Hector Loayza Arrieta, nel corso della quale è stato sottoscritto il Memorandum Operativo Antidroga (Roma, 6 settembre 2018);



Roma - visita istituzionale del Direttore della Dirección Antidrogas della Policía Nacional del Perú (DIRANDRO), Gen. Hector Loayza Arrieta per la firma del Memorandum Operativo Antidroga settembre 2018

- S.E. Luis Iberico Núñez, Ambasciatore della Repubblica del Perù in Italia (Roma, 23 ottobre 2018);



Roma - visita di S.E. Luis Iberico Núñez, Ambasciatore della Repubblica del Perù in Italia - ottobre 2018

- delegazione composta da 35 Colonnelli della Polizia Nazionale peruviana e 2 Colonnelli dell'Esercito (Roma, 5 novembre 2018);
 - Direttore della *Comisaria General* del Corpo Nazionale di Polizia spagnola, Dott. Eloy Quirós Álvarez (Roma, 6 novembre 2018);
 - delegazione composta da tre funzionari dell'Ufficio SIRENE della Repubblica Ceca (Roma, 15 novembre 2018);
 - Commissario Generale della *Drug Control and Enforcement Authority* della Tanzania, Dr. William Siyanga (Roma, 11 dicembre 2018).
- **Partecipazione a eventi internazionali**
- Nell'ambito delle attività bilaterali si segnala la partecipazione di rappresentanti di questa Direzione Centrale agli incontri internazionali di seguito elencati:
- presentazione del nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Argentina (MAECI, 13 marzo 2018);
 - conferenza bilaterale Italia - Regno Unito "Confronto sull'implementazione dell'ordine europeo di indagine penale a livello nazionale" (Roma, 27 marzo 2018);
 - riunione "EL PACTO" e incontro di coordinamento del Programma Europeo di lotta al crimine organizzato in Perù (MAECI, 7 settembre 2018);
 - incontri formativi presso le strutture di polizia antidroga peruviane e le zone di produzione della cocaina di quel Paese, su invito del Comandante Generale della Polizia Nazionale Peruviana - Generale Richard Douglas Zubiato Talledo, a seguito della sottoscrizione del Memorandum Operativo Antidroga del 6 settembre 2018 (Perù, 15-25 novembre 2018)
- **Punti di situazione**
- In occasione di impegni internazionali delle Autorità di Vertice, sono stati predisposti 75 "Punti di situazione", utili a definire la fenomenologia del narcotraffico e gli aspetti di cooperazione di polizia nel contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti con riferimento a: Albania, Algeria, Antigua e Barbuda, Argentina, Australia, Austria, Azerbaijan, Barbados, Belgio, Belize, Bolivia, Bosnia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curacao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Federazione Russa, Georgia, Germania, Ghana, Giamaica, Grenada, Guadalupa, Guatemala, Guyana francese, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Vergini, Israele, Kenia, Kosovo, Libia, Macedonia, Martinica, Messico, Montenegro, Nicaragua, Nigeria, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Qatar, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Repubblica Popolare Cinese, Romania, Serbia, Spagna, Stati Uniti d'America, Suriname, Svizzera, Tanzania, Thailandia, Trinidad e Tobago, Turchia, Turks e Caicos, Ucraina, Uruguay, Uzbekistan, Venezuela, Vietman.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

Nel corso del 2018 sono state organizzate numerose iniziative addestrative in favore di complessivi 232 funzionari di polizia, nazionali e stranieri, per un totale di 48 giornate di formazione.

In particolare sono state curate le seguenti attività didattiche:

- Workshop "drug on line";
- Corso antidroga per "agenti sottocopertura";



Roma - study visit per operatori antidroga - settembre 2018

- Seminario antidroga per “agenti sottocopertura”;
- Corso “drug on line”;
- Workshop in materia di laboratori clandestini e nuove sostanze psicoattive;
- Workshop su “Il contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti”;
- Corso per Responsabili di Unità Specializzate Antidroga.

Le attività istituzionali sono state affiancate da attività di laboratorio e da simulazioni operative, il tutto finalizzato a favorire approcci formativi esperienziali, perseguiti mediante l'intervento di esperti di settore, accademici, magistrati e qualificati operatori delle forze di polizia nazionali ed estere, che hanno sostenuto i partecipanti con la condivisione sul campo delle conoscenze, al fine di conseguire il più proficuo arricchimento professionale.

Sono state inoltre realizzate numerose collaborazioni didattiche con gli Istituti di Formazione delle Forze di Polizia nazionali, attraverso l'intervento di qualificati Funzionari e Ufficiali su temi di interesse istituzionale.

In quest'ottica di sostegno, sono state declinate azioni formative con *expertise* in materia di:

- tecniche di contrasto ai traffici internazionali di sostanze stupefacenti a favore di delle Forze di Polizia estere operanti nelle aree territoriali assegnate agli “Esperti per la Sicurezza” di questa DCSA;
- laboratori clandestini per la produzione di sostanze stupefacenti, precursori e NPS con il patrocinio dell'OSCE, a favore esclusivo del collaterale Organo di Polizia Macedone presso la sede di Skopje (Macedonia);
- seminario antidroga a Buhara (Uzbekistan), curato da docenti di questa Direzione Centrale con il patrocinio di UNODC, a favore di un'aliquota di Funzionari Uzbeki;
- *study visit* per operatori antidroga a favore di funzionari dei paesi del centro-asia (Uzbekistan, Turkmenistan), al fine di divulgare e trasferire le esperienze e la prassi operativa delle forze di polizia nazionali;

- conferenza sul tema “Il diritto e le indagini nell’era delle criptovalute: dai profili finanziari agli aspetti penali. Quadro attuale e prospettive future”. La conferenza è stata tenuta dall’Avv. Prof. Loconte, Professore di Diritto Tributario;



Roma - conferenza “Il diritto e le indagini nell’era delle criptovalute: dai profili finanziari agli aspetti penali. Quadro attuale e prospettive future” - dicembre 2018

- conferenza “L’attività sotto copertura: il rapporto tra l’azione investigativa e la funzione giurisdizionale”. La conferenza è stata tenuta dal Cons. Piercamillo Davigo, componente del Consiglio Superiore della Magistratura.



Roma - conferenza “L’attività sotto copertura: il rapporto tra l’azione investigativa e la funzione giurisdizionale” - dicembre 2018

È stato altresì sviluppato un proficuo interscambio con il collaterale Organo di Polizia iraniano, “Training operativo su strada”, patrocinato da UNODC e organizzato dalla Repubblica islamica

dell'Iran a favore di ufficiali dell'*Antinarcotics Police*, cui hanno preso parte, in qualità di docenti, Ufficiali e Funzionari di questa DCSA, che hanno sviscerato tematiche sui traffici Internazionali di sostanze stupefacenti e psicotrope sulla cooperazione internazionale e sulle tecniche ordinarie e speciali delle investigazioni di polizia.

Attraverso la collaborazione e il sostegno finanziario assicurato da Organismi Internazionali è stata implementata la presenza:

- di delegazioni straniere alle attività addestrative istituzionalmente curate alla sede;
- di funzionari nazionali nell'ambito di eventi formativi organizzati da collaterali Organi di Polizia stranieri, in particolare in collaborazione con l'*Organization for Security and Co-operation in Europe* (OSCE) e lo *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC).

Specifiche attività addestrative sono state condotte attraverso il progetto "AIR.CO.P.", patrocinato da UNODC e co-finanziato dall'Unione Europea e dal Canada, destinato a migliorare le potenzialità di interdizione del traffico di droga per via aerea nei Paesi dell'Africa Occidentale e delle Americhe attraverso la costituzione, negli Stati interessati, di squadre aeroportuali congiunte, denominate J.A.I.T.F. (*Joint Airport Interdiction Task Force*), anche per lo scambio protetto di informazioni sensibili.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Nel corso del 2018, su attivazione dell'Ufficio legislativo dipartimentale, il Settore legislativo della Direzione Centrale ha provveduto a fornire il parere di competenza a 10 disegni e proposte di legge all'esame del Parlamento nazionale. Sono, invece, 8 quelli sulle procedure di costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali aventi per oggetto fatti inerenti agli stupefacenti. Nello stesso periodo sono stati approntati elementi di risposta per 11 atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni etc.).

È stata anche assicurata una costante attività di consulenza normativa nel settore degli stupefacenti a favore di Enti esterni, nazionali e comunitari, nonché degli Ufficiali di collegamento dei collaterali organi di polizia.

Più nel dettaglio, i referenti di tale articolazione hanno partecipato alle riunioni di coordinamento tecnico-normativo presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della P.S. per il completamento dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante le disposizioni per lo svolgimento delle operazioni sotto copertura, di cui all'art. 9, commi 5, della legge 16 marzo 2006, n. 146.

Nell'anno di riferimento, in cui è proseguito l'esame delle questioni giuridiche attinenti al fenomeno della commercializzazione delle infiorescenze della canapa tessile a basso tenore di THC, la Direzione Centrale ha predisposto uno studio, basato sui primi esiti della giurisprudenza della Cassazione, sia per l'orientamento di eventuali iniziative operative che per corrispondere alle istanze di elementi di chiarificazione provenienti da Uffici e Reparti.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

La DCSA, attraverso una sua aliquota di personale, contribuisce significativamente all'azione investigativa dei reparti operativi territoriali, ai quali fornisce un concreto supporto tecnico-logistico attraverso le attuali potenzialità tecnologiche e la collaudata procedura di autonoleggio, che consente la necessaria "copertura" dei veicoli.

Queste attività, rivolte a tutte le Forze di Polizia, consentono di sviluppare risultati anche di natura economica, in quanto avvalersi delle apparecchiature in dotazione a questa Direzione Centrale consente un notevole risparmio di risorse finanziarie, non necessitando l'ausilio di ditte esterne. Inoltre, vengono assicurati costanti e proficui rapporti con gli Uffici giudiziari titolari delle indagini, al fine di incrementare l'ampliamento dell'orizzonte investigativo, soprattutto volto alla raccolta delle prove irripetibili.

Le attività di supporto tecnico-logistico fornite da questa Direzione Centrale ai Reparti operanti nel corso del 2018, si possono riassumere in:

- 72 monitoraggi ambientale – audio – GPS;
- 45 monitoraggi ambientale – video;
- 1.633 noleggi di autovetture.

MONITORAGGIO SULLE NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE (NPS) E LE DROGHE SINTETICHE

La globalizzazione dei mercati e la facilità di accesso al commercio sul web da parte degli utenti privati hanno favorito la crescita del mercato illegale delle sostanze psicoattive di natura sintetica.

Nel corso degli ultimi anni vi è stata una progressiva crescita – a livello mondiale – della produzione di sostanze sintetizzate nei laboratori illegali dislocati in diversi continenti.

Ovviamente anche l'Europa non è esente dalla minaccia, sebbene la situazione non sia omogenea. Se le droghe sintetiche costituiscono la prima minaccia in alcuni stati del nord Europa, lo scenario cambia radicalmente nell'area del sud Europa, compreso il nostro paese, ove i consumatori prediligono le droghe cc.dd. "tradizionali" quali cannabis, cocaina ed eroina, come testimoniano i dati complessivi sui sequestri pubblicati nella presente pubblicazione.

Ma i mercati possono cambiare velocemente e si può notare dalla seguente tabella come in Italia il consumo delle droghe sintetiche, seppur con qualche discontinuità, sia in aumento:

Per Nuova Sostanza Psicoattiva, conosciuta anche con l'acronimo NPS (New Psychoactive Substance), si intende – a livello internazionale – una sostanza allo stato puro o contenuta in un preparato non contemplata dalla convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, quale modificata dal protocollo del 1972, o dalla convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971 ma che può presentare rischi sanitari o sociali analoghi a quelli presentati dalle sostanze contemplate da tali convenzioni.

SINTETICHE		2014	2015	2016	2017	2018
in dosi	nr.	9.344	26.765	19.137	19.839	27.241
in polvere	kg.	22,337	53,930	71,84	167,39	76,406

Le recenti indagini delle nostre Forze di Polizia ci indicano che la provenienza è sia da paesi dell'Unione Europea, specie come già detto dall' Europa del nord, sia da oltre oceano.

Dietro questo *business* ci sono delle organizzazioni che si cimentano sulla produzione illegale con metodi del *marketing* legale. Un sito di produzione illegale, generalmente in ragione della propria

Un esempio di occultamento di NPS in una comune spedizione internazionale a mezzo corriere



grandezza, conta diversi addetti con mansioni di: approvvigionamento dei precursori per la produzione di droghe, “chimici” spesso improvvisati e con nozioni di base sui processi di sintesi delle droghe e infine spedizionieri sia via internet sia attraverso l’utilizzo di canali di approvvigionamento delle altre droghe.

Per il momento le indagini, non hanno individuato in Italia la presenza di laboratori clandestini ma, sia la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga che le Forze di Polizia sul territorio, mantengono elevato il grado di allerta.

Le NPS costituiscono una grave minaccia poiché sotto l’aspetto sanitario sono devastanti

sul corpo umano. Inoltre, i laboratori ospedalieri, analizzando i liquidi biologici di coloro che hanno richiesto cure in emergenza, incontrano grandi difficoltà nell’individuazione della specifica sostanza, e ciò genera un rischio costante per le terapie adeguate salva-vita. Altro fattore di rischio è che le NPS sono maggiormente ricercate dalle fasce giovanili più basse, avendo maggiore propensione verso internet e per l’attitudine della ricerca dello “sballo”.

Nell’ambito delle attività di contrasto svolte dalle forze di polizia le NPS, inoltre, sono facilmente occultabili negli oggetti di largo consumo acquistati sulla rete e richiedono sforzi notevoli in termini di risorse di personale nel tracciare una spedizione utilizzando lo strumento giuridico della c.d. “consegna controllata”.

L’offerta dei mercati illegali è ampia perché spazia dai cannabinoidi, ai catinoni agli oppioidi, tutti prodotti da sintesi di laboratorio senza alcun legame chimico con le droghe di origine naturale.

In ambito nazionale, la DCSA è parte attiva del *Sistema Nazionale di Allerta Precoce sulle droghe* (SNAP)¹ coordinato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il contributo tecnico-scientifico dell’Istituto Superiore di Sanità.

Il sistema è finalizzato a individuare rischi potenziali per la salute pubblica, correlati alla comparsa di nuove sostanze psicoattive e di nuove modalità di assunzione sul territorio nazionale di sostanze tabellate come stupefacenti o psicotrope, attraverso la tempestiva comunicazione in forma di segnalazione² di allerta agli Enti e alle strutture deputate alla tutela della salute. Il sistema citato interagisce, a livello internazionale, attraverso la piattaforma europea denominata “*Early Warning System*” (E.W.S.) che consente il rapido scambio di informazioni tra stati. Nel 2018 lo SNAP ha segnalato 9 nuove sostanze psicoattive in Italia, non inserite nelle tabelle degli stupefacenti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 (T.U. delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope).

Nello specifico settore, infine, la DCSA è *focal point* per l’International Narcotics Control Board

¹ EU Council Decision 2005/387/JHA.

² Provenienti dalla Polizia Scientifica della Polizia di Stato, dal Reparto di Investigazioni Scientifiche dell’Arma dei Carabinieri e dall’Agenzia delle Dogane, nonché dai Centri Collaborativi (P.S. degli ospedali, Centri Antiveleno ecc.).

(I.N.C.B.) delle Nazioni Unite e alimenta la piattaforma informatica dedicata I.O.N.I.C.S.³, deputata alla ricezione/trasmissione di informazioni relative a sequestri e di operazioni condotte dalle forze di polizia nazionali in presenza di nuove sostanze psicoattive.

CONTROLLO SUI PRECURSORI E LE SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

La normativa italiana definisce i precursori chimici le «sostanze suscettibili di impiego per la produzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, individuate e classificate nelle categorie 1, 2 e 3 dell'allegato I al Regolamento (CE) n. 273/2004 e dell'allegato al Regolamento (CE) n. 111/2005, compresi miscele e prodotti naturali contenenti tali sostanze. Sono esclusi medicinali, preparati farmaceutici, miscele, prodotti naturali e altri preparati contenenti sostanze classificate, composti in modo tale da non poter essere facilmente utilizzati o estratti con mezzi di facile applicazione o economici»⁴.

Il controllo di tali sostanze risulta, quindi, strategico nel contrasto mondiale al narcotraffico e la normativa italiana equipara il “disvio”⁵ di precursori al traffico illegale degli stupefacenti, con normativa anche di rilevanza penale, con cospicue pene edittali. Si aggiunga, inoltre, che la legislazione italiana, tra le più avanzate nel mondo, prevede la possibilità da parte delle forze di polizia di svolgere attività investigative, con operazioni speciali sotto copertura (c.d. *undercover*) e consegne controllate, anche in materia di precursori di droghe⁶.

In questo ambito la DCSA svolge un ruolo primario, stante l'obbligo di comunicazione da parte degli operatori commerciali delle transazioni relative alle sostanze in argomento, ricomprendendo anche quelle da e per l'estero⁷. Inoltre, tenuto conto dei profili evolutivi che lo specifico settore evidenzia circa l'uso illecito di sostanze chimiche alternative ai precursori tradizionali per la produzione di droghe, l'Unione Europea ha previsto la possibilità di trattenere ovvero respingere spedizioni anche di “sostanze chimiche non classificate”, qualora vi siano prove sufficienti che le stesse siano destinate alla fabbricazione illecita di droghe. La *ratio* prende in considerazione un principio generale di “precauzione” e di “prevenzione”, riguardo l'eventuale disvio di materiali industriali che, pur non rientrando nelle categorie declinate dalla normativa europea, si prestano a un uso illegale e possono, nel tempo, rappresentare una minaccia reale.

Particolare importanza riveste la procedura di “notifica preventiva all'esportazione via telematica” (*Pre-Export Notification on-line*, meglio nota con il suo acronimo P.E.N.), già prevista dall'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite del 1988 e disciplinata, a livello europeo, dall'art. 11 del Regolamento (CE) n. 111/2005 e successive modifiche, che obbliga gli operatori commerciali, impegnati nella commercializzazione di determinate sostanze classificate, verso taluni Paesi considerati a rischio, a richiedere preventivamente alle Autorità competenti dello Stato di appartenenza, un'autorizzazione relativa alle transazioni commerciali di sostanze chimiche controllate. Nel 2018 l'ufficio preposto

3 International Operation on NPS Incident Communication System.

4 Art. 70 comma 1 lett. a. del D.P.R. n. 309 del 9 ottobre 1990.

5 In ambito internazionale si usa il termine inglese “diversion” per indicare la destinazione di sostanze chimiche controllate, normalmente utilizzate nell'industria, verso altra destinazione, verosimilmente per l'uso nei laboratori clandestini, per la produzione di sostanze stupefacenti.

6 Dal combinato disposto dell'art. 97 del D.P.R. 309/1990 con l'art. 9 della Legge 16 marzo 2006, n.146 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 e il 31 maggio 2001”, modificato dal Decreto Legislativo n. 50 del 2011.

7 Art. 70 comma 15, D.P.R. 309/1990.

delle Nazioni Unite ha reso noto che 162 Nazioni hanno aderito al sistema e le restanti 35 sono costantemente incoraggiate a registrarsi, senza ritardo.

In aggiunta, la normativa europea⁸ e nazionale⁹ impone agli operatori commerciali, che trattano tali sostanze, l'obbligo di segnalare alla DCSA, "al più tardi al momento della loro effettuazione", tutte le singole operazioni commerciali relative alle sostanze classificate, nonché ogni fatto od elemento che per caratteristiche, entità, natura o per qualsiasi altra circostanza conosciuta in ragione dell'attività esercitata, induca a ritenere che le sostanze classificate trattate possano essere in qualsiasi modo impiegate per la produzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Per quanto concerne il 2018, la DCSA ha controllato e registrato sul proprio *database* 2.267 transazioni commerciali di precursori, ricompresi nelle diverse categorie, provenienti dagli operatori commerciali¹⁰. In sei casi ha svolto ulteriori approfondimenti, attraverso l'attivazione delle forze di polizia sul territorio per i dovuti riscontri e le relative conseguenze amministrative e/o penali, per quegli operatori inottemperanti agli obblighi di Legge.

Il sequestro di 1 kg di PMK *glycidate*¹¹, camuffato da cosmetico, avvenuto presso un aeroporto Belga, proveniente dalla Cina e indirizzato a un privato cittadino italiano, ha confermato l'esistenza, sebbene ancora embrionale, di traffici internazionali verso l'Italia, anche nel campo dei precursori.

Le sostanze maggiormente commercializzate sono state l'anidride acetica¹², il permanganato di potassio¹³, la pseudoefedrina¹⁴, l'efedrina¹⁵ e il piperonale¹⁶.

In taluni dei suddetti casi, la DCSA ha cooperato con paesi esteri, laddove sono stati chiesti riscontri sul territorio nazionale concernenti le spedizioni ritenute sospette (*import/export*), anche attraverso la rete internazionale degli Esperti per la Sicurezza di questa Direzione Centrale.

In ambito internazionale la DCSA collabora con l'*International Narcotics Control Board* (I.N.C.B.) delle Nazioni Unite attraverso la piattaforma web dedicata, denominata *Precursors Incident Communication System* (P.I.C.S.) allo scopo di mettere in contatto – in tempo reale – le Agenzie internazionali di Polizia e Dogane (circa 250 disseminate su 109 paesi aderenti) in ordine ai sequestri di precursori e alle modalità illegali di commercio.

Nel corso del 2018, gli *incidents* comunicati tramite il database delle Nazioni Unite hanno interessato circa 50 paesi di destinazione, per un totale, nel quinquennio 2014-18, di oltre 1.400 segnalazioni da

8 Regolamenti (CE) n. 273/2004, n. 111/2005 e n. 1.277/2005.

9 Art. 70 comma 15, D.P.R. 309/1990.

10 Gli operatori autorizzati dal Ministero della Salute alla commercializzazione di precursori, in possesso di licenza o di registrazione secondo la tipologia, sono circa trecento.

11 *PMK glycidate* – polvere cristallina, utilizzata come standard di riferimento analitico nelle applicazioni forensi e nella sintesi illecita di anfetamine ed ecstasy, inserita nella lista limitata di sorveglianza speciale, internazionale, delle Nazioni Unite.

12 *Anidride acetica* - ha molteplici usi nel campo commerciale quali specialità medicinali (es. aspirina), sbiancamento tessuti, lucidatura dei metalli, profumi, circuiti frenanti, tinture ed esplosivi e nella produzione illegale di eroina e metqualone.

13 *Permanganato di potassio* - ha molteplici usi nel campo commerciale quali agente reagente nella chimica analitica e organica sintetica. Utilizzato nello sbiancamento e come disinfettante, deodorante, antibatterico, antimicotico e depurazione delle acque, nonché nella produzione illegale di cocaina e metcatinone.

14 *Pseudoefedrina* - sostanza utilizzata per la produzione di medicinali quali broncodilatatori, decongestionanti nasali e sedativi della tosse, nonché nella produzione illegale di metamfetamine.

15 *Efedrina* - vedasi nota 14.

16 *Piperonale* - sostanza utilizzata per la produzione di profumi, di repellenti e nella sintesi organica, nonché nella produzione illegale di MDA, MDMA e MDE (ecstasy)..

parte degli Stati aderenti¹⁷. Nel decorso anno, particolare *focus* è stato concentrato sul contrabbando di anidride acetica¹⁸ che viene attuato per la maggior parte celato in auto di seconda mano e parti di ricambio per veicoli, nonché vari liquidi per l'uso e la manutenzione dei motoveicoli, come olio motore, refrigeranti e liquidi tergitristallo.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio ha il principale compito di raccordare la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con gli altri Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per la predisposizione dei documenti di programmazione strategica e di rendicontazione delle attività.

L'Ufficio è in relazione con le altre Amministrazioni ed Enti, pubblici e privati, interessati a vario titolo alle tematiche della lotta alla droga e sul fronte della riduzione della domanda.

Pianificazione, programmazione e controllo strategico

Nella declaratoria delle funzioni assegnate all'Ufficio sono previste funzioni di pianificazione, programmazione strategica e gestionale, ai fini della predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro, in attuazione della normativa di cui al D. Lgs. 27 ottobre 2009, nr. 150.

In tale contesto, anche nel corso dell'anno 2018 l'Ufficio ha svolto un'azione di coordinamento interno per il monitoraggio periodico delle attività svolte dalle altre articolazioni della DCSA contribuendo, per la parte di specifica competenza, alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa, prevista dall'art. 3, co. 68, della L. 24 dicembre 2007, nr. 244.

Compendiando le informazioni provenienti dalle altre articolazioni della Direzione Centrale, l'Ufficio ha fornito ai competenti Uffici del Dipartimento di P.S. i dati relativi alle questioni organizzative e procedurali da pubblicarsi nell'ambito del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, diramate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

L'Ufficio ha esercitato come di consueto un'azione di coordinamento interno alla DCSA finalizzata al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale in relazione al controllo strategico e gestionale contribuendo, per la parte di competenza della DCSA, alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa svolta con riferimento all'anno precedente, prevista dall'art. 3 comma 68 della legge 24.12.2007 n. 244.

Iniziative di prevenzione

Nelle funzioni istituzionali assegnate all'Ufficio è prevista altresì una collaborazione con il Direttore Centrale nella “predisposizione di programmi e progetti finalizzati in materia di lotta alla droga e prevenzione delle tossicodipendenze”, nonché una competenza relativa alla “gestione di progetti finalizzati”. Nell'espletamento di tali funzioni l'Ufficio ha elaborato, nel corso degli anni, misure

¹⁷ Pubblicazione: “*Precursors and chemicals frequently used in the illicit manufacture of narcotic drugs and psychotropic substances 2018*” (edita il 05 marzo 2019 da UN INCB)..

¹⁸ Vedasi nota 12.

volte ad attuare una forma di prevenzione “integrata” o “partecipata” al fine di potenziare le sinergie fra le Forze di Polizia, gli Enti e i vari attori istituzionali impegnati, a vario titolo, nel programma di contrasto alla diffusione della droga e ai nefasti effetti che produce tra la popolazione giovanile.

Sulla base di esperienze già attivate con successo in passato, l’Ufficio ha continuato, anche nel 2018, lo studio e l’attuazione di progetti che perseguono proprio l’obiettivo di avvalersi dell’apporto che le Forze dell’Ordine possono mettere in campo rendendolo proficuo anche sul fronte della prevenzione antidroga.

L’iniziativa è strutturata in incontri informativi tenuti presso gli Istituti scolastici che hanno inteso aderire all’iniziativa mediante specifica richiesta indirizzata a questa Direzione. Le docenze, condotte da personale qualificato della Direzione Centrale, anche in collaborazione con altri esperti, mirano a informare gli studenti sulle droghe più comuni nonché sui rischi e gli effetti connessi al loro uso sul fisico e sulla psiche.

Nel solo anno scolastico 2017-2018, l’Ufficio ha organizzato nella provincia di Roma e comuni limitrofi, 27 moduli didattico/informativi, raggiungendo una platea complessiva di quasi 2.000 studenti della scuola secondaria inferiore e superiore, di età compresa tra i 12 e 16 anni.

Tali interventi hanno incontrato favorevoli consensi tra gli alunni e le famiglie, rafforzando al contempo un avvicinamento dei ragazzi a un’immagine dell’operatore di polizia che può travalicare l’aspetto repressivo della propria attività istituzionale, riconoscendone una risorsa cui poter ricorrere in situazioni di disagio e di difficoltà.

Collaborazione interistituzionale

Ulteriori iniziative di prevenzione dell’uso delle droghe, in favore della popolazione studentesca sono previste nel Protocollo d’Intesa tra il Dipartimento Politiche Antidroga e la DCSA, sottoscritto il 14 novembre 2018, e nel relativo progetto esecutivo di durata triennale (ICARUS). Inoltre, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è stata invitata dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri a fornire il proprio contributo nell’ambito del progetto didattico, di durata triennale, inerente al Protocollo d’Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Scientifica in materia di prevenzione dell’uso di droghe e alcol in età scolare, sottoscritto il 7 agosto 2017.

L’Ufficio fornirà il proprio supporto al “Comitato di indirizzo, attuazione e monitoraggio” del Protocollo d’Intesa, per istruire i docenti-referenti in relazione al quadro normativo di pertinenza, con particolare riguardo a:

- illustrazione delle disposizioni della legge 309/1990;
- gestione delle emergenze;
- le sostanze stupefacenti e il fenomeno del narcotraffico;
- le strutture di intervento presenti sul territorio.

Immagini dagli incontri presso gli istituti scolastici di Roma e provincia nel 2018







a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
Via Torre di Mezzavia, 9/121
00173 Roma
tel. 06465223000
direzione.antidroga@interno.it